EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 6

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8700, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Lunedì 8 - Martedì 9 Gennaio 1968

Violente bufere di vento, burrasche e furiose tempeste di neve in montagna

Tragico nubifragio a Salerno: due persone morte nell'auto schiacciata da un albero, una ragazza folgorata dai cavi elettrici strappati - Navi-traghetto costrette a sospendere il viaggio nel Tirreno - La tórmenta nelle vallate piemontesi e valdostane - Comunicazioni sconvolte

Il mare ribollente ieri pomeriggio ha devastato uno stabilimento balneare presso Genova

Tempeste di vento, mareggiate violentissime ed eccezionali nevicate hanno caratterizzato ieri il tempo su quasi tutta l'Italia. A Pisa il vento (che ha raggiunto la velocità di 100 km. l'ora) ha fatto oscillare a lungo la celebre Torre; a Mondragone, presso Salerno, una raffica ha sradicato un albero che è caduto su un'auto uccidendo i due occupanti. Una ragazza di 13 anni è stata folgorata per strada a Frattamaggiore dai fili elettrici strappati dal vento. Il vento ha demolito i cavi di trazione della linea ferroviaria Pisa-Roma. Tutte le coste del Tirreno, da Genova a Castellammare di Stabia, sono state investite dalla mareggiata: onde gigantesche, al largo di Civitavecchia, hanno investito due navi-traghetto costringendole a interrompere il viaggio e a cercare immediato rifugio. La neve, caduta in abbondanza dall'arco

A PAGINA 2

TORINO: autostoppista ucciso dalla macchina che tenta di fermare

alpino (Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx) all'Appennino ha bloccato diverse strade e reso difficile il transito. Sui monti di Varzi (Voghera) duecento sciatori sono da ieri pomeriggio isolati in un rifugio del Cai perché una valanga ha ostruito l'unica strada che conduce a fondovalle.

Ecco la situazione località per località:

Genova, lunedì mattina.

Una violenta mareggiata con mare «forza cinque» si è abbattuta ieri su tutta la Riviera ligure, causando danni non gravi: soltanto in qualche stabilimento balneare le installazioni sono state rovinate e sulla via Aurelia, in più punti, si sono avuti intralci nella circolazione perché le onde raggiungevano la strada. A Genova alcune piccole navi hanno dovuto attendere che la violenza del mare diminuisse prima di uscire dal porto.

La mareggiata, diminuita di intensità dopo il tramonto, è stata causata, secondo i meteorologi, da una perturbazione in zona lontana alcune centinaia di chilometri.

Richiamati dall'eccezionale spettacolo delle ondate che si infrangevano con spruzzi alti anche più di dieci me-

(Continua in 4ª pagina)

Nuovo eccezionale intervento chirurgico

Trapiantato il cuore a un uomo in California

L'organo è stato innestato nel corpo di un operaio di 54 anni, dopo essere stato prelevato da una donna deceduta per emorragia cerebrale - L'operazione è stata eseguita da un chirurgo che ha studiato con il sudafricano prof. Barnard - Le condizioni del paziente giudicate per ora «soddisfacenti»

Nostro servizio particolare

S. Francisco, lunedì matt.

Dalle due della notte fra sabato e domenica (ora italiana) un operaio americano di 54 anni vive con il cuore di una donna morta per emorragia cerebrale. Si chiama Mike Kasperaik, e da diciotto mesi aveva dovuto abbandonare il suo posto in un'industria siderurgica per le conseguenze di una miocardite cronica di origine virale, giudicata ormai inguaribile. La donna cui è stato asportato il muscolo cardiaco per il trapianto aveva quarantatré anni, era sposata e aveva due bambini. Si chiamava Virginia Mae White. Da ventiquattr'ore era in coma, e i medici le avevano riscontrato una emorragia cerebrale tanto vasta da essere irrimediabile.

Mike Kasperak, di 54 anni (nella foto con la moglie) cui ieri è stato trapiantato il cuore

Le condizioni di Mike Kasperak sono state definite «soddisfacenti» da un bollettino medico emesso nella serata di ieri. L'intervento è stato compiuto nel centro medico della Stanford University di Palo Alto in California, una delle università più famose d'America. L'équipe dei chirurghi era diretta dal prof. Norman Shumway, notissimo negli ambienti medici internazionali per i suoi studi e i suoi esperimenti di innesto di organi fra animali. Si calcola che ne abbia eseguiti circa duecento.

Il chirurgo americano — che ha oggi 44 anni — cominciò la sua straordinaria carriera nel 1959, dieci anni dopo essersi laureato all'università del Minnesota, dove conobbe il prof. Christian Barnard, autore dei due tra-

Il chirurgo prof. Shumway

pianti cardiaci di Città del Capo. I due medici sono amici da molti anni e si sono incontrati alcuni giorni fa durante il viaggio di Barnard negli Stati Uniti. Appena appresa la notizia dell'operazione compiuta da Shumway, il suo collega sudafricano ha dichiarato a un'agenzia americana: «*Il dottor Shumway è mio amico personale. La sua è probabilmente una delle "équipes" meglio attrezzate del mondo per compiere il trapianto cardiaco. Gli auguro tutta la fortuna possibile. Sono sicuro che il suo intervento avrà successo*».

Dal canto suo il professor Shumway ha tenuto a mantenere il massimo riserbo sulle possibilità di riuscita dell'innesto da lui eseguito a Palo Alto. Egli ha infatti detto: «*L'operazione chirurgica da noi compiuta è stata soltanto il primo passo. Adesso cominciano l'autentico lavoro e le vere preoccupazioni*».

Durante un'affollatissima conferenza-stampa tenuta nell'aula della Facoltà di medicina dell'Università Stanford, egli ha affermato che la pressione, il polso e la temperatura di Mike Kasperak sono «buoni». Il chirurgo si è detto preoccupato per il fatto che il cuore della donatrice è grosso modo un terzo di quello che aveva Kasperak. Il vecchio cuore era stato «allargato» dal male.

Il trapianto eseguito sull'operaio cinquantaquattrenne è durato quattro ore e mezzo, ed è stato condotto secondo una tecnica particolare, a lungo sperimentata dal professor Shumway, e usata anche da Christian Barnard a Città del Capo. Essa consiste nel lasciare al suo posto una porzione della parete del cuore malato contenente le vene, in modo da ridurre la congiunzione dei vasi sanguigni alle sole arterie e le suture ai soli tessuti muscolari del cuore. Con questo procedimento il chirurgo americano tolse il cuore a un cane e glielo rimise a posto: la bestia vive ancora, a diversi anni dall'intervento.

Prima di procedere all'operazione, i chirurghi avevano interpellato sia la moglie di Kasperak (il quale era stato ricoverato venerdì in ospedale per un gravissimo attacco del suo male) sia il marito della signora Virginia Mae White. Entrambi hanno dato il loro consenso all'operazione. Il signor White ha detto: «*Sapere che mia moglie aiuta un altro essere umano allevia il nostro dolore. Era proprio il tipo che avrebbe fatto volentieri una cosa simile*». Ha aggiunto di essersi consultato, prima di dare il suo assenso, con i due figli e con la suocera. Una settimana fa la donna (che stava ancora benissimo) disse, commentando le operazioni chirurgiche di Città del Capo: «*Quanto sarebbe bello offrire a qualcun altro la possibilità di vivere*».

Il trapianto cardiaco di Palo Alto è il quarto che viene eseguito nella storia della chirurgia, nel giro di poco più di un mese. Il 3 dicembre scorso il professor Barnard operò Louis Washkansky, che visse diciotto giorni con il cuore di una giovane morta in un incidente stradale. Il 6 dicembre a New York il professor Kantrowicz trapiantò il cuore a un neonato di due settimane, che però sopravvisse soltanto sei ore. Il 2 gennaio fu operato a Città del Capo, sempre dal professor Barnard, il dentista sudafricano Philip Blaiberg, il quale sembra aver superato bene la prima fase post-operatoria. Finora non ha accusato nessun sintomo della temuta «reazione di rigetto».

n. s.

La signora Mae White, 43 anni, da cui è stato prelevato il cuore

Il dentista sudafricano continua a migliorare: ieri ha visto la moglie

Città del Capo, lun. matt.

Il dott. Philip Blaiberg, su cui è stato eseguito martedì della scorsa settimana il secondo trapianto del cuore da parte del prof. Barnard, ha potuto vedere ieri, per la prima volta dopo l'operazione, sua moglie Eileen. Per cinque minuti la donna ha sostato dietro una lastra di vetro (che guarda nella camera sterilizzata dove il marito è degente) ed ha parlato con il consorte; questi, sollevato su alcuni cuscini, è apparso sorridente.

Al confine fra le province di Alessandria e Piacenza

Duecento sciatori bloccati da una valanga presso Varzi

Da ieri pomeriggio alle 16 - Fra loro vi sono parecchi bimbi - La slavina, gigantesca, ha interrotto l'unica strada per il fondovalle - La comitiva è sistemata in un alberghetto del «Cai» di Voghera

Dal nostro corrispondente

Pavia, lunedì matt.

Duecento persone (comprese parecchi bimbi) che ieri, approfittando della giornata di sole, erano andate a Cima della Colletta per sciare, sono rimaste bloccate da una valanga di neve che ha completamente interrotto l'unica strada che conduce a Varzi. Alloggiati in un rifugio di proprietà del Cai di Voghera, attendono dalle 16 di ieri che la strada venga liberata dalla neve, caduta improvvisa e in notevole quantità.

Un'auto che era partita dal rifugio pochi attimi prima che iniziasse la bufera è rimasta sepolta: i suoi occupanti sono però riusciti a salvarsi, uscendo tempestivamente dall'abitacolo, hanno dovuto tornare a piedi, a Cima della Colletta.

Dal rifugio i gitanti «prigionieri» si sono messi in comunicazione telefonica con Varzi e sono state avvertite le autorità. Nella serata di domenica un bulldozer ha iniziato i lavori di spalamento della barriera di neve che, in alcuni tratti della strada, raggiunge l'altezza di tre-quattro metri e la profondità di duecento. Ancora nella notte ha nevicato fitto e il vento ha soffiato con violentissime raffiche.

Non si nutrono preoccupazioni per i duecento gitanti che, con le loro auto e i pullman di servizio, sono rimasti bloccati a Cima della Colletta. Il rifugio del Cai è un alberghetto attrezzato per ospitare poche persone e non certo un numero così elevato di gitanti. Cima della Colletta, che confina con le province di Alessandria e Piacenza, è situata a 1500 metri di altitudine. Vi si accede percorrendo dapprima la provinciale che conduce a Varzi e poi quella che porta al Passo del Brallo. La Cima rappresenta una delle escursioni più attraenti per coloro che si recano fino al Passo del Brallo, soprattutto per le ottime piste di sci.

f. p.

Anche in Svizzera ondata di maltempo

Berna, lunedì matt.

Da oltre 24 ore si registrano in tutta la Svizzera eccezionali nevicate. In varie zone del Paese le vie di comunicazione sono bloccate: gli abitanti di alcuni centri di alta montagna rischiano di rimanere senza rifornimenti. Nel Cantone del Vallese, la nota stazione turistica di Ansère è rimasta parecchie ore senza corrente elettrica, in seguito ai danni provocati dalle raffiche di vento ai tralicci dei cavi dell'alta tensione.

Nella Svizzera centrale parecchie strade sono state chiuse al traffico. Alcune centinaia di turisti zurighesi sono rimasti bloccati in un rifugio situato a oltre 1500 metri di altitudine e, data la violenza del vento, non è per ora possibile condurli a valle a bordo di elicotteri. Si prevede che il gruppo rimarrà «prigioniero» per due o tre giorni.

Momenti drammatici hanno vissuto domenica mattina i passeggeri di una teleferica presso Lucerna: in seguito a un'improvvisa mancanza di corrente, le cabine si sono fermate sopra un precipizio e soltanto dopo una snervante attesa è stato possibile soccorrere gli sciatori in pericolo.

l. f.

L'Inter sconfitta a Napoli (Herrera sarà licenziato?)

Il Milan ha battuto ieri uno dei suoi più vicini inseguitori, la Roma, e ha consolidato la sua posizione di primo in classifica. Nei posti d'onore si sono confermati il sorprendente Varese (0-0 a Mantova), ed il Napoli.

La squadra di Sivori ha superato l'Inter in un confronto che era considerato da molti come una semifinale del campionato in quanto l'undici sconfitto avrebbe praticamente dovuto rinunciare alle possibilità di scudetto. All'Inter restano ora l'amarezza della sconfitta e le preoccupazioni per una crisi che va facendosi seria.

A Milano, ieri sera, correvano voci di una imminente sostituzione del «trainer» Helenio Herrera con Scopigno. Per ora, si tratta di semplici «si dice», ma le ipotesi sono destinate a tradursi in realtà a breve scadenza se i nerazzurri non troveranno lo slancio degli scorsi anni. Helenio, cedendo troppo presto allievi del valore di Picchi e Guarneri e comperando Nielsen senza praticamente farlo giocare, ha forti responsabilità nel campionato negativo della sua formazione.

Tra gli altri risultati di ieri da segnalare la vittoria del Torino sul Cagliari (2-1), ed il pareggio della Juventus a Genova contro la Samp.

(I servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12)

CRONACA CITTADINA

Affrettato dal maltempo il rientro dei torinesi

Finite le lunghe vacanze tra neve e bufere di vento

Le raffiche hanno raggiunto una velocità di 120 chilometri all'ora - Ieri mattina durante la nevicata brillava il sole

La lunga parentesi natalizia si è conclusa tra bufere di vento che hanno ostacolato l'ultimo weekend. Decine di migliaia di torinesi avevano approfittato delle due giornate di festa consecutive — l'Epifania e domenica — per raggiungere il mare e la montagna. Già venerdì pomeriggio in centro si notavano i sintomi dell'esodo: il traffico era meno intenso, più facile trovare un posto nei parcheggi. Sabato mattina il tempo era incerto, ma larghi squarci di sole tra le nuvole inducevano all'ottimismo e il tiepido "foehn" che soffiava dalla Francia aveva mitigato la temperatura: altre colonne di auto hanno lasciato la città.

Poi nelle prime ore del pomeriggio di sabato il cielo si è fatto plumbeo e verso sera il vento è diventato gelido. Durante la notte è nevicato sui monti e fino alle porte di Torino: i mezzi per lo sgombero della neve non sono entrati in funzione; ieri mattina le strade collinari erano coperte di fanghiglia viscida, molto pericolosa. Il barometro sembrava impazzito, si alternavano bruschi sbalzi di pressione: verso le dieci è nevicato per mezz'ora anche sulla città, mentre il sole sembrava un globo incandescente dietro un sottile velo di nubi.

Poco dopo si è scatenato di nuovo, rabbioso, un vento gelido da nord-ovest. In montagna ha accumulato nubi e sollevato tormente di neve, sulla città ha spazzato il cielo, lasciandolo terso come cristallo. Secondo il servizio meteorologico di Caselle, le raffiche hanno raggiunto una velocità di 70 nodi, pari ad oltre 120 chilometri, sull'arco alpino; alla periferia di Torino avevano la forza di 35-40 nodi (da 65 a 75 chilometri); benché dimezzata, la violenza del vento è stata ancora sufficiente per abbattere cartelloni pubblicitari, sconvolgere palizzate di cantieri edili, sollevare nelle vie turbini di terriccio e pezzi di carta. Malgrado la bufera, l'aeroporto è rimasto aperto tutto il giorno ed ha funzionato regolarmente. I treni di Modane hanno subito qualche ritardo (al massimo di mezz'ora), ma molti «metrò» hanno dovuto rinviare la partenza.

Il maltempo ha affrettato il rientro dei torinesi. Molti lo hanno anticipato al mattino di ieri. In montagna non si poteva sciare, qualcuno temeva di rimanere bloccato dalla neve che la tormenta accumulava negli angoli morti delle strade. Anche sulla riviera il Tirreno era in burrasca, gelide le sferzate del vento, deserti i lungomare. Fin da mezzogiorno i torinesi hanno cominciato a rientrare in città: il ritorno si è però distribuito su un arco di alcune ore, fino al pomeriggio inoltrato, e non ci sono stati grossi intralci.

Già prima del buio Torino aveva ripreso il suo aspetto consueto, con il traffico convulso nelle strade, parcheggi gremiti, cinematografi affollati. L'Epifania si è portata via tutte le feste — come dice il proverbio — ed oggi si riaprono le scuole, la città ritrova il ritmo consueto dopo il periodo di vacanze.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,5
MINIMA	— 0,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,4; press. 729,0; umidità 33%. Cielo quasi sereno, vento forte. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, venti forti, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +8; min. —0,9; media +3,9.

Morente per una scheggia che lo colpisce al viso

L'operaio Luigi Ferreris, di 38 anni, da Candia, mentre lavorava ad una pressa alla Olivetti di Caluso, è stato colpito al viso da una scheggia di ferro. E' ricoverato con riserva di prognosi alle Molinette.

Tornano a scuola dopo due settimane 150 mila ragazzi

Riprese le lezioni nelle medie e nelle elementari - Convegno di universitari sull'occupazione degli atenei

Le lunghe vacanze di Natale e Capodanno sono finite. Oggi ritornano tra i banchi di scuola oltre 150 mila bambini e ragazzi tra i 6 e i 19 anni, dalla prima elementare alla vigilia di maturità e abilitazione. Anche quest'anno le lezioni si sono avviate con difficoltà: gli studenti sono aumentati (undici anni fa erano 65 mila nei soli istituti statali, oggi il numero si è raddoppiato), l'organico degli insegnanti e la capienza delle aule sono tuttora insufficienti. Poi gradatamente la scuola è ritornata alla normalità e il primo trimestre si è concluso senza drammi. A giorni (nella maggior parte degli istituti giovedì o venerdì) si consegnano le pagelle del primo trimestre.

Anche l'Università sta per riaprirsi — i primi corsi sono previsti per mercoledì mattina — ma qui l'atmosfera è diversa. Da tempo la vita negli atenei è turbata. Opposizione al piano Gui, polemica contro l'«autoritarismo dei docenti», richiesta di partecipare direttamente all'amministrazione dell'Università ed ora solidarietà con i colleghi colpiti dai provvedimenti del Senato Accademico, sono stati per i giovani l'occasione di violente forme di protesta. La principale è stata l'occupazione di Palazzo Campana per un mese.

Il comitato di agitazione studentesca ha riconfermato la sua opposizione a quelle che giudica «repressioni». Stamane in un'assemblea alla Camera del Lavoro verranno discusse con i rappresentanti di altre tredici città le modalità di ulteriori manifestazioni: non è improbabile che qualche facoltà venga occupata. Nel pomeriggio alla Federazione universitari cattolici è in programma un dibattito al quale sono invitati i docenti. Il rettore prof. Allara ha riconfermato la sua opposizione ad ogni forma di violenza. Come ha spesso ripetuto il nostro giornale, esigenze anche valide non possono essere affermate mediante atteggiamenti in contrasto con la legge.

Scomparsa da San Germano; doveva acquistare regali per il bimbo

Per tre giorni cerca la moglie e scopre che è finita in carcere

La donna aveva rubato un giocattolo in un supermercato, era stata sorpresa e portata in prigione. Per una serie di equivoci le autorità non avevano comunicato alla famiglia la notizia dell'arresto

Per tre giorni un uomo ha cercato la moglie, scomparsa dopo essere uscita per comperare i regali della Befana per il loro piccolo. Ieri l'ha finalmente trovata: era in carcere per furto. E' una vicenda triste, complicata da equivoci che hanno fatto vivere all'uomo e al bimbo giorni angosciosi.

La donna è Adele Jahier, di 42 anni, sposata con Battista Lucchetta, di 40 anni, operaio della Riv di Perosa; vivono a S. Germano Chisone in borgata Gondini 1, hanno un bambino di 6 anni, Marco. Al paese nessuno poteva dir male della donna: era onesta sotto tutti gli aspetti, dedita alla famiglia. Venerdì dice al marito che vuole recarsi a Torino per fare acquisti, tra cui qualcosa da regalare a Marco come Befana. Scende dal pullman a Porta Nuova, entra nei magazzini Standa di corso Vittorio Emanuele. Un agente privato nota la Jahier mettere alcuni oggetti nella borsa senza pagarli, la ferma e la conduce nell'ufficio del direttore. Nella borsa ci sono due maglie, un nastro adesivo e un giocattolo tipo meccano, il tutto per un valore di ottomila lire.

Adele Jahier in Lucchetta era stata arrestata venerdì

La donna scoppia in lacrime; viene portata al commissariato Moncenisio dove ammette il furto e dà le generalità, ma non ha documenti. Alle 17 viene inviata al carcere femminile. Alle 18 dal commissariato parte il fonogramma alla questura; il nome, per telefono, diventa Zaler anziché Jahier.

E' sera, la donna non è rincasata e il marito incomincia a cercarla, va a chiedere consiglio al sindaco di San Germano, dott. Gustavo Ribet, il quale fa qualche telefonata, ma inutilmente.

Alle 21 dalla questura di Torino parte un'altra comunicazione, per la tenenza di Pinerolo. Il fonogramma invita i carabinieri ad avvertire dell'arresto i congiunti della donna. Un sottufficiale va a cercare la famiglia Zaler in borgata Gondini, ma non trova neanche la borgata perché la cerca in territorio di Pinerolo anziché in quello di San Germano. Intanto il marito non si dà pace, prende con sé il bimbo, vengono a Torino, fanno ricerche dappertutto, negli ospedali, ai posti di polizia. Ma si sentono sempre dire che il nome Jahier non risulta su nessun registro o documento.

Ieri mattina l'uomo, angosciato, sfinito, piangente, si ripresenta al sindaco di San Germano a chiedere di essere aiutato. Il dott. Ribet fa una nuova serie di telefonate a Torino. Interpella anche le carceri femminili. Qui rispondono che c'è effettivamente una donna di San Germano Chisone. E' facile a questo punto scoprire che la Zaler altra non è che la Jahier.

Il marito è sconvolto, non sa darsi pace, ritorna a Torino e si presenta al carcere per chiedere di parlare con lei, ma non glielo concedono. Va al commissariato da dove è partita la denuncia e apprende che la moglie ha firmato il verbale di confessione. Sconsolato, disfatto dalla penosa vicenda, fa ritorno dal bimbo, rimasto solo a San Germano.

All'Ospedale Mauriziano revocato lo sciopero

Oggi al Mauriziano servizio regolare. Medici, infermieri ed impiegati avrebbero dovuto riprendere lo sciopero sospeso prima di Natale. Ma l'accordo raggiunto ha eliminato questo pericolo. Com'è noto, il ministero del Tesoro ha dato parere favorevole alla deliberazione dell'Ordine che equipara il personale agli ospedalieri ed il ministero dell'Interno l'ha ratificata. Ora il Mauriziano potrà finalmente fare un organico per la sistemazione giuridica ed economica di medici, infermieri ed impiegati.

Il problema di fondo, in sospeso da due anni, è stato risolto. Sono però ancora giacenti presso il ministero dell'Interno provvedimenti dell'Ordine che interessano il personale. «Manteniamo — annunciano i sindacalisti — lo stato di agitazione in attesa che tutte le delibere siano ratificate». Ma non sono previste altre astensioni dal lavoro.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Palermo 118, v. Chiesa della Salute 106 ang. via Fallì, c. Vercelli 335, v. Mongiovero 39, v. Cibrario 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. via Sparoneia, c. Casale 119, c. Francia 313 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 38 ang. via Monfalcone, v. Vanchiglia 20, c. De Gasperi 45, v. Cibrario 72, v. Genova 64, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 5, p. Rivoli 11, c. Montegrappa 56, v. Duchessa Jolanda 10, via Giolitti 2, v. Nizza 77, p. Omero 16, p. San Giovanni, p. Paleocapa.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 16, v. Po 51, c. Belgio 180, v. Bologna 250, v. Rieti 53, v. Fea 16, c. Sebastopoli 273, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 4, c. Svizzera 112, v. Saluzzo angolo corso Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 38, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 33, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Mongioevro 178, c. Unione Sovietica 417, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 28, v. Borgaro 48, v. Madama Cristina 78.

Presso Poirino, tornavano a casa da una cena con amici

Travolti due giovani da un'automobile mentre fanno l'autostop: uno è morto

Si erano voltati improvvisamente per chiedere un passaggio alla macchina che giungeva alle loro spalle - In fine di vita anche l'altro ragazzo - A Scalenghe tre auto si scontrano per una raffica di vento: un morto e cinque feriti

Due giovani operai sono stati travolti dall'auto che cercavano di fermare per farsi dare un passaggio; uno è morto poco dopo l'incidente, l'altro è ricoverato in gravissime condizioni nella clinica neurochirurgica delle Molinette.

L'incidente è avvenuto alle 21,30 di ieri sulla statale che da Alba porta a Torino. I due, Giuseppe Gallino, 18 anni, apprendista meccanico, abitante a Poirino in corso Fiume 19, e Giuseppe Ronco, 18 anni, residente a Poirino in via Terminano 50, erano stati a cena con un gruppo di amici in un ristorante di Pralormo. Nonostante il freddo, tornavano a casa a piedi, senza accettare il passaggio che un loro amico aveva loro offerto. Poco dopo hanno cambiato idea, decidendo di fare l'autostop.

Giuseppe Ronco camminava sul bordo della strada, Giuseppe Gallino al suo fianco. Entrambi indossavano cappotti scuri, era difficile vederli. Da Alba verso Torino stava viaggiando, alla guida della propria «Flavia», il signor Francesco Cordero, 52 anni, abitante a Torino in via Lombardore 12.

«Ero a pochi metri da loro quando li ho visti voltarsi nella mia direzione — ha detto l'automobilista al brigadiere Romanelli di Poirino —. *Si sono protesi verso il centro della strada, mi è parso che volessero fermarmi».* Il Cordero ha sterzato, ma non è riuscito ad evitarli. I giovani sono stati investiti in pieno e scaraventati a parecchi metri di distanza. Giuseppe Gallino è morto mentre lo portavano all'ospedale di Moncalieri; il Ronco è ricoverato in fin di vita alle Molinette.

Giuseppe Gallino, 18 anni, e Simone Vignolo, 46 anni

★ Sciagura mortale causata dal vento, alle 18,30 di ieri sera sulla strada che congiunge Scalenghe alla statale Torino-Pinerolo. Il guidatore di una «1100», Ferdinando Nonnato, ha tentato lungo una curva il sorpasso di due macchine, ma, investito in pieno da una violenta raffica, ha perso il controllo della vettura.

In senso inverso giungeva una «500» giardiniera: l'urto, frontale, è stato violentissimo, l'utilitaria veniva scaraventata nel prato sulla destra. Il guidatore della «500», Simone Vignolo, 46 anni, abitante a Villafranca Piemonte in frazione San Luca ha avuto il torace sfondato dal volante. Portato all'ospedale di Pinerolo vi è giunto cadavere.

La «1100» dopo l'urto si è impennata e, rovesciandosi, è piombata sull'altra macchina sorpassata poco prima, l'ha schiacciata e gettata fuori strada.

All'ospedale di Pinerolo sono stati portati cinque feriti: il guidatore della «1100», che guarirà in due settimane, sua moglie Maria (10 giorni) e la cognata Massimina Ordasso (20 giorni), il guidatore della seconda «500» Francesco Caldo, 40 anni, via Gorizia 46, e sua moglie Amelia, 30 anni: hanno riportato solo lievi ferite.

★ Due scooteristi, Gaetano Leonetti, 47 anni, corso Francia 409/5 e Serafino Curcio, 18 anni, abitante a Castellamonte, sono ricoverati al Maria Vittoria in gravi condizioni. Ieri pomeriggio si sono scontrati in corso Francia con un'auto guidata da Luigi Pescantini, 33 anni, via Cavour 85, che era sbucata da corso Peschiera senza dare la precedenza.

★ Un manovale in ciclomotore, Luigi Ceolin, 57 anni, via Chanoux 13/6, è scivolato ieri sera in un punto gelato ed è caduto battendo il capo contro un'auto che sopraggiungeva. E' ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio.

«Ispettore» Inps riduce sul lastrico una ottantenne

Le ha estorto tutti i risparmi con la minaccia di mandarla in prigione

Caterina Giana ha ottant'anni. Un falso ispettore dell'Inps le ha portato via tutti i suoi risparmi: *«Erano 70 mila lire e mi facevano sentire sicura in questi ultimi giorni che mi restano da vivere* — aggiunge la vecchietta. — *Ora ho soltanto 15 mila lire al mese di pensione. Se mi succede qualcosa come farò?»*

Vive in una stanza che la famiglia Battisti le ha ceduto in un alloggio di via Bogino 12. Caterina Giana è sola al mondo: aveva cinque fratelli e sorelle, ma sono morti e i nipoti sono lontani. Ha vissuto cinquant'anni a Roccaforte di Mondovì: aiutava i genitori in una piccola cascina che affittavano, poi ha fatto la cuoca. Sa appena scrivere il suo nome, non sa leggere.

Un ladro ha approfittato di lei: era giovane, distinto, ed aveva in mano un foglio di carta bollata. Caterina Giana si spaventa facilmente. Quando il falso ispettore le ha ordinato di mostrargli il libretto della pensione, la vecchietta ha addirittura chiesto scusa: era sola in casa ed ha perso tempo a cercare il documento: *«Qui c'è uno sbaglio* — le ha detto il giovane. — *Lei deve restituire i soldi all'istituto, altrimenti va in prigione».*

Caterina Giana, gli ha consegnato i suoi risparmi: *«E' tutto quello che ho»* ha detto. *«Non bastano* — ha replicato il ladro. — *Me ne dia ancora».*

In quel momento qualcuno si è fermato sul pianerottolo, proprio davanti alla porta, ed il ladro ha creduto che fossero i padroni di casa: *«Lasci perdere* — ha detto frettolosamente. — *Ci penso io a mettere tutto a posto»* e se n'è andato. *«A lui quei soldi dureranno una settimana* — ha detto la sua vittima. — *A me sarebbero serviti per tutto il resto della vita».*

La derubata, Caterina Giana

Befana del carabiniere

Distribuiti 800 pacchi dono

Festosa cerimonia sabato nei locali del Teatro Nuovo al Valentino. Per la «Befana del Carabiniere» erano stati invitati i figli degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari della Legione Territoriale, della Legione Allievi e del Battaglione. Erano presenti 800 bambini, accompagnati dalle famiglie.

A tutti sono stati distribuiti pacchi con doni scelti secondo l'età e dolciumi. Fra le autorità presenti erano il prefetto dott. Caso, il generale dell'Arma Mario Della e il vice questore.

Folle sparatoria di due fratelli ladri contro i carabinieri che li inseguono

Hanno anche cercato di travolgerli con la macchina - La «1100» fuggiasca bloccata dalla «Stradale» a Pont St-Martin - Lo sparatore è solo: sui sedili pezzi di ricambio rubati

Furiosa sparatoria ieri sera fra carabinieri e due fratelli ladri d'auto. Questi dopo aver tentato d'investire i militi che intimavano l'alt sono fuggiti su una 1100 inseguiti da due carabinieri che hanno esitato ad aprire il fuoco. Due ore dopo la macchina su cui erano scappati è stata bloccata dopo un lungo inseguimento da una pattuglia della polizia stradale nei pressi di Pont S. Martin. Il giovane che era al volante è stato portato al commissariato d'Ivrea. L'altro è stato arrestato più tardi davanti ad un bar dove aspettava il fratello.

Il drammatico episodio ha avuto inizio alle 21,10 di ieri sera a Piazza di Cuorgnè, ad un chilometro e mezzo da Ivrea. I carabinieri Sisto Muggiano, 21 anni, e Fabio Di Santo, 22 anni, in libera uscita erano andati in una sala da ballo della zona. [illegible] alcune sere i ladri saccheggiavano le auto in sosta, perciò la cassiera del locale, vedendo i due militi, indicava loro due giovani sospetti su un'auto in sosta nelle vicinanze. Il Muggiano e il Di Santo (solo questi era in divisa) si sono avvicinati ai due per controllare i documenti.

Questi li hanno scorti, hanno messo in moto la «1100» e sono partiti a tutta velocità. I due carabinieri hanno evitato di essere travolti con un gran balzo verso il bordo della strada. Il Di Santo si è subito messo al volante della sua «850» e con il commilitone si è lanciato all'inseguimento.

Gianpietro Vuillermoz (22 anni) con il fratello Alfredo

«Li tallonavamo — dicono i militi — *e nei pressi di Chiaverano li avevamo quasi raggiunti. Quando stavamo per sorpassarli, dalla "1100" sono partiti una decina di colpi di pistola, che hanno sforato la nostra macchina».* Il Di Santo ha dovuto rallentare e il Muggiano ha risposto al fuoco senza però colpire la 1100 dei fuggiaschi. Questi profittando poi di un lungo rettifilo sono riusciti a distanziare la «850» e a far perdere le loro tracce.

Poco dopo scattava l'allarme e tutte le pattuglie dei carabinieri, polizia stradale e della P. S. erano alla caccia dei due. Alle 23,40, nei pressi di Pont S. Martin la «1100» veniva bloccata dagli uomini della Stradale, Di Cosimo e Carluccio. Al volante c'era Giampietro Vuillermoz, 22 anni, abitante a Gressoney. «Ero con mio fratello Alfredo di 17 anni — ha detto —, l'ho lasciato davanti ad un bar e devo passare a riprenderlo».

Sul sedile posteriore dell'auto sono stati trovati numerosi pezzi di ricambio per auto rubati poco prima. Mentre Giampietro Vuillermoz veniva portato a Ivrea un'altra pattuglia si dirigeva a Pontestretto dove arrestava Alfredo Vuillermoz.

Si ricerca un capellone fuggito con una parigina

La coppia è sparita quattro giorni fa - La ragazza è minorenne: 16 anni

La Questura torinese ricerca un capellone che avrebbe convinto una parigina di 16 anni a seguirlo nella nostra città.

Dalla capitale francese è giunta ieri alla polizia una segnalazione. Il padre di Catherine Dualuin — una ragazza di origine olandese — denunciava la scomparsa della figlia, che si sarebbe allontanata da quattro giorni con il torinese Paolo Basilari, abitante in via Principessa Clotilde 71. Il maresciallo Montesi della Mobile si recava all'indirizzo indicato.

In via Principessa Clotilde non abita nessun Basilari, ma il giovane è conosciuto nella zona. Sarebbe un capellone, che ha frequentato per alcune settimane un locale nella stessa via, poi era sparito con poche migliaia di lire rubate alla cassa comune dei capelloni.

Qualcuno ricorda che Paolo sognava di vivere in Francia. Non è escluso che sia espatriato e che a Parigi abbia conosciuto la ragazza. Se i due sono fuggiti insieme, sarà difficile trovarli perché del ragazzo non si conosce il vero indirizzo. I genitori della Dualuin partono oggi per la nostra città.

L'autore di «Il maestro e Margherita»

Vita amara e trionfo di Bulgakov in Russia

Dal nostro corrispondente

Mosca, gennaio.

Nel più antico, signorile quartiere di Kiev, capitale dell'Ucraina, al n. 13 di Alekseievski Tupik, è rimasto il vasto appartamento che fu di Michail Bulgakov. I lettori de *La guardia bianca* vi riconobbero d'incanto la casa dei Turbin, «*chiara, austera, senza gioia*», così minuziosamente descritta dallo scrittore nel romanzo: coi velluti rossi ormai scoloriti, i pavimenti segnati da tappeti turchi poi scomparsi, gli scaffali un tempo carichi di libri, dal «*misterioso odore della cioccolata antica*». Lo abita oggi l'ex proprietaria del palazzo, anch'essa protagonista, sia pure secondaria, de *La guardia bianca*.

Michail Bulgakov si laureò in medicina nel 1916, a venticinque anni. Lavorò, nei mesi della rivoluzione, come chirurgo in un ospedale di campagna, con due levatrici e quattro infermiere. Nell'ospedale c'erano una sala operatoria, una sala parto, quattordici letti, ma la città più vicina distava ottanta chilometri. A Michail Bulgakov, il cui mondo, lo stesso dei Turbin, era morto con la rivoluzione, parve che anche il tempo si fosse fermato. Alla fine del 1921 raggiungeva Mosca, «*senza un soldo in tasca, bisognoso, per fermarmici per sempre*».

«*Dapprima* — scrive in un frammento autobiografico — *campare a Mosca fu un'agonia. Per tenermi in vita, lavorai come giornalista, e finii con l'odiare gli editori*». *Gudok*, l'organo del sindacato ferrovieri, lo assunse nel 1923. Era una «culla di talenti»; vi collaboravano Babel, Olesha, Petrov, Kataev. Michail Bulgakov poté farsi conoscere. Nel 1925 uscirono *Uova fatali*, *Appunti d'un giovane medico* e, su *Rossija*, accanto ai lavori di Pasternak ed Ehrenburg, *La guardia bianca*. Tramontavano i tempi che i direttori di giornali lo pagavano, in una Mosca senza pane, con qualche chilo di piselli secchi. «*Un nuovo medico-scrittore, dopo Cecov, è entrato nella letteratura russa*», scrisse Gorki. «*Michail Bulgakov* — ha detto Nekrasov — *metteva Kiev sulla carta geografica del romanzo*».

Tuttavia, quarant'anni dovettero passare perché i capolavori di Bulgakov emergessero — postumi — dalla letteratura clandestina dell'epoca di Stalin. *Il romanzo teatrale* e *Il maestro e Margherita* sono apparsi in Urss per la prima volta nel 1965 e nel 1966, su *Novy Mir* e su *Moskva*, a puntate. Contemporaneamente, è stato pubblicato, in cinquantamila esemplari, un volume di «poesie scelte», con *La guardia bianca*.

«*Non si può tacere* — ha affermato ancora Nekrasov — *la felicità che queste letture ci hanno dato*». L'avvenimento, oltre che culturale, era anche politico: si riabilitava uno dei massimi scrittori della «congiura del silenzio». Ma l'eco è risultata maggiore in Occidente. In Russia, Bulgakov romanziere viene paragonato a Pasternak soltanto dall'*intellighenzia*; il gran pubblico l'ha riscoperto essenzialmente come autore di teatro, «*attraente, solitario, misterioso*», trascurato ingiustamente e troppo a lungo.

A questo giudizio non è estraneo il regime, che con cautela ha favorito — rispetto ai romanzi — i drammi e le commedie, dalla rappresentazione di *Molière*, nel 1962, alla pubblicazione, nel 1965, di un'ottima «collana teatrale». L'anno scorso, nella sola Mosca, sono stati messi in scena ben quattro lavori di Bulgakov: *I giorni dei Turbin*, *Molière*, *La fuga* e *Ivan Vassilievic*. La riscoperta dell'artista, dunque, è avvenuta nell'Urss su un altro piano: quasi certamente non il più valido, ma il più facile e immediato.

La biografia di Michail Bulgakov conforta in apparenza questa tesi. Dal 1926, quando venne invitato dal grande Stanislavski ad adattare per le scene *La guardia bianca*, le sue vicende letterarie e personali furono strettamente legate a quelle del «Teatro dell'arte». *I giorni dei Turbin* tennero cartello nella Khudojestvenni Proiezd per tre anni, ed ebbero successo anche *L'appartamento di Zoja* e *L'isola di porpora*.

«Centinaia di migliaia di spettatori — ha detto Nekrasov — incominciarono ad amarne i suoi personaggi. Tra essi v'era Stalin, che, stando agli archivi della compagnia, andò a vedere *I giorni dei Turbin* quindici volte. Ed egli non era certo appassionato di teatro». Ma il dittatore nel 1929 vietò la rappresentazione. Disertato dagli amici, respinto dagli editori e direttori dei giornali, Bulgakov visse fino al 1932 «in una miseria da far urlare». Sollecitò infine un posto nella compagnia, «fors'anco di comparsa o di macchinista». E Stalin dette il suo consenso.

Al «Teatro dell'arte», gl'intermezzi sereni furono pochi per Bulgakov. Interpretò magistralmente la parte del giudice nel *Circolo Pickwick* di Dickens, dimostrando di valere, quale attore, per lo meno quanto Maiakovski; adattò, con sapiente interesse, *Anime morte* di Gogol per la compagnia; si fece nuovi amici. *Molière*, da lui scritto nel 1932, fu rappresentato solo nel 1936. Durò una settimana. Nonostante i tagli e le modifiche di Stanislavski, i giornali videro fin troppo facilmente nella tragica fine di Molière per mano dei cortigiani di Luigi XIV il riflesso dell'«assassinio letterario» di Bulgakov ad opera di Stalin.

Ennio Caretto

Questa volta è partita per Malaga

Brigitte Bardot con il marito ieri all'aeroporto Le Bourget di Parigi. L'attrice è partita per Malaga dove inizierà un nuovo film e Gunther Sachs l'ha seguita forse per dissipare le recenti voci di rottura matrimoniale (Telefoto UPI a «Stampa Sera»)

Scomparso uno dei più enigmatici sostenitori del fascismo

E' morto il generale Roatta portando con sè foschi segreti

Aveva 81 anni - La sua carriera fu rapidissima - Per molti anni a capo del controspionaggio, avrebbe avuto una parte importante nell'uccisione dei fratelli Rosselli - Nel 1945 si salvò con la fuga dalla condanna all'ergastolo: allora fu detto che aveva pagato la libertà con il silenzio - In realtà non ha mai parlato, scritto memoriali, rilasciato interviste

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il generale Mario Roatta, coinvolto — all'ombra del fascismo — in episodi che screditarono il nostro Paese di fronte all'opinione pubblica mondiale, e accusato, tra l'altro, di essere stato il mandante nell'assassinio dei fratelli Rosselli, è morto sabato scorso a Roma nella sua abitazione di via Aureliana. Aveva 81 anni.

Era nato a Modena il 2 gennaio 1887 (la famiglia della madre era originaria della Savoia) e, dopo avere frequentato l'accademia militare, aveva iniziato la carriera a Torino nel 1906 con il grado di sottotenente addetto al 75° reggimento di fanteria. Protagonista e testimone degli episodi storici di maggiore rilievo avvenuti fra la prima e la seconda guerra mondiale, il generale Roatta ha rispettato l'impegno che aveva assunto: non ha mai raccontato nulla di quello che sapeva. Un silenzio che, di fronte alla gravità delle accuse che gli vennero fatte, non può essere giudicato come espressione di riserbo, ma come un estremo tentativo per circoscrivere nell'incertezza gli episodi che lo riguardavano.

Mario Roatta era stato nominato generale nel 1930, a soli 47 anni e per «meriti eccezionali». Gli venne affidata (15 gennaio 1934) la riorganizzazione del Sim (Servizio informazioni militari). Nel settore dello spionaggio e del controspionaggio aveva sino allora acquistato una notevole esperienza vivendo per circa un decennio all'estero: a Varsavia, a Riga, a Tallin ad Helsinki, come addetto militare. Lasciato il Sim nel 1936, fu inviato in Spagna a guidare il corpo di spedizione italiano durante la guerra civile e nel 1939 fu nominato addetto militare a Berlino; scoppiato il conflitto mondiale andò prima in Croazia a guidare la II Armata e poi in Sicilia la VI Armata; nel giugno 1943 fu nominato capo di Stato Maggiore dell'esercito e la mattina del 9 settembre seguì il re e il generale Badoglio prima a Pescara e poi a Brindisi. Due mesi dopo, su richiesta degli alleati, gli fu tolto ogni incarico ufficiale; la mattina del 16 novembre 1944, liberata Roma, venne arrestato dall'alto commissario per le sanzioni contro i delitti compiuti dai fascisti.

Gli venne contestato di avere contribuito a mantenere il fascismo al potere attraverso l'attività del Sim ed in particolare di avere organizzato nell'ottobre 1934 a Marsiglia l'attentato contro il re di Jugoslavia, Alessandro e contro il ministro degli Esteri francese Barthou; gli si imputò, quale mandante, l'assassinio dei fratelli Nello e Carlo Rosselli, uccisi nel giugno '37 a Bagnoles sur Orne, nonché di avere organizzato 11 atti di sabotaggio in Francia fra il febbraio e il marzo 1937.

Su questo fosco passato Roatta non volle mai parlare. Ma è accertato che, come capo del Sim, ebbe un ruolo importante in tutte le operazioni che precedettero e conclusero la guerra in Africa Orientale. Furono agenti italiani del Sim che dirottarono nei porti italiani carichi di armi destinate alle truppe del Negus; furono agenti italiani del Sim che effettuarono atti di sabotaggio su navi che recavano rifornimenti all'esercito abissino; fu il Sim che arruolò un avventuriero (con un compenso altissimo) il quale si impegnò a favorire le operazioni militari italiane in Etiopia.

Nel gennaio 1945 fu aperto contro di lui, presso l'Alta Corte di Giustizia, un processo per l'attività svolta dal Sim; contemporaneamente la magistratura militare gli contestò l'accusa di aver mancato alla difesa di Roma e di essere fuggito, con il re, verso Pescara (sarebbe stato proprio Roatta ad organizzare la fuga e a trattarla con i tedeschi). Nello stesso tempo la Jugoslavia ne chiese l'estradizione per giudicarlo come criminale di guerra, quale comandante della II Armata. Roatta, per la prima volta, ebbe paura.

Sostenendo di soffrire di disturbi cardiaci, il generale ottenne dall'alto commissario per le sanzioni contro il fascismo, on. Berlinguer, di essere trasferito dal carcere nell'ospedale militare, sistemato in quel periodo di emergenza in un istituto scolastico sul Lungotevere. La mattina del 5 marzo 1945, inutilmente i giudici dell'Alta Corte nell'aula dell'antico palazzo della Sapienza, già sede della Università, attesero che i carabinieri accompagnassero Roatta. Il generale, nella nottata, era fuggito.

In che modo era fuggito? Nessuno è riuscito a ricostruire con esattezza i particolari di quella clamorosa evasione. Esiste soltanto una versione: quella del generale Roatta. Per quante ricerche venissero compiute, nonostante la mobilitazione delle forze di polizia, nessuno riuscì a rintracciare l'ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Si parlò di complotti, si parlò di un sottomarino che era risalito lungo il Tevere per accogliere il generale. Vi furono dimostrazioni di protesta.

La versione del generale Roatta, fornita soltanto pochi anni or sono, appunto perché semplicistica, lascia molti dubbi. «Non ho avuto complici. Quella sera — ha *raccontato Roatta: ed è l'unica violazione, questa, all'impegno assunto di non parlare mai di quello che sapeva* — ho approfittato di un attimo in cui la sorveglianza dei carabinieri era meno rigida, ho aperto una porta, sono sceso in cortile, ho scavalcato un cancello e mi sono incamminato sul Lungotevere verso Porta San Giovanni dove sapevo che abitavano degli amici disposti ad ospitarmi».

Roatta — questa la sua versione — camminò per le strade di Roma per un'ora e mezzo. Alle 23, circa, pochi attimi prima che si iniziasse il coprifuoco, l'ex capo di Stato Maggiore arrivò in quello che sarebbe stato il suo rifugio dove — e questo è davvero singolare — nessuno mai lo ha disturbato. Qualche giorno dopo, l'Alta Corte di Giustizia lo condannò all'ergastolo. Un anno dopo, però, la Cassazione annullò la sentenza assolvendolo per non avere commesso il fatto. Fu anche assolto per la mancata difesa di Roma. All'indomani della clamorosa fuga dall'ospedale l'Avanti! pubblicò un articolo dal titolo: «Il silenzio di Roatta comperato con la fuga», nel quale tra l'altro un autorevole uomo politico scrisse: «Il processo del 9 settembre si deve ancora fare, ma è evidente che Roatta sapeva molte cose e che il suo silenzio era d'oro per molte persone».

Il generale Roatta rimase a Roma per qualche tempo. Mentre tutti ritenevano che fosse fuggito all'estero si muoveva liberamente per la città. Aveva trovato un'occupazione come guardiano notturno in un cantiere edile e, in coincidenza con un furto, fu interrogato anche da un commissario di P.S. al quale ebbe il coraggio di presentarsi con la sua vera identità senza che il funzionario si insospettisse di fronte a quel nome.

Poi, il generale Roatta si trasferì in Spagna. Ufficialmente insegnò italiano in una scuola di Madrid; ufficiosamente sembra che fosse il consulente militare di Franco. Rientrò in Italia nell'autunno del 1966: aveva quasi ottant'anni, era ammalato. Si è sempre rifiutato di scrivere un libro con i suoi ricordi. E così è scomparso uno dei più discussi protagonisti di una parte importante della storia italiana.

Guido Guidi

Poche le fotografie esistenti del generale Roatta; si direbbe che egli abbia sempre evitato l'obbiettivo. L'immagine si riferisce al processo in cui fu condannato all'ergastolo

Domatore di un circo è ferito dalla tigre

Durante uno spettacolo a Palermo - E' riuscito a controllare le belve in gabbia e porsi in salvo

PALERMO, lunedì matt.

Durante lo spettacolo pomeridiano del circo «Orfei» il domatore Liborio Spalanca «Tiberius», che si trovava nella gabbia centrale con alcune tigri, leoni, orsi bianchi e neri — un gruppo di belve molto difficile da tenere sotto controllo — è stato assalito da una tigre che lo ha ferito ad una mano e ad un braccio.

Il domatore è riuscito tuttavia a calmare la belva e a tenere a bada le altre fiere che alla vista del sangue si erano innervosite, uscendo indisturbato dalla gabbia.

Dopo una prima medicazione, «Tiberius» è stato accompagnato all'ospedale per le cure necessarie.

Il domatore Liborio Spalanca, siciliano (è nato a Caltanissetta), alcuni anni fa venne premiato dal Ministero dello Spettacolo con una medaglia d'oro per avere soccorso un altro domatore, Franco Migliorini, nella stessa gabbia con lo stesso numero di belve. Dopo la partenza del Migliorini, che gli fu maestro, Libero Spalanca, da semplice aiutante di gabbia, diventò domatore ed oggi è uno tra i più abili d'Europa.

(Ansa)

L'assassinio del miliardario italiano ad Acapulco

Difficile indagine sui rapporti fra Acquarone e la suocera omicida

Gli inquirenti intendono approfondire l'unica ipotesi verosimile: quella del delitto passionale - I due si conoscevano da almeno 6-7 anni - L'omertà dei parenti ostacola l'inchiesta - Domani donna Sofia in tribunale per l'incriminazione formale

Nostro servizio particolare

Acapulco, lunedì matt.

Dopo aver accertato che la signora Sofia Basal Celorio uccise il genero, conte Cesare Acquarone, volontariamente e non accidentalmente, l'autorità giudiziaria prosegue l'indagine per conoscere il movente del delitto.

Fin da sabato, da quando cioè donna Sofia è stata formalmente accusata di omicidio volontario, si è fatta l'ipotesi del delitto passionale. Questa si fonda, più che su indizi specifici, sul fatto che essa è la meno inverosimile di tutte. E' semplicemente assurdo supporre altri moventi, quello dei motivi d'interesse, ad esempio. La signora Sofia, nonostante l'età (48 anni), è una donna piacente e molto corteggiata.

Si indaga, dunque, sui rapporti che esistevano fra la vittima e l'omicida. Il compito non è facile. A parte l'omertà delle persone più vicine alla tragedia, l'indagine ha di fronte la difficoltà di dover risalire molto indietro nel tempo. Cesare Acquarone conosceva donna Sofia da almeno sei o sette anni, cioè da quando, se non da prima, egli conobbe la figlia dell'omicida, Claire, divenuta nel '61 sua moglie.

Mentre le autorità messicane tentano questa difficile indagine, esse mettono a punto anche la ricostruzione del delitto. A questo fine un ulteriore contributo è stato dato dalla seconda autopsia del cadavere di Cesare Acquarone, di cui non si conoscono ancora le risultanze. Essa è stata compiuta su richiesta dell'avv. Riccardo Franco, incaricato dall'ambasciata d'Italia in Messico di curare gli interessi della famiglia Acquarone, al fine di accertare se il conte fu colpito anche in altre parti del corpo oltre che al torace (come risultò dalla prima autopsia) e se sulle sue mani vi siano tracce di polvere da sparo, a prova di una ipotetica colluttazione della vittima con la sparatrice.

Comunque, domani martedì donna Sofia comparirà davanti al giudice Artemio Arellano Cruz per la formale incriminazione, in base all'atto d'accusa redatto dal sostituto avvocato dello Stato Ramon Palacios. La pena prevista in Messico per l'omicidio volontario oscilla fra i 15 e 30 anni di carcere.

s. r.

Il conte Cesare Acquarone fotografato con la moglie Claire lo scorso inverno a Cortina

Atteso per stamane l'arrivo in Italia della salma del conte

Verona, lunedì matt.

La duchessa Maddalena Trezza-Acquarone ha disposto che la salma del figlio, conte Cesare, venga trasportata con un furgone funebre dall'aeroporto della Malpensa, dove dovrebbe giungere questa mattina, alla cappella privata della Musella, la villa di S. Martino Buon Albergo nella quale vive la duchessa.

Un portavoce della duchessa, interrogato in proposito, ha dichiarato che per ora è infondata ogni voce secondo cui la famiglia Acquarone si costituirebbe parte civile contro l'omicida.

Bufere e violente tempeste, dall'arco alpino al Tirreno

Il vento (a 100 km l'ora) fa oscillare la Torre di Pisa

A Livorno una raffica strappa i fili della linea Pisa-Roma - Tutta la costa ligure investita da una tremenda mareggiata - Fra Varazze e Celle un'ondata spezza i cavi elettrici della ferrovia Ventimiglia-Genova (fortissimi ritardi dei treni) - Imbarcazioni danneggiate nel porticciolo di Chiavari; i marosi, superate le scogliere, invadono le strade di Sestri Levante

(Segue dalla 1ª pagina)

tri sugli scogli, migliaia di genovesi hanno affollato, poco prima di mezzogiorno, le passeggiate a mare: corso Italia e piazzale Kennedy, alla Foce, erano un immenso parcheggio mentre, approfittando anche del tiepido sole, i genovesi osservavano le ondate. Dopo mezzogiorno il sole è scomparso dietro una fitta cortina di nubi, che è stata spazzata soltanto verso sera dalla tramontana.

Il vento ha fatto anche diminuire la temperatura che a Genova era sul mezzogiorno di 11° ed è scesa in serata sui 7°. In Riviera il termometro ha raggiunto i 13-14 gradi nelle ore più calde.

Pisa, lunedì matt.

Raffiche di vento, che in alcuni momenti hanno raggiunto i 100 chilometri orari, hanno fatto oscillare nella tarda mattinata di ieri la Torre pendente. Il movimento oscillatorio, dell'ordine di millimetri, è stato registrato dagli apparecchi di alta precisione che controllano tutti gli eventuali movimenti del campanile, sia a causa del suono delle campane sia per fenomeni atmosferici. Più volte tali strumenti hanno registrato lievi oscillazioni del campanile.

Lungo il litorale tirrenico una violenta mareggiata ha causato danni a Marina di Pisa, a Tirrenia e Calambrone e alle attrezzature balneari. Gigantesche ondate hanno superato le scogliere di protezione ed invaso il litorale allagando anche alcune strade interne. La zona degli stabilimenti di Marina di Pisa e quella della foce dell'Arno (col viale panoramico Pisa-Marina di Pisa) è stata battuta con particolare violenza dal mare e dal vento. Molto lavoro per i vigili del fuoco anche per la caduta di alcune linee telefoniche per un incendio. Sono rimaste danneggiate diverse reti da pesca sistemate alla foce dell'Arno e sulle scogliere di San Rossore.

Livorno, lunedì matt.

Nel corso di un temporale abbattutosi ieri sul litorale tirrenico, alcuni fulmini hanno colpito la linea ferroviaria Pisa-Roma nei tratti Pisa-Livorno e Livorno-Vada. Parecchi fili della linea aerea, inoltre, sono stati staccati dal fortissimo vento. I treni conseguentemente hanno subito ritardi che oscillano fra un'ora ed un'ora e mezza.

Nel pomeriggio, dopo che nel tratto Livorno-Vada erano entrate in funzione macchine a vapore, le linee elettriche sono state aggiustate ed il traffico è tornato normale.

Civitavecchia, lunedì matt.

A causa del maltempo due navi traghetto delle Ferrovie dello Stato partite dal Golfo degli Aranci per Civitavecchia sono state costrette a trovare riparo a ridosso delle isole dell'arcipelago toscano.

Malgrado alcune raffiche di vento di velocità superiore ai cento chilometri orari e con mare «forza 8-9», le navi postali della società Tirrenia in servizio tra Civitavecchia e la Sardegna seguono, nei limiti del possibile, gli orari di arrivo e partenza.

Varazze, lunedì mattina.

La mareggiata che si è abbattuta sulla costa di Varazze, accompagnata da forti raffiche di vento, ha raggiunto il lungomare a Borgo Solaro e in certi punti lo ha oltrepassato. Nel porto i panfili alla fonda hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Fra Varazze e Cogoleto le onde hanno investito la ferrovia. Alle 14,30, fra Varazze e Celle, all'altezza della colonia milanese, un'ondata di quindici metri di altezza ha spezzato i fili della trazione elettrica della ferrovia: il diretto Ventimiglia-Milano ha subito un ritardo di circa 70 minuti; altri sei treni (fra cui due speciali) hanno avuto ritardi che vanno dai 40 ai 60 minuti.

Chiavari, lunedì matt.

La mareggiata che flagella la riviera di levante, ha arrecato danni a parecchie imbarcazioni nel porto di Chiavari. Un «cruiser» giunto dal Sudafrica e appartenente a un inglese, è stato sbattuto sulla spiaggia riportando danni. Una lancia è affondata. Sugli scogli d'una diga è stato gettato un entrobordo, mentre una piccola paranza cabinata appartenente al signor Nossardi di Nervi è una semisfasciata sulla riva da una gigantesca ondata che ha scavalcato i frangiflutti non ancora completato.

La «Raffaello» in difficoltà all'entrata del porto di Genova: la mareggiata ha ostacolato la manovra dei rimorchiatori

Riva Trigoso, lunedì matt.

Violento fortunale da ieri mattina verso le 8, dal golfo Tigullio alle Cinque Terre, con vento di libeccio forza 7. A Sestri Levante le ondate hanno scavalcato il molo del porto, provocando gravissimi danni al ristorante S. Marco e nella zona della capitaneria. Le onde sono arrivate in piazza Francesco Bo, viale delle Rimembranze, piazza Matteotti, via Byron, via Andersen, piazza Cavour, [illegible] Miramare (dove sono stati allagati scantinati e magazzini), via ai Cappuccini e via Maria Teresa.

Alessandria, lunedì matt.

Una leggera nevicata si è avuta ieri in città, mentre nel pomeriggio è riapparso il sole. La temperatura massima è stata di +2°, la minima di —3°.

Asti, lunedì matt.

Ieri mattina verso le 10 il cielo si è improvvisamente rannuvolato e su Asti e dintorni per un quarto d'ora è caduta la neve. Nel pomeriggio è ricomparso il sole, con violente raffiche di vento.

Mondovì, lunedì matt.

Il vento impetuoso che ha infuriato per buona parte della giornata sul Monregalese ha provocato la caduta di parecchi alberi, danneggiando in diversi comuni gli impianti di illuminazione pubblica. La caduta di tegole e insegne ha inoltre provocato danni alle auto in sosta, senza fortunatamente colpire passanti. Verso mezzogiorno un'improvvisa bufera di neve ha ostacolato per un breve periodo la circolazione stradale.

NELLE VALLATE ALPINE

Nevicate e tormente da Sestriere ad Aosta

Al Colle, il vento ha impedito il funzionamento delle funivie di Alpette, Sises e Fraiteve - Raffiche di 70-90 km l'ora a Sauze d'Oulx - In Valle d'Aosta interrotte le strade della Valgrisanche e di Rhêmes - Bufere di vento e neve nel Verbano

Sestriere, lunedì matt.

Fittissima nevicata accompagnata da vento e tormenta, ieri al Sestriere. I sciatori giunti al Colle per trascorrere il week-end non sono stati favoriti dal tempo, tanto che la maggior parte ha rinunciato a calzare gli sci. Anche ieri, causa il vento, non hanno funzionato le funivie di Alpette, Sises e Fraiteve, mentre sono stati in attività gli ski-lift e la funivia della Banchetta. Gli spartineve tengono libera la statale dalla neve ma essa è transitabile soltanto con l'uso delle catene. La precipitazione nevosa non accenna a diminuire, sia al Sestriere che nelle vallate circostanti. Il termometro ha registrato ieri sera —10°.

Claviere, lunedì matt.

Giornate di tormenta e di bufera, ieri, sia a Cesana sia a Claviere. Temperatura sui 6-7 gradi sotto zero.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

Il vento, con raffiche di 70-90 km l'ora, ha imperversato ieri a Sauze d'Oulx. Alcuni impianti di risalita sono rimasti fermi tutto il giorno; quelli di Pian del Sole, Moncrò e Lago Nero hanno funzionato regolarmente.

Bardonecchia, lunedì matt.

Continua a nevicare a Bardonecchia e la temperatura, ieri, ha oscillato intorno allo zero. Le seggiovie e gli ski-lift del Colomion, Melezet, Jafferau, Grande Roche hanno funzionato fino al tardo pomeriggio. Affollati i campi di sci.

Aosta, lunedì mattina.

Abbondante nevicata in valle d'Aosta, con bufere di neve sui massicci alpini. La coltre ha superato ieri i 60 cm a Courmayeur e a La Thuile; i 40 a Cervinia e nelle vallate del Gran Paradiso e del Monte Rosa; i 30 ad Aosta, mettendo in difficoltà sciatori e automobilisti.

A causa del forte vento che è soffiato ad oltre 100 chilometri orari sono rimasti fermi gli impianti della conca di La Thuile, del Breuil e di Courmayeur. Si è sciato invece a Pila, poco sopra Aosta. All'ufficio viabilità della Regione, risultano interrotte strade della Valgrisanche e della valle di Rhêmes.

In Valgrisanche gli uomini addetti allo sgombro della neve non hanno potuto proseguire oltre il km. 7 per il pericolo di slavine; in valle di Rhêmes la bufera ha consigliato di sospendere le operazioni in corso.

Cuneo, lunedì mattina.

Condizioni atmosferiche instabili ieri su tutto il Cuneese. Nel capoluogo, dopo alcune ore di sole, è infatti subentrata una bufera di vento che ha fatto strage di antenne televisive, comignoli e vetri; verso mezzogiorno è invece caduta una fittissima nevicata, che nel pomeriggio ha lasciato il posto di nuovo al sole. Anche la temperatura ha subito notevoli oscillazioni, passando dai —4 delle ore 8 ai +6 delle ore 18.

Nelle vallate alpine sono state segnalate tormente di neve, soprattutto nelle zone dell'Alta Grana e Stura, provocate dal vento che soffiava impetuoso, sugli 80-90 chilometri orari.

Nei centri di sport invernali, affollati da oltre 15 mila sciatori, è cominciato fin dalla tarda mattinata il rientro dal "week-end" dell'Epifania. Il traffico automobilistico è stato però ostacolato dal maltempo e soprattutto da una patina di neve ghiacciata che ricopre le principali strade.

Verbania, lunedì matt.

Nei centri rivieraschi e collinari del Verbano la neve ha fatto solo una fugace apparizione, lasciando poi il posto al vento e al sole. Sui monti e nelle vallate è nevicato per gran parte della giornata ieri. Bufere di vento e neve nelle valli Vigezzo, Formazza, Anzasca, in alta Val Grande e in Val Cannobina.

Nei maggiori centri sciistici della zona, da Macugnaga a Ponte Formazza alla Piana di Vigezzo, sono caduti dai 30 ai 50 centimetri di neve. Per la tormenta centinaia di auto stanotte si sono trovate in difficoltà sulle strade.

Biella, lunedì matt.

Una nevicata, durata un paio d'ore, ha ieri mattina imbiancato i tetti di Biella. Sulle strade, la neve si è subito sciolta. Sui monti della conca di Oropa, ne sono caduti circa venti centimetri.

Borgosesia, lunedì matt.

Fitta nevicata fra le 9 e le 11 di ieri, in Valsesia. Dal primo pomeriggio, quando il cielo si è rasserenato, è cominciato a soffiare un violentissimo vento da nord. La massima è stata di + 10.

Udine, lunedì matt.

Con — 5° ha ripreso ieri a nevicare su tutto l'arco alpino friulano dalla Carnia al Tarvisiano e all'Alpe Giulia, aumentando ancora la già spessa coltre di neve che ricopre le vallate. Il villaggio Lussari, che sorge sull'omonimo monte attorno a un santuario, nel Tarvisiano, a 1790 metri di altitudine, è sepolto dalla neve, che raggiunge le grondaie delle case. Sono rimasti aperti soltanto un posto di ristoro, oltre a quello della funivia, disposti al primo piano.

Una colonna di auto bloccate dalla neve su una strada alpina

Il vento impetuoso ostacola l'opera dei vigili del fuoco

Un furioso incendio nella notte devasta una frazione di Mezzenile

Due case sono già state distrutte - Altre sono in pericolo - Venti famiglie difendono i loro beni

Nostro servizio particolare

Lanzo, lunedì matt.

Un furioso incendio divampa da ieri sera in Val di Lanzo. Ha già distrutto due case e minaccia di estendersi alle altre abitazioni. Le venti famiglie che abitano la borgata, illuminata a giorno dalle fiamme, hanno trascorso la notte in piedi, pronte a scappare e a mettere in salvo le loro masserizie. I vigili del fuoco, giunti da Torino, si sono prodigati, lottando contro la mancanza d'acqua e contro la neve che, caduta abbondante nel pomeriggio, ha ostacolato il percorso alle autocisterne.

Il fuoco si è sviluppato verso le 21 nel fienile del contadino Domenico Francesia, proprio al centro della frazione Villa dei Monti, di Mezzenile. Il proprietario era assente e le fiamme hanno trovato facile esca nelle foglie secche. In pochi minuti hanno raggiunto il tetto e le sottostanti camere. L'intera costruzione si è trasformata in un'immane torcia rischiarando tutta la borgata.

Alimentato dal vento che turbinava a raffiche, trasportando scintille e tizzoni, l'incendio si è esteso alla vicina casa il cui proprietario si chiama pure Domenico Francesia, senza nemmeno essere parente del primo. Questi ha 72 anni, e si trovava con la moglie, Maria De Faci ed il figlio Giovanni, 44 anni, in una baita della frazione «I Monti» dove tengono il bestiame.

«Fino a qualche giorno fa — ha detto — i prati erano ancora scoperti, ed abbiamo tenuto lassù la mandria per sfruttare i fili d'erba il più possibile. Stamattina ha incominciato a nevicare, ed allora abbiamo deciso che avremmo [illegible] le mucche. In questa casa avevamo il fieno per tutto l'inverno. Erano parecchi quintali. Non ne è rimasto nemmeno una briciola. Se non ci aiuteranno, le bestie correranno il rischio di morire di fame».

Quando sono divampate le fiamme, gli abitanti della frazione sono corsi a chiamarlo, ma è arrivato troppo tardi. Non è riuscito a salvare nulla.

L'allarme è stato dato suonando a martello la piccola campana della cappella. I sinistri bagliori del fuoco erano visibili fin dalla strada provinciale di Ceres. Sono stati avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco di Torino che hanno inviato sul posto quattro squadre. Poco oltre Mezzenile le autocisterne hanno trovato la strada sbarrata dalla neve. Nemmeno con le catene alle ruote i pesanti mezzi riuscivano a procedere. In certi tratti la bufera impediva ogni visibilità.

Due cisterne sono finite nel fossato, e per quanti sforzi facessero i vigili del fuoco, non è stato possibile rimetterle sulla carreggiata per farle proseguire. Altre due hanno potuto proseguire a stenti, fin sotto la frazione Villa che è stata raggiunta con le lunghe tubazioni. I vigili si sono inerpicati per un erto sentiero con le lance ed hanno attaccato le parti esterne delle due costruzioni, con la speranza di circoscrivere il fuoco. Altri hanno tentato di separare le travi incandescenti dalle case vicine tagliandole con le scuri.

Intanto il vento portava via nubi di scintille, con grande pericolo per le altre case. La popolazione della borgata, intervenuta per dare il suo aiuto, si è preoccupata dei propri averi. Le donne sono corse a casa ed hanno preparato sacchi e fagotti. Al momento cruciale, quando l'incendio stava per essere domato, i vigili sono rimasti senz'acqua. Hanno continuato a lottare a colpi d'accetta.

Per il momento non dovrebbe esserci pericolo per le altre case della borgata e per le ville che molti torinesi si sono fatte costruire per la villeggiatura nei dintorni. Non è ancora stato possibile avanzare un'ipotesi sulle cause che hanno provocato l'incendio. Forse la scintilla uscita da un camino ha provocato il disastro.

Sauro Manca

Giovanni e Domenico Francesia guardano impotenti la distruzione della loro casa

Previsioni del tempo

ROMA, lunedì mattina.

Ecco le previsioni del tempo emesse ieri alle 18 e valide per 24 ore:

«Una forte perturbazione continua in direzione sud-est. Regioni nord occidentali: poco nuvoloso salvo addensamenti e nevicate sulle Alpi; sulle Venezie e sull'Emilia: nuvoloso con residue piogge e sui rilievi nevicate; al centro e sulla Sardegna: inizialmente molto nuvoloso con piogge e temporali; nevicate locali su Appennino.

Temperatura in diminuzione».

La cantina sociale Asti-Valle Tanaro posta in liquidazione

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) La cantina sociale Asti-Valle Tanaro è stata posta in liquidazione coatta con decreto del ministero del Lavoro. Il provvedimento è stato adottato in seguito al deficit della cantina che supera i 60 milioni. Gli stessi soci dell'enopolio avevano fin dal luglio scorso chiesto la chiusura della cantina, sorta nel '58, che lavorava le uve di circa 200 soci delle zone di Montemarzo, Azzano e Torrazzo.

Albero sradicato dalla bufera piomba su un'auto: due morti

Ragazza folgorata in strada perché colpita da un filo elettrico strappato dal vento
A Napoli una raffica fa sbandare un motociclista che s'uccide contro un'auto

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Quattro morti sono stati causati dal maltempo che imperversa da ieri mattina con pioggia, grandine e vento su tutta la Campania, mentre i centri della costa sono flagellati da una mareggiata di eccezionale violenza.

Il primo tragico incidente è avvenuto nei pressi del comune di Mondragone (Salerno) ove il vento ha schiantato un secolare platano che sorgeva sulla Domiziana.

Il grosso tronco si è abbattuto su una «850» con tre persone a bordo (la sessantottenne Rosa Variale in Piccolo e i suoi figli Corrado di 17 anni e Carmela di 12) che proprio in quel momento transitava sull'arteria, schiacciando l'abitacolo della vettura. I tre sono stati estratti dai vigili del fuoco di Mondragone. Purtroppo per due di essi (la Variale e il figlio Corrado) ogni soccorso è stato inutile. Erano deceduti sul colpo. Carmela, con un'autoambulanza, è stata trasportata in una clinica del luogo, ove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Anche in provincia di Napoli è avvenuta una mortale disgrazia. A Frattamaggiore, la tredicenne Maria Grazia Gervasio, è morta infatti folgorata nei pressi della propria abitazione mentre si recava dalla nonna materna, Annunziata Costanzo, di 72 anni, durante l'imperversare di un violento acquazzone: le raffiche di vento hanno spezzato i fili elettrici dell'illuminazione stradale e la ragazza è stata colpita da una scarica decedendo sul colpo.

La quarta vittima si è registrata, sempre ieri sera, a Napoli. Durante l'imperversare del temporale che verso le 19 ha raggiunto una particolare intensità, un giovane che viaggiava su una moto in via Argine, ha perduto l'equilibrio a causa di una raffica di vento andando a sbattere contro la fiancata di un'auto che veniva da direzione contraria.

Il giovane, Antonio Palmigiano di 32 anni, di Palma Campania, è caduto pesantemente a terra fratturandosi la base cranica e riportando altre ferite. Soccorso dallo stesso guidatore dell'auto, Ettore Monaco di 43 anni, Antonio Palmigiano è morto mentre veniva portato all'ospedale Nuovo Loreto.

a. l.

La scossa in piena notte

Fuggono nelle strade per il terremoto a Terni

Non si segnalano danni - Panico fra la popolazione

TERNI, lunedì mattina.

Una forte scossa di terremoto accompagnata da un forte boato, è stata avvertita alle 1,15 della notte tra sabato e domenica a Terni. Il movimento tellurico, in senso ondulatorio e della durata di cinque-sei secondi, è stato di una intensità calcolata sul sesto grado della «scala Mercalli».

La popolazione, svegliata di soprassalto nel cuore della notte, presa dal panico è uscita per la maggior parte nelle strade per paura di qualche altra scossa. I vigili del fuoco sono stati in allarme, pronti ad accorrere ad eventuali chiamate: finora non sono stati però segnalati danni.

La popolazione si è raccolta nelle campagne che circondano la città: qualcuno ha acceso dei fuochi per riscaldarsi. Centinaia di persone prima di rientrare nelle abitazioni hanno preferito attendere il giorno.

Un miliardo e mezzo di premi conclude la «follia» di Partitissima

Si cercano (invano) i vincitori i cantanti in polemica tra loro

ROMA: Un cameriere disoccupato e un muratore indicati come i fortunati possessori del biglietto vincente - LA SPEZIA: Tre candidati al secondo premio - NOVI LIGURE: Il presunto milionario offre da bere - FOGGIA: Forse domani sarà depositato in banca il tagliando del quarto estratto - Nella capitale la caccia prosegue anche al quinto e al sesto favoriti dalla sorte

Dalida piange di gioia Rita: «E' un colpo basso»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

«Non più di due domande, per carità» dice Mario Simone, l'impresario italiano di Dalida, prima di introdurci nel camerino della cantante. E' un bel giovane, tipo latino, naso greco, espressione malinconica, un personaggio da romanzo «fin-de-siècle». C'è chi giura sia l'uomo misterioso che ha restituito il sorriso a Dalida. «Mi raccomando — aggiunge — nessun accenno che possa turbarla...».

Dalida ha appena terminato la grande prova davanti a venticinque milioni di italiani. Ha il volto scabro, acceso e febbrile: *Non canto per vincere, canto perché mi piace cantare. Tuttavia non ci si abitua mai a queste prove. E' un mestiere in cui non ci si sente mai arrivati. E io sono forse un tipo troppo sensibile...* Ride della propria trepidazione, illuminandosi tutta. Pare proprio una donna che non abbia altri pensieri che una canzone cantata davanti ad un pubblico sterminato ed esigente che l'ha loro spettatamente premiata: *No, non credevo di vincere. «Partitissima» mi aveva già dato il massimo che potevo desiderare, una grande prova d'affetto. Questo conta più di tutto per me. L'amore è fatto di stima e di rispetto, non è vero? E dunque io mi sentivo già giudicata. Inoltre, un contratto per un film che mi colmava di gioia perché è una bella storia. Una storia d'amore, certo, tratta dalla canzone di Alberto Lupo «Io ti amo».*

Adesso il suo volto si chiude su un'ombra scura. *Oh, so a che cosa pensa,* riprende. *La vittoria a «Partitissima» non è dovuta soltanto alle mie canzoni. Non creda che non mi chieda se sia giusto o no. Ebbene, io penso che gl'italiani abbiano trovato dietro la cantante che già conoscevano, la donna, l'essere umano. E me l'abbiano detto così, con i loro voti.*

I progetti. Una cena d'addio con gli amici all'Hilton. Poi la partenza per Parigi, dove sarà testimone al matrimonio della cugina Rosina. Subito dopo, il film. Poi una tournée intorno al mondo. Vacanze? Nemmeno a parlarne. In vacanza si annoia, dice. Un nuovo amore? Sorride. *Per il momento non ci penso.*

* *

— *Vorrei arrivare a Broadway* — dice Rita Pavone. — *Essere una ragazza-show, che canta, che balla, che fa le imitazioni. Partitissima è stata per me il mezzo per dimostrare a me stessa che ci so fare. Mi sembra di esserci riuscita, a giudicare dal numero dei voti che ho ricevuto. Per me, ho vinto. Il resto non conta.*

— E dopo Broadway? Quale altra meta si porrà?

— *Non lo so. A me importa solo lavorare. Il lavoro è tutto per me.*

Dà un'occhiatina a Teddy Reno, che trepida accanto a lei:

— *Beh, diciamo tre quarti...*

— E l'altro quarto?

— *Beh, diciamo la vita sentimentale.*

— E il denaro? Che cosa se ne fa di tutto il denaro che guadagna?

— *Oh, il denaro non mi ha portato che guai. Prima, quando eravamo poveri, in famiglia c'era la pace. Adesso...*

— Tornerebbe indietro? Darebbe tutto il suo denaro per quella pace di allora?

— *Beh, non so. Sa, io sono fatalista. Bisogna prendere la vita com'è.*

— Le piace spendere? Qual è la cosa più bella che ha potuto comprarsi con la ricchezza?

— *Una Jaguar. Tengo molto alla mia Jaguar. Però l'ho guidata tre o quattro volte soltanto, perché ho paura.*

Interviene Teddy Reno:

— *Proprio del denaro non sa che farsene. Vado a farle una visita di sorpresa nella villa di Ariccia. Troverò lei e la madre che lucidano i pavimenti ginocchioni. Sono rimaste semplici, non riescono ad adeguarsi alla nuova situazione.*

Ma non è una critica, piuttosto un appunto affettuoso. Torniamo a Rita.

— Nelle interviste che dà, lei parla spesso di mondo cattivo, che le fa tanti torti. E tuttavia lei ha avuto molto dalla vita e dal mondo.

Scatta subito, arrossendo:

— *Ma se mi attribuiscono un figlio che non ho... Le pare giusto? Io sono rimasta una provinciale. Certe cose, nella mia educazione, non entrano. E poi, tutte quelle insinuazioni sui miei rapporti con Teddy Reno. No, proprio non le concepisco. Non sarò una ragazza moderna, ma che cosa devo farci? Adesso poi vanno a dire che nelle imitazioni a Partitissima non ci ho messo la mia voce. Lei non sa com'è il nostro mondo. Hanno cercato di colpirmi all'ultimo momento, prima del finale. Proprio un colpo basso, ecco.*

— Che cosa desidera ancora dalla vita?

— *Vorrei vivere e che mi lascino vivere. Vorrei che il mondo fosse come piace a me, cioè tutto rosa.*

Teddy Reno scuote paternamente il capo:

— *E' ancora tanto bambina. Come potrei farle qualche cosa di male?*

Laura Bergagna

Bruno Scafidi, il presunto vincitore dei 150 milioni, attorniato da parenti e amici

Nascosto in un'auto il biglietto dei 150 milioni

Il romano Bruno Scafidi avrebbe imprestato la macchina a un amico - Questi gli avrebbe annunciato la vincita

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' proseguita ieri la caccia ai tre fortunati romani che si sono aggiudicati il primo, il quinto e il sesto premio della Lotteria di Capodanno. Compresi i sette premi di consolazione, nella capitale sono stati vinti, in una sola giornata, 580 milioni.

Sono emerse molte indicazioni ma nessuna finora si è rivelata fondata. Si calcola che a Roma siano stati venduti quasi un milione di biglietti. Si aggiunga poi che i rivenditori dei fortunati tagliandi si trovano in luoghi molto frequentati, è come cercare un ago in un pagliaio. Non si possono comunque trascurare due episodi che si distinguono nettamente dalle numerose voci che da sabato mattina circolano in numero impressionante. Uno si riferisce ad un cameriere disoccupato di 31 anni; l'altro ad un muratore di cinquant'anni. Uno di essi dovrebbe essere il vincitore dei 150 milioni.

Il biglietto abbinato a Dalida, che reca la serie B 82377 è stato venduto in una torrefazione di via Tripolitania 178 in un quartiere molto popolare. Uno dei presunti vincitori si chiama Bruno Scafidi, un cameriere trentunenne abitante in via Pietro Sorpassi n. 40, alla borgata di Primavalle. Non è sposato e vive insieme al fratello minore con il quale avrebbe festeggiato l'avvenimento fino a tarda notte.

La sua storia è un po' complicata. Lo Scafidi infatti avrebbe acquistato tempo fa due biglietti e li avrebbe poi riposti nel cassettino della sua auto. Nei giorni scorsi ha dato in prestito la vettura ad un suo amico di Napoli, un certo Caputo. Sarebbe stato proprio l'amico napoletano a telefonargli la notizia. Ricordando di aver notato i due biglietti nella custodia di pelle del libretto di circolazione, il Caputo ha controllato i numeri di serie. Con grande sorpresa avrebbe constatato che uno dei tagliandi era quello che aveva vinto i 150 milioni. Si è messo subito in contatto con Bruno Scafidi per annunciargli la notizia.

L'altro «candidato» alla favolosa vincita sarebbe un muratore di cinquant'anni, sposato e padre di tre figli. Di lui non si conosce il nome. Si sa soltanto che abita nella zona periferica di Casal Dei Pazzi, nei pressi degli stabilimenti Incom. Sabato sera, sul tardi, si è recato insieme con alcuni amici in una trattoria di piazza Elio Gallisto di cui è proprietario il signor Bussoletti. Mentre l'allegra tavolata stava cenando, il muratore ha estratto di tasca un giornale per controllare i numeri estratti al mattino. Secondo quanto hanno riferito i suoi amici lo hanno visto improvvisamente ricadere sulla sedia con il volto pallido. Gli hanno chiesto se stesse poco bene ma l'operaio ha risposto: «No, sto benissimo, ho vinto a "Partitissima". Ora vi prego di scusarmi ma devo correre a casa, ho giocato in società con mia sorella e devo subito avvertirla». E si è allontanato rapidamente.

Mario Bianchini

Un operaio di Novi Ligure smentisce di avere vinto ma nessuno gli crede

Mario Fortugno ha seguito con ansia la trasmissione di sabato sera e poi si è reso irreperibile - Ma prima ha pagato agli amici parecchie bottiglie

Mario Fortugno sorride: è il vincitore di Novi Ligure?

Nostro servizio particolare

Novi Ligure, lunedì mattina.

Qualcuno dice: è un impiegato di Varese, si trovava nella zona per le ferie ed ha acquistato a Novi Ligure il biglietto Q 85483, che, abbinato al cantante Claudio Villa, ha fatto vincere 115 milioni. No, ribatte un altro, creda a me, il fortunato multimilionario è un operaio di Pozzolo Formigaro, ha già ammesso tutto.

Così, tra notizie «sicure», si è andati avanti per tutta la giornata di ieri e buona parte della serata di sabato alla caccia del fortunato multimilionario. Poi, ecco il nome di Mario Fortugno, un giovane meridionale emigrato a Novi molti anni fa. E' il più indiziato di tutti; anche se nega di essere il vincitore dei 115 milioni, ha fatto di tutto per far credere il contrario.

Mario Fortugno è nato trentasei anni fa a Delianuova, un comune calabro dell'Aspromonte, e nel '50 è emigrato a Novi Ligure, dove abita in via Monte Sabotino; è occupato presso lo stabilimento dolciario «Pernigotti». E' un giovane serio, senza grilli per la testa, con pochi amici e non molte possibilità finanziarie. Fino a sabato scorso, presso il locale dov'è cliente abituale, il Bar Franco, di corso Romualdo Marenco, il giovane operaio era un consumatore parsimonioso: un caffè, qualche bibita, nulla mai di molto costoso.

Ma sabato pomeriggio, dopo che il Giornale radio aveva comunicato i numeri dei biglietti della Lotteria di Capodanno abbinati alla finale di «Partitissima», il comportamento di Mario Fortugno è improvvisamente mutato. «E' arrivato eccitato nel locale — racconta il titolare, *signor Franco Ferrari* —, e, senza dare spiegazioni, ha ordinato da bere per tutti. Era visibilmente emozionato, per quanto non vi fosse alcun apparente motivo per tale turbamento. Poi qualcuno dei suoi amici ha cominciato a dire che il Fortugno era l'acquirente del biglietto dei milioni e l'interessato non ha né ammesso né smentito».

Il giovane ha ancora ripetutamente offerto da bere, e dopo cena ha seguito, con le mani scosse da un leggero tremito, la trasmissione di «Partitissima», attendendo con ansia la classifica finale. Quando nel bar è entrata una troupe televisiva ed i riflettori sono stati puntati su di lui, l'operaio è fuggito.

Ha fatto ritorno dopo qualche tempo e si è lasciato intervistare: «E' vero, ho acquistato alcuni biglietti al banco lotto di via Cavour — *ha detto tra il ronzio delle cineprese e i flashes dei fotografi* —, ma non quello dei 115 milioni. Fosse stato vero, la fortuna avrebbe fatto davvero una buona scelta. Ma non è così. Credetemi, non sono il vincitore». *Ma, pur continuando a negare, il giovane meridionale è rimasto nel bar fino a notte inoltrata, pagando ancora diverse bottiglie.*

Uscito dal locale, il presunto vincitore si è reso irreperibile per tutta la notte e la mattina di ieri, domenica. Soltanto nel pomeriggio l'abbiamo potuto incontrare e ancora una volta ha negato la vincita.

Franco Marchiaro

Alla Spezia forse un parroco ha il biglietto del 2° premio

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, lunedì matt.

Un sacerdote, un milite della pubblica assistenza e un impiegato erano stamani indicati quali presunti vincitori dei 130 milioni del secondo premio della Lotteria di Capodanno. I tre però, direttamente e indirettamente, hanno smentito. Si continua perciò a parlare di marinai o di operai dell'Arsenale che avrebbero comprato il fortunato biglietto dal rivenditore di giornali Tonino Collet.

La voce più consistente sembrava quella che voleva vincitore dei 130 milioni don Italo Bianchi, parroco di Pegazzano, una località alla periferia della Spezia. Quando i cronisti sono giunti alla canonica, don Bianchi era occupato a chiudere le persiane, sbattute dal forte vento: «Ho comprato qualche biglietto — ha ammesso il sacerdote — ma nessuno con la sigla "BD". Cercate altrove il vincitore: se i 130 milioni fossero toccati a me avrei potuto risolvere molti problemi».

Per quanto riguarda il milite della pubblica assistenza, Umberto Cavanna, di 38 anni, si è appreso che egli è collega di lavoro del figlio di Tonino Collet, ha comprato un biglietto della Lotteria dal giornalaio, ed è stato visto ieri sera brindare con gli amici. Quando i giornalisti lo hanno interrogato, Cavanna ha detto: «No, non sono il vincitore. Un brindisi con gli amici non significa per forza aver vinto tutti quei milioni».

La terza pista ha portato all'impiegato Adriano Muzzi, di 30 anni, nativo di Cento (Ferrara), abitante alla Spezia in via Veneto 30. Quando i cronisti sono giunti a casa sua, il Muzzi era assente. Ha risposto la moglie, Clara: «Abbiamo alcuni biglietti della Lotteria di Capodanno. Chi non li ha?

e. r.

Quarto premio a un parrucchiere

Il neomilionario a Foggia ha rasato più barbe del solito

Nostro servizio particolare

Foggia, lunedì matt.

Un garzone barbiere, Luigi Campana di 20 anni, è la persona indicata ieri a Foggia come il probabile vincitore dei 110 milioni che spettano al possessore del biglietto serie «D 80947» abbinato alla canzone «Non finirà» di Ornella Vanoni.

Il giovane è stato raggiunto dai giornalisti nel «salone» dove lavora, in via Crispi 31, una piccola strada vicino al centro. I cronisti erano stati informati telefonicamente che il Campana era in possesso del tagliando vincente.

Quando gli è stato chiesto perché si fosse recato ugualmente al lavoro, il Campana ha detto che ogni domenica il negozio ha molti clienti e quindi egli sentiva di avere un «obbligo morale» nei confronti del suo datore di lavoro. I giornalisti gli hanno domandato anche quando depositerà il biglietto in banca. «Vedremo, uno dei prossimi giorni — ha risposto — forse martedì».

Il Campana — che è un ragazzo biondo di media statura — non è apparso particolarmente emozionato. Il negozio in cui lavora ha fatto ieri grandi affari: molte persone hanno atteso, perfino in strada, pur di essere rasate dalle «mani d'oro» del presunto vincitore.

n. s.

Un furto a Fiesole nel museo d'antichità di ladri intenditori

Asportati «pezzi» del periodo etrusco-romano, anfore e vasi cinesi ed egiziani - Difficile stabilire il danno commerciale subito

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, lunedì sera.

Un grosso furto di numerosi oggetti del periodo etrusco-romano, cinesi ed egiziani, è stato compiuto nel «Museo missionario» annesso al convento di San Francesco di Fiesole. I ladri, secondo quanto emerso dalle prime indagini, si sono introdotti all'interno del museo, che fu allestito nel 1916, dopo aver rotto il vetro di una finestra, passando quindi di stanza in stanza dopo avere forzato anche un cancelletto.

Dalle «bacheche» del museo, dove erano riuniti pezzi anche di grande valore raccolti in varie parti del mondo, i ladri hanno asportato gli oggetti meno ingombranti e che hanno peraltro ritenuto di maggior valore. E' stata trafugata quasi tutta la raccolta di monete dell'impero romano del periodo intorno al secondo secolo a.C.; in tutto un centinaio di pezzi ai quali non è molto facile attribuire un esatto valore numismatico.

Dal reparto riservato al periodo etrusco-romano i ladri hanno asportato piccole anfore, statuine e altri oggetti di varia fattura: in tutto una trentina di pezzi. Ventiquattro altri oggetti, fra cui alcuni in porcellana e in avorio, sono stati rubati dalle bacheche del reparto cinese e ben centoquarantaquattro da quelle del reparto egiziano.

Il furto è stato scoperto stamani e dopo il primo sopralluogo ed il primo inventario è emerso chiaramente che assieme ai ladri deve aver agito un «esperto» di oggetti antichi in quanto sono stati attentamente scelti i «pezzi» di maggior valore e più facilmente smerciabili o, comunque, cedibili senza molti controlli. I carabinieri del nucleo investigativo di Firenze hanno fatto, sotto la direzione del ten. Dell'Amico, una serie di controlli rilevando diverse impronte.

g. c.

Fosca tragedia fra italiani in Belgio

Uccide il marito nel sonno quindi brucia il cadavere

La donna ha compiuto l'orribile delitto con l'aiuto dell'amante - Un brandello di stoffa, che ha resistito alle fiamme, li ha traditi

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Un italiano emigrato cinque anni fa in Belgio è stato ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia. Per impedire che fosse identificato, i suoi assassini gli hanno fracassato il cranio a randellate, strappato la pelle dei polpastrelli e quindi lo hanno bruciato. Ma dopo venti giorni di indagini la polizia belga è riuscita a individuare i colpevoli dell'atroce delitto: si tratta della moglie del morto e del suo amante.

La fosca tragedia è avvenuta il 17 dicembre scorso. Quel giorno, su segnalazione anonima, la gendarmeria di Bilsen, nella provincia del Limburgo, scopriva il corpo quasi totalmente carbonizzato di un uomo, ancora giovane, totalmente irriconoscibile a causa delle spaventose mutilazioni cui era stato sottoposto. Addosso al cadavere restavano pochi brandelli di tessuto di lana. Con la collaborazione della polizia scientifica, partendo dai brandelli di tessuto, si è riusciti a risalire al fabbricante della stoffa; da questo al grossista che l'aveva venduta, quindi a un certo numero di dettaglianti e di sarti. Gli agenti li hanno pazientemente interrogati tutti. Anche uno di questi si è ricordato di aver confezionato qualche mese fa un abito con quel tessuto a un immigrato italiano, Costantino Dettori di 30 anni, originario di Cargeghe, in provincia di Sassari.

La polizia si è presentata ieri sera in casa del Dettori, a Bilsen. La moglie, Luciana Mazzucco, 24 anni, originaria di Padova, ha tranquillamente risposto agli agenti: «Mio marito è andato un paio di giorni fa a Bruxelles per cercare lavoro, deve ritornare domani in giornata». *Ma la sicurezza della donna è svanita quando un commissario le ha mostrato un brandello dell'abito ritrovato sul morto. Di fronte a quel pezzo di stoffa, Luciana Mazzucco si è confusa, ha cominciato a tremare. Poco dopo ha confessato tutto.*

«Ho ucciso mio marito con l'aiuto del mio amante Ireneo Carta. Da tempo non ci intendevamo più e volevo essere libera. L'ho ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra, mentre dormiva. Ireneo ha cercato poi di rendere il cadavere irriconoscibile».

Arrestato mentre usciva da un'osteria, Ireneo Carta — 40 anni, originario di Terralba in provincia di Cagliari — dapprima ha negato, poi ha cercato di scaricare sulla donna la completa responsabilità del delitto.

Sandro Doglio

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le prime teatrali a Milano

Morte di Flavia e delle sue bambole

E' il titolo della nuova commedia di Salvato Cappelli presentata al Sant'Erasmo con Paola Quattrini nel personaggio di una sedicenne suicida

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì matt.

E' realmente accaduto tempo fa: una ragazza di appena sedici anni, bella, ricca, si è inspiegabilmente data la morte. Perché? Il commediografo Salvato Cappelli, che già altre volte si è ispirato alla cronaca o alla storia (*Il diavolo Peter*, sul mostro di Düsseldorf, *Duecentomila e uno*, sulla bomba di Hiroshima), ha risposto con *Morte di Flavia e delle sue bambole*, rappresentata in prima assoluta al teatro Sant'Erasmo, servendosi di un espediente drammatico non proprio nuovissimo, e tuttavia ancora dotato di qualche efficacia: l'inchiesta sul suicidio condotta dal giudice istruttore.

Chiamati ad uno ad uno dal magistrato, ecco i personaggi della vicenda negli episodi cruciali che precedettero la tragica fine della giovane. E tra loro la vittima stessa, evocata dal regno delle tenebre per un processo che, a prima vista, si direbbe intentato alla famiglia e alla società d'oggi. Ma non è così, anche se dalle indagini potranno emergere le responsabilità, talvolta pesanti, dell'una o dell'altra persona, di questa o di quella istituzione.

Apprendiamo infatti che la madre di Flavia ha un amante; e questa lo sa. Vediamo la ragazza rivolgersi per consiglio al direttore di un settimanale, conosciamo i suoi amici e le sue amiche, impenetrabili e ostili al mondo degli adulti, assistiamo a un drammatico colloquio tra Flavia e l'amante della madre, al quale essa invano si offre (l'autopsia rivelerà che è morta intatta), come già aveva tentato con il giornalista. A poco a poco si compone il ritratto di una creatura oppressa da una misteriosa angoscia, in preda ad un'oscura disperazione. Ma è un ritratto incompleto, si continua ad ignorare chi e che cosa abbia spinto Flavia al suicidio.

La spiegazione si ha soltanto alla fine ed è singolare e atroce: Flavia amava il padre di un affetto morboso, esclusivo, innaturale; provava ripugnanza per i coetanei, avrebbe voluto concedersi agli uomini maturi cercando in essi l'immagine paterna. Meno una vittima della società quindi, che un caso patologico o da manuale psicanalitico, anche se del suicidio di Flavia, dopo che il padre avrà invano cercato di richiamare la figlia alla ragione, non pochi saranno moralmente responsabili, se non altro per mancanza di pietà e di comprensione.

Neppure nel concitato finale (ma sarebbe stata meglio una conclusione più discreta del melodrammatico addio di Flavia alle bambole della sua infanzia), il dramma riesce a prendere quota. Si discute molto, si recrimina, si predica, si sentenzia: quanto teatro italiano, prima o dopo la guerra, ha istituito siffatti processi? Quasi quasi, si preferirebbe una commedia meno equilibrata, magari sbagliata, a una commedia corretta, congegnata con abilità e con scrupolo, ma che ripartisce colpe e castighi con la bilancia del farmacista, e che trova qualche accento di originalità soltanto nel caso eccezionale (ma è davvero la prima volta che su un nostro palcoscenico si parla del complesso di Edipo?) che essa rappresenta.

Il regista Silverio Blasi l'ha diretta con attenzione e con esattezza. Forse avrebbe dovuto nutrire più fiducia nella forza di suggestione e di evocazione di un teatro a scena centrale come il Sant'Erasmo, ma se talvolta ha fatto ricorso a proiezioni abbastanza superflue, ha in ogni caso tratto buon partito dall'originale impianto scenico di Tony Stefanucci e dalle efficaci musiche di Bruno Nicolai, una canzone del quale gli ha suggerito, per dare vigore e convinzione alla protesta dei giovani, uno dei momenti più tesi dello spettacolo.

Gli interpreti, che sono poi quelli della «Compagnia teatro moderno» diretta dallo stesso Cappelli, confermano l'affiatamento di cui hanno dato già prova nella *Ragazza di Stoccolma* di Leto. A parte qualche lieve affettazione, Paola Quattrini trova con bella naturalezza la voce e gli atteggiamenti di una sedicenne, Aldo Giuffrè è un giudice autorevole, Liana Trouché una madre vibrante e sensibile, Mario Valdemarin non si lascia sopraffare dal difficile personaggio del padre. E ancora si fanno positivamente notare Gianni Mantesi, Gianna Piaz e, con Antonio Fattorini, un promettente gruppetto di giovani attori e attrici. Tutti, insieme con l'autore, assai applauditi dal pubblico.

Alberto Blandi

Centro universitario cinematografico — Domani alle 18 e 21,30 e mercoledì alle 18 e 21,30 presso il cinema S. Giuseppe «La passeggera» di A. Munk (1963).

Paola Penni nei nuovi studi tv di Torino

La Penni ha partecipato come presentatrice alla registrazione di un programma di canzoni nei nuovi studi della tv inaugurati la settimana scorsa a Torino. Protagonisti dello show: Walmer Beltrami e il suo complesso

CRONACA TELEVISIVA

Pellico racconta «Le mie prigioni»

E' andata in onda ieri sera la prima puntata del nuovo romanzo sceneggiato - Nei programmi di stasera un *western* di De Mille e Tognazzi nel settimanale sportivo «Sprint»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La via dei giganti, film con Barbara Stanwyck.
22,55: Prima visione.
23,05: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Il '68 nel mondo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,30: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Africa insanguinata - 21,05: Enciclopedia - 22: Volti dell'Asia - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Gallina vecchia - 22,45: Cantano i Motowns - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: Il '68 nel mondo.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 La comunità
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 Le musiche
11,24 La donna oggi
11,30 Antologia musicale
12,00 Contrappunto
12,38 Si o no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 Hit Parade
13,54 Le mille lire
14,00 Regionali
14,40 Zibaldone
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone
15,30 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,35 Passaporto
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,10 Parla un medico
17,11 Una lettera per la corona «Riccardo II»
18,15 Corso di inglese
18,30 Per voi giovani
19,15 «Il cavaliere di Lagardère» di Paul Féval. Prima puntata
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque. Quali sono le prospettive internaz. del '68?
21,00 Concerto diretto da Tito Petralia con la partecipazione di Gaia Vincenzi e del basso Paolo Montarsolo
21,55 Intervallo musicale
22,05 Dido quintum
22,20 Musiche di Monteverdi
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

7,30 Notiziario
7,40 Biliardino
8,15 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Marisa Merlini vi invita
8,45 Signori l'orchestra
9,10 La ora libere
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album
10,00 Incontri con Renzo Nissim
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e il mio amico Orsaldo
11,30 Notiziario
11,35 Lettere aperte
11,43 Le canzoni
12,15 Buon anno
12,20 Regionali
13,30 Giornale radio
13,35 Stella
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Notiziario
14,45 Tavolozza
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68 Musica legg. americana
21,30 Giornale radio
21,55 Musica da ballo

TERZO

10,25 Musiche di Soler
11,50 Musiche di Smetana
12,10 Tutti i paesi
12,20 Musiche di Gluck
12,30 Musiche organistiche
12,55 Antologia
14,30 Capolavori del '900
14,45 Musiche di Leclair
15,30 «Cavalleria rusticana».
16,40 Musiche di Paderewski
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
17,45 Musiche di Enescu
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrant. economico
18,30 Mus. leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Conc. serale
20,30 «Un certo tenore», di A. Valdarnini. Int.: N. Bertorelli, F. Nuti, E. Fallini, G. Coltelli, N. Bianchi ed altri. Regia di M. Vincenti
21,15 Musiche di Ciaikowski.
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica oggi
23,00 Rivista delle riviste
23,10 Bollett. transitabilità

IL «MEGLIO»

Il tema del «Convegno dei cinque» che va in onda alle 20,15 sul Nazionale è: «Quali sono le prospettive internazionali del 1968?». Partecipano al dibattito, diretto da Giorgio Vecchietti, Gino Pallotta, Piero Pratesi, Alberto Ronchey e l'on. Vittorio Zincone.

E' iniziato ieri sera il nuovo lavoro di Sandro Bolchi da Le mie prigioni di Silvio Pellico. Nessun programma tv, forse nemmeno i Promessi sposi, è stato preceduto da tante informazioni e chiarimenti: questa atmosfera d'attesa, per molti versi pericolosa, ha avuto il compenso in uno spettacolo che, già alle prime battute, è risultato netto nel contenuto ed abile nella tecnica.

Apertasi la scena sul ritorno del Pellico dallo Spielberg, la rappresentazione s'inriporisce subito con l'avvio dell'azione vera e propria: l'arresto nell'ottobre 1820 dello scrittore-carbonaro, il suo ingresso nella cella del Santa Margherita, gli interrogatori dell'Attuario Cardani in uno scenario grigio, traslucido, ossessivo; le lente giornate, i pochi colloqui con i guardiani e il padre, la solitudine sino alle ultime sequenze con la scoperta di un biglietto scritto col sangue a Maroncelli.

La via scelta da Bolchi di costruire un impianto storico come base e a sostegno delle pagine del Pellico sembra sino ad ora giusta e Bolchi, che pure ha gusto per una certa fluidità nel racconto, è qui aspro, spigoloso, inamabile, volendo le quattro puntate arrivare, con ogni evidenza, al di là delle tragedie personali ed anche al di là di un'epoca, al dramma della conquista di una libertà personale interiore e collettiva che è di ieri come di oggi.

La regia ha d'altra parte dimostrato, nonostante qualche facile effetto ed un largo uso dei mezzi scenici del teatro-inchiesta, di saper superare la grave difficoltà di una rimanipolazione dell'opera la quale, nonostante la sceneggiatura, risulta viva nei suoi elementi episodici e poetici e intatta nella struttura (piaccia o no) religiosa. Sicura la guida degli attori di diverso calibro e temperamento tra cui ricordiamo per ora un Grassilli assai compunto nel ruolo del Pellico e un Carraro autorevole e reticente in quello dell'Attuario.

* *

Sul secondo canale dopo il musical A tempo di samba, tre comiche di Charlot degli anni tra il '14 e il '15: il periodo del primissimo lavoro negli studi di Keystone, in cui appaiono già i piatori tratti esteriori di un personaggio che è però ancora quello dell'innocuo pasticcione.

Stasera alle 21 sul Primo Canale continua con La via dei giganti la nuova serie cinematografica a cura di Tullio Kezich sul western, iniziata felicemente la scorsa settimana con un film con James Stewart e Marlene Dietrich.

La pellicola odierna (1939, titolo originale «Union Pacific») ha per protagonisti Barbara Stanwyck e Joel Mc Crea e riecoca in forma molto romanzesca la storia della costruzione della prima ferrovia transcontinentale americana. Diretto da Cecil De Mille, la cui disinvoltura nel prospettare argomenti storici e nel manipolarli a proprio uso e discrezione, è ben nota, essa è tuttavia un potente affresco sul Far West ed ha pagine felici di epica popolare.

* *

Il Secondo Canale aprirà alle 21,15 con Sprint che dovrebbe contare sulla presenza di Ugo Tognazzi quale commentatore, tra il serio ed il faceto, degli avvenimenti agonistici della domenica e comprendere anche un servizio, più volte rinviato, sulle sale-corse e le scommesse sui cavalli.

m. s.

Peppino De Filippo ritorna all'antico

Ha ripreso a Roma la commedia «Un povero ragazzo» che egli scrisse nel 1936

Peppino De Filippo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

(l. m.) Da quando gestisce un teatrino tutto suo, «Le Arti», e può contare su un pubblico numeroso di fedelissimi, Peppino De Filippo, oltre a rappresentare qualche novità, non si stanca di riproporre gli spettacoli che più ama. Come la commedia *Un povero ragazzo*, che egli scrisse nel '36, dedicando alla sorella Titina il ruolo della protagonista, e che i tre fratelli interpretarono insieme nel '37. E dopo il 1950 non venne più ripresa.

La vicenda — che si svolge fra i vezzi, i tic e le cattiverie della nobiltà meridionale — narra le smanie sentimentali di una quarantenna, presunta moglie del barone Solbelli, e le goffe disavventure del giovane Andrea, figlio di papà ed aspirante diplomatico, che per vanità diventa suo amante e piano piano — sempre illudendosi di essere il più furbo e di giocare con astuzia — perde il lavoro, la ragazza di cui si è innamorato e la stessa libertà.

Finisce che il barone, maturo ma ricco e libero, sposa la ragazzina, e Andrea, ormai rovinato ed irrimediabilmente legato alla «baronessa», non potrà fare altro che sposarla sperando, un giorno, di amarla davvero.

Peppino De Filippo, nel ruolo che in origine fu di Eduardo, ha avuto accenti di grande finezza e misura. Bianca Toccafondi, protagonista femminile, è stata di una comicità intelligente e gustosa; Luigi De Filippo, subentrato al padre nel ruolo del maldestro Andrea, ha felicemente raccolto la non facile eredità. Caloroso il successo.

LA SETTIMANA NEI TEATRI TORINESI

Si apre al Nuovo la stagione lirica Ritornano «I dialoghi del Ruzante»

Con «Nabucco» di Verdi, diretto da Mario Rossi, si apre giovedì sera al Nuovo la stagione lirica dell'Ente Regio. Protagonista dello spettacolo è il baritono Giangiacomo Guelfi, altri interpreti sono Ruggero Raimondi, Marcella De Osma, Daniele Barioni e Bianca Bertei, la regia è di Sandro Sequi.

* *

Un altro avvenimento di rilievo della settimana teatrale è offerto dal ritorno al Carignano dello Stabile torinese con «I dialoghi del Ruzante» che saranno rappresentati da domani a venerdì 12. Lo spettacolo, diretto da Gianfranco de Bosio e interpretato da Glauco Mauri, Didi Perego, Leda Negroni, Alvise Battain e Alessandro Esposito, è in abbonamento.

Stasera al Carignano verrà data un'unica recita della «Rigenerazione» di Italo Svevo, riduzione e regia di Mina Mezzadri con la compagnia della «Loggetta» di Brescia. Lo spettacolo, programmato nell'ambito della «Prima rassegna del nuovo teatro», è organizzato dall'Unione culturale con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino.

* *

Negli altri teatri continuano le repliche degli spettacoli già in programma: all'Alfieri, «Una strana coppia» con Renato Rascel e Walter Chiari, che annunciano da domani sera gli ultimi sei giorni di recite; al Ridotto del Romano, egualmente da domani, lo spettacolo «dada» presentato dal Teatro delle Dieci.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.23.

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telefono 535.440. Ultimi 6 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: da domani e per soli dieci giorni, ore 21 «I Dialoghi del Ruzante», regia di Gianfranco de Bosio. Per abbon. vale tagl. 3. Pren. 879.342/3; 9,30-23.
Ridotto del Romano: riposo. Domani ore 22 il «Teatro delle Dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito sparisce» spettacolo «dada» a cura di Marino e Simonis.

Alcione: Rivista Grazia Cori - Derio Pino. Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Scandalo sotto la Mole». Orario 15,15 e 21,30.

Palaghiaccio: or. 15-17,45; 21-23,30.

Al Boscaiolo (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. Los Sagios. **Gaudio:** ore 18,30 e 21 I Melodici. **Gay:** riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.093): riposo. **Moulin Rouge:** ore 21,30 danze. **Spell:** ore 23 e ore 1: orch. Tosi. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom** (331.040): riposo. **West End:** 21 Raph e i Coperloni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

[illegible]

Conchiglia: espone Bianchin.
Gissi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo, Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, scultura, disegni, grafica). Orario: 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Il quinto cavaliere è la paura» Miroslav Machacek. Vietato 18.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «Un italiano in America» A. Sordi, V. De Sica, techn. scope.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Il massacro del giorno di San Valentino» in technicolor, techniscope, con G. Segal, J. Robards. Apertura 10.

[illegible]

Cabiria: «Uccidete agente segreto 777 stop» in technicolor.
Continentale: «L'uomo che uccise il suo carnefice» G. Maharis, L. Devon, colori. Vietato minori anni 14.
Italia: oggi spettacolo speciale ed invitati. Domani «Gabbo di Londra».
Piemonte: «7 pistole per un massacro» C. Hill, O. Rubini, K. Parker, colori, scope. Vietato min. anni 14.
S. Carlo: «Missione sabbie roventi».
Spada: «Valle del mistero» technicolor. Richard Egan. Apert. ore 15.

Diana: «Voglio sposarle tutte» scope, technicolor, con Elvis Presley.
Roma: «Uomo dal sogno d'oro».

Alba: «Colonne del Sud» colori, con Audie Murphy, J. Evans.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Battaglia sulla spiaggia insanguinata».

ECHI DI CRONACA

Sisi - Nuovi corsi

Inizio nuovi corsi diurni-serali. Steno, Dattilo, Computo, Paghe, Contabilità meccanizzata, Perforatrici, Operatori, Programmatori. Sisi - Via Po 2 - Tel. 547.973, 541.421.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

Ditta la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Atelier Beinasco, [illegible] servizio continuato. Tel. [illegible] servizio ufficio.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.103; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

Le due squadre milanesi al centro dell'attenzione in serie A

Il Milan (3-0 alla Roma) aumenta il vantaggio
L'Inter perde a Napoli: Herrera sarà licenziato?

Il sorprendente Varese e il Napoli secondi in classifica - La Juventus pareggia sul campo della Samp (1-1) - Successo del Torino contro il Cagliari - Vistosa affermazione (5-0) del Bologna sull'Atalanta - La Fiorentina sconfitta (0-1) a Ferrara - Incidente ad Amarildo

Serie A - 14ª giornata

I risultati

Bologna-Atalanta 5-0 (4-0)
La sostituzione del trainer Carniglia con Viani alla guida della squadra sembra aver rilanciato il Bologna. Reti di Turra all'11', Perani al 18', Fogli al 34' e Pascutti al 43' del primo tempo; nella ripresa ha segnato ancora Pascutti al 32'. Spettatori 6 mila.

Vicenza-Brescia 0-1 (0-0)
Goal di Schutz all'8' della ripresa. Nel primo tempo sono stati espulsi Vinicio del Vicenza e Tomasini del Brescia. Spettatori 5000.

Mantova-Varese 0-0
La squadra di Picchi continua a collezionare risultati positivi e consolida il suo sorprendente secondo posto in classifica. Spettatori 6000.

Milan-Roma 3-0 (1-0)
Prati, la giovane ala sinistra, si conferma l'uomo-goal del Milan, segnando al 29' del primo tempo e al 45' della ripresa. Il terzo goal della capolista è venuto al 34' del 2° tempo (autorete di Losi). Spettatori 60.000.

Napoli-Inter 2-1 (2-1)
Il Napoli è passato in vantaggio con Altafini al 5'; l'Inter ha pareggiato al 32' con Cappellini; al 40' Bianchi ha segnato quello che doveva essere il goal della vittoria della squadra partenopea. Spettatori 80.000.

Samp-Juventus 1-1 (0-1)
Al 38' del primo tempo Zigoni segna per i bianconeri, sfruttando una punizione tirata da Cinesinho; in apertura di ripresa, al 3', Cristin pareggia per i liguri. Una rete di Vieri è stata annullata nel primo tempo per fuori gioco.

Spal-Fiorentina 1-0 (0-0)
Al 34' della ripresa Rozzoni dà ai ferraresi la rete dei due punti. Infortunio ad Amarildo all'8' del primo tempo. Spettatori 10.000.

Torino-Cagliari 2-1 (2-0)
Tutto facile nel primo tempo per i granata, che segnano all'8' con Facchin, al 26' con Fossati e si permettono il lusso di sprecare un rigore, al 44', con Facchin; nella ripresa, invece, il Cagliari preme e al 31' accorcia le distanze con Nenè. Spettatori 25.000.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

Nella penultima giornata del girone di andata il Milan ha battuto la Roma con il secco punteggio di 3 a 0: non solo si è matematicamente aggiudicato il titolo di «campione d'inverno», ma ha pure portato a quattro punti il vantaggio sugli immediati inseguitori: il Napoli (vittorioso per 2-1 sull'Inter) e il Varese (0-0 a Mantova).

La Juventus, campione l'anno scorso, pareggiando 1 a 1 con la Sampdoria a Genova, si trova ora a cinque punti dalla capolista. Il Torino (2 a 1 sul Cagliari) è tornato alla vittoria dopo sette domeniche e si porta al sesto posto in classifica, a pari punti con la Fiorentina, battuta a Ferrara dalla modesta Spal. Il Bologna (che si è messo nelle mani di Viani, licenziando Carniglia) ha ottenuto un clamoroso 5 a 0 sull'Atalanta.

Si aggrava la crisi dell'Inter, sconfitta a Napoli dopo essere stata battuta il turno precedente dalla Juventus. I nero-azzurri sono a sette punti dal Milan; vi fu un anno in cui, nella stessa situazione, ricuperarono il distacco e vinsero lo scudetto; ma i miracoli, almeno così si dice, non si ripetono.

Sempre più accanita la lotta in fondo alla classifica. Il risultato migliore ieri l'ha ottenuto la Spal, battendo la Fiorentina; il peggiore il Vicenza, sconfitto in casa dal Brescia.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	21	14	4	3	0	3	4	0	27	13
2. Napoli	17	14	3	4	0	2	3	2	18	13
3. Varese	17	14	6	1	0	1	2	4	13	13
4. Juventus	16	14	3	2	2	2	4	1	15	14
5. Roma	15	14	3	3	1	2	3	2	13	13
6. Torino	15	14	4	1	2	1	4	2	19	13
7. Fiorentina	15	14	4	2	1	1	3	3	14	11
8. Bologna	14	14	3	1	3	2	3	2	17	14
9. Cagliari	14	14	3	3	0	2	1	5	19	17
10. Inter	14	14	5	2	0	0	2	5	14	14
11. Brescia	12	14	2	1	4	3	1	3	11	13
12. Atalanta	12	14	4	2	1	0	3	4	13	16
13. Lanerossi	12	14	3	3	2	0	3	3	9	12
14. Sampdoria	10	14	1	5	1	1	1	5	13	18
15. Spal	10	14	3	0	4	2	0	5	10	19
16. Mantova	9	14	2	4	1	0	1	6	4	15

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Atalanta-Sampdoria; Brescia-Napoli; Fiorentina-L.R. Vicenza; Inter-Cagliari; Juventus-Spal; Mantova-Bologna; Roma-Torino; Varese-Milan.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte Premi Lire 699.163.302
Colonna vincente: 12X - 11X - 111 - X2XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	46	3	L. 7.599.600
Con 12 punti	1138	79	L. 307.100

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Sampdoria; Brescia-Napoli; Fiorentina-L.R. Vicenza; Inter-Cagliari; Juventus-Spal; Mantova-Bologna; Roma-Torino; Varese-Milan; Bari-Lazio; Genoa-Verona; Messina-Reggina; Monfalcone-Udinese; Rimini-Siena.

TOTIP - 1X2 2 - 21 - 1X - 11 - 21 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	16	1	L. 548.914
Con 11 punti	274	25	L. 32.053
Con 10 punti	2651	247	L. 3.251

Risultati delle corse valide per la schedina Totip - 1ª corsa: 1. Pasternak, gr. 1-X-2; 2. Agaunar, gr. 2 - 2ª corsa: 1. Agnena, gr. 2; 2. Sollum, gr. 1 - 3ª corsa: 1. Alfredo, gr. 1; 2. Mestino, gr. X - 4ª corsa: 1. Nepos, gr. 1; 2. Fer, gr. 1 - 5ª corsa: 1. Tigrai, gr. 2; 2. Andrea, gr. 1 - 6ª corsa: 1. Miloxa, gr. 1; 2. Ardenne, gr. 1.

Ecco i risultati validi per il Concorso Totocalcio n. 19 di ieri:

1	Bologna-Atalanta	5-0
2	L. Vicenza - Brescia	0-1
x	Mantova-Varese	0-0
1	Milan-Roma	3-0
1	Napoli-Inter	2-1
x	Sampdoria-Juventus	1-1
1	Spal-Fiorentina	1-0
1	Torino-Cagliari	2-1
1	Foggia-Novara	3-1
x	Lazio-Padova	0-0
2	Lecco-Verona	0-2
x	Vis Pesaro - Spezia	0-0
x	Salernitana-Taranto	0-0

Le prime otto partite riguardano la serie A. Ecco qualche notizia sulle altre

FOGGIA-NOVARA 3-1 (serie B) — La squadra pugliese, lanciata all'inseguimento delle prime in classifica, non ha incontrato difficoltà a superare i piemontesi

LAZIO-PADOVA 0-0 (serie B) — Terzo zero a zero consecutivo della Lazio

LECCO-VERONA 0-2 (serie B) — Ennesima sconfitta interna dei lombardi i quali non sono ancora riusciti a vincere sul proprio campo. Il Verona si è imposto nella ripresa con goals di Sega e Nuti. L'allenatore Piccioli del Lecco ha rassegnato le dimissioni.

VIS PESARO - SPEZIA 0-0 (serie C, girone B) — Lo Spezia, che si trova nelle prime posizioni, è stato bloccato a Pesaro. Pioggia e neve hanno disturbato l'incontro.

SALERNITANA - TARANTO 0-0 (serie C, girone B) — Il portiere salernitano Giunti è stato ricoverato all'ospedale per un calcio al volto ricevuto in una uscita su un avversario. Al 23' del secondo tempo l'incontro è stato sospeso a causa di un violento temporale, ed è stato ripreso sette minuti dopo.

Classifica dei marcatori

9 reti: Altafini (Napoli); Prati (Milan).
8 reti: Savoldi (Atalanta), Combin (Torino).
7 reti: Riva (Cagliari).
6 reti: Amarildo (Fiorentina), Sormani (Milan).
5 reti: Pascutti (Bologna), Taccola (Roma), Cristin (Sampdoria), Vastola (Varese).
4 reti: Clerici (Bologna), Domenghini (Inter), Hamrin e Rivera (Milan), Brenna (Spal), Anastasi (Varese).

Prati (n. 11) impegna il portiere Pizzaballa ed il terzino Robotti nell'incontro Milan-Roma svoltosi sul campo di S. Siro: il giovane attaccante ha segnato due goals balzando al primo posto, con Altafini, nella classifica dei marcatori

La franca vittoria del Milan nella gara con la Roma: 3-0

La squadra di Gianni Rivera è «campione d'inverno» - Grandi parate di Pizzaballa

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì matt.

Bella giornata di sport, con un risultato che preme un po' forte la mano a favore del Milan. I rossoneri — che per l'occasione vestivano in bianco — hanno vinto la partita nel corso del primo tempo. L'hanno vinta praticamente segnando la loro prima rete e meritando di segnarne qualcuna di più, ma l'hanno vinta essenzialmente dal punto di vista tecnico. In quei primi quarantacinque minuti, il Milan non solo ha dominato ma ha giocato in modo da convincere tutti quanti. Sinceramente, noi non l'avevamo ancora visto, nella corrente stagione, raggiungere un livello così elevato di gioco. Nell'ultimo quarto d'ora di quel primo tempo, dopo essere andati in vantaggio, i rossoneri hanno condotto una mezza dozzina di attacchi, uno più scintillante dell'altro.

Poi, nel secondo tempo, il gioco, pur senza degenerare, non è stato più all'altezza del primo. Era la Roma che, punta sul vivo, pareva si rifiutasse di perdere. Gli ospiti avevano ora modificato il loro schieramento, da schiettamente difensivo che era prima in aggressivo. Dovevano, e lo speravano, risalire lo svantaggio. E, per poco meno di mezz'ora, essi controllarono degnamente il gioco, richiamando Peirò, dal centro campo, alle sue funzioni naturali di uomo di pura prima linea. I padroni di casa non avevano più lo stesso ritmo di gioco

Fu allora che la buona sorte scese decisamente in loro aiuto e risolse senz'altro la situazione, raddoppiando il loro vantaggio a mezzo d'una autorete dei loro avversari.

Su quell'infortunio, l'undici della Roma, come colpito da una immeritata mazzata sulla testa, si accasciava: era come se si fosse convinto che non c'era più nulla da fare nelle circostanze. Le disgrazie degli uni fanno la fortuna degli altri, e da quel momento i milanisti ritornarono se stessi, e ripresero a controllare il gioco.

E conclusero, i milanisti stessi, con una rete di una bellezza tale da echeggiare nell'ambiente come un gran «do di petto». Proprio all'ultimo minuto di gioco, Rivera, che era stato oggetto di assidua sorveglianza da parte di un paio di avversari, si impadroniva della palla quasi a metà campo, batteva il pur combattivo Losi, filava diritto innanzi a sé, e, vistosi spuntare sulla destra l'ala sinistra Prati, lo serviva con un passaggio che era un capolavoro di precisione. Prati si liberava di Robotti con una bella giravolta, e terminava l'azione con una gran legnata alta, contro la quale Pizzaballa proprio non poteva fare nulla.

Per queste vicissitudini del gioco, noi ci permettiamo di affermare che la sorte ha dato la spinta finale e decisiva al successo del Milan. Il successo arride agli audaci, dice un vecchio adagio, ed in questo caso esso ha concesso i suoi favori proprio a chi più lo meritava; il Milan avrebbe vinto comunque, anche per i propri meriti isolati.

Perché, dopo questo incontro, c'è rimasta impressa nella memoria la prova superlativa fornita nel primo tempo da un terzino come Schnellinger e da tutti e cinque gli attaccanti rossoneri. Più di tutto ha impressionato, comunque, la prova sostenuta dal giovane Prati, un elemento che, come il Riva del Cagliari, ha il senso ed il fiuto della rete, e che per di più possiede un tiro di una forza e di una precisione di grande efficacia.

Ma non si può chiudere questo accenno agli uomini veramente meritevoli in questo bell'incontro, senza mettere in evidenza la grande prova fornita da quel portiere ex bergamasco ed ora romanista che risponde al nome di Pizzaballa. Le parate che egli ha sfoderato sia nel primo che nel secondo tempo della partita hanno salvato la squadra da tutta una serie di autentiche capitolazioni. La squadra intera della Roma possiede d'altronde una intelaiatura di prim'ordine. La fortuna le ha teso uno sgambetto, ad un certo punto della gara di San Siro, ma la saldezza della sua difesa e la tenacia di cui ha dato prova in tutta la prima parte della ripresa hanno confermato che l'undici possiede una struttura solida.

La giornata ha soffiato a larghe folate di vento nelle ali del Milan. Vincendo e convincendo, il Milan stesso si è assicurato il vantaggio di quattro punti di classifica sul più vicino inseguitore.

I rossoneri, vittoriosi o perdenti a Varese domenica prossima, già fin d'ora sono sicuri di potersi considerare insediati al primo posto, in quello che viene definito il Campionato invernale. Giunti praticamente al giro di boa di questa dura navigazione, essi hanno già praticamente nelle mani lo scettro del comando. E ben si meritano di tenerlo.

Vittorio Pozzo

I due goals di Prati e l'autorete di Losi

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Oltre 70 milioni d'incasso per Milan-Roma, disputata su un campo dalle condizioni discrete e sotto un pallido sole, dopo che nella mattinata la neve prima e la pioggia poi avevano cercato di prendere il sopravvento. Il Milan, in maglia bianca, si porta subito all'attacco

La supremazia dei rossoneri è premiata al 29' quando Prati mette a segno.

All'inizio della ripresa la Roma tenta un «forcing», approfittando d'un momentaneo calo dei padroni di casa, ma le sue punte non riescono mai ad impegnare Belli. Poi, dopo una ventina di minuti, il Milan riprende in pieno le redini dell'incontro e torna all'attacco.

Al 34' il raddoppio. Centro di Hamrin dalla destra, la palla colpisce alla testa Losi e la deviazione della traiettoria inganna Pizzaballa, per il quale non c'è nulla da fare.

Al 45' la terza rete milanista. Carpenetti e Sormani indugiano a centro campo, irrompe Rivera, che si impossessa della palla, scarta Losi e allunga la sfera di precisione a Prati, che con un repentino dietro-front, si libera di Robotti e segna.

g. bell.

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Scaratti, Ferrari, Peirò, Taccola, Jair.

Voci sul cambio dell'allenatore

Scopigno a Milano (tratta con l'Inter?)

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì matt.

La notizia della sconfitta dell'Inter (1-2) a Napoli ha colpito duramente i sostenitori nerazzurri; dopo le sconfitte contro Milan e Juventus la squadra ha perso un'altra gara importante. Herrera comincia ad essere discusso: Manlio Scopigno sarà il nuovo allenatore dell'Inter? La notizia di una immediata sostituzione del trainer ha incominciato a circolare negli ambienti nerazzurri molto vicini al presidente Moratti sin da ieri sera. Stando a questa voce, Helenio Herrera lascerebbe l'incarico di dirigere la squadra e passerebbe la mansione a Scopigno, che ieri era a Milano.

Scopigno, interpellato in proposito, ha però smentito la notizia. «Mi trovo a Milano per puro caso. Vi sono arrivato sabato sera — ha spiegato — e ho dormito più del previsto, e così ho preferito rinviare a stamane la partenza per Vicenza. Sia ben chiaro che a Vicenza andrò esclusivamente per affari personali, che nulla hanno che vedere con il calcio. Smentisco di essere in trattative con l'Inter, anche se non nego che un'eventuale offerta di Moratti mi lusingherebbe. Ripeto, non è vero niente. Oggi sarò a Vicenza e domani rientrerò a Roma. Aspetto con fiducia la fine del campionato 1967-'68 e poi mediterò sul da farsi. Ma con l'Inter non ho in corso trattative».

Fin qui Scopigno. Può essere che l'ex allenatore del Lanerossi Vicenza, del Bologna e del Cagliari, sia sincero. D'altra parte Moratti a più riprese ha fatto intendere che, comunque vadano le cose, Helenio Herrera rimarrà alla guida dell'Inter fino al termine dell'attuale campionato.

Tuttavia la notizia proviene da ambienti vicinissimi al presidente nerazzurro e solitamente bene informati. Non rimane che attendere la smentita (o la conferma?) di Angelo Moratti.

g. bell.

Manlio Scopigno avrebbe un impegno con l'Inter

NAPOLI, lunedì mattina.

(g. acc.) La notizia che Helenio Herrera corre il rischio di essere licenziato dall'Inter ha destato molta sorpresa a Napoli, anche negli ambienti assai vicini al comm. Moratti, ieri presente nella città partenopea per la partita.

Amici personali del presidente dell'Inter escluderebbero una decisione del genere almeno con effetto immediato. Le critiche contro il trainer nero-azzurro sono tuttavia particolarmente vivaci.

Un allenatore, di cui si tace il nome su sua richiesta, ha comunque dichiarato che Scopigno qualche giorno fa gli avrebbe personalmente mostrato una carta d'impegno con cui l'allenatore romano sarebbe praticamente a disposizione dell'Inter, in attesa di un'assunzione. Nessuno, comunque, ha confermato che questa assunzione debba avvenire immediatamente. L'impegno pare confermato.

Battuto in finale il Benfica

Ai giovani della Juventus il torneo di Cagliari

CAGLIARI, lunedì sera.

La formazione giovanile della Juventus ha vinto per la seconda volta il torneo calcistico per la «Coppa Città di Cagliari», battendo in finale per 1-0 la squadra portoghese del Benfica. La rete della vittoria bianconera è stata realizzata al 13' del primo tempo dall'ala destra Ferroglio, che ha deviato di testa in porta un traversone del terzino Maggioni.

Dopo sette giornate i torinesi tornano al successo

Torino-Cagliari 2 a 1: vivace inizio e rischi finali per i granata

I torinesi partono con slancio e segnano con Facchin e Fossati - Lo stesso Facchin sbaglia un «penalty» - Nella ripresa l'arbitro non vede un «mani» di Trebbi - Numerosi attacchi dei sardi: rete di Nenè e pericoli per Vieri

Una fase emozionante durante gli attacchi finali del Cagliari: da sin., Rizzo, Vieri, Fossati (n. 3), Puja, Hitchens (9) e Cereser

Torino-Cagliari come Varese-Cagliari di sette giorni prima: stesso punteggio finale — 2 a 1 per la squadra di casa — ed identico andamento di gara, con un primo tempo nettamente favorevole ai granata (come era stato per i varesini) e ripresa controllata dai sardi, i quali sono riusciti soltanto a dimezzare lo svantaggio. E ieri allo stadio, come era accaduto al «Franco Ossola», l'arbitro ha negato ai cagliaritani un rigore e... mezzo: soltanto il duro esempio rappresentato dalla squalifica a Boninsegna ha impedito che si assistesse a violente reazioni da parte dei giocatori ospiti: Gerry Hitchens che non era stato in campo a Varese e non aveva quindi recenti esperienze dirette, è stato l'unico a protestare con il direttore di gara, ed il signor Genel l'ha regolarmente ammonito.

Come allo stadio varesino, al Comunale si è assistito ad una dura battaglia, che il Torino (ieri in una fiammante divisa azzurra) ha vinto praticamente nel primo tempo partendo di slancio e sorprendendo i sardi, i quali non si attendevano avversari tanto vigorosi. Puricelli, il trainer degli ospiti, ha detto a fine gara che i suoi giocatori erano [illegible] timorosi, ancora sotto lo choc delle punizioni della Lega: può darsi, ma già la domenica precedente l'avvio della squadra rossoblù era stato altrettanto incerto. Piuttosto, lo stesso Puricelli aveva sottovalutato i granata (e Bolchi glie l'ha ricordato a fine gara), contando sulle assenze di Poletti, Moschino e Combin, tre elementi-base della squadra. Invece il Torino ha reagito ancora una volta in modo splendido alla nuova serie di difficoltà che lo aveva colpito: Fabbri ha chiesto ai suoi giocatori il massimo impegno e nessuno si è tirato indietro, nemmeno Agroppi per quanto ancora debole in seguito all'attacco influenzale non completamente smaltito.

D'altra parte, Edmondo Fabbri non si era sentito di rinunciare anche ad Agroppi, in una formazione già priva di molti titolari colpiti da infortuni e squalifiche. Il trainer granata ha affidato Riva, considerato l'attaccante avversario più pericoloso, alla guardia stretta di Cereser, inserendo il rientrante Fossati nella linea dei terzini ed il giovane Baisi al posto di Combin. L'assenza del centravanti era molto temuta ed in realtà si è sentita (nel primo tempo, con un Cagliari così incerto, il franco-argentino in contropiede avrebbe certamente segnato), ma Baisi ha lottato con orgoglio, cedendo soltanto nel finale, provato dalla fatica dopo innumerevoli scatti in avanti e rapidi «ritorni».

Mentre la difesa granata ha fatto blocco davanti a Vieri, a fianco di Baisi si sono battuti con slancio Facchin e Carelli, due giocatori che potrebbero trovare benissimo posto nella... 4 x 100 azzurra alle Olimpiadi. Con i loro spunti in velocità, Facchin (ieri felice anche nel tocco di palla, a parte il rigore fallito) e Carelli hanno messo a soqquadro la difesa sarda. Al 9' minuto di gioco proprio l'ala sinistra è scattata con prontezza su un lancio di Ferrini, ha resistito alla carica di Martiradonna ed ha battuto Pianta con una secca puntata bassa.

Trovatosi quasi subito in svantaggio, il Cagliari ha avuto una orgogliosa reazione, una staffilata di Rizzo «rinforzata» dal vento ha rimbalzato contro l'esterno dell'incrocio dei pali, alla sinistra di Vieri. Al 27' è stato Carelli a superare in velocità alcuni avversari, sino a costringere Longoni ad atterrarlo per frenare lo slancio. La punizione, [illegible] sulla linea laterale sotto le gradinate, è stata calciata raso terra da Ferrini verso l'area sarda dove Fossati, scattato come una furia da lontano per suggerire il passaggio al compagno, ha colpito il pallone con forza battendo Pianta per la seconda volta con un violento tiro a filo d'erba.

La gara pareva decisa, e poteva esserlo davvero allo scadere del primo tempo, quando l'arbitro Genel ha concesso un rigore al Torino per uno sgambetto di Rizzo ai danni di Agroppi, che aveva già saltato in dribbling due avversari. Il fallo era avvenuto appena un metro dentro l'area, ma il direttore di gara si è consultato con il guardalinee, ed ha indicato il dischetto del penalty. Facchin, «rigorista» granata in assenza di Poletti, ha sbagliato incredibilmente il tiro, per Pianta è stato facile fermare il pallone, fiacco e neppure angolato.

Il 3 a 0 avrebbe davvero chiuso la partita, mentre il rigore sbagliato ha demoralizzato i granata i quali per tutta la ripresa hanno subito l'orgogliosa reazione del Cagliari. Sul terreno scivoloso, i sardi hanno dimostrato maggiore autorità degli avversari, fra i quali Agroppi è calato di rendimento permettendo al diretto avversario Rizzo di ispirare tutte le [illegible] dei sardi. Al 5' Vieri ha deviato miracolosamente di piede una staffilata che Hitchens aveva sferrato quasi a colpo sicuro, al 6' un secco tiro di Rizzo è «rimbalzato» contro le mani di Trebbi in piena area, senza che l'arbitro concedesse il rigore. Pochi minuti dopo Nenè ha sfiorato il montante con un secco tiro, quindi il Torino ha alleggerito la pressione avversaria con un tiro di Baisi parato e con un secondo di Ferrini, appena alto.

La pressione del Cagliari si è fatta sempre più decisa, davanti a Vieri sono nate mischie su mischie. Al 31' il portiere granata, ingannato dal vento che ha frenato la parabola alta di un cross di Rizzo, è stato anticipato da un colpo di testa di Nenè. La palla è ricaduta davanti alla porta granata, Cereser è scivolato nel tentativo di rinviarla, Fossati l'ha colpita di testa mandandola a picchiare sotto la traversa; lo stesso Nenè si è lanciato in tuffo e l'ha ribattuta in porta. E' scattato allora in contropiede, solo, Baisi, e Longo lo ha fermato con un utilissimo placcaggio da rugbista, ma subito i sardi si sono riportati all'attacco rendendo drammatici gli ultimi minuti giocati praticamente nell'area granata. Al 38' Riva è stato abbracciato affettuosamente da Cereser mentre tentava di lanciarsi su un ennesimo centro di Rizzo, e la gara è finita fra le timide proteste degli ospiti, i quali negli spogliatoi hanno definito «vittoria rubata» quella del Torino. Logicamente avevano negli occhi il loro assalto finale, e non ricordavano il primo tempo, quando erano stati dominati.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Baisi, Bolchi, Facchin.

Cagliari: Pianta; Martiradonna, Longoni; Niccolai, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva.

Arbitro: Genel.

Reti: Facchin (T.) al 9' e Fossati (T.) al 27' del primo tempo; Nenè (C.) al 31' della ripresa.

Spettatori 26 mila circa di cui 23.276 paganti, incasso 28 milioni 124 mila 500 lire.

Bolchi a Puricelli: «Meglio parlare dopo le partite...»

Il trainer del Cagliari, alla vigilia, aveva espresso un giudizio negativo sul granata - Spiegazioni di Facchin

A partita finita, mentre le squadre del Torino e del Cagliari si avviavano verso gli spogliatoi e la gente sfollava dallo stadio Comunale, Bolchi si è avvicinato a Puricelli per chiedergli «spiegazioni» circa un apprezzamento poco simpatico — riportato da un giornale sportivo — che il «trainer» rossoblù aveva fatto nei confronti del giocatore granata dicendo: «E' lento ed ha noie alla muscolatura».

«Lei farebbe meglio a parlare dopo e non prima delle gare», gli ha detto Bolchi. Puricelli ha replicato, ma è intervenuto il medico sociale granata prof. Cattaneo che ha allontanato Bolchi dal suo interlocutore. L'incidente non ha così avuto conseguenze.

* *

Carlo Facchin ha realizzato ieri il suo primo goal in campionato ma ha sbagliato il primo rigore della sua carriera. Ecco come l'attaccante granata ha raccontato la prodezza e l'errore: «Sul passaggio di Ferrini ho superato in velocità Martiradonna ed ho battuto sull'anticipo Pianta. Finalmente una bella rete. Il rigore mi sentivo di tirarlo. Avevo fiducia. Nel Catania ne avevo calciati tre trasformandoli tutti. Purtroppo questa volta ho colpito male il pallone: ne è uscito un tiro debole e centrale».

* *

Se Facchin avesse segnato dal dischetto, il punteggio a favore del Torino sarebbe salito sul 3-0 e sul risultato finale della partita non ci sarebbero stati più dubbi. «Invece abbiamo sofferto — ha osservato il comm. Pianelli —. A quanto pare i rigori non ci servono... E' già il terzo che sciupiamo». Anche per Fabbri si è trattato di un successo «terribilmente sofferto». Avevamo bisogno di questa affermazione: non vincevamo da sette giornate».

* *

Nello spogliatoio del Cagliari dirigenti, tecnici e giocatori sostenevano che le recenti sanzioni disciplinari ai danni di Boninsegna e Cera avevano avuto un effetto psicologico disastroso sulla squadra. «Nel primo tempo i rossoblù erano timorosi, non entravano con decisione, non protestavano, sembravano tanti "zitellini" — ha commentato Puricelli —. Era una reazione prevedibile dopo quanto è successo in settimana. Nella ripresa però abbiamo reagito e potevamo anche pareggiare. I rigori? Avete visto tutti e potete giudicare».

Bruno Bernardi

L'italo-argentino è stato il suggeritore di tutte le manovre

Omar Sivori guida il Napoli alla vittoria sull'Inter: 2 a 1

La squadra azzurra si è imposta malgrado le incertezze della difesa - Un rigore negato ai partenopei dall'arbitro Lo Bello - Favorevoli occasioni fallite dai milanesi - Reti di Altafini, Cappellini e Bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

E' successo tutto nel primo tempo, le emozioni, i goals, il bel gioco. Poi la gara si è spenta nella monotonia di un Inter che in svantaggio per uno a due cercava il pareggio, senza per altro dare seri fastidi al portiere del Napoli Zoff. Prima si erano visti ed ammirate due squadre gagliarde, generose, intraprendenti, impegnate in una battaglia dura ma leale e avvincente. Poi la manovra si è fatta più confusa e gli spunti dei singoli non sono più riusciti a vivificare l'azione collettiva.

All'inizio un Napoli veramente grande ha messo in difficoltà l'Inter. Con Sivori impareggiabile suggeritore, l'azione degli azzurri è stata continua ed utile. Il Napoli non è una squadra capace di giocare il «calcio moderno» cioè un football razionale come quello inglese, tanto per intenderci. E' una squadra che presenta i suoi magnifici solisti, che li sfrutta con il loro estro con le loro debolezze e con le loro virtù. Primo fra questi Sivori il quale nella partita con l'Inter ha dimostrato che la sua «regia» può portare a qualsiasi traguardo.

La prova si è avuta subito al sesto minuto, quando l'arbitro Lo Bello ha decretato una punizione per fallo di Landini su Altafini. Sivori calciava mandando al centro dell'area un pallone che cadeva giusto nel grappolo di uomini stretti nei pressi di Sarti. Orlando con abile finta ingannava Dotti ed Altafini di testa segnava. Bella l'azione di disturbo di Orlando, sicuro l'intervento di Altafini, ma il merito del goal deve essere ascritto particolarmente a Sivori per il suo invitante «suggerimento».

L'Inter è rimasta sconcertata e sarebbe stata inesorabilmente battuta se Lo Bello avesse concesso al Napoli un calcio di rigore per atterramento di Sivori ad opera di Dotti (14'). Il fallo era netto ma Lo Bello ha preferito sorvolare.

Il dominio del Napoli è durato mezz'ora con Sivori in cattedra, con Orlando caparbio e generoso, con Altafini impegnatissimo, ma anche con qualche squilibrio in difesa, squilibrio del resto sufficientemente nascosto dalla tattica rinunciataria dell'Inter che teneva in attacco solamente Cappellini e Mazzola, quest'ultimo piuttosto opaco nel gioco e fermo tanto da essere bloccato da Nardin, che pure non è un campione.

Mezz'ora di supremazia napoletana, poi d'improvviso il pareggio dell'Inter nato da uno sganciamento di Facchetti che portatosi in zona di attacco serviva Cappellini. Sulla palla c'era Panzanato ma il difensore sbaglia l'entrata e Cappellini poteva battere Zoff raggelando l'entusiasmo dei 90 mila che gremivano lo stadio nonostante la pioggia ed il vento freddo che flagellavano Napoli fin dalle prime ore del mattino.

Nei dieci minuti susseguenti, i nerazzurri di Helenio Herrera avrebbero potuto addirittura ipotecare il risultato se fossero riusciti ad approfittare dei clamorosi errori commessi dalla difesa napoletana. Panzanato, Stenti, Nardin e Pogliana parevano proprio i componenti la «banda del buco»; al 34' Suarez serviva Bedin che approfittando di una collettiva indecisione di Stenti, Panzanato e Nardin veniva a trovarsi solo davanti a Zoff, sbagliando il goal per troppa precipitazione. Tre minuti dopo ancora Suarez serviva Cappellini che, con un azzeccato colpo di testa sfiorava la porta del Napoli.

Potevano essere due reti forse decisive per l'Inter, invece al 43' gli azzurri ritornavano in vantaggio: nuova punizione di Sivori (questa volta dalla destra), Sarti respingeva a mani aperte, riprendeva Bianchi il quale nonostante l'affollamento di molti uomini in breve spazio, riusciva ad indovinare il tiro utile per battere Sarti. Goal fortunoso, ma validissimo.

Nella ripresa Helenio Herrera cambiava disposizione tattica: mandava Landini su Orlando e Facchetti su Altafini. Come era prevedibile la mossa tattica «liberava» Facchetti portando così maggior dinamismo al gioco dell'Inter. La squadra milanese però attualmente non ha il «vero Mazzola», ed [illegible] molto le puntate di Suarez e di Corso a dare ossigeno alla manovra offensiva anche perché D'Amato non è utile come Domenghini. D'Amato in tutta la partita ha toccato (e male) due o tre palloni.

Con il passare dei minuti il Napoli [illegible] ancora di più il calo atletico dei suoi uomini migliori. Sivori, Altafini e Juliano parevano addirittura fermi, mentre Barison — scelto perché più utile di Canè su i terreni pesanti — non ha fatto niente. Per fortuna si è rinfrancata la difesa, che ha potuto contenere con molta apprensione e con qualche rischio di attacchi insistenti ma fragili degli ospiti.

Lo Bello ha cercato di interessare di più la contesa con decisioni a volte valide a volte sconcertanti, come quando nei minuti di ricupero ha inventato tre consecutive punizioni contro il Napoli. Poi la fine, con tutto il pubblico in piedi a salutare la squadra azzurra che aveva vinto. Con pieno merito? Diciamo con sufficiente validità, perché certe pause non devono essere consentite ad una équipe che non fa più mistero di voler [illegible] il campionato.

Il Napoli ieri, come otto giorni prima contro il Torino, ha palesato una preoccupante difficoltà nella tenuta atletica. Allenamento sbagliato ed insufficiente, oppure troppe libertà per atleti professionisti, pagati alcuni oltre 50 milioni l'anno?

Sull'Inter poco da aggiungere a quanto già non si sappia. E' una squadra da ricostruire nel morale ed anche nel fisico. Quella di lasciare in tribuna Nielsen per far giocare D'Amato è una decisione inaccettabile, come appare assurdo il modulo della difesa dove si gioca ancora come quando c'erano Picchi e Guarneri, attualmente militanti in altre società.

La squadra nerazzurra — in svantaggio di sette punti dal Milan capo classifica è fuori dal giro per il campionato, dovrebbe pertanto pensare ad una completa riorganizzazione. Non sarebbe un gesto di acquiescente rassegnazione ma piuttosto una decisione dettata dal buon senso, anche se costerà qualche sacrificio.

Giulio Accatino

Napoli: *Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison.*

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini; Dotti, D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.*

Arbitro: *Lo Bello.*

Spettatori: *85.000 circa di cui 54.811 abbonati e 22.729 paganti un incasso di 58 milioni 273.000 lire.*

In alto, la rete di Altafini (indicata dalla freccia); in basso, il punto di Cappellini

Dopo il licenziamento di Carniglia

Il Bologna si scatena e travolge l'Atalanta: 5-0

Quattro reti nel primo tempo ed una nella ripresa - Pascutti ha dato spettacolo, sul campo coperto di neve - Errori del portiere atalantino

Bologna, lunedì mattina.

La riscossa del Bologna, attesa dopo il cambio della guida tecnica fra Viani e Carniglia (ieri il primo era in panchina, il secondo in tribuna d'onore) si è puntualmente verificata. E il punteggio clamoroso ha fatto subito pensare ad un impegno polemico, ad una specie di dimostrazione anti-Carniglia dei giocatori. In realtà, niente di tutto questo: l'andamento della gara (con un goal subito all'inizio), la modestia della compagine avversaria, il migliore adattamento dei rossoblù al terreno, ricoperto di neve (eliminata a cazzo prima dell'inizio e caduta dopo una ventina di minuti), spiegano il grosso successo: 5 a zero, sull'Atalanta.

I migliori dei rossoblù: Perani, Pace, Pascutti, Guarneri e Tentorio. Tra i nerazzurri Dell'Angelo, Tiberi, Salvori e Rigotto. La prestazione dell'esordiente diciannovenne Novellini è stata incolore. Il portiere è stato responsabile di due dei cinque goals.

Queste le reti: al 11' il pallone, calciato da Tentorio, su punizione da fuori area, [illegible] la barriera e s'infila a fil di palo alla sinistra di Cometti; al 18' Perani, su allungo di Tentorio riesce a mantenere una palla già perduta, supera Cella e infila Cometti in uscita; al 34' Fogli riceve da Pace e batte ancora l'immobile portiere atalantino con un tiro diagonale lento e rimbalzante da una ventina di metri. Allo scadere del tempo un'azione Tentorio-Perani-Turra-Pascutti si conclude con un gran tiro dell'ala sinistra. Goal veramente spettacolare per la celerità e la rapidità della manovra.

Al 31' della ripresa, su lancio di Turra, Pace si porta sulla destra e, battendo in velocità Bertuolo, riesce a far giungere a Pascutti un invitante pallone che il capitano rossoblù piazza in porta senza che Cometti, sorpreso, riesca ad intervenire.

e. m.

Bologna: Vavassori; Roversi, Furlanis; Guarneri, Janich, Tentorio; Perani, Turra, Pace, Fogli, Pascutti.

Atalanta: Cometti; Poppi, Nodari, Tiberi, Cella, Bertuolo; Novellini, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Arbitro: Bartaresco, di Cormons.

Viani non fa commenti

BOLOGNA, lunedì mattina.

Dopo Bologna-Atalanta, Viani non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «I commenti saranno fatti oggi da Cervellati. Comunque il secondo tempo è stato meglio del primo, soprattutto per il gioco. Mi spiace solo per Pace che meritava il premio di almeno un goal».

«Quando si vince così — ha detto Guarneri — va tutto bene. Non mi sono trovato in particolari difficoltà con Savoldi».

«Sono ugualmente contento del risultato — ha aggiunto Pace — anche se non riesco a segnare». Perani, complimentato per l'ottima partita, ha detto: «Stavo bene e quando sto bene gioco sempre così».

Espulsione di Vinicio in Vicenza-Brescia: 0-1

L'italo-brasiliano punito insieme con l'avversario Tommasini - Rete di Schütz

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Bordate di fischi a un Lanerossi, che dopo un avvio abbastanza buono ha perduto letteralmente la testa. Il Brescia ha ben meritato la vittoria, tanto più che ha dovuto giocare buona parte dell'incontro con due uomini in meno; Casati, relegato dopo venti minuti all'ala per uno strappo muscolare e Tommasini, espulso insieme a Vinicio al 28' del primo tempo.

Privo così di ogni forza offensiva, il Lanerossi è andato alla deriva. Di contro il Brescia, che ha mostrato nei tedeschi Bruells e Schütz i suoi perni di forza, sorretti da un Colausig mobile e astuto, ha manovrato con pericolosi contropiede.

La rete decisiva è venuta all'11' della ripresa, su triangolazione Schütz-Bruells-Troja, con tiro finale di Schütz, che ha battuto Negri.

Sull'espulsione di Tommasini e Vinicio, le dichiarazioni dei due protagonisti sono risultate in netta antitesi. Al 25' Tommasini si è gettato a terra in una scena di dolore, poi ha mostrato il collo, dicendo che Vinicio lo aveva colpito con un pugno. Vinicio ha negato e l'arbitro ha ammonito Tommasini per simulazione. Tre minuti dopo un serrato duello fra i due è stato interrotto dall'arbitro, che ha indicato ad entrambi la via degli spogliatoi, rei, si è detto, di essersi colpiti a vicenda. L'arbitro Lattanzi, al suo esordio in serie A, ha dovuto dirigere una partita difficile, ma non ha demeritato.

l. f.

Lanerossi: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Russo.

Brescia: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Tommasini, Casati; Colausig, Bruells, Troja, D'Alessi, Schütz.

Arbitro: Lattanzi, di Roma.

A Genova una interessante partita con un acceso finale

La Juventus segna, la Samp reagisce

I campioni d'Italia deludono nella ripresa

Reti di Zigoni e di Cristin nell'incontro di Marassi (1 a 1)

Buon inizio dei bianconeri che vanno in vantaggio al 35' - Nel 2° tempo, i liguri (dopo aver pareggiato al 3° minuto) prendono il sopravvento e si producono in una serie di ottime azioni - Qualche battibecco in campo e sugli spalti nella fase conclusiva - Buona prova di Vieri, che ha colpito la traversa, e di Carpanesi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

Heriberto Herrera aveva ragione quando, sabato sera, parlando della Sampdoria, non nascondeva una certa ombra di preoccupazione. «La Samp — dichiarava il tecnico bianconero — gioca molto meglio di quanto non dica la sua classifica, la Samp domani può rivelarsi avversaria pericolosa, difficile da battere». Heriberto ha centrato il pronostico. I campioni d'Italia non sono usciti da Marassi sotto il peso della sconfitta, ma il pareggio, sanzionato dall'1 a 1 sostanzialmente giusto, è costato fatica, la partita, nelle fitte schiere dei sostenitori bianconeri, qua e là ha suscitato allarmi, qua e là ha causato brividi d'intensa emozione, specie nei minuti finali, allorché la contesa s'è fatta ardente, tesa, vibrante.

E' storia vecchia, ciascuno gioca come l'avversario gli permette di giocare e può darsi in realtà che la Juventus di ieri non fosse in giornata particolarmente felice, almeno per quanto riguarda alcuni suoi uomini. Comunque, ci sembra giusto sottolineare subito la bella prova dei liguri, che dopo aver resistito con disinvoltura ad un breve predominio di marca bianconera, hanno saputo reagire, a poco a poco prendendo in mano le redini della gara.

La Juventus si è mossa bene all'inizio, con brio, con eleganza, con assoluta sicurezza. La superiorità era sua, però i blucerchiati non si limitavano a difendersi, di tanto in tanto scattavano in contrattacco e, ogni volta, la retroguardia bianconera era costretta ad attento impegno per evitare guai. Vieri, al 9', su punizione, mandava la palla in rete, ma il goal veniva annullato per evidente fuorigioco di Francesconi, al 22' e al 23' Anzolin bloccava due tiri, di Salvi e di Cristin, al 28' il portiere juventino compiva una prodezza, per allontanare in corner la palla che, colpita da Vieri, era schizzata su un bianconero, prendendo così stranissimo effetto.

Era viva, insomma, la Samp e reggeva al confronto a testa alta, senza incertezze, senza inutili timori, anche se la Juventus, pacata e accorta, continuava a controllare la situazione. I bianconeri costruivano buone azioni, Cinesinho, Del Sol e Sacco — a centro campo — sembravano in vena, la difesa confermava le sue abituali doti di esperienza. De Paoli, Simoni e Zigoni, magari discontinui, a tratti si rimboccavano le maniche gettandosi a testa bassa nella mischia. La Juventus lavorava sodo. Un lavoro forse non appariscente, comunque efficace. E, batti e ribatti andava in vantaggio. 35' minuto: Morini interveniva fallosamente su De Paoli. Punizione. Tirava Cinesinho. Matteucci tardava nell'uscita, dalla sinistra si faceva luce Zigoni. Tocco preciso, rete.

Sugli spalti, la sensazione del risultato definitivo, sul terreno i campioni d'Italia ad accelerare il ritmo. Il tempo si chiudeva ed il match pareva deciso, ma bastavano pochi attimi della ripresa a convincere del contrario. Al fischio di avvio dell'arbitro Carminati, i ragazzi di Bernardini si scatenavano. Già al 1', una punizione di Vieri urtava la traversa e si spegneva sul fondo; e, al 3', il pareggio era cosa fatta. Cristin, su lancio di Vieri, si incuneava tra Castano e Bercellino, s'apriva un varco, di forza, di prepotenza. Goal, e che bel goal!

L'1 a 1 cambiava atmosfera, la Sampdoria si sentiva le ali ai piedi, Vieri e Cristin si divertivano ad offrire in serie un repertorio delle loro abilità. Vieri si prodigava, intessendo trame elaborate di belle azioni, Cristin, spostato per di più all'ala destra, sfuggiva ad ogni controllo e centrava palloni preziosi, banalmente sciupati ora da Salvi, ora da Francesconi.

La partita prendeva un volto nuovo ed impensabile. Merito della Sampdoria, che veniva a galla con intelligente energia, colpa della Juventus che non teneva il ritmo imposto dai blucerchiati. La retroguardia ancora resisteva, pur con qualche comprensibile e non grave sbandamento; ma gli uomini di centrocampo (ad eccezione di Sacco, talvolta però eccessivo nel gioco personale), cedevano e le «punte» della prima linea si smarrivano, i tentativi di avanzata si riducevano a ben poca cosa, si avvertiva, con il passare dei minuti, la mancanza di idee chiare, i bianconeri, nei rari momenti offensivi, si perdevano in un'opaca confusione e s'affacciava l'ansia a creare un diffuso e vano nervosismo.

Una gara, che era stata abbastanza divertente e sostanzialmente corretta, di colpo diventava caotica, pasticciata, infiorata d'interventi fallosi, con parecchi battibecchi che il signor Carminati provvedeva a spegnere con frequenti ammonizioni. Per buona sorte, nell'una come nell'altra compagine, non c'erano atleti turbolenti, con la radicata intenzione di combinare guai seri. E la fine, del resto, era ormai imminente, lo «stop» dell'arbitro giungeva a punto per chiudere uno spettacolo che s'andava facendo rabbioso.

I giocatori infilavano la scaletta degli spogliatoi scambiandosi strette di mano, volava per l'aria qualche innocuo cuscino e qualche insulto altrettanto innocuo. I tifosi delle opposte fazioni, qua e là, si spintonavano. Nulla di grave, il pubblico tardava a sfollare, ma solo per la gran ressa di macchine obbligate a marciare a passo d'uomo.

Fiorivano i commenti. Tutti favorevoli alla Sampdoria, che vantava all'attivo un'ottima ripresa. Elogi massicci per Cristin, per Vieri, per Carpanesi, i tre migliori nelle file dei liguri. Molte perplessità nell'esame della prestazione della Juventus. Dopo un buon inizio, i campioni d'Italia sono andati al piccolo trotto. Era una partita, quella di ieri, che la Juventus, con un po' di ordine, avrebbe potuto vincere nel corso del primo tempo. I bianconeri, nella seconda fase del match, hanno permesso agli avversari di salire in cattedra. L'attacco ha di nuovo deluso, è inutile adoperare stentati giri di parole. Ed il nervosismo di taluni juventini, nei momenti finali, non trova spiegazioni valide. Giornata poco lieta. E' vero, sarà difficile per gli squadroni trionfare a Marassi; ma la realtà delle cifre ammonisce che il distacco dal Milan capolista è salito da 4 a 5 punti.

Gigi Boccacini

Sampdoria: Matteucci; Dordoni, Sabatini; Carpanesi Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Juventus: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Castano, Bercellino, Sacco; Simoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni.

Arbitro: Carminati.

Pubblico: circa 35 mila spettatori, di cui 35.700 paganti. Incasso 45 milioni 971 mila lire.

Reti: nel primo tempo al 35' Zigoni (J.); nella ripresa al 3' Cristin (S.).

Il goal di Zigoni porta in vantaggio la Juventus a Genova: disperazione dei giocatori sampdoriani che, all'inizio della ripresa, riusciranno a pareggiare (Telefoto)

Il Mantova non riesce a superare il Varese: 0-0

Mantova, lunedì mattina.

Il Mantova, al termine di una partita combattuta ma priva di spunti tecnici, ha pareggiato (0-0) contro il Varese.

La squadra di casa ancora una volta è stata bersagliata dalla sfortuna: Tomeazzi, infatti, sul finire del primo tempo, si è prodotto uno stiramento, per cui è rimasto in campo solo per onore di firma. Il debuttante brasiliano Da Silva, pur senza emergere, si è fatto notare per alcuni spunti.

Il Varese ha confermato la bontà del suo assetto: forte e ben registrato in difesa, grazie all'apporto dell'esperto Picchi e di Cresci, il complesso di Borghi può contare all'attacco su un mobilissimo Anastasi.

Inaugurato a Torrazzo il nuovo bocciodromo

Biella, lunedì mattina.

A Torrazzo, un paesino al confine tra Biellese e Canavese, otto quadrette fra le più forti d'Italia hanno partecipato sabato e ieri a un torneo organizzato per l'inaugurazione del bocciodromo coperto, realizzato dal parroco don Ilario Bolengo. Hanno partecipato alla competizione, seguita da centinaia di appassionati, le seguenti formazioni: Pianelli-Traversa, campione del mondo '67, Fiat, Rivodorese e Barriera Nizza di Torino; Way Assauto di Asti, Amaro Baico di Ivrea, Biellese e U. S. Pontonese.

Nella fase eliminatoria Fiat e Biellese hanno dato vita all'incontro più combattuto: protrattosi per quattro ore, esso è stato vinto dai torinesi per 13 a 10. Alle semifinali, disputate ieri pomeriggio, venivano ammesse Barriera Nizza, Pianelli-Traversa, Fiat e Way Assauto. Ecco i risultati: Barriera Nizza b. Fiat 13-12; Pianelli-Traversa b. Way Assauto 13-5.

In Spal-Fiorentina: 1-0

Amarildo a Ferrara si frattura il perone

Dopo sei minuti di gioco - Al brasiliano è stata praticata l'ingessatura - Dovrà restare a riposo per due mesi

La maschera di dolore di Amarildo, a Ferrara, subito dopo il grave infortunio. Nel riquadro, il giocatore trasportato fuori campo, in barella (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

Un grave incidente si è verificato dopo appena sei minuti dall'inizio della partita Spal-Fiorentina, terminata con la vittoria dei ferraresi per una rete a zero. Vittima dell'infortunio è stato l'attaccante brasiliano della Fiorentina Amarildo il quale ha riportato la frattura del terzo perone superiore sinistro e la distorsione della caviglia sinistra. Il giocatore è stato trasportato all'ospedale di Ferrara dove gli è stato ingessato l'arto, dopodiché ha potuto proseguire per Firenze in auto. Amarildo dovrà rimanere a riposo almeno due mesi; dopo tale periodo potrà riprendere gradatamente la preparazione.

L'incidente ha avuto una specie di prologo al quarto minuto, quando il giocatore della Fiorentina si scontrava con Bozzao. Niente di serio, comunque, tanto che Amarildo poteva riprendere tranquillamente a giocare. Due minuti più tardi, però, mentre contrastava in tackle la palla ad un difensore ferrarese, il brasiliano si accasciava improvvisamente al suolo e si trascinava sul fondo. Accorreva il massaggiatore, ma le sue cure risultavano inutili.

Autore del goal decisivo è stato Rozzoni al 34' della ripresa, riprendendo di testa un calcio d'angolo battuto da Brenna. Nei primi dieci minuti, e nello scorcio finale, la partita è stata disturbata da una leggera nevicata.

Mirto Govoni

Spal: *Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reja, Bozzao, Pasetti; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna.*

Fiorentina: *Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Amarildo, De Sisti, Maraschi.*

Arbitro: *Acernese di Roma.*

Gli slittini in plastica

Negrini e Renata Dibona «mondiali» di snow-kart

Cortina, lunedì mattina.

Luciano Negrini e Renata Dibona hanno vinto a Cortina d'Ampezzo il primo campionato del mondo di «snow kart», gli slittini di plastica. Alle gare hanno preso parte, complessivamente, 40 concorrenti in rappresentanza di sei nazioni.

La manifestazione si è svolta su quattro prove per la categoria maschile e su due per la categoria femminile, ha visto, rispettivamente, la affermazione di Negrini e della Dibona i quali fin dalla prima discesa erano andati al comando, mantenendo la posizione per tutta la gara. La discesa più veloce è stata compiuta da Giuliano Brigalli, nella terza manche, con il tempo di 4'10"29. Nella categoria femminile la più veloce è stata Estella Pedron con 4'52"41.

Ecco le classifiche:

Categoria maschile: 1. Luciano Negrini (It.), tempo totale 17'07"51; 2. Presuzzi (It.) 17'20"11; 3. Brigalli (It.) 18'32"11; 4. Brendle (Ger.), 19'12"77; 5. Wolfsberger (Sv.) 19'28"31; 6. Alvera (It.) 19'39"94; 7. Salle (Fr.), 20'19"63; 8. Gaspari (It.), 20'36"53.

Categoria femminile: 1. Renata Dibona (It.), tempo totale 10'16"36; 2. Pedron (It.), 10'40"61; 3. Dadiè (It.) 11'54"60; 4. Vai (It.), 12'06"68; 5. Kaltenhauser (It.), 12'09"23; 6. Wolfsberger (Sv.), 12'13"70.

Competizioni internazionali di sci

Nones è quinto nella gara disputata nel parco di Oslo

Gli azzurri rientrano oggi in Italia - Morandini 3° e Damolin 4° nella combinata in Germania - Rinviato ad Adelboden il concorso dei discesisti

Oslo, lunedì mattina.

Il norvegese Paal Tyldum ha vinto la gara internazionale di fondo con sci di 15 chilometri disputatasi nel parco di Oslo, precedendo i connazionali Gjermund Eggen e Harald Groenningen. Al quinto posto si è classificato l'italiano Franco Nones, protagonista di un'ottima prestazione, superato dal finlandese Arto Tiainen per un solo decimo di secondo.

Tyldum ha condotto la gara con autorità dimostrando di essere una delle maggiori speranze norvegesi per i giochi olimpici. Egli ha battuto di 27"3/10 Eggen e di 30"6 Groenningen, di 39"4 Nones. La prova del fondista azzurro acquista maggior rilievo data la scarsa adattabilità degli italiani ai percorsi completamente pianeggianti come quello di ieri.

La comitiva azzurra rientrerà in Italia oggi alle 13 con il volo Oslo-Milano.

Ecco la classifica: 1. Paal Tyldum (Norv.) 56'32"9; 2. Eggen (Norv.) a 27"3; 3. Groenningen (Norv.) a 30"6; 4. Tiainen (Fin.) a 39"3; 5. Nones (It.) a 39"4.

Successo di Kaelin

Neukirch, lunedì matt.

Lo svizzero Alois Kaelin ha vinto la combinata nordica a Neukirch, in Germania. L'elvetico ha preceduto, nell'ordine, il cecoslovacco Thomas Kucera e gli italiani Fabio Morandini ed Ezio Damolin. Nella prova di salto si è imposto il tedesco occidentale Franz Keller sul cecoslovacco Rygl e sull'azzurro Damolin; la gara di fondo di 15 km era stata vinta dal cecoslovacco Jan Fajsteaur.

L'affermazione dei due rappresentanti italiani è giunta del tutto inaspettata e dà nuove speranze in vista delle prossime Olimpiadi.

Classifica salto speciale: 1. Franz Keller (Germ. Occ.), punti 203,4 (m. 65 e 56,5); 2. Rygl (Cec.) (56-65,5); 3. Damolin (It.) (61,5-57); 4. Krauss (Cec.) (58,5-57,5); 5. Morandini (It.) (54-60,5).

Fondo 15 km.: 1. Jan Fajsteaur (Cec.) 53'26"; 2. Buhl (Germ. Occ.) 55'35"; 3. Perina (Cec.) 55'41; 4. Kaelin (Svizz.) 55'48"; 5. Dernel (Germ. Occ.) 56"15.

Combinata: 1. Alois Kaelin p. 463,97; 2. Kucera (Cec.) 441,33; 3. Morandini 438,22; 4. Damolin 435,97; 5. Neumann (Germ. Occ.) 424,57.

Bufera ad Adelboden

Adelboden, lunedì mattina.

In seguito alle copiose nevicate delle ultime 24 ore, gli organizzatori del concorso sciistico maschile di Adelboden, nelle Alpi Bernesi, hanno dovuto annullare la prova di slalom gigante, in programma ieri sul tracciato del Kuonisbergli.

La giuria, che è presieduta dall'italiano Ermanno Nogler, ha varato ieri sera un programma di emergenza, ma siccome continua a nevicare con insistenza è molto dubbio che esso possa essere attuato. Per ora è stato deciso di far disputare oggi le due manches di slalom gigante ma se anche oggi le condizioni meteorologiche dovessero rendere impossibile lo svolgimento delle gare, il concorso di Adelboden, che è valido per la Coppa del mondo, verrebbe definitivamente annullato.

Serie B: il Palermo sempre solo al comando

Il Genoa pareggia (1-1) sul campo del Catania

I liguri vanno in vantaggio con Enzo Ferrari al 36' del primo tempo - La squadra siciliana li raggiunge grazie ad una autorete di Bassi a 10' dal termine - Infortuni al genoano Gallina e ai catanesi Pereni e Teneggi

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Giusto pari (1-1) tra Genoa e Catania. Il primo tempo è stato tutto dei liguri che hanno costruito parecchie azioni segnando un goal con Enzo Ferrari, che approfittava di un'incertezza della difesa catanese. La ripresa, invece, è stata dominata dal Catania che, partito subito all'attacco, è riuscito a pareggiare su autorete di Bassi che deviava con uno spettacolare tuffo un cross di Volpato che sarebbe certamente finito tra le braccia del portiere Grosso.

Il Genoa lamenta l'infortunio di Gallina che, al 20' del primo tempo, dopo aver messo più volte in difficoltà i difensori rossazzurri, è stato bloccato da uno stiramento. Il Catania, da parte sua, ha avuto Pereni pressoché inutilizzabile per uno stiramento e Teneggi al cinquanta per cento per un colpo fortuito al fianco preso nei primi minuti di gioco. Insomma se il Genoa ha giocato praticamente in dieci uomini, il Catania ha dovuto battersi addirittura in nove con la differenza che la squadra ligure ha perduto l'uomo di raccordo tra i centrocampisti e le punte e il Catania ha dovuto arrangiarsi nella fascia centrale dove il solo Fara ovviamente non poteva fare miracoli.

La partita è tutta qui: nella zona nevralgica, Mascheroni e Derlin hanno avuto subito partita vinta rifornendo continuamente i compagni dell'attacco. Naturalmente pure la difesa ha potuto giovarsi della salda protezione riuscendo a salvarsi le poche volte che Girol e Pasqualini arrivavano in area di rigore. Il centravanti, che sostituiva lo squalificato Vitali, e l'ala destra, inserita al posto di Trombini costretto a letto da una infreddatura — con parecchie linee di febbre —, non sono riusciti a farsi valere e questo spiega benissimo l'alt imposto al Catania (reduce da 5 successi consecutivi).

Nella ripresa l'allenatore Valsecchi ha approfittato dell'infortunio a Gallina avanzando il «libero» Vaiani (un mediano di ruolo) all'attacco e retrocedendo al suo posto Buzzacchera che non aveva pericoli da temere dall'infortunato Gallina. Un goal fortuito ha portato il Catania al pareggio! D'accordo, ma bisogna tener conto delle occasioni mancate per un soffio dagli avanti etnei, la traversa colpita da Teneggi su punizione di Fara e il clamoroso rigore negato dall'arbitro Serafino per un fallo di F. Ferrari su Girol. Del resto, Campatelli, al termine della partita, ha dichiarato che il pari doveva ritenersi giusto. «*Noi abbiamo attaccato nel primo tempo, loro ci hanno aggredito nel secondo; il pari va bene...*».

Il goal genoano è stato realizzato al 35' di gioco: un pallone lungo verso F. Ferrari veniva arrestato da Strucchi che invece di rinviare lungo preferiva appoggiare verso Pereni che tuttavia non riusciva ad impossessarsi del pallone; Derlin se ne impadroniva e lo mandava verso Ferrari che lasciava partire un violento tiro; Rado neanche tentava la parata.

Nella ripresa la reazione catanese: Fara si faceva luce sulla sinistra crossando per il liberissimo Girol; Grosso usciva e deviava col pugno in calcio d'angolo. Un tiro dello stesso Fara liberatosi in area di rigore finiva alto e poi Girol lanciava a Pereni solo sul dischetto, il rossazzurro mancava incredibilmente l'arresto del pallone. Al 25' Fara lanciava Girol: scatto del centravanti inseguito da Rivara, Ferrari arrivava di corsa e atterrava l'avversario; l'arbitro diceva che bisognava continuare. Al 35' il Catania pareggiava: Volpato sulla destra riceveva da Teneggi evitava un avversario e crossava: Bassi deviava nella sua porta.

Candido Cannavò

Genoa: Grosso; Caocci, F. Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Gallina, Brambilla, Petrini, Mascheroni, E. Ferrari.

Catania: Rado; Strucchi, Buzzacchera; Vaiani, Montanari, Teneggi; Pasqualini, Pereni, Girol, Fara, Volpato.

Arbitro: Serafino, di Roma.

Serie B - 18ª giornata

Questi i risultati

Catania-Genoa	1-1	Monza-Venezia	2-0
Foggia-Novara	3-1	Palermo-Messina	3-0
Lazio-Padova	0-0	Potenza-Catanzaro	1-1
Lecco-Verona	0-2	Reggiana-Modena	2-0
Livorno-Bari	2-0	Reggina-Pisa	0-0

Ha riposato: Perugia.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Palermo	28	17	8	2	0	3	5	1	17	7
2. Pisa	23	18	6	3	0	2	4	3	30	16
3. Verona	21	17	5	2	1	2	5	2	15	10
4. Foggia	20	17	6	1	2	1	5	2	20	17
5. Livorno	20	17	4	4	1	3	2	3	14	12
6. Lazio	19	18	5	4	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	14	13
7. Reggina	19	17	5	3	2	3	1	4	23	22
8. Catania	18	17	3	3	2	4	1	4	21	18
9. Padova	18	17	3	2	1	2	3	5	17	15
10. Reggiana	18	17	3	5	1	2	3	3	18	17
11. Catanzaro	18	18	3	4	2	1	6	2	[illegible]	14
12. Novara	17	17	3	5	1	1	4	3	15	15
13. Perugia	17	17	4	4	1	1	3	4	20	21
14. Monza	16	17	2	5	2	1	5	2	17	17
15. Venezia	15	17	4	1	3	1	4	4	13	14
16. Bari	15	17	5	2	1	0	3	6	19	24
17. Genoa	14	17	2	6	0	1	2	6	17	18
18. Lecco	12	18	0	4	5	1	6	2	11	21
19. Modena	11	18	2	5	0	0	2	7	13	20
20. Potenza	11	17	1	5	3	0	4	4	11	19
21. Messina	11	17	[illegible]	[illegible]	2	0	3	6	7	21

Situazione

Il Palermo, che ha battuto nettamente (3-0) il Messina, continua a comandare la classifica, inseguito dal Pisa, reduce da uno 0-0 sul campo della Reggina. Alle spalle della coppia di testa sono il Verona (che ha superato il Lecco per 2-0) e, uno scalino più indietro, Foggia e Livorno.

Un ulteriore passo falso ha compiuto il Novara, sconfitto (1-3) a Foggia. I piemontesi sono caduti al dodicesimo posto, dopo essere riusciti a raggiungere le prime posizioni della graduatoria. Positivo risultato, invece, per il Genoa, che è riuscito a pareggiare (1-1) sul difficile campo del Catania. Basti un dato: i siciliani hanno vinto le ultime cinque partite. I liguri sono ora a 14 punti, con alle spalle Lecco (12), Modena, Potenza e Messina (11).

Per gli allenatori di Lecco e Modena la situazione si è fatta difficile, tanto che quello lombardo, Piccioli, ha già dato le dimissioni, mentre pare imminente il licenziamento del trainer emiliano Giorgis.

Le partite di domenica prossima

Bari - Lazio; Catania - Monza; Genoa - Verona; Livorno - Foggia; Messina-Reggina; Modena-Lecco; Novara-Pisa; Padova - Reggiana; Palermo-Potenza; Venezia-Perugia. Riposa: Catanzaro.

Pari del Pisa (0 a 0) contro la Reggina

Reggio Calabria, lunedì mattina.

Meritato pareggio (0-0) del Pisa sul campo della Reggina. La squadra calabrese, reduce dalla buona prova di Venezia, ha deluso.

La Reggina cerca di organizzarsi all'inizio della partita e prima con Ferrario e poi con Gardoni tenta la via della rete. Annibale, però, è pronto a sventare le minacce. Al 20' il portiere pisano si esibisce in un bell'intervento su Tasis. Poche volte i toscani si portano nella metà campo avversaria. Ma quando lo fanno sono molto pericolosi. Sul finire del primo tempo Ferrari alza sulla traversa un forte tiro di Piaceri.

Nella ripresa, è ancora Piaceri, al 5', ad impossessarsi del pallone precedendo il portiere reggino che tuttavia riesce a salvarsi con un intervento in extremis. Nell'ultimo quarto d'ora, gli amaranto, incitati dal pubblico, si riportano all'attacco, ma non riescono a realizzare.

Reggina: Ferrari; Clerici, Giglione; Bello, Sonetti, Gardoni; Taschi, Ferrario, Vallongo, Tani, Vanzini.

Pisa: Annibale; Ripari, Gasparroni; Baronfini, Federici, Gonfantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Carpetio, Masoniotto.

Arbitro: Pieroni di Modena.

Il Livorno s'impone al Bari sul campo di Firenze: 2 a 0

Firenze, lunedì mattina.

Con un goal per tempo, giocando saggiamente in contropiede su un terreno quasi impraticabile e sotto una violenta pioggia, il Livorno ha superato il Bari nella terza partita in campo neutro disputata, dopo la nota squalifica, allo stadio comunale fiorentino: 2-0.

Le reti sono state segnate da Nardoni al 31' del primo tempo e da Nastasio al 38' della ripresa.

Livorno: Bettinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Cairoli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Caloffi, Nastasio.

Bari: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Muccini, Vasini, Correnti; De Nardi, Volpato, Galletti, Mujesan, Cicogna.

Arbitro: Bigi di Padova.

La Lazio bloccata dal Padova: 0 a 0

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio ha perduto ieri un'altra occasione preziosa, non riuscendo ad andare oltre il pareggio per zero a zero contro il Padova. E' il terzo risultato consecutivo a reti inviolate della squadra romana, che comincia così a vedere compromesse le possibilità di ritorno nella serie A. I biancazzurri hanno praticamente dominato i modesti avversari veneti, non riuscendo però a concretizzare la loro superiorità.

A centro campo i laziali hanno mostrato una sicurezza assoluta, che ha consentito loro di restare all'attacco per grande parte dell'incontro. La loro manovra non è brillante, nondimeno ha la necessaria continuità, e il volume di gioco che mediani e attaccanti riescono a creare basta a comprimere gli avversari entro la loro metà campo, se non proprio nell'area di rigore. Ma nessuno riesce a tirare in porta, e quando qualcuno ci si prova finisce inevitabilmente per mandare il pallone a lato.

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Ronzon, Soldo, Marchesi; Bagatti, Cacchi, Morrone, Gioia, Fortunato.

PADOVA: Bertossi; Fasiol, Gaiti; Vicentin, Barbolini, Serani; Quintavalle, Fraschini, Marelli, Lancioprima, Vigni.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Il Novara non resiste (1-3) al contropiede del Foggia

I piemontesi subiscono un goal nei primi minuti - Si lanciano all'attacco scoprendosi in difesa e vengono battuti altre due volte - Fumagalli segna la rete novarese all'85'

Nostro servizio particolare

Foggia, lunedì matt.

Il Foggia ha superato per 3-1 il Novara. La squadra pugliese si è imposta grazie alla sua maggiore esperienza contro un Novara che si è comportato con sconcertante ingenuità. Nei primi dieci minuti di gioco il Foggia, con un *forcing* entusiasmante ha messo a segno la sua prima rete. Il Novara ha reagito spingendosi spesso in avanti anche con i terzini e si è esposto inevitabilmente al contropiede condotto da Rolla, Traspedini ed Oltramari.

Al Foggia nel primo tempo non è rimasto altro da fare se non controllare le azioni dei piemontesi, ma nella ripresa ha approfittato del vento favorevole e della tattica d'attacco del Novara per andare in contropiede e segnare altri due goals. Sul 3-0, pago del risultato, il Foggia ha ceduto l'iniziativa ed è stato il Novara a segnare la rete della bandiera a cinque minuti dal termine.

Questa la fisionomia d'una partita che ha avuto i suoi protagonisti in Dalle Vedove, Rolla e Gambino nel Foggia ed in Vittorino Calloni, Gasparini e Milanesi nel Novara.

Il Foggia attacca decisamente all'inizio e per il Novara non c'è altro da fare se non difendersi con affanno. Al 10' il goal. Per un fallo di Tagliavini su Traspedini e conseguente punizione da circa tre quarti di campo in area foggiana, sul tiro rasoterra di Vivian si «avventa» Rolla che aggancia la palla di sinistro ed in piena corsa calciando di destro al volo batte imparabilmente Lena.

Reagisce il Novara, ma sei minuti dopo in contropiede su tiro molto violento di Capra, Lena respinge con bravura di pugno in angolo. Il Novara riprende quota e in tre occasioni al 25', 32' e 37' impegna seriamente Moschioni che è costretto ad intervenire su tiri di V. Calloni, Milanesi e Broggi. Sul finire del tempo una bella azione di Rolla con perfetto centro a Traspedini è inspiegabilmente sciupata da quest'ultimo.

Nella ripresa il vento molto violento soffia ora alle spalle del Foggia che pur controllando il centrocampo e gli attacchi del Novara, va pericolosamente in contropiede e al 18' la rete di Lena capitola per la seconda volta. Dalle Vedove dalla sinistra centra quasi da fondo campo, Rolla entra sulla palla e la rilancia di testa al centro dov'è lesto Maioli a segnare d'astuzia con un leggero tocco che fa passare il pallone sotto il corpo del portiere.

Il Novara continua nella sua azione d'attacco per colmare lo svantaggio, ma si espone ancora ai pericolosi contropiede dei foggiani che al 34' passano per la terza volta. L'azione è cominciata da Rolla sul filo del fuorigioco, tant'è vero che due o tre difensori novaresi si fermano mentre l'arbitro fa cenno di proseguire. L'ala poi passa a Traspedini che avanza e batte il portiere Lena in uscita.

Per il Novara ormai non c'è più nulla da fare, ma la squadra piemontese si lancia ancora all'attacco e riesce a segnare la rete della bandiera al 40' con Fumagalli che, dopo avere duettato con Gasparini, batte Moschioni con un forte tiro angolato di sinistro.

a. u.

Foggia: Moschioni; Capra, Vivian; Pirazzini, Valadè, Dalle Vedove; Oltramari, Gambino, Traspedini, Maioli, Rolla.

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, Calloni V.; Gavinelli, Broggi, Calloni G. P., Gasparini, Milanesi.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Due giocatori espulsi in Palermo-Messina: 3-0

Sono i messinesi Benatti e Gonella

Palermo, lunedì mattina.

Il Palermo ha nettamente battuto (3-0) il Messina in una gara guastata dagli interventi fallosi dei messinesi, che hanno pagato la loro irruenza con l'espulsione dal campo di Benatti (al 14' della ripresa, per fallo su Benetti) e di Gonella (al 18', per proteste nei confronti dell'arbitro). Le reti dei palermitani sono state realizzate, al 22' del primo tempo su autogoal di Rossi, al 24' e al 28' del secondo tempo con Bercellino e Nova.

I messinesi sono scesi in campo con l'obiettivo di pareggiare e hanno adottato un massiccio catenaccio. Il primo goal è venuto al 22' per merito di Benetti, anche se tecnicamente si è trattato di autorete. La mezz'ala rosanera riceve la palla da Nova e, dopo un contrasto con Garbuglia, tira molto forte: la palla colpisce il montante alla sinistra di Rossi, schizza sulla gamba del portiere messinese ed entra in rete.

Nella ripresa, dopo una parentesi gagliarda del Messina, che soltanto ora riesce a raggiungere con palloncetti non pericolosi la porta di Ferretti, avvengono le due espulsioni: al 14' Benetti viene fermato a dieci metri di distanza dalla porta di Rossi, in modo nettamente falloso da Benatti che è costretto a prendere la via degli spogliatoi, dopo quattro minuti più tardi lo raggiunge il collega Gonella che reagisce alle decisioni dell'arbitro. Al 24' il secondo goal del Palermo, ottenuto da Bercellino sul calcio di punizione ed, infine, al 28' Nova, sfruttando un rimpallo, gira in porta e segna.

Palermo: *Ferretti; Costantini, De Bellis; Landini, Giubertoni, Landri; Ferruccini, Landoni, Bercellino, Benetti, Nova.*

Messina: *Rossi; Brunazzo, Benatti; Amante, Garbuglia, Prizzo; Francesca, Gonella, Accini, Canelli, La Rosa.*

Arbitro: *Marengo di Chiavari.*

NELLA COPPA INTERCONTINENTALE

I cestisti italiani terzi a Filadelfia

Il Simmenthal si è imposto ai brasiliani del Botafogo per 82 a 54 - La finale per il primo posto vinta dagli statunitensi del Goodyear sugli spagnoli del Real Madrid per 105 a 72

Un'azione sotto canestro del Real Madrid nella gara con il Goodyear (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Filadelfia, lunedì matt.

Con 18 canestri infilati in azione di gioco, su un totale di 25 tiri, e con tre tiri liberi realizzati su quattro, Bob Wolf ha trascinato il Simmenthal alla vittoria sul Botafogo, nella finale per il terzo posto della Coppa intercontinentale. Gli italiani si sono imposti per 82 a 54, dominando nella ripresa dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di soli sette punti — 32 a 25 — ed essere stati addirittura in svantaggio nella fase iniziale della contesa.

Gli Akron Goodyear hanno riaffermato la loro supremazia e conservato il titolo mondiale, sgominando il Real Madrid. Gli americani hanno inflitto al quintetto madrileno un distacco di 33 punti, vincendo per 105 a 72, dopo aver chiuso la metà gara in testa per 48 a 28.

C'erano cinquemila persone allo Spectrum quando Simmenthal e Botafogo hanno dato avvio alla prima delle due partite conclusive del torneo. Pericolo numero uno per gli italiani il gigantesco Emil Rached, alto due metri e ventitrè centimetri. Nel giro di pochi istanti il Simmenthal mette a segno quattro punti; ma gioca senza eccessiva concentrazione e ne approfittano i brasiliani per farsi sotto minacciosi e passare in vantaggio per 10 a 8, grazie soprattutto a tre cesti di Rached. Questi risulterà alla fine il migliore realizzatore della sua squadra con 23 punti. A Craig Raymond andrà il merito di aver saputo neutralizzare la maggior parte delle azioni impostate dal lunghissimo brasiliano.

Il Simmenthal si risveglia e mette a segno una serie di sette punti che ristabilisce la tranquillità e la scioltezza nelle file italiane. Bob Wolf è in serata eccezionale. I suoi tiri da media distanza, quattro metri e mezzo almeno, sono estremamente precisi e tempestivi. Ne infila sei, e al 12' il Simmenthal guida per 23 a 16.

A questo punto i sudamericani si scatenano, gli italiani si rilassano ancora una volta e il Botafogo arriva a un sol punto dal Simmenthal, portandosi a 25-26. Ma basta una nuova folata offensiva italiana, con due cesti del solito Wolf ed uno di capitan Pieri, a rimettere in carreggiata il match per gli uomini di Rubini.

La seconda fase dell'incontro è tutta di marca italiana. Bob Wolf è lanciato. Il distacco si fa rapidamente gravoso per il Botafogo. E' di nove punti (29-38), poi di tredici (29-42), poi di quindici (33-48). Si assiste al veloce sfaldamento della squadra brasiliana, che oltre a tutto palesa deficienze di preparazione atletica. Presto il Simmenthal si trova a guidare per 62 a 37. Rached non esiste praticamente più di fronte alla implacabile guardia di Raymond, che applica a meraviglia la marcatura a uomo.

Negli ultimi quindici minuti il Simmenthal sfoggia una autentica accademia, soprattutto dopo l'uscita dal campo per raggiunto limite di falli di Cesa Sahba, il cervello del Botafogo. Il vantaggio dei milanesi si porta a ventinove punti (81-51) e alla chiusura del match è di ventotto.

Con un gioco non privo di falli ruvidi, con una serrata manovra difensiva e un attacco volante, il Goodyear, magistralmente guidato da Calvin Fowler (il capitano della squadra americana vincitrice l'anno scorso dei Giochi panamericani) ha presto assunto il chiaro comando della finale col Real Madrid.

z. p.

Denis Hulme migliora

Auckland, lunedì mattina.

Il campione mondiale di auto Denis Hulme è in condizioni «soddisfacenti» al Middlemore Hospital, dopo lo spettacolare scontro di cui è stato protagonista sabato durante il Gran Premio della Nuova Zelanda. Una radiografia ha permesso di accertare che, contrariamente a quanto si era temuto in un primo tempo, Hulme non ha riportato lesioni alla schiena.

Nel campionato femminile

Il Lanco vince (47-34) contro la Fari-Brescia

Le cestiste del Fiat perdono a Sesto - I tornei minori maschili - All'Ignis-Sud il trofeo Borghi

Le cestiste del Lanco hanno vinto con una certa facilità (47-34) l'incontro di campionato che le opponeva alle ragazze bresciane della Fari. L'incontro, disputato alla palestra di via Magenta non ha offerto molte emozioni dato il brillante avvio del Lanco che fin dal primo tempo si è assicurato il successo. Le ragazze di Manfredi hanno giocato con brio e vivacità, realizzando con una precisione notevole il settanta per cento dei tiri personali. Individualmente la Gelai è stata ancora una volta la miglior giocatrice mentre nella compagine bresciana ha spiccato la Tomasoni.

Un fatto curioso è accaduto nel corso della gara. Una giocatrice della Fari ha realizzato per errore un canestro ai danni della propria squadra, ed il punteggio relativo è stato attribuito alla capitana della formazione torinese, la Cerello, che ha quindi segnato pur senza mai essere entrata in campo.

Ecco le formazioni delle squadre in campo a Torino:

Lanco: Granzotto, Gelai 22, Albicocco 2, Frola 2, Bertocchi 8, De Marchi 4, Covezzi 3, Rossone 3, Garipoli 2, Cerello 2.

Fari Brescia: Ferrari 11, Biesio, Lazzari 3, Lomcardi, Savelli 5, Previcini 3, Tomasoni 11, Mangeri.

L'altra squadra torinese, il Fiat, in trasferta a Sesto è stata sconfitta dal Gens per 38 a 44.

Ecco gli altri risultati: Recoaro - Standa Milano 42-38; Lamborghini - Fiamma 61-35; Triestina-Standa Ferrara 28-37 (giocata ieri).

Classifica: Recoaro p. 12; Standa Milano 10; Gens, Lamborghini e Lanco 8; Triestina e Fiat 4; Fari Brescia, Standa Ferrara e Fiamma 2.

Le altre gare maschili

Tutti i campionati maschili, tranne quello di serie A, sono in pieno svolgimento. Nel torneo di serie B due sono le squadre piemontesi impegnate, la Fooma Casale e la Libertas Biella. I casalesi in trasferta ad Imola hanno perduto contro la Virtus per 54 a 60. La compagine biellese è stata inaspettatamente sconfitta in casa dalla [illegible] di Udine per 53 a 65, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio, seppur per un solo punto. La capolista Bianco Sarti-Vigevano ha ottenuto il nono successo consecutivo superando per 81-48 l'Italsider di Genova.

Nel campionato di serie D le due formazioni torinesi hanno dovuto soccombere. Il Don Bosco-Crocetta è stato superato dal Saclà Asti per 58 a 54, mentre il Cus Torino è stato sconfitto dall'Alcione Chiavari per due soli punti: 54 a 56.

Il successo dell'Ignis-Sud

Napoli, lunedì mattina.

L'Ignis Sud ha superato (66-62), nel confronto diretto valevole per l'assegnazione del trofeo Borghi, la squadra dell'Ignis Varese. Il confronto molto equilibrato, dopo l'avvio favorevole ai napoletani, ha appassionato il pubblico presente fino a farlo eccedere nei confronti dei giocatori ospiti.

Al termine della gara i cestisti varesini sono venuti alle mani con un gruppo di tifosi partenopei e soltanto l'intervento dei carabinieri di servizio ha evitato altri tafferugli.

Continua la serie nera degli allenatori

Piccioli (Lecco) dimissionario per la sconfitta col Verona: 0-2

Lecco, lunedì mattina.

L'allenatore del Lecco Angelo Piccioli ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico al presidente del club, ing. Mario Ceppi, al termine della partita di ieri contro il Verona, perduta per due a zero. Successivamente, parlando con i giornalisti, Piccioli ha detto che non riteneva onesto da parte sua continuare a svolgere ancora il ruolo di «trainer» dato che la squadra a lui affidata continuava a deludere. Finora, il Lecco ha vinto una sola partita, in trasferta sul campo neutro di Firenze contro il Livorno.

Piccioli ha concluso la sua dichiarazione dicendo: «*Mi prendo un po' di riposo di sola colonia e non so quanto durerà; spero proprio che chi mi sostituirà riesca dove io non sono riuscito e mi auguro che la squadra possa risalire in classifica. Contro il Verona ho visto una compagine senza mordente e con scarsissimo spirito agonistico; neppure una qualsiasi reazione dopo le due reti segnate dagli avversari: questo mi ha deluso profondamente; mi sono convinto così che le dimissioni erano necessarie*».

Piccioli è l'ottavo tecnico della serie B che lascia l'incarico nell'attuale torneo.

Da oggi la squadra del Lecco sarà affidata, temporaneamente, all'allenatore in seconda Angelo Longoni. Il vice presidente del Lecco, Giovanni Mambretti, ha dichiarato dal canto suo: «*Esamineremo la situazione con calma e prenderemo le decisioni del caso, non è escluso però che, dopo che si è allontanato il direttore tecnico Monzeglio e dopo le dimissioni di Piccioli, la squadra rimanga affidata a Longoni. Tutto però è ancora da decidere*».

Le reti del successo veronese sono state segnate nella ripresa: al 11' da Sega, su passaggio di Mascetti, e al 28' da Nuti, dopo un'azione con Maddè e Bonatti.

Lecco: Meravigila; Sensibile, Bravi, Schiavo, Pastrello, Sacchi; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Mazzola II, Incerti.

Verona: De Min; Sangiuno, Petrelli; Rossi, Savoia, Mascetti; Sega, Maddè, Bui, Nuti, Bonatti.

Giorgis (Modena) in pericolo dopo lo 0-2 con la Reggiana

Reggio Emilia, lunedì mattina.

La Reggiana non ha faticato molto a superare (2-0) il Modena nel «derby» emiliano della serie B. Andata in vantaggio al primo minuto di gioco grazie a uno spettacolare «a solo» di Fogar (il giocatore è riuscito a scavalcare anche il portiere), la squadra granata ha mantenuto l'iniziativa per tutti i primi 45 minuti e proprio allo scadere del tempo metteva al sicuro il risultato, realizzando il raddoppio con Crippa, che in tuffo concludeva di testa un «cross» di Fogar.

Nella ripresa i modenesi, approfittando di un rilassamento della Reggiana, cercavano di raggiungere il pareggio, ma i granata, superati due o tre pericoli, ritornavano all'offensiva. Da sottolineare che si è giocato su un campo molto allentato per la neve caduta poco prima dell'inizio della partita. Ma questa difficoltà, del resto comune a tutt'e due le compagini, non può costituire una attenuante alla prova veramente incolore fornita dagli uomini di Giorgis.

La permanenza dell'allenatore alla guida del Modena è poco probabile. Essendo fuori sede il presidente del Modena, Corradini, nulla finora è stato deciso sulla sorte del tecnico, ma pare che una riunione di dirigenti sia prevista per questa sera ed è quasi certo che nell'occasione venga deciso l'esonero del «trainer». Secondo certe voci, il suo posto sarebbe preso dall'ex giocatore modenese Setti, che tra l'altro ieri ha assistito all'incontro. Giorgis, dal canto suo, ha dichiarato al termine della gara che contro la Reggiana c'era ben poco da fare, specie con gli uomini a sua disposizione.

Reggiana: Boranga; Ranzano, Bertini I; Vignando, Giorgi, Fantazzi; Fanello, Mazzanti, Fogar, Pienti, Crippa.

Modena: Adami; Bellani, Balardo; Frezza, Borsari, Paruccini; Francini, Comuzzi, Distefano, Toro, Console.

Arbitro: Possagno, di Treviso.

Piacenza, Como ed Udinese insieme al comando del girone A

Serie C: al Savona il derby col Rapallo

[illegible] del «libero» [illegible] a 10' dal termine

Osterman ha risolto (1-0) una gara dominata dal vento

Per il Rapallo questa è la terza sconfitta consecutiva dopo che l'allenatore Campatelli è passato al Genoa - Malgrado il successo, il Savona continua a deludere ed i tifosi incominciano a disertare lo stadio

Savona, lunedì mattina.

La crisi del Rapallo è dovuta più a motivi psicologici che tecnici, [illegible] dimostra come sia importante, soprattutto per una squadra di giovanissimi (l'età media dei giocatori è inferiore ai 21 anni) avere in panchina un tecnico dotato di una forte personalità. Campatelli un mese fa lasciò la guida dei bianconeri per trasferirsi al Genoa e da allora la [illegible] ex-squadra — che si [illegible] al secondo posto della classifica — non ha fatto che perdere: tre partite, tre sconfitte consecutive. L'ultima è quella subita ieri (1-0) nel *derby* con il Savona ed è forse la più amara: è giunta a soli dieci minuti dal termine, quando ormai il Rapallo era convinto di aver interrotto la sua serie negativa.

Così, invece, per i bianconeri l'operazione-rinascita è ancora rimandata, mentre il Savona, dopo circa [illegible] mesi di delusioni, è tornato finalmente al successo. Una vittoria che non entusiasma, ma è egualmente importante: i giocatori — tutti al minimo di stipendio [illegible] [illegible] scorso — erano sfiduciati, avevano bisogno di un'affermazione soprattutto per il morale. La squadra di Baldini è [illegible] [illegible] lontana da un rendimento soddisfacente, ma i due punti conquistati [illegible] se non altro possono servire ad [illegible]tenuare le polemiche che circondavano il Savona prima del licenziamento di Occhetta, e che neppure dopo si erano sopite.

Il *derby* ligure ha offerto pochi spunti degni di rilievo, [illegible] la colpa è da attribuirsi ai giocatori soltanto in parte. Per tutti i 90 minuti è spirato un vento fortissimo, controllare il pallone era un'impresa quasi disperata. Ne è stato avvantaggiato, nel primo tempo, il Savona: i ri[illegible] di Ghizzardi arrivavano sempre nei pressi del portiere avversario (ed a volte il pallone finiva addirittura a fondo campo, [illegible] che nessuno riuscisse a toccarlo...), quelli di Tarabocchia tornavano letteralmente indietro, dopo una parabola di poco più di 30 metri.

Eseguire un calcio d'angolo o un calcio di punizione, poi, era un vero dramma: il regolamento prescrive che il pallone debba essere fermo, [illegible] a volte la rincorsa doveva essere ripetuta due o tre volte, poiché la sfera veniva portata lontano dal vento. Dapelo, uno dei massimi dirigenti del Savona, al termine, con molta sportività, ha riconosciuto: «L'incontro doveva essere rinviato, in simili condizioni viene falsata tutta la partita...».

In effetti, il [illegible] protagonista della gara è stato proprio il vento, che arrivava improvviso a raffiche violentissime. Così Savona-Rapallo non ha detto molto: parecchio agonismo da entrambe le parti, [illegible] dal lato tecnico è difficile esprimere giudizi precisi. Si è avuta la conferma, comunque, che nel Savona attuale manca un avanti [illegible]: all'attacco non esiste un opportunista (il Gilardoni dell'anno scorso, per intenderci) e tanto meno un uomo che sappia rimpiazzare il centravanti Prati, tornato al Milan. Fazzi è molto mobile, ma [illegible] è in forma e perde banalmente facili palloni, mentre Stevan non riesce [illegible] mai ad inserirsi nel vivo dell'azione. Così il lavoro dei centrocampisti serve a ben poco, [illegible] invece la difesa.

Anche il Rapallo nel [illegible]tore arretrato ha avuto pochi sbandamenti. Nel primo tempo il Savona (che aveva, come si è detto, il vento a favore) ha attaccato quasi costantemente, si è giocato in pratica ad una porta sola, eppure i bianconeri hanno retto bene.

Nella ripresa, dopo una «stangata» di Fascetti al 7' con il portiere fuori causa (salvataggio sulla linea ad opera di Trivulzio), il Rapallo si è finalmente portato all'offensiva e ha creato a [illegible] volta tre occasioni da rete: al 15', tiro di Codognato da lontano, difficile deviazione in angolo; al 27', tentativo di Rizzo dal limite, neutralizzato da Ghizzardi in tuffo; [illegible] minuto dopo, cross di Codognato, colpo di testa di Perego, palla che colpisce la base del palo e termina poi sul fondo.

Il Rapallo ha sfiorato la segnatura, ma è stato il Sa[illegible] poco dopo (35') a realizzare il goal [illegible] successo. Visto che i compagni della prima linea erano in giornata negativa, ha provato a portarsi avanti Osterman, il battitore libero. Una bella azione: Osterman supera in *dribbling* tre avversari, poi effettua improvvisamente un tiro molto angolato, imparabile; prima di finire in fondo [illegible] rete, il pallone picchia sul piede [illegible] difensore Lodrini, che involontariamente gli imprime [illegible] leggerissima deviazione. [illegible] Tarabocchia, completamente spiazzato, non sarebbe riuscito a parare comunque.

1-0 per il Savona. Due punti preziosi, [illegible] occorre una conferma. La squadra di Baldini non ha rubato nulla, però i tifosi cominciano a disertare lo stadio. Da troppo tempo a Savona il calcio non è più spettacolo.

Maurizio Caravella

Savona: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Fascetti, Massucco, Fazzi, Furino, Stevan.

Rapallo: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zuckowsky, Lodrini, Gualco; Codognato, Lambrugo, Perego, Rizzo, Rizzi.

Arbitro: Pilotto di Roma.

Osterman, del Savona: il suo goal ha deciso la gara col Rapallo

Rete di Perotti

Il Como (1-0) vince a Busto

BUSTO ARS., lunedì matt.

Il Como ha vinto il derby sul campo della Pro Patria, dominando più nettamente di quanto non dica il risultato. Gli azzurri di Viviani hanno conquistato il successo per 1-0, ma la vittoria lariana avrebbe potuto legittimamente assumere proporzioni più ampie. Il Como infatti, oltre che dimostrarsi assai forte in difesa e a centro campo, ha messo in luce tre punte velocissime ed insidiosissime in Perotti, Musiello e Comini: un terzetto (ben sorretto alle spalle da Sironi e Pittofrati), che ha messo sempre in [illegible] la difesa bustocca, per di più in giornata di cattiva vena.

Incassato il goal al 24' del primo tempo su un'azione di Comini e tiro di Perotti, con palla che schizza in rete dopo aver battuto sul montante alla destra di Cazzaniga, la Pro Patria ha vanamente cercato di reagire. Ha attaccato insistentemente ma senza ordine, rischiando anzi di farsi infilare altre due volte in contropiede. Al 38' un tiro di Musiello (Como) è stato respinto dalla traversa.

L'Udinese travolge la Mestrina: 5 a 1

UDINE, lunedì mattina.

Su un terreno reso quasi impossibile dal ghiaccio, l'Udinese ha ottenuto il più vistoso successo della stagione, travolgendo per 5 a 1 la Mestrina. Gli ospiti sono esistiti per un solo tempo, il primo, dopo [illegible] incassato a freddo, al 2', il goal dell'ala bianconera Mantellato, a conclusione di un contropiede udinese.

All'inizio della ripresa, raddoppia Muzzio. I friulani hanno segnato ancora con Mantellato all'11', Del Zotto al 27' e Blasig al 40', mentre il goal della bandiera per la Mestrina è stato realizzato da Pochissi[illegible] al 32' della ripresa.

[illegible] gioco nel derby con la Biellese (2-0)

Entusiasmo per il Verbania

La squadra di Foglio è tornata al secondo posto in classifica - Le reti segnate da Migliorati nel primo tempo e da Romanzini nella ripresa - Espulso il terzino bianconero Cerutti

Verbania, lunedì mattina.

Non c'è stata incertezza sull'esito del derby tra Verbania e Biellese: dopo sedici venti minuti di gioco, a coronamento di una supremazia vivace ed ininterrotta, Migliorati ha portato in vantaggio i verbanesi, e da quel momento sul risultato finale non ci son più stati dubbi. La Biellese ha continuato ad essere inesorabilmente costretta sulla difensiva, incapace di organizzare un contrattacco di qualche pericolosità, e la squadra di Foglio ha potuto raddoppiare il vantaggio nella ripresa con Romanzini, ad altri goals, forse, avrebbe potuto segnare se avesse continuato a giocare nel finale con la caparbietà e la lena messe in mostra precedentemente.

Il due a zero finale, insomma, non si presta a recriminazioni da parte dei bianconeri. L'unico motivo di rammarico che può avanzare la Biellese è quello dell'espulsione del terzino Cerutti, all'inizio della ripresa, quando i bianconeri parevano più propensi all'attacco e mentre il Verbania era in vantaggio di un solo goal. Ma è una scusante che potrebbe servire a mascherare una realtà che, purtroppo, è ben diversa.

Il primo commento di Scaramuzzi, l'allenatore della squadra biellese, sulla prova dei suoi giocatori è stato molto chiaro. «Che desolazione...». E in effetti è difficile capire come mai i bianconeri si impegnino, quasi con puntiglio, di cancellare alla prima occasione anche il più pallido, ma pur sempre promettente, segno di miglioramento fatto intravedere la settimana precedente. Contro l'Alessandria, pur non disputando una gara esente da pecche, la Biellese aveva dato l'impressione di essere in progresso, seppur lento e faticoso. Ieri questa impressione è stata cancellata seccamente.

Si può addebitare la colpa della sconfitta alle assenze degli infortunati Garagiola e Niani? Sarebbe troppo semplicistico, anche se il forfait di Niani, per il cui impiego il medico sociale ha espresso parere negativo proprio pochi minuti prima del via, ha messo crudamente in evidenza i difetti di struttura dell'attacco. È in questo reparto, infatti, che si annidano le maggiori lacune [illegible] squadra: Canzi sarebbe un discreto centravanti [illegible] ieri Scaramuzzi l'ha spostato all'ala per far posto al rientrante Saccani, con il risultato che il fallimento di quest'ultimo ha diminuito notevolmente anche il normale rendimento di Canzi.

Pulatti, il giovane interno proveniente dalla Juventus, è stato uno dei migliori della squadra assieme ad Invernizzi, ma questi due giocatori [illegible] adatti soltanto ad un compito di organizzazione e di interdizione, per cui in definitiva la forza dell'attacco biellese si riduceva alle sgroppate del volonteroso Cugnolio.

Troppo poco (considerando anche le palesi incertezze della difesa bianconera) per sperare di bloccare un Verbania che sembra essere tornato al rendimento di un mese fa, quando era al comando della classifica. E, [illegible]stando in testa al graduatoria, il secondo posto attuale non significa altro se non che i biancocerchiati son tornati in corsa per il successo finale.

Il Verbania ieri, in effetti, era difficilmente contenibile. Ben organizzato, come al solito, in difesa attorno al battitore libero Canto, la squadra di Foglio ha mostrato un inarrestabile terzetto di centrocampisti, composto da Giannini, Romanzini e Marforio, e dove non giunge la tecnica e la classe dei primi due, arriva senz'altro la inesauribile riserva di forza, il «movimento» ininterrotto di Marforio, che prima di dedicarsi completamente al calcio, era un discreto corridore di «campestre».

Sorretti alle spalle da un impianto di gioco così forte e inesauribile, i tre attaccanti, Migliorati, Barichella e Gini si son potuti sbizzarrire a piacimento all'offensiva. Ed i risultati son stati lusinghieri, malgrado Gini non sia certamente in buona forma, dopo tre mesi di assenza per un grave infortunio.

Gli spunti più interessanti della gara, in breve cronaca. Al 10' Giannini sbaglia l'intervento davanti alla porta biellese, poi (18') Canto colpisce il palo su calcio di punizione. Al [illegible] il primo goal [illegible] Verbania, traversone dalla sinistra di Marforio, colpo di testa di Migliorati e Albertini è superato. Prima risposta dei bianconeri al 20' con Cugnolio, ma il tiro è alto.

In apertura di ripresa, l'unico pericolo per la rete dei locali: il biancorosso Pulatti, dal limite dell'area, scocca un violento tiro: Fellini si inarca e alza di [illegible] [illegible] la palla che batte sulla traversa. Al 9', per un falloso intervento su Giannini, viene espulso il terzino biellese Cerutti, già ammonito nel primo tempo. La pressione del Verbania, ora, è ancora più marcata, ed al 17' giunge la seconda rete, la più bella: doppio scambio in velocità fra Giannini e Romanzini, e il laterale batte di nuovo il portiere biellese.

Paolo Patruno

Verbania: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Migliorati, Giannini, Barichella, Marforio, Gini.

Biellese: Albertini; Valerio, Cerutti; Nobili, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Saccani, Pulatti, Canzi.

Arbitro: Bellandi di Lucca.

16 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F.	RETI S.
1. Piacenza	21	16	5	3	0	2	4	2	16	8
2. Como	21	16	5	1	2	4	2	2	22	11
3. Udinese	21	16	6	0	2	3	3	2	26	17
4. Verbania	20	16	4	3	1	2	5	1	15	8
5. Pro Patria	20	16	5	2	1	2	4	2	22	13
6. Treviso	19	16	5	3	0	1	4	3	21	13
7. Solbiatese	18	16	6	2	0	1	2	5	25	14
8. Marzotto	17	16	5	3	0	1	3	5	20	17
9. Rapallo	17	16	4	2	2	3	1	4	19	17
10. Triestina	17	16	4	3	1	2	2	4	15	13
11. Trevigliese	17	16	4	2	2	2	3	3	10	11
12. Savona	16	16	4	3	1	1	3	4	11	7
13. Legnano	15	16	3	5	0	1	2	5	11	15
14. Monfalcone	14	16	3	3	2	0	5	3	10	13
15. Bolzano	13	16	3	3	2	0	4	4	16	22
16. Alessandria	13	16	2	4	2	0	5	3	1	17
17. Biellese	13	[illegible]	2	6	0	0	3	5	12	20
18. Entella	12	16	3	3	2	1	1	6	9	17
19. Pavia	9	16	1	5	2	0	2	6	7	24
20. Mestrina	7	16	1	3	4	0	2	6	4	25

Risultati di ieri

Alessandria-Legnano	2-2
Entella-Monfalcone	2-0
Marzotto-Pavia	2-1
Piacenza-Solbiatese (giocata sabato)	1-0
Pro Patria-Como	0-1
Savona-Rapallo	1-0
Trevigliese-Bolzano (giocata sabato)	2-1
Treviso-Triestina	3-1
Udinese-Mestrina	5-1
Verbania-[illegible]	2-0

Il prossimo turno

Biellese-Entella
Bolzano-Mestrina
Como-Marzotto
Legnano-Verbania
Monfalcone-Udinese
Pavia-Alessandria
Rapallo-Piacenza
Solbiatese-Pro Patria
Trevigliese-Treviso
Triestina-Savona

Girone B

RISULTATI

Anconitana-Ravenna	2-1
Arezzo-Massese	2-0
Carrarese-Prato	0-1
Città di Cast. - Pontedera	2-2
Empoli - D. D. Ascoli	1-0
Pistoiese-Cesena	2-1
Rimini-Maceratese	0-1
Sambenedettese-Jesi	1-0
Siena-Torres	1-1
Pesaro-Spezia	0-0

CLASSIFICA

Sambenedettese p. 23; Arezzo, Maceratese e Spezia 20; Siena e Torres 19; Cesena, Empoli e Prato 18; Anconitana e Del Duca Ascoli 17; Pesaro 15; Pontedera 14; Rimini 13; Jesi, Ravenna e Pistoiese 12; Carrarese, Città di Castello e Massese 11.

Girone C

RISULTATI

Barletta-Crotone	1-1
Casertana-Avellino	2-1
Cosenza-Internapoli	2-1
L'Aquila-Ternana	0-0
Massiminiana-Chieti	2-1
Nardò-Trani	1-1
Pescara-Lecce	1-0
Salernitana-Taranto	0-0
Trapani-Siracusa	3-0

Ha riposato l'Akragas.

CLASSIFICA

Ternana p. 22; Casertana 21; Taranto 20; Cosenza e Lecce 18; Salernitana e Trapani 17; Nardò 16; Crotone, Internapoli e Pescara 15; Akragas 14; Avellino e Barletta 13; Aquila, [illegible] e Trani 12; Massiminiana 11; Si[illegible] 1.

Ancora un deludente pareggio per i grigi

L'Alessandria segna due reti ma il Legnano la raggiunge: 2-2

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

Una rete segnata dopo appena cinque minuti di gioco e un predominio durato per tutto l'arco del primo tempo avevano dato la sensazione che i grigi finalmente fossero avviati verso un convincente successo. Ciò era avvalorato ancora dall'andamento della partita nei primissimi istanti della ripresa, quando l'Alessandria ha raddoppiato il punteggio del primo tempo.

A questo punto, però, il Legnano, avversario ieri al Campo Moccagatta dell'Alessandria, abbandonava la tattica prudenziale e si faceva sotto: nel giro di quattro minuti (al 16' e al 20') riusciva a pareggiare le sorti della gara e quindi [illegible] il ritorno offensivo dei grigi, che, spompati e senza idee, ben poche azioni pericolose riuscivano a portare alla difesa ospite. Svanivano così i sogni di vittoria e l'Alessandria doveva accontentarsi dell'ennesimo pareggio.

Appare incomprensibile che una squadra come quella grigia, che conta tra le sue file atleti di un certo [illegible] e di buona esperienza, [illegible] riesca a vincere partite contro avversari di modesta levatura. Bisogna parlare di crisi nella direzione tecnica? Altre ipotesi non troverebbero una logica risposta.

La [illegible] si era aperta con l'Alessandria all'attacco: al 5' un centro di De Giovanni era raccolto da Magistrelli, che batteva Castellazzi. I grigi premevano per [illegible] il primo tempo, facendosi pericolosi con una bella girata di Pasquina (parata dal portiere), ed una cannonata di Eco, che finiva in angolo. Moriggi, dal canto suo, era costretto ad intervenire solo alla mezz'ora, per parare un tiro di Tomy.

Nel secondo tempo, dopo appena [illegible] secondi di gioco, l'Alessandria raddoppiava: un forte tiro di Chinellato era parato da Castellazzi, il quale però si lasciava sfuggire la sfera che l'irrompente Pasquina sospingeva in rete.

I grigi si adagiavano sul vantaggio e Tomy al 16', con una girata di testa su punizione di Tallarini, e al 20', con un forte tiro su cross dalla sinistra di Vannucci, ristabiliva le distanze. Vano il serrate dell'Alessandria, per cui il pareggio sanzionava il risultato della partita.

Emma Camagna

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Chinellato, Legnano, Gori; Di Giovanni, Magistrelli, Eco, Lojacono, Pasquina.

Legnano: Castellazzi; Tellarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Vannucci.

Arbitro: Mengali, di Roma.

Reti: Magistrelli (A.) al 5' del primo tempo; Pasquina (A.) al 1', Tomy (L.) al 16' e al 30' della ripresa.

MARZOTTO-PAVIA 2-1. Hanno segnato: Pantani (M.) al 25' del primo tempo; Gravellone (P.) al 18', Zanderigo (M.) al 41' della ripresa. Soltanto a quattro minuti dalla fine il Marzotto è riuscito a risolvere una partita che pure lo aveva visto dominare chiaramente sul piano del gioco. Un mezzo infortunio del portiere Ridolfi ha consentito al Pavia di pareggiare il goal segnato dai veneti nel primo tempo e di approfittare dell'affanno degli avversari per difendere l'1-1 fino al 41' della ripresa, quando Zanderigo ha risolto l'incontro.

IN SALERNITANA-TARANTO (0-0)

Un portiere all'ospedale

Il salernitano Giunti è in stato di "choc" per un calcio al viso - Le [illegible] condizioni non sono preoccupanti

Salerno, lunedì mattina.

L'incontro Salernitana-Taranto, del girone meridionale di serie C, terminato in parità (0-0), è stato turbato da un incidente che avrebbe potuto avere più serie conseguenze. Al 13' della ripresa il portiere della Salernitana, Giunti, in una temeraria uscita sui piedi del tarantino Tarlari, ha ricevuto un calcio al volto ed è rimasto a terra privo di sensi.

Tra i pali è subentrato la riserva Barbo, mentre Giunti è stato trasportato in stato di "choc" all'ospedale. Le sue condizioni non destano preoccupazione, tuttavia il portiere sarà precauzionalmente trattenuto in osservazione fino a stasera.

Al 23' [illegible] ripresa l'arbitro Vitullo di Roma ha dovuto sospendere l'incontro per l'imperversare di un violentissimo temporale. D[illegible] sette minuti di interruzione la pioggia si è fatta meno violenta ed il direttore di gara ha richiamato in campo le squadre, portando regolarmente a termine la partita.

[illegible] successo della squadra di [illegible]

L'[illegible] supera il Monfalcone (2-0)

CHIAVARI, lunedì mattina.

Con una rete per tempo l'Entella ha superato agevolmente il Monfalcone, partito con il chiaro intento di cogliere un pareggio. Subito la prima rete al 17' ad opera di Vannini su azione di calcio d'angolo battuto da Colombo e deviato da Facciani, gli azzurri giuliani mantenevano la stretta copertura iniziale affidandosi al contropiede. Ne scaturiva un predominio territoriale dei liguri per tutto il primo tempo.

Nella ripresa l'Entella si metteva al sicuro il risultato al 1' con una seconda rete segnata da Facciani con un forte tiro da fuori area, e il Monfalcone usciva finalmente dal suo guscio. La partita ne guadagnava in spettacolo e ritmo, con azioni rapide e piacevoli sui due fronti. Ma erano ancora gli ospiti a correre i più gravi pericoli: al 30', al termine d'un attacco cui partecipavano tutti gli uomini di punta entellani, Colombo batteva il portiere Maschietto, ma la palla, picchiando sotto la traversa, rimbalzava in campo.

Soltanto al 40' il Monfalcone aveva l'occasione di accorciare le distanze. Cicutira creava lo scompiglio nella difesa ligure e nella furiosa mischia che ne seguiva Morello indirizzava giusto tra una selva di gambe; sulla linea però il mediano Tonsara riusciva a rinviare, sbrogliando la critica situazione.

Risultato giusto quindi al termine d'un incontro piacevole.

p. r.

Nell'amichevole di ieri

Perugia-Bratislava: 0 a 2

PERUGIA, lunedì mattina.

Nell'ambito delle manifestazioni per il gemellaggio tra Perugia e Bratislava si è svolta una partita fra le squadre di calcio delle due città. L'incontro è stato abbastanza interessante e piacevole. La Slovan che occupa una posizione di prestigio nel calcio cecoslovacco (disputa con onore il campionato di massima divisione) ha superato il Perugia (che ieri fruiva della giornata di riposo del torneo di B) per 2-0. Reti di Kobey al 30' e al 20' della ripresa.

Il veloce attaccante boemo ha sfruttato accortamente due «contropiede» nel momento di più insistente prevalenza offensiva della squadra italiana, apparsa insomma piuttosto sfortunata.

PERUGIA: Bagnanini; Grossetti (Tardio), Olivieri; Varales (Genovesi), Mazzanini (Polentes), Bacchetta; Lolla, Turchetto ([illegible]eri), Montenovo, Piccioni, Cartasegna.

SLOVAN BRATISLAVA: Koogir; Uanko, Hrivnaski; Matusky, Slaniak, Gerhat; Hoffman (Hurbani), Kobey, Kalaz, Lasso, Moder.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Nel campionato di serie D

La capolista Pro Vercelli imbattuta ad Asti: 0 a 0

Discussioni per un goal annullato [illegible] vercellesi - Qualche tafferuglio fra i tifosi in tribuna - Il Casale supera la Castor (1-0) e passa al secondo posto

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

L'atteso confronto Asti-Pro Vercelli ha lasciato un po' delusi i più accesi tifosi delle due squadre che hanno dovuto accontentarsi di un pareggio a reti inviolate. Tuttavia il risultato in bianco non deve far pensare ad una partita giocata con scarso impegno agonistico, poiché le due compagini si sono battute al massimo su un terreno particolarmente pesante. Non sono peraltro [illegible] cate le occasioni da rete e diverse emozioni che hanno provocato persino qualche tafferuglio in tribuna, pron[illegible] [illegible] dal rapido intervento delle forze dell'ordine.

La gara è stata abbastanza equilibrata per tutto l'arco dei 90 minuti anche se è prevalsa la prestanza fisica degli atleti della Pro Vercelli più solidi e decisi negli interventi. Dal canto loro gli astigiani hanno risposto validamente con un gioco più vivace (specie nel secondo tempo), fatto di rapidi smarcamenti.

Al 17' c'è stato anche un goal del vercellese Bosetti che l'arbitro, do[illegible] essersi consultato con il guardalinee ha annullato per fuori gioco dello stesso calciatore. Naturalmente Bosetti ha sostenuto [illegible] era in posizione regolare, e che [illegible] mancata assegnazione [illegible] rete ha evitato ai bianco-rossi una giusta sconfitta. L'allenatore [illegible], invece, pur escludendo il fuorigioco, si [illegible] dichiarato soddisfatto del pareggio tenendo conto delle difficoltà [illegible] terreno e [illegible] l'assenza di qualche titolare.

Al 23' l'arbitro annulla [illegible] che una rete di Raffin, sempre per fuorigioco. Ma questa volta non ci sono dubbi. [illegible] pareggio consente alla Pro Vercelli di mantenere il p[illegible] in classifica con due punti di vantaggio sul Casale che ha scavalcato la Sestrese insediandosi al secondo posto.

Domenico Allegretti

Asti: Tagliaferri; Unere, Avere; Vannicola, Repetto, Rissone; Magnanego, Chiaranda, Molgiato, Casaghi, Venturello.

Pro Vercelli: Binelli; Michelon, Benassi; Piccardi, Iussich, Bosetti; Rossi, Belvi, Zarino, Siara, Raffin.

Arbitro: P[illegible]o, di Venezia.

[illegible]A - IMPERIA 3-1 — Reti: Chiari (Im.) [illegible] 32' del primo tempo; ripresa: Serignar (Iv.) al 7' e 32', De Magistri (Iv.) [illegible] 34'. L'Ivrea [illegible] battuto nettamente l'Imperia dopo essere andata a riposo in svantaggio [illegible] una rete.

BORGOMANERO - ALBENGA 5-0 — Reti: 1° tempo Pellegris al 5', Fornara al 7'; ripresa: Fornara al 10', Turconi al 36', Uglietti al 38'. Tutto il Borgomanero ha giocato su un li[illegible] ottimo.

CASALE - CASTOR 1-0 — Rete di Poirè al 38' del primo tempo. Meritato successo del Casale, che ha fatto registrare una [illegible] supremazia [illegible] primi [illegible] minuti. Al 18' [illegible] ripresa è stato espulso Goberti del Casale.

COSSATESE - SESTRI LEVANTE 0-0 — La Cossatese ha svolto una maggior mole di gioco senza però riuscire a prevalere.

SANREMESE-OMEGNA 0-0 — Giusto pareggio fra due squadre che hanno dato vita ad un incontro piacevole, ma soltanto in pochissime [illegible] sioni si sono rese veramente pericolose.

Il campionato di pallavolo

Nella quinta giornata del torneo maschile di pallavolo di serie A, l'Olimpia Vercelli ha superato (3-1) il Baby Brummel raggiungendolo al secondo posto in classifica. Gli alessandrini della Paglieri sono stati sconfitti sul loro campo dalla capolista Ruini (1-3) e rimangono a zero punti.

Risultati: [illegible] Bologna-*Cus Milano 3-1; Casadio-*Esercito 3-0; Salvarani-*Italia Navigazione 3-1; Ciam-*La Torre 3-2; Ruini Firenze-*Paglieri 3-1; Olimpia-Baby Brummel 3-1.

Classifica: Ruini e Virtus Bologna p. 10; Baby Brummel, Olimpia e Sal[illegible] 8; Cus Milano e Casadio 6; Ciam 4; La Torre, Esercito e Italia Navigazione 2; Paglieri 0.

Notizie in breve

★ Il norvegese Fred Anton Mayer ha stabilito ieri a Deventer in Olanda il nuovo [illegible] mondiale di pattinaggio veloce sui 5000 metri con il tempo di 7'26"2; il vecchio record di 7'26"9 apparteneva all'olandese Verkerk.

★ Il nazionale di rugby Angelo Autore è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale dell'Aquila dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico; Autore lascerà l'ospedale tra qualche giorno e non si sa se potrà [illegible] [illegible] per la [illegible] del campionato fissata per il 31 gennaio.

I tortonesi si avvicinano alla capolista

Il Derthona (girone B) s'impone a Gallarate: 1-0

La rete della vittoria è stata realizzata da Zapparoli - Quinto risultato utile del Voghera - Il Vigevano supera il Guastalla: 2-0

GALLARATE, lunedì mattina.

Con la vittoria (1-0) conquistata con pieno merito a Gallarate, il Derthona ha ridotto a quattro punti il distacco dalla capolista Pergolettese. La partita ha visto [illegible] Derthona adeguarsi prontamente alle condizioni del terreno, ridotto [illegible] stato disagevole per il fango e il gelo.

Al 15' Zapparoli, raccolta la sfera sfuggita a Vignò [illegible] precedente tiro di Gambarini, [illegible] aveva difficoltà a realizzare. La Gallaratese reagiva ma lo [illegible] apporto degli elementi della prima linea, e soprattutto [illegible] voler cercare soluzioni con inutili tentativi [illegible] trame elaborate, ha finito col favorire la difesa avversaria che ha neutralizzato ogni spunto della squadra locale.

VIGEVANO - GUASTALLA 2-0 — Reti: Caccia all'8', Guarnieri al 30' della ripresa.

PARMA-FANFULLA 2-1 — Reti: Maghi (P.) 8', Gorno (F.) [illegible] 9', Fontana (P.) [illegible] 44' della ripresa. I giocatori del Parma si sono battuti con molto impegno ed hanno conquistato un meritato successo.

VOGHERA - MIRANDOLESE 1-0 — Quinto risultato utile consecutivo del Voghera, che ha vinto grazie ad un discutibile rigore, il primo del campionato, accordato dall'arbitro al 13' del primo tempo per un fallo di Spagnuri sul centravanti Aletti e realizzato da Mazzola.

GIRONE B — Risultati: Cremonese-Saronno 3-1; Gallaratese-Derthona 0-1; Lilion Snia-Leoncelli 1-1; Moglia-San Secondo 0-0; Parma-Fanfulla 2-1; Pro Sesto-Pergolettese 1-1 (giocata sabato); Valtrompia-Seregno 0-1; Vigevano-Guastalla 2-0; Voghera-Mirandolese 1-0.

Classifica: Pergolettese p. 25; Derthona, Cremonese 21; Pro Sesto, Seregno 18; Gallaratese, Lilion, Vigevano 15; Valtrompia, Parma 15; Saronno 14; Moglia, Voghera 12; Mirandolese, Fanfulla 11; S. Secondo, Leoncelli 10; Guastalla 8.

Il pattinatore Locatelli un nuovo primato italiano

INNSBRUCK, lun. [illegible]

Il pattinatore torinese Elio Locatelli ha migliorato [illegible] a Innsbruck [illegible] record italiano sui 500 metri, da lui stesso detenuto. Locatelli ha fatto segnare il tempo di 41"4, inferiore di 4/10 al precedente limite, stabilito nel 1966, ed eguagliato una settimana fa sulla nuova pista [illegible] Cortina.

La prestazione di Locatelli acquista maggior rilievo se si considera che fra i battuti [illegible] anche il primatista del mondo, il tedesco Keller.

NELLA GARA VINTA COL LIGORNA: 2-0

Grave infortunio a Oderda del Cuneo

Il capitano dei piemontesi ha riportato la frattura del setto nasale - Un esposto alla magistratura

CUNEO, lunedì mattina.

Con le reti di Lagna e Raffario al 5' e al 25' del primo tempo, il Cuneo ha superato nettamente il Ligorna Vivaldi di Genova.

Al 28' del primo tempo, dopo aver concluso con un tiro al volo un'azione offensiva, Oderda si accasciava dolorante a terra. Trasportato all'ospedale Santa Croce, gli è stata riscontrata la f[illegible] del setto nasale: [illegible] prognosi è di una trentina di giorni. Il capitano del Cuneo ha dichiarato ai dirigenti [illegible] essere stato colpito [illegible] un avversario, ma che avendo perso i sensi non è più in grado di identificare l'autore della grave scorrettezza.

I liguri hanno peraltro escluso che l'incidente sia da attribuirsi ad un loro giocatore. In giornata comunque un rapporto informativo sarà inviato alla [illegible] stratura.

GIRONE A — Risultati: Alassio-Gruppo C Genova 3-1 [illegible] (sospesa); Asti-Pro Vercelli 0-0; Borgomanero-Albenga 5-0; Casale-Castor Torino 1-0; Cossatese-Sestri Levante 0-0; Cuneo-Ligorna Vivaldi 2-0; Ivrea-Imperia 3-1; Sanremese-Omegna 0-0; Sestrese-Macobi 3-3 (giocata sabato).

Classifica: Pro Vercelli p. 20; Casale 18; Sestrese 17; Macobi, Omegna 17; Castor, Sestri Levante, Cossatese, Borgomanero 16; Albenga, Asti, Ivrea, Cuneo 14; Alassio, Sanremese 13; Gruppo C 12; Ligorna 11; Imperia 9.

Le vicende del campionato piemontese dilettanti

Il Canelli, primo in classifica non riesce a superare il Busca: 1 a 1

La squadra ospite è nelle ultime posizioni del girone B - Il Borgosesia, capolista [illegible] girone A, sconfitto a Suno: 1-2 - Tre partite rinviate per impraticabilità del campo

Canelli, lunedì mattina.

Inatteso pareggio casalingo (1-1) della capolista, contro un Busca impostato sulla difensiva. Il Canelli, per tutta la partita in difficoltà su un terreno allentato dal disgelo, [illegible] è riuscito a far valere la sua superiorità [illegible] al momento di concludere le numerosissime azioni portate davanti alla porta di Gallarato.

Gli azzurri sono andati in vantaggio al 31' del primo tempo con un rasoterra a [illegible] palo [illegible] Ceretto, che ha raccolto una punizione dal limite di Castelli. [illegible] secondo t[illegible] ha visto ancora il Canelli alla ricerca del raddoppio, ma era il Busca a raggiungere il pareggio, con un colpo di testa di Rinaldi, che sorprendeva Pia al 18'. Al 30' Elichoro del Canelli falliva banalmente da pochi metri l'occasione più facile per il raddoppio.

*GRIGNASCO - [illegible] VOLPIANO 0-0. — Il blocco difensivo del Virtus Volpiano, dimostratosi molto più forte del previsto, non ha [illegible] tito agli attaccanti locali [illegible] provocare azioni pericolose. L'arbitro Caroli di Biella ha espulso al 30' del secondo tempo il t[illegible] Romoni del Grignasco, per scorrettezze.

*ALBESE-CARASSONE 2-2. — Reti: al 16' Piccinini (C.); ripresa, al 7' Ros (A.), al 13' Ros su rigore al 18' Piccinini (C.).

*ARONA-JUVE DOMO 3-0. — Reti: 1 t. al [illegible]' Della Bosca; al [illegible]' Introini; al 30' Anelli.

*CASSINE-SAVIGLIANO 2-2. — Nel primo tempo, al 35' il Savigliano andava in vantaggio grazie ad un'autorete del terzino cassinese Peola II. Otto minuti dopo, [illegible] ospiti raddoppiavano con l'ala sinistra Colmo. Per il Cassine un [illegible] la distanza al 13' della ripresa Romotti e raggiungeva poi il pareggio al 30' Trabella, su rigore concesso per atterramento in area di Morigia.

*VILLADOSSOLA - OLEGGIO 3-1. — Reti: primo tempo, [illegible] 5' Ciotti (V.); al 13' Brustia (O.). Secondo tempo: [illegible] 10' [illegible] (V.), al 30' Valeggi (V.). Da ieri sera, comunque, la squadra ossolana comanda la classifica, avendo vinto l'incontro [illegible] [illegible] l'Oleggio.

BAVENO - *VETTA SAN LORENZO 3-0 — Reti: Nicolo al 32' del primo tempo; ripresa al 15' Nicolo, al 30' Testa.

GIRONE A: Suno-Ponzone 0-1; Stresa-Santhià 3-3; [illegible] Borgosesia 2-1; Vetta S. Lorenzo-Baveno 0-3; Grignasco-Volpiano 0-0; Arona-Juve Do[illegible] 3-0; Villadossola-Oleggio 3-1; Aosta-Cigliano (rinviata).

CLASSIFICA: Villadossola 21; Borgosesia, Santhià e Baveno 20; Arona e Suno 19; Aosta 18; Oleggio 16; Stresa 14; Grignasco 12; Juve Domo, Vetta S. Lorenzo, Volpiano e Ponzone 10; Cigliano 7; [illegible] 6.

Juve Domo, Suno e Ponzone due gare in meno; Aosta e Cigliano [illegible] in meno.

GIRONE B: Pinerolo-Cirié (rinviata); Chieri-Susa (rinviata); Sociale-Centala (rinviata); Cassine-Savigliano 2-2; Albese-Carassone 2-2; Canelli-Busca 1-1; Novese-Valenzana 0-3; Acqui-Chisano 0-1.

CLASSIFICA: Canelli 24; Valenzana 21; Chisano 18; Susa e Cassine 16; Albese 15; Cirié 14; Busca, Carassone e [illegible] 13; Acqui, Chieri e Pinerolo 12; Novese 11; Savigliano 10; Centala 8. Novese tre [illegible] in meno; Chieri, Sociale e Pinerolo due in meno; Acqui, Busca, Cirié, Carassone, Centala, Savigliano e Susa una in [illegible].

LIGURIA — GIRONE A: Dianese-Spotornese 1-1; Vado-Pontedecimo 0-0; Nolese-Varazze 2-2; Campese-Cairese 0-1; Cengio-Sampierdarena 1-1; Loanesi-Veloce 1-0; Pro Molare-Finale 0-0; Villetta-Argentina [illegible] (sospesa al 22' [illegible] 1° tempo [illegible] il vento).

GIRONE B: Carlo Grasso-Fontanabuona 3-2; Cosessa-Centrale 1-0; Arsenal-Quezzi 4-0; Pulgorcevi-Lavagnese 3-3; Molassana-*[illegible] Recco 2-0; Sammargheritese-Don Bosco 2-0; Sant'Agostino-Ponte Carrega 1-1; Vigili-Bolanese 3-0.

TRA I «NON CLASSIFICATI»

Il goriziano Cipriani è campione di spada

Oggi al Palazzo torinese dello sport, giornata conclusiva col torneo di sciabola

Ieri al Palazzo dello Sport torinese, al termine di due giornate di gara [illegible] oltre 200 concorrenti sono stati necessari [illegible] [illegible] emozionanti spareggi per laureare [illegible] campione italiano [illegible] spada dei «non classificati». Il primo spareggio, infatti, tra il [illegible] tunense goriziano (sotto i colori di Treviso) Paolo Cipriani e il [illegible] costaneo Andrea Parducci, della sala Mangiarotti [illegible] Milano, si è dovuto ripetere poiché i contendenti erano alla pari al termine dei sei minuti regolamentari. Nella replica Cipriani, più calmo e lineare, si portava in vantaggio e riusciva a piegare [illegible] tenace rivale per 5 a 3, proprio allo [illegible] dere del tempo.

[illegible] terzo posto [illegible] piazzava il milanese Battaglia, il quale compreso alla vigilia tra i favoriti, cedeva alla fatica nel «serrate» conclusivo.

Oggi al Palazzo dello Sport è [illegible] programma [illegible] giornata di chiusura con il torneo [illegible] sciabola a cui figurano iscritti 160 concorrenti; la [illegible] è prevista per le ore 19.

c. f.

Classifica finale: 1) Cipriani Paolo (C. S. Trevigiano) 5 v. dopo spareggio; 2) [illegible] ducci (Mangiarotti, Milano) 5 v. dopo spareggio; 3) Battaglia (Verrati, Milano) 4 v.; 4) Prigorio (Ras, Milano) 3 v., [illegible] stocc. ric.; 5) Nicoli (P. C. Brescia) 3 v., 28 stocc. ric.; 6) Bonagura (Cus Napoli) 3 v., 31 stocc. ric.; 7) Guidi (Cus Cagliari) 2 v., [illegible] stocc. ric.; 8) Colombo (Club Roma) [illegible] v., 33 stocc. ric.; D. C. Delfino E. e Lajolo (Torino).

Nel Premio Villa Glori

Il totalizzatore a Roma paga [illegible] volte Pasternak

Roma, lunedì matt.

Grossa sorpresa [illegible] all'ippodromo [illegible] [illegible] Tor di Valle nel Premio Villa Glori (L. 8.000.000) di trotto; il favorito Qualito non ha potuto svolgere la tattica preferita e la vittoria è [illegible] a Pasternak, guidato da Gioacchino Ossani. Il totalizzatore ha pagato oltre 80 volte la posta a chi [illegible] puntato su Pasternak.

Qualito scattava in testa, [illegible] [illegible] prima curva [illegible] attaccato e superato da Graianella. Dopo [illegible] metri, sotto la pressione di Fiesse e Zizi, Qualito era obbligato a portarsi al largo [illegible] Graianella. Ai 500 metri finali cedeva Graianello e Qualito passava in testa, ma in dirittura cedeva presto a Zizi e Fiesse. [illegible] quali si portavano Pasternak ed Agaunar. Zizi rompeva. Fiesse accusava lo sforzo e Pasternak sul palo prevaleva di pochissimo su Agaunar.

Ordine d'arrivo [illegible] premio Villa Glori (L. 8.000.000, m. 1600): 1. P[illegible]k (G. O[illegible]ni) march. A. Casati, al [illegible] 1'18"4; 2. Agaunar; 3. Fiesse; 4. Qualito. N. P.: Mincio, Calcante, Zizi, Hunos, Graianella. Tot.: [illegible]; 69, 21, [illegible]: [illegible].

I recuperi del torneo di seconda categoria

Girone A: Sparta-Vaprio (rinviata); girone C: Balangero-Nolese 2-2; girone D: Fertusa-Fiumanno 1-2; Lancia-Auxilium (rinviata); girone G: Monferrato-Junior 4-[illegible]; Viguzzolo-Balzolese 1-1; Felizzano-Bergoini 1-1; Garibaldi-Pontestura 2-2.

Insolita cerimonia in un circo [illegible] a Savona

Si sono sposati a sessant'anni accanto alla gabbia dei leoni

Lui, Cesare Montano, è un torinese: ex clown ed ora fachiro - Lei, Vittoria Serrecchia, un'ex trapezista nata a Frosinone - [illegible] sono conosciuti quarant'anni fa [illegible] hanno un figlio [illegible] 29 anni, che lavora anch'egli nel circo come «uomo ragno» - Prima del rito, la strana coppia ha offerto i confetti ai leoni

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì matt.

L'ex «clown» ed [illegible] «fachiro» Cesare Montano, di 61 anni, torinese, e l'ex trapezista «Miriam», al [illegible] Vittoria Serrecchia, di 55 anni, originaria di Frosinone, si sono sposati ieri mattina al «Circo Royal», attendato a Savona. La cerimonia — secondo il desiderio della coppia — avrebbe dovuto svolgersi all'interno della gabbia dei leoni, ma per prudenza [illegible] [illegible] celebrato all'esterno. Prima del rito, comunque, i due sposi sono [illegible] nella gabbia ed hanno offerto i confetti ai sei leoni che il domatore, Riccardo Canestrelli, [illegible] a bada.

Cesare e Vittoria vivono insieme da quasi 40 anni ed hanno un figlio di 29 anni. «Volevano conoscersi a fondo prima di decidersi a sposarsi», ha detto sorridendo il figlio Sergio, il quale lavora anch'egli nel circo con la moglie Daniela di 25 anni: lui «l'uomo ragno» e il fachiro.

I due «sposini» si sono conosciuti al circo; lui lavo[illegible] [illegible] clown, [illegible] [illegible] trapezista. Insieme hanno girato l'Italia, la Francia, la Germania e l'Olanda. Cinque anni fa Cesare Montano, a causa di un'operazione alla gola, ha perduto la voce ed ha dovuto smettere di fare il clown. Adesso lavora con i cammelli in una fantasia orientale assieme alla nuora e alla moglie.

«Fra un mesetto — spiega il figlio — lasceremo questo circo e, tutti insieme, mamma, papà e mia moglie, andremo in [illegible] Africa, dove siamo stati ingaggiati dal Circo Wilky per una lunga tournée. Poi torneremo [illegible] Italia. La vita del circo ormai l'abbiamo nel [illegible]: dopo l'operazione alla gola mio padre decise di abbandonare; [illegible] ha fatto, ma dopo un certo periodo è tornato a lavorare con noi. [illegible] mio [illegible], il padre [illegible] padre, aveva un circo e così i miei avi; [illegible] ma è malattia [illegible] famiglia».

L'insolita cerimonia è stata officiata su un altare «di fortuna» approntato su [illegible] tavolino, [illegible] Don Ricci, [illegible] Curia arcivescovile di Savona. Vi hanno assistito numerose persone e tutto il per[illegible] [illegible] circo. Lo [illegible] indossava giacca marrone e pantaloni blu; in [illegible] aveva un cappello da cow boy che ricopriva i [illegible] capelli alla Buffalo Bill.

Dopo il rito «Miriam» ha esclamato: «Lui [illegible] contrario al matrimonio per principio; mi ci [illegible] voluti quarant'anni per fargli cambiare idea».

m. a.

I coniugi Montano posano nella gabbia dei leoni dopo la cerimonia (Telefoto)

[illegible] abbandonato il marito affascinata dalla vita «beat»

"Capellona" arrestata a Biella mentre tenta di rubare un'auto

La radiomobile dei carabinieri l'ha [illegible] prima che riuscisse ad avviare l'«Alfa [illegible]» [illegible] [illegible] commerciante

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

I carabinieri hanno arrestato una giovane donna, sorpresa mentre in pieno giorno e nel centro urbano tentava di rubare un'Alfa Romeo «2600», servendosi di una limetta per le unghie. [illegible] tratta di Giovanna Sperindio, ventiquattrenne, da Cossato, separata dal marito.

Il suo matrimonio, [illegible] to circa due anni fa, è durato [illegible] poco. La ex-sposina, che appartiene all'ambiente dei «capelloni», predilige gli atteggiamenti e gli abiti mascolini: indossa abitualmente un giaccone di lana sui pantaloni attillati, e guarda alle belle ragazze con occhio tutto particolare. Più che le chitarre e gli altri strumenti a plettro ed a percussione della musica «beat» sono però le vetture di grossa cilindrata ad esercitare [illegible] «capellona» Giovanna un fascino irresistibile e poiché non può appagare altrimenti le sue aspirazioni motoristiche cede facilmente alla tentazione di impadronirsi delle auto altrui.

Non sempre le va bene e già una prima volta, nell'autunno del '66, fu arrestata in analoghe circostanze [illegible] tre armeggiava intorno all'avviamento di un'auto in sosta un po' restia a partire. I giudici del Tribunale [illegible] Biella esaminarono con benevolenza il suo [illegible] e ritenendola un po' «picchiatella» le concessero la diminuente della seminfermità mentale infliggendole la lieve pena di quattro [illegible] e [illegible] giorni di reclusione, con [illegible] condizionale. A quell'epoca, infatti, la ladruncola era incensurata.

Il nuovo episodio è avvenuto verso le 15 nella centrale via Torino, una delle strade più frequentate [illegible] [illegible] Biella. Incurante dei passanti, che, lievemente sbalorditi dal [illegible] comportamento, si erano fermati a guardare, la Sperindio balzava sulla potente auto, lasciata momentaneamente incustodita, [illegible] la portiera aperta, [illegible] commerciante biellese Merino Vallivero di 43 anni e tentava di accendere il motore con la limetta per le unghie.

Più volonterosa che abile nell'avviamento con mezzi di fortuna, pochi istanti dopo la strana virago veniva arrestata da [illegible] pattuglia radiomobile dei carabinieri, avvertiti telefonicamente dai passanti. Dopo un sommario interrogatorio è stata rinchiusa nel [illegible] del Piazzo, a disposizione della autorità giudiziaria.

Pochi giorni fa la Sperindio era stata denunciata, a piede libero, dai carabinieri [illegible] squadra investigativa per altri due furti d'auto, compiuti a Biella ed a Novara, in complicità con [illegible] «capellone». Questa volta, se i periti psichiatri [illegible] la giudicheranno tanto squilibrata da essere totalmente incapace di intendere e [illegible] volere e perciò [illegible] imputabile, l'avventura giudiziaria della «capellona», con l'aggravante della recidiva specifica [illegible] trebbe concludersi piuttosto male.

p. m.

Giovanna Sperindio

Arrestato un giovane a Biella che derubava le coppiette

Biella, lunedì mattina.

Un manovale di 28 anni, Fortunato Sutto, residente nella frazione Vandorno, è stato arrestato ieri dalla polizia: insieme con un complice non ancora identificato derubava le coppie di innamorati al parco municipale.

L'ultima impresa risale a sabato scorso. Il Sutto ed il complice, sbucati dal buio, si [illegible] avvicinati urlando come ossessi ad una «Giulietta» di proprietà del ventiquattrenne Enzo Grandin, che era salito alla Burcina con la fidanzata. Approfittando della sorpresa, hanno aperto la portiera posteriore dell'auto e si sono impossessati della giacca del Grandin, posata sul divanetto. L'indumento è [illegible] [illegible] trovato a poca distanza.

Grave sciagura presso Padova

Bambino dilaniato da una bomba a mano

Feriti dall'esplosione anche il fratellino e un amico - Avevano raccolto l'ordigno in un fosso

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

(l. m.) Un bambino di nove anni è stato orribilmente dilaniato dallo scoppio [illegible] una bomba a mano ed altri due, tra cui un fratello del morto, gravemente feriti. La sciagura è accaduta verso le 17 di ieri nei pressi della storica abbazia benedettina [illegible] Praglia, a una quindicina di chilometri [illegible] Padova.

I fratelli Giovanni e Giuseppe Antonio Ruzza, rispettivamente di 10 e 9 anni, residenti a Praglia e l'amico Leonardo Cantarello di 10 anni, abitante in via Euganea, nella vicina Treponti, [illegible] vano percorrendo il viale che, dalla provinciale Padova-Teolo porta appunto all'abbazia, dove i tre amici intendevano raggiungere l'oratorio. Strada facendo i [illegible] avvistavano in un fosso accanto a una carrareccia, il cui accesso è bloccato, una bomba a [illegible] Breda che il Giuseppe Antonio Ruzza avrebbe raccolto sfilandone quindi lo scudetto.

All'improvviso la bomba esplodeva, avvolgendo in una fiammata i tre fanciulli: purtroppo, Giuseppe Antonio [illegible] deva fulminato con le mani dilaniate. Gli altri due erano subito soccorsi ed avviati all'ospedale di Padova dove sono ricoverati nel reparto chirurgia: il Giovanni Ruzza ha una ferita perforante al bulbo oculare [illegible] e il Cantarello lesioni multiple al viso; per entrambi [illegible] prognosi è di 20 giorni.

Dalle prime indagini [illegible] che la bomba, i cui frammenti sono stati recuperati dai carabinieri, sia stata abbandonata in epoca assai recente.

Traina coi denti un tram con 10 passeggeri a bordo

La dimostrazione di forza d'un fiammingo a Napoli - Il peso era di 15 tonnellate

NAPOLI, lunedì mattina.

Eccezionale impresa di un giovane fiammingo ventisettenne: applaudito da una folla [illegible] duemila [illegible], ha trainato coi denti per un breve tratto una vettura tranviaria con dieci passeggeri a bordo. La singolare dimostrazione [illegible] forza è stata compiuta da John Massis, nativo di un paesello sulla costa belga e residente a Bruxelles.

Il giovane, alto e robusto, da alcuni giorni è giunto nella nostra città, ingaggiato [illegible] manager di [illegible] circo. Ieri il singolare spettacolo è stato offerto gratuitamente all'aperto, in via Giacomo Leopardi ai Campi Flegrei, dove hanno il capolinea i tram che collegano Fuorigrotta alla ferrovia centrale. Per rimorchiare la vettura [illegible] [illegible] di [illegible] tonnellate e con doppio carrello motrice, egli si è avvalso di [illegible] robusto cavo [illegible] acciaio.

a. l.

ULTIME NOTIZIE

La ripresa dell'attività politica

Il primo ministro di Jugoslavia a Roma

La visita [illegible] Spiljak si inizia oggi e si conclude domani sera, dopo gli incontri con Moro, Fanfani e Saragat Alla Camera è in discussione la riforma universitaria

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Riprende da oggi, dopo le feste di Natale e di Capodanno, l'attività parlamentare. Ma c'è, contemporaneamente, una ripresa, ricchissima di fatti importanti, dell'attività governativa e politica. Oggi arriva a Roma, per [illegible] visita [illegible] di due giorni, il presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak. Pure nella giornata odierna si riuniscono le direzioni del partito sociali[illegible] e del pri; la prima si occupa della questione del Sifar e delle rivelazioni sul «bimestre nero» dell'estate del '64; [illegible] seconda [illegible] un esame della situazione economica, e particolarmente sulle conseguenze dei provvedimenti di Johnson per equilibrare la bilancia [illegible] pagamenti Usa.

Dopodomani il ministro degli Esteri Fanfani parte per Mogadiscio, per una visita in Somalia che si protrarrà [illegible] al 16 gennaio. Ultimo ma [illegible] minore, si entra, [illegible] questa settimana, nella [illegible] di preparazione [illegible] elezioni politiche di primavera: come hanno già messo in rilievo, nei discorsi di ieri, diversi esponenti dei partiti, tra cui il segretario della dc Rumor.

La Camera riprende i lavori oggi mentre il Senato [illegible] convocato per domani. A Montecitorio, oltre allo svolgimento di alcune interrogazioni, è in programma la discussione sulla riforma universitaria. Il Senato, invece, si appresta [illegible] affrontare la battaglia [illegible] legge elettorale per le Regioni. Sarà, come già avvenne alla Camera, una battaglia lunga. L'opposizione antiregionalista [illegible] decisa all'ostruzionismo e [illegible] già annunciato mille [illegible]ndamenti. Questa settimana però si avranno solo le prime schermaglie. [illegible] Senato dedicherà infatti alla legge elettorale una sola seduta, quella di domani, per poter ratificare nei giorni successivi alcuni decreti-legge. Nel vivo della battaglia si entrerà la settimana prossima.

La visita di Spiljak a Roma [illegible] un avvenimento cui i [illegible]verni italiano e jugoslavo guardano con grande interesse. Questo perché, [illegible] ha messo in rilievo in una dichiarazione [illegible] presidente del Consiglio italiano, «le nostre relazioni sono un concreto, soddisfacente esempio di qualcosa di più che [illegible] coesistenza pacifica».

Questo giudizio è pienamente condiviso da parte jugoslava. Lo confermano le dichiarazioni [illegible] Spiljak, il quale ha rilevato che «grazie alla reciproca buona volontà e alla realistica comprensione degli interessi [illegible] due Paesi sono stati creati fra la Jugoslavia e l'Italia rapporti di buon vicinato nel più [illegible]pieto senso della parola».

Nel corso della visita del premier jugoslavo [illegible] procederà alla firma dell'accordo per la delimitazione [illegible] piattaforma continentale tra i [illegible] Paesi, in relazione alle ricerche di petrolio in mare già avviate dall'Eni in base alla legge recentemente [illegible]provata dal Parlamento italiano. Ma si passerà in rassegna anche [illegible] complesso delle relazioni bilaterali tra Italia e Jugoslavia, studiando le possibilità di incrementarle; e si avrà, infine, [illegible] franco scambio [illegible] idee sui maggiori problemi della politica internazionale, in particolare, sul Vietnam e sul Medio Oriente.

La visita ufficiale si [illegible]cluderà martedì sera, dopo una serie di incontri della delegazione jugoslava (di cui fa parte anche il ministro degli Esteri Nikezic) con il presidente del Consiglio Moro, il ministro Fanfani e il presidente della Repubblica Saragat (che offrirà una colazione in onore di Spiljak). Mercoledì mattina il premier jugoslavo sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI.

Con la ripresa politica, lo si è già accennato, si [illegible] [illegible] fase di preparazione alle elezioni. Occupandosi delle prospettive e dei problemi di questa fase, l'on. Rumor, segretario [illegible] dc, in un di[illegible] [illegible] provincia di Ber[illegible], ha affermato che sarà «naturale, legittimo e utile» che nei prossimi mesi ciascuno dei partiti della [illegible] ranza «metta in luce ciò che ha di peculiare e di caratterizzante». «Grave danno, però — [illegible] aggiunto l'oratore — sarebbe indulgere nelle asprezze polemiche».

«Noi abbiamo fiducia — ha concluso Rumor — [illegible] senso [illegible] responsabilità [illegible] tutte le forze della maggioranza e nella loro capacità di trovare, pur nella distinzione, [illegible] minimo comun denominatore che caratterizzi la prossima campagna elettorale, che desideriamo breve, [illegible]stera, intensa e seria come l'opinione pubblica reclama, e che faccia emergere soprattutto il dovere delle forze di centro-sinistra di [illegible] insieme alla guida [illegible] Paese».

Mario Pinzauti

PUBBLICATE DA UN QUOTIDIANO DI SAIGON

Voci (subito smentite) della morte di Ho Ci-min

Secondo il giornale, l'«ammorbidimento» di Hanoi sarebbe spiegato da questo decesso - La confutazione della notizia viene da Nuova Delhi, da Mosca e, parzialmente, [illegible] Washington - Due violenti attacchi compiuti ieri dai vietcong

Ho Ci-min, presidente della Repubblica nord-vietnamita

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì matt.

Il quotidiano sudvietnamita *Cong Chung*, citando «fonti speciali» non meglio precisate, affermava ieri [illegible] il *leader* nordvietnamita Ho [illegible] min sarebbe morto. Il giornale aggiungeva particolari: il decesso [illegible] leggendario capo (77 anni) sarebbe avvenuto il 26 dicembre, [illegible] un villaggio della provincia di Ha Tay, a sud [illegible] Hanoi, e sarebbe stato provocato da disturbi cardiaci aggravati dalla tubercolosi.

Sempre secondo *Cong Chung* il comitato centrale del [illegible] nordvietnamita si sarebbe riunito subito dopo la morte del capo e avrebbe deciso di tenere segreto il decesso, ma avrebbe nel contempo deliberato di modificare la sua [illegible]litica.

L'asserita morte [illegible] Ho Ci-min, secondo il giornale, spiegherebbe l'«ammorbidimento» di Hanoi sulla questione delle trattative [illegible] pace. Infine [illegible] giornale ritiene che i due ultimi discorsi attribuiti al capo nordvietnamita, che sarebbero stati pronunciati nell'ultima decade [illegible] dicembre, non rifletterebbero, ad un'attenta analisi, scritti di suo [illegible].

Il governo di Saigon non ha commentato questa notizia. Le fonti americane, di solito assai bene informate, hanno detto di non avere informazioni [illegible] merito. Esse hanno lasciato intendere di non credere all'annuncio del giornale. Smentite nette sono venute poi da Nuova Delhi (l'India ha una missione diplomatica ad Hanoi) e da Mosca. [illegible] Nuova Delhi risulta [illegible] qualche giorno [illegible] il *leader* nordvietnamita ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri cambogiano. Da Mosca fonti ufficiali del Nord Vietnam hanno definito «pura invenzione» la notizia di *Cong Chung*.

A parte questa voce fantasiosa del giornale, i circoli di Saigon continuano a rivol[illegible] la loro attenzione a eventuali sviluppi della proposta di pace di Hanoi. Sulle voci di sabato, relative a contatti fra inviati nordvietnamiti e americani in Cambogia, non si sono avuti tali particolari. Si apprende intanto da Tokio che il Giappone ha sollecitato gli Stati Uniti a prendere in seria considerazione la proposta di Hanoi.

Sul fronti militari si registra un improvviso violento attacco dei guerriglieri ad un centro di rifornimento americano distante dieci chilometri dalla base di Da Nang. Dieci edifici sono stati distrutti a colpi di mortaio e 15 marines sono rimasti feriti. Un altro violento attacco è stato compiuto dai Vietcong contro il capoluogo provinciale di Phu Loc (630 chilometri a nord di Saigon). Il combattimento, con l'impiego di mortai, è durato circa sei ore. Esso ha provocato gravi danni e la morte [illegible] 16 militari americani, di [illegible] numero imprecisato di soldati sudvietnamiti e [illegible] 31 guerriglieri.

a. r.

Lanciata [illegible] sonda «Surveyor» diretta alla Luna

Impiegherà nel viaggio [illegible] [illegible] e trasmetterà immagini

CAPE KENNEDY, lun. matt.

La sonda «Surveyor 7» è stata lanciata ieri con successo da Cape Kennedy e [illegible] sta dirigendo verso la Luna sulla quale dovrà compiere un atterraggio «morbido». «Surveyor 7» dovrà riprendere fotografie e compiere [illegible]lisi chimiche del suolo lunare. Il volo si svolge finora regolarmente.

Il lancio è avvenuto alle 7,30 (ora italiana) mediante un missile vettore «Atlas-Centaur». Si prevede che la sonda impiegherà 63 ore per per compiere il percorso di 395.000 chilometri. «Surveyor 7», secondo i piani, dovrà atterrare nelle immediate vicinanze del cratere «Tycho», largo circa venti chilometri.

Il gigantesco missile-vettore «Atlas-Centaur» è stato dapprima immesso in una «orbita di parcheggio» a 185 chilometri dalla Terra. Successivamente, mediante comando da terra, sono stati accesi i motori del secondo stadio del missile vettore che ha dato alla sonda la spinta e la direzione necessarie per dirigersi verso la Luna.

(Associated Press)

Washington smentisce un progetto per tassare gli acquisti dell'oro

Berna, lunedì matt.

(l. l.) Nella sede di Basilea della Banca internazionale dei regolamenti si è aperta ieri una riunione dei governatori delle banche centrali di diversi P[illegible] europei ed extra-europei. E' pure presente un rappresentante del governo americano, [illegible] sottosegretario di Stato [illegible] Tesoro.

Sull'andamento della [illegible]iuta di Basilea, che dovrebbe concludersi entro la giornata di oggi, viene mantenuto uno stretto riserbo, ma [illegible] varie fonti risulta che gli esperti internazionali di questioni monetarie [illegible] stanno occupan[illegible] [illegible] delle conseguenze della svalutazione della sterlina e delle recenti misure economiche adottate dagli Stati Uniti.

Soltanto uno dei partecipanti alla riunione ha fatto dichiarazioni. Si tratta [illegible] Reginald Combs, uno dei direttori della Federal Reserve [illegible] americana. Egli ha formalmente e categoricamente smentito le recenti notizie relative a «un imminente passo americano contro la speculazione ai danni del dollaro».

Con [illegible] sua dichiarazione Combs intendeva replicare alle voci insistenti, diffuse da Parigi, secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero proporre una tassa di dieci dollari l'oncia sugli acquisti d'oro nel mercato di Londra al fine di scoraggiare gli speculatori. In pratica, [illegible] tale progetto fosse davvero avanzato da Washington, esso equivarrebbe a un aumento del [illegible] dell'oro.

La sciagura sull'autostrada Milano-Como

Industriale e [illegible] sua giovane operaia morti nell'auto che scavalca [illegible] corsia

L'uomo, imprenditore tessile di Como, [illegible] [illegible]0 anni; [illegible] ragazza [illegible] - La vettura ha sbandato, ha superato lo spartitraffico ed è finita contro un'altra macchina tagliandola in due: feriti i quattro passeggeri - Un giovane morto a Canale - Morta a due mesi dall'incidente la figlia dell'ex sindaco di Laveno - Tre torinesi feriti a Ciriè

Como, lunedì mattina.

(l. p.) *Due morti e quattro feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera nell'ultimo tratto dell'autostrada Milano-Como, precisamente poco prima [illegible] casello di Grandate. Hanno perso la vita l'industriale tessile Giovanni Rossi di 60 anni, abitante in via Madruzza 6, Como, ed [illegible] sua operaia, Maria Rosa Fasola di vent'anni, da Faggeto Lario, che si [illegible] [illegible] principale [illegible] una Flavia sport.*

L'auto, che procedeva verso Como, probabilmente per un forte colpo di vento ed a [illegible] del fondo stradale ghiacciato ha sbandato sulla sinistra andando a finire nella corsia opposta dove [illegible] tranciato una 1300 che viaggiava [illegible] Milano. Sulla 1300 si trovava [illegible] famiglia di Vigevano: Claudio Bosisio di 43 anni, capotecnico della Sip, abitante a Vigevano, sua moglie Luigia Riva di [illegible] anni ed i figli Giuseppe di 13 e Patrizia di 15 anni. I quattro sono rimasti tutti feriti.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Un giovane [illegible] Anni di vita e un ragazzo ferito leggermente costituiscono il bilancio d'un incidente avvenuto ieri pomeriggio alle 14,30 sulla provinciale Santo Stefano Roero - Cormagnola. Un'Alfa Romeo Giulietta guidata dal diciannovenne Gino Uccheddu, operaio, residente a Montà d'Alba, il quale aveva [illegible] al proprio fianco il quattordicenne Giacomo Triverio, studente, [illegible] abitante a Montà, per cause non ancora accertate è uscita di strada ribaltando più volte in una scarpata. I due infortunati, estratti dai rottami della vettura, sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Canale, dove i medici hanno giudicato l'Uccheddu con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e il Triverio guaribile invece in dieci giorni.*

Laveno, lunedì matt.

(a. c.) *E' deceduta al Policlinico di Milano, ove era stata trasferita nell'estremo tentativo di salvarla, la diciassettenne Silvia Marchetti, studentessa, figlia dell'ex sindaco di Laveno ed [illegible] presidente [illegible] Provincia di Varese, e attualmente membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio delle Province lombarde, comm. Aristide Marchetti. La ragazza era rimasta gravemente ferita la notte del 7 ottobre scorso anno presso Laveno, quando la vetturetta sulla quale si trovava era precipi[illegible] da un ponte a circa tre chilometri da Laveno stessa. Alla guida dell'utilitaria era lo studente sedicenne Fulvio Visibelli, privo di patente, amico di famiglia dei Marchetti, il quale, rimasto a sua volta gravemente ferito, era deceduto cinque giorni più tardi all'Ospedale di Cittiglio.*

[illegible]la, lunedì mattina.

(p. m.) *Fra Valdengo e Quaregna l'altra notte un furgoncino guidato dal cossatese Sergio Colongo di 46 anni, ha travolto ed [illegible] un pedone. La vittima, Tullio Libanori di 66 anni, pure da Cossato, a quel che risulta stava attraversando la strada.*

Ciriè, lunedì matt.

(c.) *Sulla provinciale Torino-Ciriè-Lanzo, fra Mathi e Balangero, verso le 9 di ieri mattina, una «850» [illegible] slittata sul fondo stradale reso sdrucciolevole e l'auto [illegible] uscita [illegible] strada. [illegible] rottami venivano estratti gli occupanti, che erano tre: [illegible] trentano[illegible] [illegible] Carlo Gonella, da Torino, piazza Respighi 19, e due signorine, le sorelle Nella e Grazia Giacometti, rispettivamente di 29 e 23 anni, pure residenti a Torino [illegible] [illegible] Giulio Cesare. Il [illegible]nella, che era al volante, ha subito fer[illegible] guaribili in [illegible] giorni; le due ragazze hanno riportato fratture varie e [illegible] prognosi per entrambe è di sessanta giorni.*

Rovigo, lunedì matt.

(c. f.) *Lo studente Gabriele Crivellari di [illegible] anni da Volto di Rosolina, mentre stava rincasando in bicicletta percorrendo la strada Romea, veniva investito a tergo da un'auto condotta dall'agricoltore Mario Passarella di [illegible] anni, [illegible] Taglio di Po. Trascinato per alcuni metri, lo studente, [illegible] fin di vita, veniva trasportato all'ospedale [illegible] Contarina, dove decedeva per frattura della base cranica ed altre ferite.*

Lecco, lunedì matt.

(p. g.) *Un ciclista è rimasto investito e ucciso a mezzogiorno [illegible] [illegible] a Civate, sulla provinciale Lecco-Como: si tratta di Andrea Farina, 62 anni, elettricista, [illegible] luogo. Mentre era diretto da Lecco [illegible] Civate, [illegible] stato investito alle spalle da un'automobile guidata da Giovanni Manzoni, di 20 anni, elettricista, [illegible] Lecco.*

Sarzana, lunedì matt.

(r.) *Due incidenti [illegible] accaduti sulla statale Aurelia [illegible] pressi del ponte Bettigna. Il primo è successo durante la notte: Ivo Garzini, 61 anni, residente a Sarzana, mentre attraversava la strada è stato investito in pieno [illegible] un'auto e scaraventato a terra, decedendo sul colpo. Il signor Mario Favini, di 61 [illegible]ni, residente a Castelnuovo Magra, mentre era intento a soccorrere il Garzini veniva anch'egli investito [illegible] un'auto e [illegible] [illegible] alcuni metri. Trasportato all'ospedale, vi è ricoverato con prognosi riservata.*

Sul luogo dell'incidente accorrevano [illegible] i carabinieri, [illegible] [illegible] [illegible] del brig. Porfido. Il sottufficiale veniva investito e scaraventato a terra da una motocicletta condotta da Antonio [illegible] Piero. Subito [illegible] corso e trasportato all'ospedale, anche il brigadiere [illegible]niva ricoverato [illegible] prognosi di venti giorni.

Pullman in Corea precipita [illegible] [illegible] fiume: 43 vittime

SEUL, lunedì mattina.

Quarantatré persone sono morte e [illegible] 30 sono rimaste ferite [illegible] caduta [illegible] [illegible] pullman in un fiume presso Hamyang, nella Corea del Sud.

Il torpedone, per [illegible] [illegible] ancora accertate, [illegible] improvvisamente slittato ed è uscito di strada cadendo da un'altezza di circa [illegible] [illegible]tri nelle acque ghiacciate [illegible] un fiume nelle quali si [illegible] inabissato. Secondo alcune informazioni, la tragedia sarebbe stata provocata dalla perdita di una delle ruote frontali causata dall'eccessivo peso.

(Associated Press)

Ritornato ad Atene l'ex primo ministro che fuggì [illegible] Costantino

ROMA, lunedì mattina.

Re Costantino di Grecia starebbe per lasciare Roma e rientrare ad Atene. La notizia, giunta nella capitale italiana da autorevoli fonti londinesi, non [illegible] trovato nessuna conferma né all'ambasciata di Grecia [illegible] a villa Polissena. Nonostante il riserbo, [illegible] voce di un prossimo rientro ad Atene di re Costantino s'è fatta insistente ieri pomeriggio, dopo l'improvvisa partenza dell'ex primo ministro Kollias per la capitale greca, dove è giunto in serata.

L'ex primo ministro era giunto a Roma all'alba del 13 dicembre scorso sull'aereo che portava in esilio la famiglia reale.

Scena da Far [illegible] [illegible] pugni e sedie rotte

Due giovani teppisti sfasciano [illegible] bar nel centro di Ivrea

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

[illegible] rissa degna delle [illegible]gliori tradizioni del *Far-West* è accaduta nella notte tra sabato e domenica [illegible] uno [illegible] più noti locali [illegible] Ivrea, il Bar Teresio, situato sul centralissimo [illegible] Nigra, ove solitamente si soffermano torinesi e milanesi durante i loro viaggi verso la Valle d'Aosta. A provocarla sono stati due giovani [illegible]cora sconosciuti, dall'apparente età di 25-30 anni, che si sono risentiti [illegible] un richiamo del proprietario, il quale [illegible] [illegible] invitati ad un comportamento meno [illegible] [illegible].

L'episodio [illegible] avvenuto verso l'1,20. «*Il locale* [illegible] piuttosto *affollato* — ha raccontato il proprietario, Teresio Berutti, di [illegible] anni — ed [illegible] *ero solo al banco. Ad un certo* [illegible] *mento sono arrivate due coppie che hanno occupato l'ultimo tavolo libero; si* [illegible] *subito distinte perché erano piuttosto rumorose, tanto da infastidire gli altri clienti.* [illegible] *pregato allora gentilmente i quattro di voler* [illegible]*sare il tono* [illegible] *voce e per tutta risposta uno degli uomini, imprecando, ha sollevato il tavolino e lo ha scagliato a terra. Poi si sono alzati e si sono avviati all'uscita*».

«*Giunti sulla soglia* — ha proseguito Teresio Berutti — *gli uomini sono tornati indietro. Uno di essi* [illegible] [illegible] *volo* [illegible] *sedia e l'ha scaraventata in mezzo* [illegible] *locale. A questo punto un avventore* [illegible] *è alzato ed ha invitato i due ad un contegno più decoroso; in cambio ha* [illegible]*vuto un pugno in pieno viso. E' stata come una scintilla: immediatamente si sono alzate altre persone, nel tentativo di riportare alla ragione i due energumeni, i quali hanno dato* [illegible] *a tazzine, bicchieri, piatti, tutto quanto si trovava sul bancone del bar, scagliandoli in ogni direzione. Personalmente sono stato colpito alla fronte* [illegible] *ho riportato due ferite abbastanza profonde*».

«*Alcuni cristalli sono andati in frantumi; in pochi secondi il locale è stato messo a soqquadro. Quando stavano per soccombere i due teppisti* [illegible] *sono dati alla fuga raggiungendo di corsa* [illegible] *loro auto che era parcheggiata* [illegible] *co lontano*».

Cinque minuti dopo, è giunta sul posto [illegible] pattuglia di P.S.: il locale sembrava un campo [illegible] battaglia. Molti avventori portavano chiari in viso i segni della lotta. Il cinquantacinquenne Serafino Politi, [illegible] commerciante [illegible] Balocco del Naviglio, è stato medicato all'ospedale insieme con il Berutti. Gli agenti stanno indagando per identificare i responsabili, mentre il proprietario del bar si è riservato di sporgere querela nei loro confronti.

r. a.

Incidenti per lo sciopero delle autolinee [illegible] Savona

I dipendenti della Sita [illegible] fermi dal [illegible] dicembre - Sas[illegible] contro i pullman guidati da autisti di altri centri

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì matt.

Dal 31 dicembre scorso sono [illegible] sciopero a Savona i dipendenti della Sita, che [illegible]stisce alcuni importanti servizi di autolinee [illegible] ed interurbane [illegible] collegano [illegible] città con ben ventidue comuni della riviera e dell'entroterra. Motivo di tale agitazione: la installazione su alcune corriere della biglietteria automatica, senza che fossero intervenuti preventivamente a[illegible] con le organizzazioni sindacali per [illegible] cessioni di riduzione degli orari di lavoro, per regolamentazioni normative ed economiche relative alla disciplina dei servizi ad agente unico e alla rigorosa applicazione delle modalità di [illegible]rezza predisposte dal Mini[illegible] dei Trasporti. [illegible] giorni scorsi si erano avuti tentativi di mediazione fra le parti effettuati a cura dei Sindaci interessati e del Prefetto, ma purtroppo non hanno sortito alcun risultato.

Ieri, domenica, si [illegible] verificato un fatto [illegible]: la Sita ha fatto giungere da altre [illegible] liguri alcuni autisti per ripristinare il servizio sulle linee della città e tra Savona e Vado Ligure. La decisione della Sita ha suscitato la [illegible]vace reazione dei lavoratori in sciopero, i quali hanno cercato di impedire l'uscita [illegible] veicoli sdraiandosi a terra dinanzi alle autorimesse. L'intervento [illegible] polizia e carabinieri ha permesso poi che tre pullman effettuassero [illegible] vizio. Per tutta [illegible] giornata si sono avute [illegible] di [illegible] chettaggio dinanzi alla [illegible] della Sita e [illegible] un pullman sono stati rotti alcuni vetri [illegible] sassate mentre un altro è rimasto con una gomma a terra e ha dovuto interrompere la corsa appena [illegible]ta. Scarsa, comunque, l'affluenza dei via[illegible]ori. Qualche lieve incidente è stato prontamente bloccato. Due lavoratori della Sita [illegible] si [illegible] leggermente contusi.

n. a.

Inizia stamane a Osnabrück

Il processo a cinque SS per la strage di Meina

Osnabrück, lunedì matt.

Nella sala grande del Pa[illegible] di Giustizia di Osnabrück, comincia stamani uno dei più attesi e forse più interessanti [illegible] contro criminali di guerra nazisti. Gli imputati sono cinque — tre [illegible]ali e due sottufficiali — della divisione corazzata di SS «Leibstandarte Adolf Hitler», la guardia del corpo del Führer, autori [illegible]lla strage di ebrei compiuta a Meina sul Lago Maggiore, nel settembre del '43.

La Corte, composta da nove giudici — tre togati e sei popolari — siederà per tre mesi e mezzo, fino al 17 aprile, e si sposterà due volte a Milano e una volta a Monaco di Baviera per interrogare testimoni italiani che non vogliono, o non possono per ragioni di salute affrontare il viaggio fino alla Bassa Sassonia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mazzini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipote, sorella, i nipoti Carla, Barbara, Flavio. Un ringraziamento al medico curante dott. Falcarda Grandi. I funerali avranno luogo domani ore 14,30 Parrocchia di Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Palice 3.
— 7 gennaio 1968.

La ditta «Mazzini e Boppe» partecipa al dolore del contitolare signor Giuseppe Mazzini per la perdita del Papà

Luigi Mazzini

— Torino, 7 gennaio 1968.

Valentina Boppe e Famiglia sono vicini al fraterno amico Boppe nella perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore di Boppe per la perdita del PAPA' gli amici:
Giulio Alessandria
Domenico Alesio
Giovanni Bonino
Attilio, Franco, Giovanni Cresto
Maria Ferrero
Fiorenzo Gaido
Pierluigi Gatelli
Ruggero Monaldi
Attilio Serre
Giorgio e Guido Tarrarici
Ugo Rosingana.

E' mancata ai suoi cari

Ada Caporali

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1968.

Condomini, Inquilini, Amministratore corso Tassoni 33 partecipano al dolore dei nipoti per il decesso della ZIA.

[illegible]

S. E.

Giulio Tosca Caldora dei Conti di Castellazzo

Procuratore generale onorario di Cassazione
Senatore del Regno

[illegible]
Roma, via Archimede 138
— 7 gennaio 1968.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maddalena Ramella Pralungo in Ramella Pollone

di anni 66

[illegible]
— Biella - Favaro, 7 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Pi[illegible] Giuseppe Macario

[illegible]
— Cuneo, 7 gennaio 1968.

Dopo breve malattia è mancato

Attilio de Giacomi

di anni 94

[illegible]
— Borgofranco, 7 gennaio 1968.

Amorevolmente assistito dalle Rev. Suore del Pensionato Cottolengo è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Petrillo

[illegible]
— Chieri, 7 gennaio 1968.

Confortata dalla fede e spirata serenamente

Maria Tamiotto

[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1968

Cristianamente è mancata

Maria Clelia Oberto ved. Mascarello

[illegible]
— Moncalieri, 7 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Linda Antonelli in Fornengo

[illegible]
— Torino, 8 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi, ha raggiunto i suoi cari il

Cav. Geom. Guido Iviglia

[illegible]
— Racconigi, 7 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Barbesino

[illegible]
— Torino, 6 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Negri

[illegible]
— Torino, 6 gennaio 1968.

Giovanni Varia
Dino Bertero
Ottavio Bonino
partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'avvocato

Giorgio Conigliani

— Torino, 7 gennaio 1968.

[illegible]

Pacifico Porporato

— Torino, 7 gennaio [illegible].

Nel [illegible] anniversario della scomparsa dell'

Ing. Francesco Cortesagna

[illegible]
— Torino, 5 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Solito

[illegible]

Angelina Nostro ved. Nori

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vacca

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Angelo Masoero

[illegible]

9-1-1967 9-1-1968

Ferdinando Rizzolio

[illegible]

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 6

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Lunedì [illegible] - Martedì [illegible] Gennaio [illegible]

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgonuovo 2, telefono 700.331 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860.477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595.037

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

[illegible] commerc. L. [illegible] mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. [illegible]) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,00; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 8; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents [illegible] Polonia [illegible] 4,30; *Portogallo [illegible] *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,00; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Anche stamane mareggiata e bufere di vento

Flagellata la costa adriatica collisione fra navi ad Ancona

Diverse unità in pericolo per il nuovo violento uragano - Riattivata stamane la strada di Cima della Colletta, presso Varzi: rientrati nelle loro abitazioni i duecento sciatori dopo una notte [illegible] - Bufere di neve in Val d'Aosta - Sole in Piemonte

La nuova stazione ferroviaria costruita a Grenoble per le Olimpiadi Invernali è stata distrutta [illegible] furiosa bufera

Previsioni: ancora venti di burrasca

Roma, lunedì [illegible].

L'aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo valide per 24 ore: «La perturbazione si sposta velocemente verso sud-est. Al suo seguito rimangono fenomeni di instabilità, specie sulle regioni adriatiche.

«Tempo previsto: al nord, su regioni nord occidentali, poco nuvoloso o sereno. Su regioni nord orientali, coperto con residue piogge e nevicate sui rilievi. Al centro e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più frequenti su regioni adriatiche. Nevicate sui rilievi. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni sui versanti tirrenici e sulla Sardegna. Al sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto, con piogge e temporali; nevicate sui rilievi. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni sui [illegible] tirrenici. Temperatura: in diminuzione al nord e al centro e, successivamente, al sud.

«Venti: al nord, da moderati a localmente forti settentrionali. Su regioni centrali tirreniche e Sardegna, venti di burrasca da nord-ovest, con forti mareggiate sui litorali. Su regioni centrali adriatiche venti forti e burrasca da nord con forti mareggiate sui litorali. Al sud e sulla Sicilia, venti forti da sud-ovest.

«Mari: ovunque agitati con tendenza a graduale diminuzione del moto ondoso, a cominciare dai bacini nord occidentali».

Servizio particolare a Stampa Sera

Ancona, lunedì sera.

Una violenta tempesta con vento, pioggia e neve imperversa dalla scorsa notte sulla fascia costiera adriatica. Numerosi alberi sono stati sradicati e persiane e [illegible] gnoli sono stati abbattuti e scaraventati sulla strada. Il mare ha raggiunto forza 10. Due navi che avrebbero dovuto gettare l'ancora nel porto di Ancona sono state bloccate al largo a [illegible] delle onde altissime. Il piroscafo jugoslavo «Marco Marolich» ha rotto gli ormeggi, ma stamane è riuscito a gettare le ancore in mezzo al bacino portuale. Alla motonave «Egadi», che la scorsa estate faceva servizio fra Pescara e la Jugoslavia, la violenza del mare ha strappato l'ancora di dritta. Di conseguenza la nave si è inclinata a ridosso della imbarcazione «Tiziana» [illegible] la fiancheggia e che è finita a sua volta contro il rimorchiatore «Cesare Davanzali» rimanendo danneggiata. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli uomini addetti alla sezione tecnica della Capitaneria.

Gravi danni ha provocato la mareggiata a Senigallia, Pesaro e Civitanova. Vigili del fuoco e militi della polizia [illegible] hanno rimosso sulla statale 76, nel tratto fra Chiaravalle e Jesi, numerosi alberi sradicati dal vento. Alcune automobili sorprese dalla bufera sono rimaste bloccate. I vigili del fuoco sono intervenuti anche alla zona industriale che ha subito vasti allagamenti.

Violente bufere di vento e di neve vengono segnalate ancora stamane da Cingoli e da diverse località del Fabrianese e della provincia di Pesaro.

g. s.

Trieste, lunedì sera.

La bufera di neve e la bora che ha raggiunto i 90 chilometri orari imperversando per tutta la giornata festiva, [illegible] cessate nella notte. In città le strade sono transitabili; non così alla periferia, dove la neve è caduta più abbondante trasformandosi in ghiaccio; e tanto meno sull'altipiano carsico, dove il termometro è sceso a parecchi gradi sotto lo zero. L'unica strada che si può percorrere senza pericolo è quella costiera.

A causa del maltempo sette persone sono rimaste ferite e tre automobili e un camion hanno riportato gravi danni. Il ferito più grave è il netturbino Carlo Morgan, di [illegible] anni, abitante al villaggio carsico di Padriciano, che è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Voghera, lunedì sera.

La [illegible] a Cima della Colletta, sull'Appennino pavese — nei pressi di Varzi — dove ieri pomeriggio duecento sciatori [illegible] rimasti bloccati dall'eccezionale bufera di vento e di neve, si è normalizzata. Gli spartineve dell'Anas hanno sgombrato stamane il tratto di strada che collega il Passo del Brallo alla Colletta: in alcuni punti la neve aveva raggiunto l'altezza di tre metri. La transitabilità è ora riattivata, ma è necessario l'uso delle catene.

Quasi tutti gli sciatori rima-

(Continua in 4ª pagina)

Strade e ferrovie bloccate in Svizzera

Uno «chalet» schiacciato da una valanga: un morto e [illegible] dispersi - Turisti in difficoltà

Ginevra, lunedì sera.

Tre morti e tre persone date per disperse (con poche speranze di ritrovarle in vita), villaggi completamente isolati, centinaia di turisti bloccati, strade e ferrovie interrotte: è questo il bilancio provvisorio della tempesta di neve — una delle più violente a memoria d'uomo — che ha investito ieri quasi tutta la Svizzera e in particolare i Cantoni del Vallese, Vaud, Neuchâtel e Chaux-de-Fonds.

La neve, accompagnata da raffiche di vento che hanno superato i cento chilometri all'ora, ha causato gravi danni alle linee ferroviarie e telefoniche. Il treno proveniente da Milano è giunto a Losanna con oltre un'ora di ritardo, mentre quello diretto a Berna è stato bloccato a più riprese da valanghe precipitate sulla linea del Loetschberg. Nella regione di Neuchâtel la linea ferroviaria è rimasta paralizzata a causa di tre vagoni che spinti dal vento si [illegible] messi in [illegible] uscendo poi dai binari. Accecato dalla tempesta, un controllore della ferrovia è stato travolto ad Auvernier da un convoglio in marcia.

Anche le comunicazioni stradali [illegible] state completamente interrotte in alcune regioni del Giura e del Vallese. La [illegible], spinta dal vento, ha formato enormi cumuli che le macchine addette allo sgombero non sono riuscite ad aprire. Centinaia di automobili e di turisti sono [illegible] ati bloccati in alta montagna. Una valanga, caduta su uno chalet ai Diablerets, ha travolto un'intera famiglia; una donna è morta, mentre il marito e due figli [illegible] dati per dispersi. La bufera di neve ha infine [illegible] la morte per assideramento di un giovane alpinista nel Vallese.

Gravissimi danni in Francia

Parigi, lunedì [illegible].

(l. m.) Tempeste di vento, neve e pioggia hanno imperversato la notte scorsa sulla Francia. In tutte le regioni il vento ha soffiato ad una velocità media di 80-100 chilometri orari, raggiungendo, nel Finistère, punte di 140-150 chilometri. I danni materiali sono parecchi. Non si lamentano vittime.

La tragedia di Acapulco

La salma del conte Acquarone è arrivata in volo stamane in Italia Traslata a Verona dove verrà sottoposta ad una terza autopsia

La suocera del conte Cesare Acquarone fotografata ieri in carcere (Tel. «A. P.»)

(Vedere servizio a pagina 4)

Il nuovo eccezionale intervento in California

Sta bene il terzo uomo dal cuore trapiantato

L'operaio di 54 anni Mike Kasperak ha trascorso una notte tranquilla - Alla donna che gli ha «offerto» il muscolo cardiaco è stato anche asportato un rene, già innestato in un altro paziente

Nostro servizio particolare

S. Francisco, lunedì sera.

[illegible] Kasperak, l'operaio americano al quale è stato trapiantato il cuore di una casalinga di 43 anni morta di emorragia cerebrale, ha trascorso una notte tranquilla, con l'aiuto dei sedativi; durante la giornata di ieri era apparso del tutto cosciente di quanto gli accadeva intorno, e all'ospedale di Palo Alto-Stanford (gestito in [illegible] corso dal municipio di Palo Alto e dalla celebre Università californiana) stamane si conferma con compiacimento che ventiquattro ore dopo l'intervento le condizioni del paziente di 54 anni sono «soddisfacenti e immutate».

Tuttavia, ha detto un portavoce dell'ospedale, «*il pericolo di rigetto del cuore nuovo permane, e il paziente viene tenuto costantemente d'occhio*».

Il chirurgo che ha eseguito l'innesto, il professor Shumway, ha spiegato nel corso di una affollatissima conferenza stampa, che il cuore della signora Virginia Mae White, trapiantato nell'organismo di Kasperak è grande appena un terzo di quello tolto al paziente (che peraltro era gonfio per la malattia, una affezione che trasforma il muscolo in massa fibrosa impedendone la funzione).

Shumway si è mostrato cauto circa l'esito finale: «*Per il momento*» ha detto «*non possiamo assolutamente parlare di successo*». Ed ha aggiunto: «*Il lavoro è appena agli inizi e soltanto fra un paio di settimane si potrà sapere se [illegible] riuscito*».

Quanto durerà il periodo critico? Shumway ha dato una risposta significativa: «*Quanto durerà la vita del paziente*». Kasperak (che aveva lasciato un anno e mezzo fa il lavoro a Cleveland per stabilirsi in California, nella speranza di migliorare le sue condizioni in un clima più salubre ha avuto venerdì notte una gravissima crisi, che praticamente in coma e in punto di morte. Prossima alla fine era anche la donna che gli ha offerto il cuore, Virginia Mae White, moglie di un funzionario della General Electric: per lei, ha detto Shumway, «*non c'era assolutamente speranza; quando le si toglieva l'apparecchiatura per la respirazione artificiale non riusciva a respirare*». Anche uno dei reni della donna è stato prelevato, ed è già stato innestato a un paziente dell'ospedale; non se ne fa il nome, si dice solo che è «in condizioni soddisfacenti».

Fra l'operazione di Palo Alto e quella dell'ospedale sudafricano «Groote Schuur» ci [illegible] state — ha proseguito Shumway — alcune differenze, ma «*i particolari tecnici sono quanto mai simili*». Egli non intende sottoporre il paziente a radiazioni — come fu fatto per Washkansky — nel quadro della lotta contro il meccanismo di ripulsa. Ha invece adottato un'innovazione somministrando alla signora White, per venti ore, mentre era in [illegible], una sostanza riduttrice della pressione sanguigna, perché questa fosse vicina alla norma: «*La medicina — ha dichiarato il chirurgo — è servita a tenerla in vita nelle ultime ore ed è stata una componente essenziale in prossimità della fine. Con questa prova abbiamo dimostrato come anche dalle più [illegible] tragedie si può ottenere qualcosa; ed è certo una gravissima tragedia un'emorragia cerebrale in una donna relativamente giovane*».

u. p.

Il cuore di Virginia White (nella foto con il marito) pulsa da ieri nel corpo di Mike Kasperak (Telefoto)

Il giornalista Fiorino Soldi annegato presso Singapore

Era direttore del quotidiano di Cremona - Partecipava ad un viaggio in comitiva organizzato dai Lions Club

Dal nostro corrispondente

CREMONA, lunedì sera.

Il giornalista e scrittore Fiorino Soldi è deceduto in prossimità di Singapore, durante un'escursione su un fiume. La sciagura è accaduta il giorno dell'Epifania e la notizia è stata data stamane alla moglie e ai tre figli dalla scomparsa da alcuni dirigenti del Lions di Cremona.

Il giornalista aveva preso parte ad una gita organizzata dal Lions nell'Estremo Oriente. Il gruppo, [illegible] posto da una ventina di persone, era partito dall'Italia il 27 dicembre. Il viaggio stava ormai volgendo al termine ed a Singapore la comitiva aveva sostato per alcuni giorni. Fiorino Soldi e altri tre cremonesi — gli industriali Gianfranco Carutti e Gennaro Auricchio nonché il primario ospedaliero prof. Angelo Marini — avevano voluto compiere un'escursione fluviale. La barca sulla quale avevano preso posto si è sfasciata per cause non ancora accertate contro un pontone sul fiume. Gli uomini dell'equipaggio, il Carutti, l'Auricchio e il Marini sono riusciti a salvarsi. Il giornalista, travolto dalla fortissima corrente, è scomparso in pochi istanti. La salma non è stata ancora ritrovata.

Il giornalista Fiorino Soldi

Fiorino Soldi aveva quarantanove anni. Da un decennio era direttore del quotidiano «La Provincia» di Cremona, presso il quale aveva iniziato giovanissimo l'attività giornalistica. Fondatore del «casato [illegible]», un'organizzazione che raggruppa oltre [illegible] mila persone di uguale cognome sparse in tutto il mondo, aveva dato vita a numerose altre iniziative di carattere culturale e benefico, tutte legate al nome di Cremona.

g. s.

IL MERCATO AZIONARIO

Scarsità di affari

		[illegible]	ODIERNA
A TORINO:	Montedison	1141	1141
A TORINO:	Châtillon	4400	4400
A MILANO:	Fiat	2733	2735

Le quotazioni a pagina [illegible]

A Torino — La settimana ha inizio con una giornata chiudita, che presenta nullità di affari e che anche sotto il profilo della tendenza si conclude con un nulla di fatto. I prezzi iniziali mettono in luce una discreta resistenza di fondo, convalidata al listino, dopo un «durante» del tutto inattivo.

(Continua in 13ª pagina)

Una ardita previsione sulla moda

Le donne fra vent'anni (dice Mary Quant) non avranno più vestiti

Per l'inventrice della minigonna i corpi [illegible] ragazze si ricopriranno di multicolori decalcomanie - Dal freddo si difenderanno «indossando» una bolla termostatica

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Mary Quant, la sarta londinese che un giorno dalla [illegible] botteguccia sulla King's Road lanciò nel mondo [illegible] minigonna, [illegible] affermato che fra una ventina di anni tutta la moda così come è ora concepita attualmente non esisterà più. Avremo invece — in campo femminile almeno — una indissolubile fusione tra cosmetici ed indumenti. *«Le donne amano troppo dipingersi* — ha detto Mary Quant in una intervista — *ed è molto improbabile che limitino questa loro passione al viso. Nel volgere di un paio di generazioni vedremo i corpi delle ragazze ricoperti di gradevoli disegni multicolori. Non occorrerà che siano tutte pittrici per raggiungere dei buoni risultati, perché si vendono ottime decalcomanie e anche strumenti per segnare sull'epidermide le tracce da seguire con le apposite vernici».*

Le avversità del clima, le piogge e i geli invernali? Niente paura: le più belle non dovranno soffrire né il freddo né l'ingiuria dell'acqua. Ciascuna infatti avrà intorno al corpo la sua bolla termostatica trasparente e non dovrà nemmeno cambiarsi [illegible] abbigliamento, cioè di vernici, col mutare delle stagioni in quanto dentro l'involucro la temperatura sarà sempre la stessa.

Non è detto che questo gu[illegible] debba avere la forma di una bolla. Avrà più probabilmente una forma antropomorfa: ma è certo che sarà trasparente, affinché si veda tutto il delicato lavoro [illegible] pittura che c'è sotto. Non ci saranno più donne grasse, tranne quelle che vorranno esserlo, che comunque resteranno una minoranza. Pillole e iniezioni offriranno a ogni ragazza o signo[illegible] il fisico che desidera.

Tutto questo farebbe pensare che fra vent'anni in pratica le donne avranno fatto un tale balzo da ritrovarsi al punto di partenza, cioè nel costume [illegible] Eva, la prima indossatrice famosa sulla terra, [illegible] pure [illegible]nanzi a un pubblico scarso. Ma Mary Quant spiega che non saranno nude. Saranno in *topless* ovviamente, ma per il resto conserveranno ancora parecchio mistero, perché altrimenti gli uomini non le degnerebbero più di uno sguardo. Saranno cariche di gioielli di foggia molto artistica, ma di pregio limitato in quanto fatti anche essi di plastica. Gli abiti o involucri termostatici trasparenti non avranno cuciture in quanto stampati direttamente nella forma e nelle dimensioni desiderate. *«Le materie plastiche* — dice ancora Mary Quant — [illegible] *sono ancora state sfruttate se* [illegible] *molto marginalmente nella sartoria».*

Però qualcuno comincerà, e magari sarà ancora lei, Mary Quant, sarta nata per far rivoluzioni. Quando lanciò [illegible] minigonne, la Gran Bretagna e l'Europa gridarono allo scandalo e i critici di moda dissero che un simile indumento proprio perché rivelava indifferentemente gambe belle e gambe brutte non poteva aver [illegible]so, essendo queste ultime una maggioranza. Ma di lì a un paio di anni il Regno Unito [illegible] la minigonna e perfino la principessa Margaret si rassegnò a [illegible] le ginocchia.

Ora chissà che non ci tocchi [illegible] vedere Margaret nella bolla termica trasparente, dipinta come una delle tante regine primitive del *Commonwealth* cui lei ed Elisabetta, di quando in quando, vanno a far visita durante le crociere nei Mari del Sud.

«Pensate che io esageri? — conclude Mary Quant — *ebbene pazientate* [illegible] *poco e vedrete con i vostri occhi».*

Carlo Cavicchioli

Lo giovane [illegible] inglese Mary Quant, inventrice della minigonna, è riuscita a fare scoprire le ginocchia alle donne di mezzo mondo. Ora sostiene che fra vent'anni la moda femminile [illegible] completamente rivoluzionata

L'AVVENTUROSA STORIA DI HOLLYWOOD

Fu creata da una puritana la «cittadella» del peccato

Quella che fu la «capitale del cinema» [illegible] in [illegible] luogo selvaggio - La signora Wilcox, già pioniera del West, lo aveva scelto per farne un «faro di virtù» che servisse [illegible] richiamo alla torma di imbroglioni e donne di malaffare che affollavano la vicina Los Angeles - Vi costruì un «ranch» che, però, regalò nel 1905 al sindaco perché lo usasse per opere di bene - [illegible] per le [illegible] caratteristiche [illegible] località attrasse i primi cineasti: Samuel Goldwyn [illegible] Cecil De Mille

1

Hollywood, quella che fu per decenni la «capitale del cinema» o, per alcuni, [illegible] Babilonia del nostro secolo, fu creata da un'energica pioniera puritana. La signora [illegible] Daeida Hartwell Wilcox, scandalizzata dai vizi e dai peccatori di Los Angeles (che contava allora 25 mila abitanti), convinse il marito, il mite signor Orazio a lasciare la città per andare a vivere in campagna. La zona scelta [illegible] signora apparteneva un tempo agli indiani Cahuenga e Cherokee. Alla fine del secolo era pressoché disabitata, regno incontrastato di conigli e di scoiattoli. Di giorno vi si avventurava qualche cacciatore, ma di notte si sentiva urlare il coyote. Le dolci colline e le vallate, che si stendevano fino alla selvaggia spiaggia dell'Oceano Pacifico, erano coperte da aranci selvatici e folti cespugli di agrifoglio. E fu questa pianta a dare il nome al «ranch» della Wilcox, «Hollywood», «il bosco degli agrifogli».

Vicino della Wilcox era un pittore francese, Paul de Longpré (una via [illegible] Hollywood è intitolata al suo nome), ma la signora lo guardava con un certo sospetto. La sua non era una semplice fattoria: [illegible] essere l'inizio di «una nuova Gerusalemme», un faro [illegible] virtù che servisse da richiamo e convertisse le prostitute, i giocatori d'azzardo, [illegible] ballerine e gli imbroglioni dell'«ancora troppo vicina Los Angeles». Il «ranch» sorge[illegible] proprio nel punto dove oggi l'«Hollywood Boulevard» si incontra con Vine Street. I primi anni furono tranquilli. La signora Wilcox, il [illegible] bruciato dal vento e dal sole della prateria, leggeva il sermone al mattino e al tramonto al termine d'una giornata laboriosa. La bevanda più eccitante era la limonata, ed insieme con le peccaminose «misture» alcooliche erano proibite le parole sconce, tra cui naturalmente anche «amore».

Nel 1900, la comunità contava già oltre cinquecento «candidati [illegible] paradiso», uomini e donne che alternavano la cura delle albicocche e dei limoni con le opere [illegible] bene. Nel frattempo, purtroppo, anche Los Angeles si era ingrandita: i quartieri periferici erano già in vista e, la domenica, bande di [illegible]tanti s'accampavano intorno al ranch «Hollywood» deridendo il giorno del Signore e ... bevute e ballando «sconciamente» al suono di chitarre e fisarmoniche.

La signora Wilcox usciva allora dalla fattoria, il fucile in [illegible], [illegible] cuffia da pioniera alzata bellicosamente sulla fronte, e con l'a[illegible] leggendaria gonna a quadretti (che portava da una ventina d'anni). Si faceva incontro ai gitanti minacciando di sparare «nelle loro pance» ma finiva per ricordare i bei tempi del West, quando ar[illegible] della sola Bibbia andava fra gli indiani a propagandare l'onestà e la pietà: «I Cherokee erano migliori di voi», esclamava. Poi invitava gli «sgraditi ospiti» nel suo ranch ed offriva una limonata. «Chissà [illegible] che qualcuno [illegible] convertisse».

Al termine di un'estate particolarmente laboriosa, la combattiva signora decise di arrendersi. Dopo anni [illegible] lotta capì che «non era giusto possedere quel lungo [illegible] beatificazione». [illegible] ranch «Hollywood» doveva diventare una comunità di tutti. E così un giorno del novembre 1903 lasciò l'abito a quadretti per una toilette di se[illegible] ordinata per l'occasione, sostituì la cuffia [illegible] pioniera con un civettuolo cappellino adorno [illegible] roselline e partì in calesse per Los Angeles. Anche una pioniera puritana [illegible] mette in ghingheri quando chiede udienza [illegible] sindaco della sua città.

La signora Wilcox non aveva mai sentito parlare dei fratelli Lumière che a Parigi avevano presentato la loro strabiliante «fotografia in movimento». Ignorando la sorte che attendeva il [illegible] ranch, la signora arrivò in municipio accompagnata dall'ormai rassegnato mari[illegible]. [illegible] sindaco si precipitò a riceverla: la Wilcox era ormai una figura leggendaria. [illegible] signora offrì in dono al sindaco il suo ranch [illegible] «[illegible] alla Madonna». Spie[illegible] che compiva quell'atto di beneficenza [illegible] il futuro di [illegible] umanità migliore. Il sindaco accettò commosso, disse alla signora che il mondo sarebbe [illegible] stato perfetto se tutte le donne fossero state [illegible] lei, promise di mantenere i patti e si affrettò a chiamare un notaio che stilasse l'atto di donazione.

Appena la signora Wilcox fu partita, il sindaco concesse la tenuta modello ad un certo signor William Selig, «fabbricante» di film, per «impressionare un po' di pellicola all'aria aperta». Apparentemente Selig non danneggiò che qualche pianticina di limone e ripartì senza fare altri danni.

Ma era l'inizio della fine: il ranch Hollywood offriva una magnifica varietà di scenari: pianure senza confine, boschetti romantici, stalle luminose e soprattutto tanto sole. Incominciò una nuova «corsa all'oro»: invece di barbuti cercatori giungevano inquietanti giovanotti azzimati e pieni di macchinari complicati. Erano gli sconfitti della grande battaglia del cinema combattuta a New York tra gli «indipendenti» e il trust della «Motion Picture Patents Company».

Fra i profughi, tre giovani indebitati fino al collo: un certo Samuel Goldwyn, venditore di guanti fallito, suo cognato Lasky e un giovane fanfarone, Cecil [illegible] De Mille. Il sindaco affittò loro per [illegible] modesta somma la stalla della signora Wilcox: vi girarono «The squaw man». Hollywood era nata per la seconda volta.

Per stabilire se il sindaco di Los Angeles abbia rispettato l'onesto mandato affidatogli non c'è che da cercare [illegible] il «Bosco [illegible] agrifogli». «Hollywood è uno stato mentale, un miraggio — *ha scritto Oriana Fallaci* —. Non si guarda Hollywood con gli occhi: ma col desiderio, l'invidia, la suggestione». *Per quelli che alle rievocazioni storiche preferiscono l'esattezza diremo che la «mecca del cinema» (o quella che fu la mecca) si trova all'altezza del 34° parallelo (su per giù all'altezza della Libia). [illegible] americani [illegible] hanno un poco vergogna, e il ranch della città [illegible] considerato un po' l'angolo del peccato, anche se Hollywood [illegible] stata definita «quanto di più americano gli Stati Uniti siano riusciti a creare [illegible] giorno in cui Lincoln venne eletto Presidente».*

Da Los Angeles, percorrendo l'autostrada, si raggiunge Hollywood in venti minuti (e [illegible] quattromila lire di taxi). L'asfalto è ricoperto da una lunga colonna semovente d'auto incollate l'una all'altra alla velocità di cento chilometri all'ora. Chi non possiede una auto ad Hollywood è considerato un «defunto». Se percorrete uno dei suoi boulevard a piedi sarete prima o poi fermati da una pattuglia della polizia. L'agente, dopo avervi chiesto i documenti, vi indicherà la fermata dell'autobus più vicina. Una passeggiata è più peccaminosa d'[illegible] relazione adulterina.

Roberto Giardina

(continua)

Una scena del film «The Lonely Villa» girato nel 1909 da Griffith a Hollywood. La bimba più grande è Mary Pickford

Tutti pessimisti, dai governanti all'uomo della strada

Il 1968 fa paura ai francesi: prevedono crisi e disoccupazione

Aumenta in misura preoccupante [illegible] mancanza [illegible] posti di lavoro - Ogni mese un centinaio di stabilimenti [illegible] l'attività - I settori più colpiti: siderurgia, industria alimentare, carbone, cantieri navali - Si teme un aumento dei prezzi

Nostro servizio particolare

Parigi, [illegible].

Il 1968, in Francia, è stato chiamato l'«[illegible] delle Cassandre»: tutti, infatti, [illegible] [illegible] all'uomo della strada (per [illegible] precisione, 6 francesi su [illegible], secondo un recente sondaggio), prevedono nuove difficoltà economiche. E come se non bastasse, ecco le ultime decisioni di Johnson che potrebbero pesare non poco sulla bilancia francese, specialmente in relazione al prevedibile minor flusso turistico.

L'aspetto più macroscopico di questa crisi è rappresentato dall'occupazione. Si tratta degli effetti di mutazioni e di adattamenti al nuovo corso industriale che portano alla compressione della mano d'opera. E già se ne vedono i segni. I disoccupati, che nel novembre 1966 erano 300 mila, nell'ottobre sc[illegible] erano diventati 400 mila, alla [illegible] di novembre 450 mila. Le nuove domande di lavoro, che [illegible] 141.800 nel gennaio [illegible] a fine dicembre del [illegible] [illegible] state ben 224.000.

Di più: i francesi hanno paura. Ora che la pressione demografica delle nuove leve non può essere soddisfatta, un terzo dei francesi si dichiara timoroso e due terzi riducono le spese, cercano di risparmiare [illegible] timore di una crisi economica, aggravando in tal modo il marasma nelle industrie delle confezioni, delle scarpe e dei beni durevoli.

Gli economisti francesi, i cosiddetti «conjoncturistes», cioè gli esperti della congiuntura, attribuiscono questo [illegible] [illegible] cose a un cattivo uso dei benefici connessi con il Mercato Comune. La Francia ha puntato tutto sull'agricoltura ritraendone enormi vantaggi; ma non ha pensato che la pressione concorrenziale degli altri Paesi europei esigeva la concentrazione degli sforzi nei settori più attivi. Ed ora tre grossi problemi chiedono [illegible] essere risolti quasi contemporaneamente:

1) creare 800 mila nuovi posti di lavoro;

2) portare a livello internazionale industrie tradizionalmente vetuste e troppo frammentarie;

3) salvare [illegible] certa rovina le industrie [illegible] [illegible]pate, ma necessarie al suo avvenire (macchine utensili, equipaggiamenti industriali, macchine agricole, macchine [illegible] ufficio, elettronica, farmaci) facendone grandi organismi moderni, raggruppandole, unificando.

Lo stesso Debré ha detto: *«La politica dell'incentivamento non è più sufficiente».* Ne sanno qualcosa molti settori in crisi: quello della siderurgia dell'Est, dei cantieri navali, carbonifero, alimentare (passato [illegible] due terzi sotto controllo straniero), tessile, degli elettrodomestici (vinto dall'intraprendenza italiana).

E se ne accorgono i francesi [illegible] assistono alla chiusura di circa 100 stabilimenti al mese. A tutto ciò si aggiunga la riduzione di personale, dovuta alla riforma delle strutture produttive, ma anche alla diminuzione della capacità industriale del Paese.

Eppure la Francia [illegible] la migliore pianificazione dell'Europa occidentale e tutto ciò era stato persino previsto: in qual cosa potrebbe [illegible] mostrare che è più facile prevedere che prevenire. Quanto poi ad esattezza, anche il piano francese non vanta grandi successi. Il «Quarto piano» aveva affermato che l'eccedenza di mano d'opera poteva [illegible] trasferita nella regione parigi[illegible]. Bene, nel distretto parigino, nello scorso novembre, c'erano 100 mila disoccupati; e nei sei dipartimenti periferici, quelli tradizionalmente operai, il numero dei senza lavoro aveva subito un incremento del 70 e persino del 100 per cento.

Se a ciò si aggiunge l'aumento del costo della vita, si capisce non soltanto [illegible] pessimismo delle Cassandre, ma anche la ragione degli stati d'animo e dei risentimenti che contraddistinguono i francesi all'alba del 1968.

Laurent Garçon

Gli inglesi giocheranno [illegible] roulette in un [illegible] «pirata» sulla [illegible]

Recentemente la Camera dei Lords ha dichiarato illegale lo «zero» - Il progetto [illegible] di un gruppo americano - Scetticismo sull'impresa

LONDRA, lunedì sera.

Dopo le stazioni radio pirate che senza pagare tasse trasmettono musica leggera e annunci commerciali da navi ancorate al limite delle acque territoriali, la Gran Bretagna avrà ora un casinò pirata ormeggiato a poche miglia dalla costa, nella Manica.

La settimana scorsa, in seguito ad una decisione della Camera dei Lords, sono state dichiarate illegali tutte le «roulettes» che includono lo zero e tutti i giochi in cui il banco ha maggiori probabilità di vincita del cliente. I casinò di Londra si stanno adeguando, ma affermano che la «roulette» senza lo zero rappresenta per loro un disastro finanziario e che in pratica l'unico gioco legale rimane lo «chemin de fer».

Ieri [illegible] [illegible] appreso che un gruppo di operatori [illegible]cani di case da gioco, per trar partito dalla situazione, [illegible] progettato di impiantare [illegible] casinò galleggiante al limite delle acque territoriali. Una vecchia nave di linea sarà trasformata in un lussuoso club in cui si praticheranno tutti i giochi che le autorità britanniche hanno proibito in terraferma. Ci saranno anche speciali servizi per portare a bordo i clienti: in pullman da Londra alla costa e poi su appositi traghetti. L'intero percorso non dovrebbe durare più di novanta minuti. Samuel Benson, un uomo d'affari americano che ha grossi interessi nei casinò, ha detto: «Per le case da gioco inglesi, a quanto sembra, è cominciato un lungo periodo di quarantena. Questo progetto offrirà agli appassionati un ultimo paradiso, libero da tutte le restrizioni. Ci vorrà una piccola fortuna per vararlo, ma alcuni di noi costituiranno il fondo, mettendo in comune le risorse».

c. c.

La [illegible] ai possessori dei biglietti [illegible] a "Partitissima"

È scomparso il cameriere forse vincitore dei 150 milioni

Nella sua abitazione di Roma c'era ieri [illegible] grande animazione - La madre ha detto: «Sarei contenta, perché Bruno ha [illegible] fratelli da aiutare» - Il giovane si è probabilmente recato a Napoli, per recuperare il tagliando posato nel cruscotto della sua automobile, prestata a un amico

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nelle ultime ore si è notevolmente rafforzata l'ipotesi che il vincitore della Lotteria di Capodanno, abbinata a «Partitissima», sia il cameriere disoccupato Bruno Scafidi. Il presunto fortunato è scomparso. Quasi sicuramente però si è recato a Napoli per rientrare in possesso del prezioso tagliando, posato nel cassettino della sua auto data in prestito ad un amico napoletano.

Nella sua [illegible] romana della borgata Primavalle si sono intanto riuniti numerosi parenti che non hanno saputo nascondere la loro emozione. Alle domande pressanti dei giornalisti, essi hanno negato che il loro congiunto possa avere vinto i 150 milioni, ma il [illegible] atteggiamento è sembrato niente affatto convincente. Nell'appartamento situato al quarto piano dello stabile di via Pietro Gasparri 40, ieri sera c'erano i genitori del cameriere: Agostino Scafidi, impiegato al Ministero della Difesa, con la moglie Giuseppina Grumina, e quattro dei loro nove fra figli e figlie, e una nidiata di nipotini.

E' sembrato perlomeno strano che il folto stuolo di congiunti si fosse riunito in casa di Bruno soltanto per una festa di famiglia. Erano [illegible] eccitati. Alla signora Giuseppina brillavano gli occhi quando sentiva pronunciare la parola milioni. «Sarebbero i benvenuti — ha dichiarato — perché Bruno ha tanti fratelli e sorelle da aiutare. E poi sarei contenta soprattutto perché il mio figliolo non dovrebbe più andarsene a lavorare in Australia».

Ma allora è proprio Bruno che ha vinto? «Ma no, le mie sono soltanto supposizioni» *ha risposto la signora Giuseppina. Ma era un «no» debolissimo. Non rimane quindi che aspettare il ritorno di Bruno Scafidi per sapere finalmente la verità.*

Per quanto riguarda invece il quinto e il sesto premio, vinti anch'essi a Roma, si continua a tapare nel buio. Molti indizi ma nessuno che abbia una base concreta. Nelle redazioni dei giornali romani con[illegible] ad arrivare a getto continuo telefonate anonime che indicano in questa o quella persona i fortunati possessori dei tagliandi. Ma si tratta per la maggior parte di scherzi che [illegible] no obbligato i cronisti ad affannosi controlli che non hanno portato ad alcun risultato.

m. b.

Il presunto vincitore del primo premio, Bruno Scafidi [illegible] destra) [illegible] il padre

Movimentato inseguimento tra polizia e ladri d'auto

Milano, lunedì sera.

Un movimentato inseguimento si è svolto nelle prime ore di stamani fra un'auto della polizia ed una vettura rubata [illegible] a bordo tre giovani. Quest'ultima, una «Bmw», rubata a Melzo, è stata incrociata dalla polizia in via Washington. Si è subito iniziato un [illegible] inseguimento: le due auto si sono urtate in piazzale Lodi, ma [illegible] continuato la corsa. Infine quella della polizia ha bloccato l'altra a piazzale Corvetto.

I tre giovani che erano a bordo hanno tentato di fuggire a piedi ma solo uno è riuscito ad eclissarsi. Gli altri due, entrambi di 17 anni, di Melzo, sono stati arrestati dagli agenti che hanno [illegible] rato qualche colpo di pistola [illegible] aria a scopo intimidatorio.

Zia e nipote feriti in un incidente stradale

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Zia e nipote [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Biella per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi di Lessona. Un'auto guidata da Giorgio Clerico, che aveva con sé la ventinovenne Francesca Scaglione e il nipote di quest'ultima Mauro [illegible] Agostino, di 9 anni, residenti a Cossato, in una doppia [illegible] slittava sull'asfalto ed usciva di strada.

La Scaglione, che ha riportato la frattura di una [illegible] scella e profonde ferite alle labbra, è stata giudicata guaribile in 35 giorni. Più lievi le lesioni riportate [illegible] ragazzo, trattenuto all'ospedale in osservazione per un forte trauma cranico. Illeso il Clerico.

Ucciso a pallettoni un agricoltore calabrese

Reggio Cal., lunedì matt.

(a. l.) L'agricoltore cinquantenne Vincenzo Aloi è stato ucciso, pare per vendetta, con un colpo di fucile caricato a pallettoni; la contadina Caterina Murrone di 39 anni, da Bellantone, che si accompagnava all'Aloi, è rimasta gravemente ferita.

Avrebbe vinto il secondo premio

Introvabile a Novi il disoccupato calabrese

Pare che si sia recato a Delianuova - Il biglietto vincente è [illegible] distribuito, [illegible] molti altri, dall'ex panettiere di Spinetta M[illegible] che (sebbene neghi) intascò i 150 milioni della Lotteria di Monza del '66

Nostro servizio particolare

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Continua a Novi Ligure la [illegible] al fortunato possessore del biglietto Q 05482 [illegible] Lotteria di Capodanno che, abbinato al cantante Claudio Villa, ha fruttato la vincita di 115 milioni. [illegible] a qu[illegible] momento l'operaio Mario Fortugno, di 36 anni, nativo di Delianuova (Reggio Calabria) ma dal 1950 residente a Novi, rimane il più indiziato: i suoi amici si dicono convinti che il giovane meridionale sia il vincitore del terzo premio di «Partitissima», ma l'interes[illegible] continua a negare.

«*Ho acquistato tre biglietti al banco lotto 118 — egli dice — ma non ho vinto. Se fossi uno dei fortunati non [illegible] così tranquillo*». Rifiuta tuttavia di mostrare i biglietti da lui acquistati e, cosa assai insolita per lui, sabato pomeriggio e sera ha più volte offerto da bere agli amici ed agli occasionali avventori del «bar Franco» di corso Romualdo Marengo, dov'è cliente abituale. «*Ho offerto da bere per motivi miei personali*», ha spiegato.

Ieri pomeriggio e ieri sera Mario Fortugno si è fatto ancora vedere in giro [illegible] Novi, ma stamane tutte le ricerche [illegible] state inutili. «*E' partito per il suo paese, Delianuova, ai piedi dell'Aspromonte*» dice qualcuno, ma la circostanza non ha trovato alcuna conferma. D'altra parte una quindicina di giorni or sono era terminato il suo periodo di lavoro stagionale presso lo stabilimento dolciario Pernigotti; impossibile quindi stabilire se il presunto vincitore si sia recato o no al lavoro, da qualche altra parte; fino all'altra settimana non aveva occupazione.

Nessuno nel frattempo si è presentato al botteghino Lotto 118 di via Cavour [illegible], dove tra settembre ed ottobre dello scorso [illegible] è stato venduto il biglietto Q 05482. «*Non si è fatto vivo nessuno a chiedere notizie della vincita — ci dice la titolare del banco, signora Maria [illegible] ves in Jacopi — e proprio non ricordo chi possa essere il fortunato possessore del biglietto da 115 milioni. Non sono neppure in grado di dire se Mario Fortugno abbia realmente acquistato dei biglietti presso il mio botteghino e se sia vero che sua madre, che viene descritta come un'appassionata giocatrice del gioco del lotto*».

Non si deve dimenticare che la signora Jacopi ha venduto 250 biglietti della Lotteria di Capodanno. Le è quindi difficile ricordare l'acquirente di quello fortunato; oltretutto potrebbe anche essere una persona di passaggio.

I biglietti per la provincia di Alessandria [illegible] stati distribuiti presso la sede [illegible] l'Assicurazione Tirrena, il cui agente cav. Pietro Rossi aveva affidato l'incarico ad un amico, il quarantatreenne Valentino Musso, l'ex panettiere di Spinetta Marengo che viene indicato, sebbene continui a negarlo, come il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Monza del giugno 1966. Tra le mani fortunate di Valentino Musso (che dopo la presunta vincita ha dato in gestione la panetteria) è passato quindi il tagliando che ha portato per l'Epifania 115 milioni a Novi Ligure.

Franco Marchiaro

Non è il parroco

Il fortunato della Spezia

LA SPEZIA, lunedì sera.

Continua, ma con sempre minor convinzione, la caccia al signor X che col biglietto della Serie BD-16810 abbinato a Rita Pavone, ha vinto il secondo premio di «Partitissima»: centotrentamilioni. Cronisti e fotografi non cessano di battere tutte le piste, sollecitati dalle decine e decine di telefonate che piovono alle redazioni. Ma il tempo lavora per il fortunato e misterioso possessore della cartella: se non si è tradito nei primi momenti dell'euforia e dell'emozione è difficile che possa compiere ora qualche passo falso.

Fra gli altri è stato fatto anche il nome di un sacerdote, il parroco di Pegazzano, don Italo Bianchi. I cronisti l'hanno avvicinato con un certo imbarazzo: «Andate da don Bianchi, lui sì che vi saprà dire qualcosa» era stato detto loro, ma il sacerdote ha risposto secco che lui non si è mai interessato né di lotterie (se non quelle parrocchiali) né, tanto meno, di denaro.

Ci sono state le solite segnalazioni dai bar: avventori che, senza alcun giustificato motivo, hanno pagato da bere. Fra questi due operai, Aldo Rusalla e Giuseppe Santacà, entrambi residenti a Mestre ma attualmente alla Spezia per ragioni di lavoro: hanno seguito col massimo nervosismo le fasi di «Partitissima», sussultando allorché la cartella BD-16810 è stata abbinata alla Pavone; non hanno voluto farsi vedere ed ora si dice che entrambi siano ripartiti improvvisamente per Mestre.

Il gestore di un bar di Lerici, Massimo Lorato, è stato visto precipitarsi fuori dal locale non appena conosciuti la serie e il numero della cartella venduta alla Spezia. I giornalisti sono andati anche da lui: «Ho acquistato un biglietto — ha detto — ma non [illegible] ancora avuto il tempo di controllarlo».

E' la seconda volta che alla Spezia la lotteria di Capodanno riversa una buona fetta dei suoi milioni; anche l'anno scorso fu vinto il secondo premio, ma il vincitore non fu mai identificato.

c. r.

[illegible] assassina compare [illegible]

La salma del conte Acquarone arrivata stamattina in Italia

E' giunta alla Malpensa alle 11,45, proveniente da Acapulco via New York - Nessuno dei familiari all'arrivo, ma solo alcuni funzionari delle società presiedute dall'aristocratico - E' partita subito per Verona, dove verrà sottoposta a una terza autopsia

Clarette Acquarone, la giovane moglie del conte Cesare, sostiene ad Acapulco la tesi difensiva di sua madre: la [illegible] marito [illegible] una disgrazia. La giovane [illegible] partita per l'Italia, preferendo rimanere oggi ad Acapulco per assistere [illegible] udienza [illegible] Tribunale (Tel.)

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, lunedì sera.

Con l'aereo di linea proveniente da New York è giunta stamane alle 11,45 all'aeroporto della Malpensa la [illegible] del conte Cesare Acquarone, ucciso cinque giorni fa ad Acapulco, con cinque colpi di rivoltella, dalla suocera Sofia Basso Celorio. La salma era giunta a New York ieri, a bordo di un aereo della «Braniff Airways», direttamente da Acapulco. A New York era stata affidata all'«Alitalia», che l'ha caricata su [illegible] suo aereo di linea. Essa è racchiusa in una cassa di legno grigio.

All'arrivo alla Malpensa la cassa è stata presa in consegna da alcuni dirigenti delle due società finanziarie di cui il conte Cesare Acquarone era presidente, la «Trezza» (riscossione delle imposte) e la «Acraipls» (voli turistici). Nessun familiare era presente all'arrivo. La salma, dopo le formalità necessarie, che sono state espletate rapidamente, è stata caricata su un furgone funebre, [illegible] è subito partito alla volta di Verona.

La duchessa Maddalena Ac[illegible] Trezza, madre del conte, ha disposto che i resti di suo [illegible] composti nella cappella della villa di San Martino Buonalbergo, in attesa dei funerali e dell'inumazione [illegible] di famiglia, a Verona, che però saranno preceduti, come si è appreso questa mattina, da un'autopsia (la terza) decisa all'ultimo momento dai familiari.

Quest'annuncio ha destato una certa sorpresa, poiché il legale della famiglia Acquarone, avv. Ungaro, ieri a sabato [illegible] informato i giornalisti che la famiglia dell'uc[illegible] intende, almeno fino a questo momento, costituirsi parte civile, e che essa si rimette completamente alle decisioni della magistratura messicana. Evidentemente, avuta conferma che la signora Sofia Basso Celorio, suocera dell'ucciso, è stata formalmente accusata di omicidio volontario, gli Acquarone hanno ritenuto opportuno prendere tutte le misure necessarie per assumere questo sgradevole ma inevitabile ruolo, nell'interesse dell'erede del conte, la piccola Chantal, nipote dell'omicida.

E' attesa [illegible] a Verona, per i prossimi giorni, l'apertura del testamento dell'ucciso, testamento che egli ha redatto subito dopo la nascita di Chantal. L'eredità è certamente cospicua. Il conte era un oculato uomo d'affari, e d'altra parte la società Trezza, nella cui direzione è subentrato al fratello [illegible] Luigi Filippo alcuni anni fa, è una vera miniera d'oro.

c. B.

[...]pine italiana Bassi, è difesa dai migliori avvocati del paese, Adolfo Aguilar de Quevedo, Roberto Palomeros senior e suo figlio Roberto jr.

Il collegio di difesa ha intenzione di presentare [illegible] formale protesta al giudice per «una serie di irregolarità», e cioè:

— l'interrogazione a porte chiuse da parte della polizia di coloro che erano presenti alla morte del conte, tra cui il figlio della signora Sofia, il piccolo Franco di 12 anni;

— di non avere eseguito la prova della paraffina sulle dita del conte Cesare (per stabilire se abbia avuto una colluttazione con la sparatrice) che tre giorni dopo l'accaduto;

— di non avere messo agli atti le dichiarazioni rese dal marito della signora Sofia e quelle rilasciate dall'altro figlio avuto da un precedente matrimonio, Hodelin Dierier.

La figlia dell'omicida avrebbe potuto [illegible] in Italia per accompagnare la salma del marito, presenziare ai funerali e riabbracciare la figlioletta Chantal, ma ha preferito restare ad Acapulco per essere vicina alla madre che le ha ucciso il marito.

a. r.

Tre celebri avvocati difendono in Messico la suocera assassina

A[illegible], lunedì sera.

Alle 16,30 di [illegible] la signora Sofia Basso Celorio comparve davanti al giudice per l'udienza di incriminazione formale. In base all'accusa redatta dall'Avvocatura dello Stato di Guerrero, nella cui giurisdizione si trova Acapulco. Com'è noto, la signora è imputata di aver ucciso volontariamente il genero, conte Cesare Acquarone. Si ignora ancora il movente, ma si ritiene [illegible] esso sia di [illegible] ra passionale.

La signora, moglie di uno dei più ricchi uomini del Messico, l'industriale di ori[...]

La mareggiata e le bufere di vento

Drammatico naufragio d'un cargo presso Gaeta

I sette uomini d'equipaggio sono rimasti per oltre 20 ore in balia del mare burrascoso, aggrappati ad una scialuppa

Nostro servizio particolare

Caserta, lunedì sera.

L'equipaggio di una piccola nave da carico del compartimento marittimo di Livorno è stato salvato dopo essere rimasto più di venti [illegible] in balia del mare in tempesta. L'unità, naufragata al largo di Gaeta, è il cargo «Valchisona» di 400 tonnellate, [illegible] tito giovedì scorso da Savona e diretto a Bari con un carico di materiale ferroso. Il comandante — il genovese Emilio Omiccioli, di 55 anni — e i sei uomini dell'equipaggio, dopo essere rimasti aggrappati a [illegible] relitto per un'intera notte e una mattinata, [illegible] stati avvistati da terra da alcuni pescatori. Tratti in salvo quando erano ormai allo stremo delle forze, sono stati ricoverati per sintomi di assideramento nella clinica «Punta Fredda».

Il «Valchisona» è stato sorpreso verso le 13,30 di sabato da uno spaventoso fortunale. Ha tentato di raggiungere il porto di Gaeta ma, battuto da onde alte più di otto metri, si è inclinato paurosamente su un fianco. Il capitano ha dato immediatamente l'ordine: «Si salvi chi può», ma l'equipaggio non ha avuto il tempo né di indossare i giubbotti di salvataggio né di lanciare l'S.O.S.

Lo scafo si è improvvisamente capovolto ed i sette uomini si [illegible] trovati in mare: la loro salvezza è stata la scialuppa di salvataggio, alla quale si [illegible] aggrappati dopo notevoli sforzi, lottando contro le onde ed il vento che soffiava ad una velocità di cento chilometri orari. Aiutandosi a vicenda, gli uomini del «Valchisona» hanno trascorso l'intero pomeriggio, aggrappati al battello capovolto nella speranza di essere avvistati, poi è sopraggiunta la notte. Il comandante Omiccioli è riuscito ad infondere coraggio a tutti, incitandoli a resistere e parlare sempre.

I naufraghi — il siciliano Antonio Bocchieri, di 24 anni, il napoletano Nicolò Vela, di 62, il livornese Evangelista Boffici, di 53, i pugliesi Pantaleo Mastropa[illegible], di 41 anni, Giuseppe De Salvi, di 32 e Saverio Brunetti, di 50 — sono stati trasportati dalla corrente per oltre ventiquattro miglia, in direzione della spiaggia di Castel Volturno: qui sono stati finalmente avvistati da alcuni pescatori, i quali sono accorsi in loro aiuto. Trasportati [illegible] i naufraghi sono stati [illegible] e avviati in ospedale.

a. l.

IL MALTEMPO: segue dalla prima pagina

[...]sti isolati al rifugio «[illegible]no» del Cai di Voghera, erano riusciti comunque a lasciare la Colletta già nella tarda serata di ieri, recandosi a piedi fino al Passo del Brallo fra mille difficoltà.

Questa mattina si è anche provveduto a liberare le numerose autovetture che la neve, sollevata dalle raffiche di vento, [illegible] completamente sepolto.

Aosta, lunedì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è coperto, la visibilità sui massicci alpini scarsa. Il Monte Bianco e il Cervino [illegible] cora spazzati dalla bufera, che imperversa ormai da oltre quarantotto [illegible]. Le funivie che portano al Rifugio Torino e a [illegible] Rosa [illegible]no ferme. Funzionano gli impianti dello Chécrouit, della conca di Courmayeur e quelli di Pian Maison, nella conca del Breuil.

La neve, caduta in abbondanza a partire dai cinquecento metri di altitudine, permette ormai di praticare lo sci ovunque. A Courmayeur, Cervinia, Champoluc e Gressoney supera il mezzo metro; a La Thuile i 70 centimetri; [illegible] in alto la coltre nevosa supera il metro. La temperatura si è fatta rigida: al Plateau Rosa stamane si sono registrati —31°, al Rifugio Torino —20°, a Cervinia —10°, a Courmayeur —5°, a La Thuile —8°, ad Aosta —1°.

L'Ufficio viabilità [illegible]la Regione ha comunicato in mat[illegible] che [illegible] so al transito le strade che portano in valle di Rhêmes e in Valgrisanche e le strade regionali per Ollomont e Brissogne. Sulle altre strade il transito è abbastanza regolare. Sono obbligatorie naturalmente le catene a partire dai mille metri di altitudine.

Cuneo, lunedì sera.

Dopo le burrasche di ieri è tornato a splendere il sole su tutto il Cuneese. In città squadre di operai stanno riparando le [illegible] di antenne televisive danneggiate dalla bufera ed a rimettere a posto le tegole dei tetti scaraventate dal vento nelle strade. La temperatura è stazionaria: +4 gradi alle 9,30 nel capoluogo.

Asti, lunedì sera.

Su Asti e provincia il cielo è completamente sereno: alle 11 il termometro segnava +3°: minima della notte —2°.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio alessandrino. La temperatura si mantiene piuttosto fredda. Stamane alle 8 in città il termometro era a —2 gradi.

Genova, lunedì sera.

Splendida giornata di sole in Riviera dopo il maltempo e le burrasche di ieri. La mareggiata è cessata, il vento è scomparso ed il termometro è salito sui 12 gradi.

Riva Trigoso, lunedì [illegible].

Il fortunale con mare a forza 9 e violenti venti di libeccio, che ha imperversato per tutta la giornata di ieri, è andato in buona parte scemando. Stamane la mareggiata è ritornata a forza 3 con venti da nord-est. A Sestri Levante si tirano le somme dei primi danni arrecati alle strutture marittime e, in particolare, al porto.

Motociclista ferito sulla strada per Robilante

Borgo S. Dalmazzo, lun. sera.

(g. d. m.) A tarda ora di ieri sera un automobilista ha rinvenuto sull'asfalto della statale n. 20, nei pressi di Robilante, accanto ad una motocicletta, il corpo di un giovane gravemente ferito. Identificato successivamente per il trentaduenne Luigi Galli, operaio, residente a Borgo San Dalmazzo, il ferito è stato subito ricoverato al «Santa Croce» e giudicato con prognosi riservata per frattura del cranio e commozione cerebrale.

Ancora non è stato possibile accertare se lo sventurato sia stato travolto da un'auto pirata oppure se abbia urtato con la sua moto contro un paracarro, mentre stava rientrando alla propria abitazione. Il Galli dal momento del ricovero è privo di conoscenza: nessuno sembra abbia assistito al grave incidente.

Il tesseramento sindacale alla Olivetti di Ivrea

Ivrea, lunedì [illegible].

(r. a.) Stamane [illegible] avuto inizio negli stabilimenti Olivetti di Ivrea e del Canavese le operazioni di tesseramento sindacale per il '68. Il primo ciclo delle operazioni si chiuderà giovedì 25 gennaio toccando nell'ordine gli stabilimenti di Ivrea-Ico, Scarmagno, San Bernardo, Telescriventi ed Agliè. I tre sindacati — Autonomia Aziendale, Cisl, Cgil — hanno predisposto e diffuso abbondante materiale di propaganda che richiama la necessità che i lavoratori si iscrivano ai sindacati [illegible] rendere più efficace la loro azione rivendicativa.

Notte di paura a Villa dei Monti

20 milioni i danni per l'incendio divampato stanotte sopra Mezzenile

DAL NOSTRO INVIATO

LANZO, lunedì sera.

Il furioso incendio che ieri sera è divampato nel centro della borgata di Villa dei Monti, una frazione a 12 chilometri da Mezzenile, in Valle di Lanzo, è stato domato all'alba dopo una notte di incessante lavoro da parte dei vigili del fuoco di Torino che, oltre alle fiamme hanno dovuto combattere anche con la mancanza di acqua e con la neve.

I danni si fanno ascendere — da un primo sommario inventario — a circa 20 milioni; ma si deve soltanto alla prontezza dell'intervento, alla abnegazione dei vigili e al contributo della popolazione se l'incendio non ha assunto più vaste proporzioni distruggendo tutto l'abitato e le numerose ville di torinesi sorte nella zona.

Il bilancio del rogo, che con le sue luci sinistre ha rischiarato a giorno il villaggio (le fiamme erano visibili sin dalla strada di Ceres) è comunque grave: due case sono andate distrutte con tutte le suppellettili e [illegible] le provviste di foraggio che avrebbe dovuto alimentare le mandrie per l'inverno.

Il fuoco si è sviluppato verso le 21 nella stalla [illegible] contadino Domenico Francesia, probabilmente provocato da una scintilla uscita da un camino che, trasportata dal vento, ha trovato facile esca nel foraggio e nelle foglie secche. Il proprietario era assente. In pochi minuti il fuoco ha raggiunto il tetto e le sottostanti camere. L'intera costruzione è stata avvolta dalle fiamme che di qui si sono propagate alla casa di un vicino, Domenico Francesia (omonimo, ma non parente del primo). Questi, che ha 72 anni, si trovava con la famiglia in un alpeggio poco lontano. Anche questa casa, con l'intera provvista di foraggio, è andata completamente distrutta.

I vigili del fuoco di Torino, immediatamente avvertiti, sono subito partiti. Ma la strada da Mezzenile a Villa dei Monti era ostruita dalla neve. Delle quattro autopompe soltanto due, con catene e tra mille difficoltà, sono giunte sul posto. La lotta è durata tutta la notte. Ma le altre case, isolate tagliando le travi che le univano, sono state salvate. La popolazione è rimasta alzata tutta la notte temendo il peggio.

a. m.

Brucia un bosco sul colle Monterosso

VERBANIA, lunedì sera.

(a. c.) Violento incendio boschivo stanotte sul colle del Monterosso. I vigili del fuoco, chiamati alle 2,10, sono rimasti impegnati fino alle 8 di stamane soprattutto per impedire alle fiamme di raggiungere un gruppo di casolari alle propaggini dell'abitato di Cavandone.

Alle operazioni di spegnimento, contrastate da un forte vento gelido, hanno cooperato utilmente ai vigili del fuoco di Verbania ed a quelli di Villadossola, un pattuglione di carabinieri e un gruppo di volontari fra gli abitanti della zona. Il lavoro delle squadre antincendio è valso ad evitare danni ai fabbricati. Quelli al patrimonio boschivo saranno valutati in giornata.

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

La Magna Charta

RIASSUNTO — *Il re d'Inghilterra John Lackland (Giovanni Senza Terra) ha rubato la sua donna, la bellissima Isabella d'Angoulême, all'uomo che doveva sposarla, Ugo di Lusignan, conte della Marche. Risoluto, prepotente, deciso a tutto e privo di freni morali, Giovanni Senza Terra è re perchè ha usurpato il trono all'erede legittimo Arturo di Bretagna, suo nipote, che egli, in seguito, ucciderà con le sue mani. Per l'uno e per l'altro evento è attaccato dai baroni francesi suoi vassalli ai quali si unisce ben presto anche il re di Francia, Filippo Augusto. Battuto dalla potente coalizione avversaria, è costretto ad accettare una tregua di due anni e ad abbandonare tutti i possessi dei Plantageneti a nord della Loira. Scacciato dalla Francia, Giovanni torna a Londra con l'amata Isabella, che gli donerà cinque figli, due maschi e tre femmine.*

I monaci di Canterbury si ribellano a re Giovanni Senza Terra

(10) Nonostante i suoi delitti e i disastri militari, Giovanni avrebbe potuto vivere abbastanza tranquillo se la presenza di William de Braose alla Corte non gli avesse continuamente ricordato che egli, un re, era un assassino, l'uccisore del proprio nipote. Giovanni sapeva che William sapeva?... E questa idea lo rodeva come un tarlo, gli rendeva impossibile il sonno. Non perchè gli rimordesse la coscienza (un re, pensava Giovanni, è al di sopra della morale comune), ma perchè temeva che lord William potesse denunciarlo pubblicamente. E il trono, già vacillante, avrebbe rischiato di essere rovesciato. In una parola, William de Braose era nella condizione di ricattatore e Giovanni decise che doveva sparire.

Per sopprimerlo, assoldò degli assassini di professione; ma William stava sull'avviso e girava sempre armato accompagnato da una scorta.

Visti vani tutti i tentativi per neutralizzare quel pericoloso testimone, Giovanni lo dichiarò allora fuori legge e William, vistosi perduto, fuggì sul continente, senza prendere la precauzione di condurre con sè la moglie e i figli i quali, caduti nelle mani del re, impedirono a William de Braose di parlare.

Liberatosi del fastidioso lord, Giovanni aveva pur sempre contro di sè la Chiesa e decise di far nominare arcivescovo di Canterbury un prelato suo amico, il fedele John de Gray vescovo di Norwich. Ma i monaci-elettori scelsero il loro sottopriore Reginald.

Tra il re e i monaci di Canterbury il Papa scelse una via di mezzo. Innocenzo III annulla l'elezione e nomina Stefano Langton primate d'Inghilterra.

Divampa la lotta tra Giovanni ed il Pontefice. Innocenzo III scomunica Giovanni Senza Terra e lo dichiara decaduto dal trono incaricando Filippo-Augusto di recarsi in Inghilterra con una armata per deporre il re ribelle.

Ma, quando il re di Francia si appresta a passare la Manica, gli giunge notizia che Giovanni si è sottomesso e il legato pontificio Pandolfo lo informa che il sovrano inglese, affranto per tanto accanimento della sorte contro di lui, ha dato soddisfazione al Papa su ogni punto.

Filippo-Augusto rivolge allora le sue truppe contro Ferrand, conte delle Fiandre, che lo aveva biasimato per la progettata spedizione contro l'Inghilterra. Filippo riesce a conquistare qualche villaggio fiammingo e si dà al saccheggio.

La battaglia infuria, ma l'armata francese riuscirà a cogliere la vittoria

E' una vera spedizione punitiva che suscita molte reazioni. A fianco di Ferrand accorrono Renaud di Boulogne, Giovanni Senza Terra, l'imperatore Ottone dando vita ad un'armata di cui non si era mai visto l'uguale.

Filippo-Augusto si appella allora ai francesi e riesce a mettere insieme il primo esercito nazionale della Francia. E il 27 giugno 1214 sconfigge la Lega.

Giovanni torna a Londra dove i lords si erano sollevati. Spinto da Isabella firma la Magna Charta. Poi, si racconta che dal dispetto si rotolasse per terra mordendo pezzi di legno.

SEGUE: La morte di Giovanni

Giovanni firma la Magna Charta, poi dal dispetto si rotola per terra

Stanotte a Ivrea

La invita a passeggiare poi le ruba la borsetta

L'audace scippo in una via centrale - La derubata è una donna di ventotto anni

Dal nostro corrispondente

IVREA, lunedì sera.

(r. n.) Un audace scippo è stato compiuto questa notte poco prima dell'una ad Ivrea, in via dell'Asilo, ai danni della ventottenne Antonietta De Capitani. La donna, che passeggiava sola, è stata avvicinata da un uomo dall'apparente età di 30-35 anni, vestito di grigio, sceso da una « 850 » a bordo della quale si trovavano altre due persone.

Lo sconosciuto ha invitato la De Capitani a trattenersi un po' con lui, quindi, fatti pochi passi ed entrato in una zona d'ombra, con uno strattone si è impossessato della borsetta della giovane, che è caduta a terra. L'uomo è poi fuggito salendo a bordo dell'auto che era ferma poco lontano, col motore acceso.

La vittima dello scippo si è presentata più tardi al commissariato di P. S. di Ivrea per sporgere denuncia. Nella borsetta aveva 10 mila lire in contanti, l'orologio d'oro, il libretto degli assegni, le chiavi di casa ed altri importanti documenti.

Noto tennista americano ucciso in casa da banditi

MIAMI, lunedì sera.

Due banditi hanno ucciso nel corso di una rapina l'ex tennista professionista J. H. Macy, detto Ike, ed hanno ferito gravemente sua moglie. Il Macy, che aveva 65 anni, è stato colpito a morte nella camera da letto dove si era diretto per prendere una pistola.

Ogni anno 350 mila patentate contro 510 mila uomini

Quando ha il marito accanto la donna guida come un robot

Si limita ad eseguire gli ordini che il coniuge le impartisce con terrore - Il suo modo di condurre un'automobile è di solito pieno di imprevisti e di sottili sfumature - E' prudente e non è peggio dell'uomo: è soltanto diversa - Preferisce le piccole macchine, che sceglie in base ai particolari

Nostro servizio particolare

Parigi, gennaio.

Qual è l'atteggiamento dell'uomo innanzi alla donna al volante? Un misto di condiscendenza, di ironia, di esasperazione. Egli ritiene che la sua compagna ha conquistato da troppo poco tempo l'automobile perchè abbia avuto modo di abituarsi ai segreti del motore.

Comunque, le donne non si scoraggiano — dice una inchiesta francese — ogni anno ci sono 350 mila nuove « patentate » contro 510 mila uomini. A parte questa inferiorità numerica esiste realmente una differenza nel modo di guidare tra uomo e donna?

La guida femminile è piena d'imprevisti, di sottili sfumature, di lievi violazioni del Codice della strada (le donne lo conoscono meglio dell'uomo ma l'applicano secondo una logica personale). Esse non guidano peggio o meglio degli uomini: guidano in maniera diversa. Le nostre compagne, infine, si comportano in modo completamente diverso fuori città che nel traffico cittadino. Sulle strade nazionali esse sono molto meno « identificabili ».

Ecco il suo modo di procedere: al semafori parte lentamente, mette i lampeggiatori a sinistra e gira efficacemente a sinistra, sembra indecisa sempre sulla via da prendere (ma lei chiama questo prudenza). Preferisce non stare troppo sulla destra perchè teme che qualcuno la investa all'incrocio ed avanza così nel luogo più sicuro, al centro della strada.

Fuori città il loro comportamento è veramente prudente. Non cercano mai la competizione con le altre vetture. Non si preoccupano se un'utilitaria supera la loro fuoriserie, non sentono affatto l'orgoglio di guidare un motore più potente degli altri. Anche sulle strade nazionali camminano al centro ma in genere basta un colpo di clacson per farle spostare sulla destra. La velocità le terrorizza, ma naturalmente ci sono delle eccezioni. Tutti hanno incontrato la ragazza sportiva, i capelli al vento, che su una « spider » cerca di gareggiare con i « maschiacci ». Guida con la sigaretta tra le labbra, un braccio fuori dal finestrino, sembra infischiarsi di tutto e di tutti, anche della sua vita. Per fortuna, quasi sempre, si limitano a « farsi vedere » per le vie del centro dove il traffico frena le loro velleità.

Un genere a parte è la donna che guida con il marito accanto. In questo caso ella si tramuta in un robot che si limita ad eseguire gli ordini che il consorte le grida con la voce strozzata dal terrore: frena; cambia, accelera, il pedone, il ciclista, il lampeggiatore. Ancora un'altra guidatrice: la madre di famiglia. La sua auto è stracolma di bambini. Ovunque, sul sedile anteriore, su quello posteriore, perfino sotto i sedili. La donna guida in preda al terrore che i figli aprano una portiera, che si gettino da un finestrino, che si cavino gli occhi a vicenda. E' perennemente minacciata da un dramma imminente e non può quindi concentrarsi sulla strada. Meglio passarle al largo.

Qual è l'auto preferita dalle donne? In genere esse preferiscono le auto piccole, le Fiat 500, le Mini inglesi, e i tipi simili, ma la loro scelta nella maggioranza, è dettata dalla facilità di parcheggio. Non esiste un'auto per donne nel vero senso della parola. D'altra parte una simile definizione viene accolta dai costruttori come un'autentica condanna. Non c'è di peggio per un nuovo modello che essere definito come « magnifico per mia moglie ». Se gli uomini, comprano, credono di scoprire qualcosa di « femminile » in un'auto non la compreranno a nessun costo. Il 75 per cento degli acquirenti è costituito da appartenenti al sesso forte. Una preferenza del genere sarebbe quindi il primo passo verso il fallimento d'una vettura.

I costruttori pensano alle donne? Niente di più falso, non pensano alla donna sola, ma la vedono sempre in compagnia di un uomo, amico, marito, figlio o padre. Tutti intuiscono l'importanza psicologica dei consigli femminili nell'acquisto di un'auto. In Francia l'83 per cento delle auto viene venduto a delle coppie. L'uomo esamina il motore. Chiede il limite massimo di velocità, s'informa sulla ripresa, sul consumo, sulla durata, sulle sospensioni. Le domande della moglie sono di genere diverso. Dopo un giro intorno al modello per il primo esame estetico della carrozzeria, la donna che ha figli domanda se le portiere hanno la sicura, chiede se i freni sono efficaci e poi si siede, non al sedile del guidatore ma su quello accanto, il suo vero, autentico posto, anche se ha la patente da dieci anni. Più che i cavalli motore, per vendere un'auto serve a volte la morbidezza delle molle delle poltrone. r. g.

Tra le nuove disposizioni del governo americano per una maggiore sicurezza in auto c'è l'adozione obbligatoria delle cinture. Le guidatrici sono state le prime a ubbidire

La rapina alla Cassa rurale

Il quarto bandito arrestato stamane

Ha confessato la sua partecipazione all'assalto nel quale un giovane di San Marzano (Taranto) fu ucciso

BRINDISI, lunedì sera.

Il contadino Cosimo De Michele di 27 anni — quarto presunto responsabile della rapina compiuta cinque giorni fa nella Cassa Rurale di San Marzano (Taranto), nel corso della quale è stato ucciso un giovane di 22 anni — si è costituito stamane ai carabinieri.

Nella nottata scorsa attraverso i suoi familiari il De Michele si era messo in contatto con il cap. Malduttì, comandante la compagnia di Brindisi, e con un sottufficiale della caserma di Cellino San Marco facendo sapere che era disposto a costituirsi. Il contadino si è presentato ai carabinieri stamane sulla strada che porta al Santuario di Oria (Brindisi), suo paese d'origine.

Portato in caserma, egli è stato sottoposto ad un interrogatorio: avrebbe già ammesso la propria partecipazione alla rapina, fornendo anche altri particolari sul modo in cui si svolse. Il De Michele presto sarà condotto a Taranto.

A MOSCA PER ATTIVITA' ANTISOVIETICA

Quattro scrittori russi processati a porte chiuse

Mosca, lunedì sera.

Si è iniziato oggi il processo, più volte rinviato, a quattro scrittori sovietici in stato di detenzione. Le autorità hanno adottato eccezionali misure di sicurezza, parenti ed amici sono stati tenuti fuori dall'aula assieme ai giornalisti occidentali: anche la madre di uno degli imputati non è stata ammessa in aula.

Il caso dei quattro scrittori ha messo in agitazione il mondo letterario di Mosca e ha sollevato l'attenzione internazionale dopo che il nipote dell'ex ministro degli Esteri dell'epoca staliniana Pavel Litvinov, aveva chiesto l'intervento del primo ministro Kossighin a favore dei quattro.

Gli scrittori sono accusati di propaganda e attività antisovietiche, reato per il quale è prevista una pena massima di 7 anni di carcere duro.

Il primo pubblico ministero, Gennady Terekhov, è stato sostituito con un nuovo magistrato che imprimerà un carattere fortemente politico al processo collegando alcuni imputati con il noto gruppo di fuorusciti russi antisovietico NTS.

Il processo doveva iniziarsi l'11 dicembre ma venne rinviato senza alcuna spiegazione. I quattro imputati sono agli arresti dal gennaio 1967. (Associated Press)

In una città della California

Due trafficanti di droga uccisi in una sparatoria con agenti della polizia

S. FRANCISCO, lunedì sera.

Due trafficanti di droga sono stati uccisi a South Gate in un conflitto a fuoco con la polizia. Nell'appartamento dal quale avevano aperto il fuoco con un mitra contro i poliziotti, gli agenti hanno rinvenuto un vero e proprio arsenale ed una valigetta contenente marijuana e seconal.

La battaglia fra i due trafficanti e gli agenti è durata oltre un'ora. Alla fine i poliziotti hanno fatto irruzione nell'appartamento dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene ed hanno trovato Thomas Waston di 41 anni morto sul pavimento. L'altro, il trafficante Thomas Rodel, era ferito ed è morto in ospedale senza riprendere conoscenza.

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monete. L'enorme somma, finita tra le macerie di una cantina, viene rubata da una banda capeggiata da mister Rott. Durante il trasporto, il camion con il favoloso tesoro fa cedere un ponte e resta bloccato. I ladri cercano aiuto.

35 — (continua)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film per il Primo Lo sport sul Secondo

■ «La via dei giganti», un *western* con Barbara Stanwyck ■ Joel McCrea ● Il settimanale per i tifosi «Sprint» - Sguardo nel 1968

Barbara Stanwyck è l'interprete del film di stasera alla tv: «La via dei giganti»

Il grosso film «[illegible] all'americana» che occupa tutta la serata del Primo Canale dovrebbe polarizzare l'attenzione [illegible] stragrande maggioranza della platea televisiva ed è più che naturale: nonostante i [illegible] trent'anni ha ancora tutte le carte in regola [illegible] avvincere [illegible] la [illegible] dinamica e la più popolare delle storie cinematografiche, abilmente raccontata, con eccellente mestiere, dall'ultimo [illegible] «big» di Hollywood, faraonico [illegible]zatore di opere spettacolari e di cassetta, ma di insuperata bravura nella direzione delle masse sulle piazze d'armi di colossali ricostruzioni o di grandi scenari naturali. In alternativa al filmone il Secondo offre il consueto [illegible]tocalco sportivo, seguito [illegible] primo di [illegible] dibattiti sulla situazione internazionale ereditata dall'anno che si è appena chiuso e che condiziona l'inizio di [illegible]ello nuovo.

* *

Alle 21 sul Primo, secondo appuntamento con il «western» classico, disimpegnato, ingenuamente romantico, con i soli ingredienti dell'epopea della prateria, delle galoppate e delle sparatorie, dei «buoni» e dei «cattivi» che hanno fatto il genere cinematografico più tipicamente americano e più [illegible] al pubblico d'ogni parte del mondo. Il film scelto dal [illegible] della rassegna, Tullio Kezich e presentato brevemente da Sergio Pantoni è *La via dei giganti* di Cecil Blount de Mille (1881-1959), autore [illegible] soltanto di supercolossi storico-biblici ma anche di pellicole, magari gigantesche, ma di eccellente fattura, nelle sconfinate praterie del Far West dove il Napoleone delle immense legioni di [illegible] faceva evoluire con entusiasmo torme di pellirosse e reggimenti di «cow-boys» al posto dei consueti guerrieri dell'antichità e delle crociate.

Alcune delle più famose — «La conquista del West», «Giubbe rosse», «Gli invincibili» — ebbero [illegible] protagonista Gary Cooper e sono già comparse sul teleschermo. Quella che vedremo stasera è interpretata nei ruoli principali da Joel Mc Crea (un altro specialista del genere) e [illegible] vibrante Barbara Stanwyck, circondati da ottimi caratteristi quali Brian Donlevy, [illegible] Tamiroff ed Anthony Quinn (una terna di celeberrimi «cattivi») nonché da Robert Preston, Lynne Overman, Evelyn Keyes, Regis Toomey, Francis Mc Donald, Fuzzy Knight, Harry [illegible] e J. M. Kerrigan (anche nel «cast» [illegible] Mille faceva sempre le cose senza risparmio, sicuro che i [illegible]lari spesi sarebbero tornati puntualmente a casa centuplicati).

Tratto dal romanzo di Ernest Haycox «Union Pacific» (titolo origi[illegible] del film), è la storia della costruzione della prima ferrovia transcontinentale americana che appena quattro anni dopo la fratricida guerra di secessione tra Nord e Sud, realizzava, nella primavera del 1869, [illegible]lo che era sempre stato il sogno di unione tra gli Stati dell'Est e quelli dell'Ovest: un binario dall'Atlantico alla California, strumento di conquista civile e di pacificazione ideale nella giovane nazione ancora divisa dalle fazioni. Migliaia di lavoratori d'ogni razza, cinesi ed irlandesi in maggioranza, avanzarono duramente, a forza di mine, attraverso le Montagne Rocciose, al servizio delle due grandi compagnie ferroviarie, la «Central Pacific Railroad» che muoveva dalla California e la «Union Pacific» partita dal Mississippi. Cecil B. de Mille ha ricostruito le avventurose peripezie di questo autentico sforzo nazionale, rievocando la lotta degli uomini contro la natura ostile, i brutali conflitti [illegible] queste [illegible] brutali di rozzi badilanti, quelli sanguinosi contro le selvagge tribù indiane e quelli, più loschi, di speculatori e trafficanti.

Sul Secondo, alle 21,15 il settimanale sportivo *Sprint* dovrebbe avere il [illegible] protagonista in Ugo Tognazzi presentatore di «Il giorno dopo», la popolare rubrica che compendia i fatti più interessanti della domenica. Non è certa però la partecipazione dell'attore cremonese, rientrato giorni fa [illegible] viaggio a Mosca piuttosto malconcio per un attacco renale. Un altro dei servizi in sommario, «Obiettivo in [illegible] corse», si occupa delle scommesse alla [illegible] «tris», il francese «tiercé» ottimamente acclimatato in Italia e che ha procurato nuovi tifosi all'ippica.

* *

Alle 22 [illegible] in onda la [illegible] sotto [illegible] rotonde di *Il '68 nel mondo*, a cura di Gastone Favero, dedicata ad altrettanti problemi sul tappeto, a situazioni critiche e ad aspettative di progresso per i prossimi dodici mesi.

d. g.

IN [illegible] DI TELEFILM ITALIANI

Le avventure di Enrico Maria Salerno

Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri attorniati da tre giovani attori sono i protagonisti di una nuova serie di telefilm italiani che si intitola «La famiglia Benvenuti». Andr[illegible] in onda prossimamente per quattordici puntate

Tra le novità televisive del 1968

Una donna nel Telegiornale che andrà in onda alle 13,30

La presentatrice Nicoletta Orsomando tratterà da lunedì 15 il settore del varietà

Milano lunedì sera.

Lunedì 15 gennaio, alle [illegible] 12,30, una novità tra i programmi tv: [illegible] minuti di trasmissioni propinati di giorno. Il «clou» sarà il «Telegiornale del mattino», che scatterà alle 13,30. Data l'ora sembra che un vento nordista abbia sfiorato la televisione, da Roma in giù alle 13,30 i teleabbonati sono ancora in strada per tornare a [illegible] e le massaie buttano la pasta. Solo a Milano, Torino, Genova, le famiglie [illegible] attorno alla tavola e cominceranno a discutere se mangiare al buio — tapparelle abbassate — per di non vedere sul video le immagini sbiadite. Il «Telegiornale del mattino», comunque, dovrebbe essere snello, non pomposo, orfano di inaugurazioni, tagli di nastro, arrivi di ministri, insomma dovrebbe assomigliare ad un quotidiano della sera.

I [illegible] collegamenti con Milano, Torino, Napoli saranno tenuti da Sergio Zavoli e non ci saranno presentatori, perché gli stessi redattori illustreranno dal vivo i loro servizi. Unico volto familiare: quello di Nicoletta Orsomando, a cui è affidata la rubrica di varietà. La ex maestrina è sembrata la più adatta fra le «belle» televisive per questo programma. Un giusto premio per Nicoletta, che è molto sfortunata nella vita privata. Si è sposata nel 1957 con il cinema-operatore Roberto Rollino, ha avuto una figlioletta (Federica), che ora ha 8 anni e si è divisa dopo 3 anni di matrimonio, durante le Olimpiadi del '60 quando Rollino scelse Londra come sua residenza abituale.

La «meridiana» si aprirà alle 12,30 con programmi culturali, tutte repliche dei più importanti cicli di «Sapere». Tranne la domenica, q[illegible] «Sapere» va a riposo, vedremo uno show musicale Gli amici della domenica, che [illegible]drà in onda da Milano. Regia di Romolo Siena, direttore di orchestra Kramer. La rivista vuole essere una palestra per attori non ancora molto noti, ci sarà però ogni volta un grosso nome come «vedette». Presentatore un comico non ancora trentenne genovese, saltato fuori da poco, Paolo Villaggio, figlio di un ingegnere e gemello [illegible] professore universitario, lavorava fino a un anno fa in una fabbrica di Genova, quando fu scovato da Ivo Chiesa, che lo vide esibirsi — quasi per gioco — in un «cabaret» Giustino Durano, ammalatosi improvvisamente. D'allora la fabbrica ha perso un impiegato, ma la rivista ha acquistato un volto nuovo.

Adele Gallotti

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagio, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv [illegible] ragazzi (Immagini del mondo - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della [illegible].
21 —: La via dei giganti, film con Barbara Stanwyck.
22,35: Prima visione.
23,05: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19 —: Sapere, [illegible]so di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale [illegible]tivo.
22 —: Il '68 nel mondo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,30: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Africa insanguinata - 21,05: Enciclopedia - 22: Volti dell'Asia - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI [illegible] DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv [illegible] - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,[illegible]: Telegiornale - 21: Gallina vecchia - 22,45: Cantano i Motowns - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - [illegible] Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] e oggi - 22,15: Il '68 nel mondo.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,10 Zibaldone
15,30 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Passaporto
16,30 Piccadio a scelta
17,00 Giornale radio
17,10 Parla un medico
17,15 Una voll. per la corona. «Riccardo II»
18,15 Corso di inglese
18,30 Per voi giovani
19,15 Il cavaliere di Lagardère di Paul Féval. Prima puntata
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque. Quali sono le prospettive internaz. del '68?
21,00 Concerto diretto da Tito Petralia con la partecipazione di Edda Vincenzi e del basso Paolo Montarsolo
21,55 Intervallo musicale
22,05 Due battute
22,30 Musiche di Monteverdi
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,35 Stelle
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Notiziario
14,45 Tavolozza
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Notiziario
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti con te
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,55 Buon viaggio
17,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 E' arrivato un bastimento
19,23 Sì o no
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Il mondo dell'opera. Rassegna settiman. di teatri lirici
21,00 Italia che lavora
21,10 New York '68. Musica leggera americana
21,30 Giornale radio
21,55 Musica da ballo

TERZO

14,45 Musiche di Leclair
16,30 «Cavalleria rusticana»
16,40 Musiche di Paderewski
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Enescu
18,00 Giornale radio
18,15 Quadran. economico
18,30 Mus. leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Conc. serale
20,30 «Un certo Icaro», di A. Valdarnini
21,15 Musiche di Szymanowski
22,00 Giornale
22,30 La musica
23,00 Rivista

IL «MEGLIO»

Il tema del «Convegno dei cinque» che va in onda alle 20,15 sul Nazionale è: «Quali sono le prospettive internazionali del 1968». Partecipano al dibattito, diretto da Giorgio Vecchietti, Gino Pallotta, Piero Pratesi, Alberto Ronchey e l'on. Vittorino Zincone.

DOLORES DEL RIO E' UN MITO

Dopo 42 anni di cinema fa ancora la «maliarda»

L'attrice svela il segreto del suo successo - «Niente alcool e niente tabacco» - Reciterà Ionesco in teatro

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

«Dolores Del Rio — sostiene un produttore hollywoodiano — deve avere scoperto il segreto dell'eterna giovinezza. Altrimenti non si spiegherebbe come sia riuscita a conservarsi così. Siamo tutti diventati vecchi e lei è sempre bella, sempre in forma. In effetti l'attrice messicana è l'unica vedette dei tempi eroici del cinema che sia ancora in piena attività». Recentemente un giornalista le ha chiesto se dedica molto tempo alla cura della sua persona. *«Gli istituti [illegible] bellezza* — ha risposto l'attrice ridendo — *sono solo una perdita [illegible] tempo. Amare la vita e non aver paura degli anni che passano, questo è il mio segreto».*

Dolores Del Rio conduce [illegible] vita del tutto normale: le [illegible] uniche rinunce riguardano l'alcool ed il tabacco. Il suo unico sacrificio il tempo che dedica alla ginnastica. Non si è mai imposta rigidi regimi dietetici. Anzi fa scorpacciate di cioccolata e dei piatti tradizionali del [illegible] paese: *tortillas, tamales* e via dicendo.

La diva messicana è a Washing[illegible] per ricevere dal segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani, José A. Mora, una targa artistica quale riconoscimento del suo apporto «alla [illegible]munione culturale dei [illegible] d'America». In occasione di questa cerimonia viene presentato ad un centinaio di [illegible] il primo film della Del Rio: *Il prezzo della gloria*, [illegible] fu girato nel 1926. Va notato che il cinema non è la [illegible] occupazione dell'artista, ella ha infatti un vero amore per il teatro e prossimamente si recherà a Londra con il marito, il produttore Lewis Riley, per scegliere alcuni lavori che presenterà al «Teatro Hidalgo» che il governo messicano ha messo a [illegible] disposizione. Prima della fine del 1968, Dolores interpreterà un lavoro di Ionesco e nel 1968 compirà una *tournée* nell'America Latina recitando in lavori di autori latino-americani. Naturalmente continuerà a girare un film all'anno come fa ormai da moltissimo tempo.

Dopo 42 [illegible] di cinema, Dolores Del Rio ricorda con affetto i compagni che ebbe all'inizio della sua carriera. E' rimasta grande amica di Marlene Dietrich.

s. a.

Dopo PARTITISSIMA

Rita Pavone e Dalida sabato [illegible] dopo «Partitissima»

Perché ha vinto Dalida

Questa volta Rita Pavone ha sbagliato proprio tutto e sulla sconfitta subita a «Partitissima» non può polemizzare. E' un peccato, perché nelle precedenti trasmissioni aveva profuso tutte le sue energie, la sua verve di [illegible] soubrette, la [illegible] sempre più acuta. E' mancata clamorosamente nella volata finale: sia tatticamente che tecnicamente. L'errore più grave è stata la scelta della canzone che [illegible] simile ai suoi cavalli di battaglia solo nel titolo Tu cuore mio. Ci si aspettava un motivetto sentimentale, ma con il solito pizzico di pepe. Ne è venuta fuori invece la classica «lagna» buona per le nonne, dove il miele si è subito trasformato in una colla che ha anche bloccato l'ugola d'oro dell'interprete.

Il secondo [illegible] è [illegible] il vestito: un tubo stretto e lungo fino ai piedi che faceva [illegible] divisa dell'adolescente che è stata promossa donna. Cancellata la scattante immagine della ragazzina [illegible], si è affacciata una donna lentigginosa [illegible] ha mormorato nel microfono la solita dichiarazione d'amore a Teddy Reno.

Così l'ha spuntata Dalida, anche se la sua popolarità è senza dubbio inferiore a quella della Pavone. L'italo-francese è stata abilissima proprio dove è caduta la rivale. Dan, dan, dan non si può certo definire una bella canzone, ma è fatta su misura sulla sua interprete ed in più ricorda Bang, bang, un suo grande successo. L'abilità personale di [illegible] ha fatto il resto. Non è un mistero che la cantante era la fidanzata di Luigi Tenco e che dopo la tragedia di Sanremo era stata colta da una grave crisi. E ciò accresce sempre la simpatia del pubblico. Ebbene Dalida ha accentuato questa sua aria di convalescente-miracolata, ha assunto la tipica aria delle dive del cinema muto quando scioglievano i capelli e si è portata via la coppa.

Che dire degli altri? Bobby Solo non ha niente da perdere, i suoi fans troveranno dalla sconfitta validi motivi per dire che gli altri di musica leggera [illegible] capiscono niente; la Vanoni si conferma inadatta a simili competizioni; Modugno è ormai un uomo da media classifica e dovrebbe essersi rassegnato. Resta Claudio Villa che, grazie a Rachmaninoff, e l'aggiunta di parole adatte all'occhio finale, ha piazzato come sempre la sua zampata. La finale di «Partitissima», viste le votazioni, deve suonare come un campanello d'allarme per l'imminente festival di Sanremo: chi ha imparato la lezione può vincere.

Emio Donaggio

Vecchi dischi alla ribalta

Caruso in [illegible] alla Rai

Ottomila dischi di particolare valore artistico sono stati raccolti nell'archivio della «discoregistroteca» centrale della Rai e costituiscono la testimonianza della più interessante produzione musicale del nostro secolo. La loro entità è eccezionalmente ragguardevole non soltanto per il numero ma soprattutto per il valore dei pezzi che in questa maniera possono essere riportati all'ascolto dei cultori musicali.

I dischi sono stati registrati ovviamente nei decenni trascorsi, la maggior parte nell'arco di tempo tra le due guerre mondiali, e presentano pertanto difetti dovuti in parte alla tecnica meno evoluta della produzione di allora e in parte alla usura. In questo senso è quindi particolarmente interessante la possibilità che il servizio della [illegible] ha raggiunto attraverso esperienze e studi di rammodernare qualsiasi registrazione su disco tramite una riclabo[illegible] che consente di eliminare scompensi, disturbi o difetti originali.

I nomi degli interpreti più interessanti e di maggiore importanza nella storia della musica sono quelli della Galli Curci, di Titta Ruffo, di Enrico Caruso, e ancora Jeritza, Bessuzoni, Chaliapin di cui si conserva [illegible] delle prime registrazioni e l'ultima, il «Don Chisciotte» risalente [illegible] 1933, Toscanini con tutta la produzione del primo periodo di attività che è praticamente introvabile, Pablo Casals e Kreisler [illegible] un materiale che copre l'intero arco di produzione dal 1903 al 1933.

n. s.

Tornano al Carignano I dialoghi del Ruzante

Ritornano da domani al Carignano con lo Stabile torinese «I dialoghi del Ruzante» che saranno rappresentati sino venerdì 12. Lo spettacolo, diretto da Gianfranco de Bosio e interpretato da Glauco Mauri, Didi Perego, Lelia Negroni, Alvise Battain e Alessandro Esposito, è in abbonamento

SPORT

Alle spalle della capolista, qualcuno sospira ...

Per i neroazzurri, da Napoli, verdetto negativo

L'Inter ha proprio dato l'addio alle speranze?

Sono tanti, sette punti di distacco - E, inoltre, la compagine milanese non gira a dovere - I partenopei, invece, sono di [illegible] sulla cresta dell'onda: se Sivori «tiene» possono ritenersi in [illegible] per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

L'Inter, sconfitta a Napoli, ha ora un distacco di sette punti dal Milan capolista; un handicap gravissimo, forse insuperabile nonostante i precedenti. Sette punti, con molte squadre in mezzo a far da cuscinetto, significano un ostacolo terribile per qualsiasi compagine. Figuriamoci le difficoltà dell'Inter, che oltre tutto non «gira».

Anche a Napoli si è vista la fragilità dell'impianto tattico dei nerazzurri: scarso l'attacco dove Mazzola dimostra di aver perso la baldanzosa freschezza che gli permetteva lunghe e sfibranti scorribande alla ricerca del goal. Infoltito ma lento il centro campo, fragile il settore difensivo, anche perché si vuol confermare lo [illegible] modulo dello scorso anno nonostante non ci siano più Picchi e Guarneri che del sistema erano i pilastri insostituibili. Dotti e Landini si arrangiano come possono, ma la loro azione manca della necessaria autorità e nel caos si confondono sovente anche Burgnich e Facchetti, che pure [illegible] elementi validi ed esperti.

La critica alla formazione che perde è facile, [illegible] questa Inter oltre ad avere poca fortuna, commette troppi errori. Sbagliano i giocatori in campo e sbaglia Herrera nel decidere [illegible] formazione quando lascia in tribuna Nielsen per far giocare D'Amato. L'ex laziale non si è ancora trovato con i compagni nerazzurri, fa confusione, gioca in pratica da solo. Nielsen, anche se non è in perfetta f[illegible], vale certamente di più.

Così mentre il campionato non è ancora giunto a metà (solamente domenica prossima si concluderà il girone d'andata) la lotta per lo scudetto perde uno dei concorrenti più validi. Di chi la colpa? Del tecnico o dei giocatori, oppure addirittura dei dirigenti che per troppi anni hanno accettato le tesi di Helenio Herrera? Una società che ha speso nell'ultima campagna acquisti oltre un miliardo si trova ora in serie difficoltà. Verrebbe da chiederci: se Helenio Herrera non aveva fiducia nei vari Nielsen e Benitez, perché ha voluto acquistarli?

L'Inter è caduta e un'altra squadra è salita alla ribalta, si tratta del Napoli, ormai lanciato verso le altissime posizioni della classifica. L'appassionato pubblico partenopeo comincia a sperare nella conquista dello scudetto. Molti quaggiù pensano che il Milan non possa tenere il ritmo, alcuni addirittura parlano dei rossoneri come di una compagine forte ma essenzialmente fortunata. In queste frasi c'è una punta di tifo, ma sono egualmente valide per presentare l'attuale stato d'animo dei tifosi napoletani.

A questo punto viene spontanea una domanda: può il Napoli aspirare al primato? La risposta sarebbe facile se Sivori sapesse o potesse conservare per tutta la partita e per l'intero campionato la freschezza fisica dimostrata nella prima mezz'ora della gara con l'Inter. Un Sivori così forte renderebbe fortissima qualsiasi squadra. Però l'italo-argentino [illegible] può reggere a questo sforzo. Avrebbe bisogno di appoggio da parte dei compagni, invece succede che la squadra azzurra gioca in funzione di Sivori, e quando lui si ferma tutto il gioco stagna.

Contro l'Inter hanno dimostrato [illegible] difficoltà anche i difensori. In pochi minuti gli attaccanti nerazzurri hanno [illegible] tre occasioni da goals, sfruttandone una sola, ma il ragionamento non cambia: la difesa del Napoli potrebbe essere il punto fragile [illegible] squadra.

Ancora una osservazione sul Napoli, un'osservazione che chiama direttamente [illegible] causa l'allenatore Pesaola. Sette giorni fa contro il Torino e ieri [illegible] l'Inter gli azzurri sono nettamente calati di tono nella ripresa, rischiando molto. E' chiaro che si tratta di un allenamento inadatto agli impegni del campionato. Accettiamo la riserva per Sivori rientrato dopo sei mesi di inattività, ma gli altri devono fare di più e meglio.

Giulio Accatino

COSI' STAMANE I DIRIGENTI INTERISTI

«Helenio Herrera resta al suo posto»

Ieri s'era parlato di una possibile assunzione di Scopigno: tutto è eventualmente rimandato alla fine della stagione

Helenio Herrera: Moratti gli [illegible] confermato la sua fiducia

MILANO, lunedì sera.

Helenio Herrera rimane al suo posto. Nonostante le cinque sconfitte subite dall'Inter, [illegible] i sette punti di distacco dal Milan, capolista della classifica, e nonostante la preoccupante posizione della squadra (—7 in media inglese con 11 goals segnati ed altrettanti subiti), H. H. non sarà sostituito. La notizia è ufficiale e smentisce la voce, per altro accreditata, che ieri sera negli ambienti calcistici milanesi dava per scontata la destituzione del tecnico franco-argentino e l'ingaggio, al suo posto, di Manlio Scopigno.

I dirigenti interisti hanno affermato a chiare lettere anzitutto che il presidente Moratti intende, nella maniera più [illegible], confermare [illegible] più incondizionata fiducia ad Herrera sino alla fine del campionato, e in secondo luogo che l'attuale allenatore sarebbe rimasto soltanto se fosse lui stesso a rinunciare all'incarico e se fossero i tifosi a invocare a gran voce, e a ranghi compatti, un cambio della guardia alla direzione tecnica della squadra.

Helenio Herrera non se ne va e i tifosi, per lo meno quelli facenti parte dei vari «Inter-clubs», sono tutti schierati dalla sua parte; quindi l'ingaggio di Scopigno, sempre ammesso che la scelta dei dirigenti nerazzurri debba cadere su di lui, viene rimandato a fine campionato. Così stando le cose, Manlio Scopigno avrebbe detto la pura verità ieri sera affrettandosi a smentire le voci, secondo le quali domani [illegible] Appiano Gentile sarebbe stato presentato [illegible] giocatori in veste di nuovo allenatore.

Negli ambienti dirigenziali stamane si è fatto osservare che, oltre tutto, sia Moratti sia Herrera sono superstiziosi e, di conseguenza, il fatto che l'Inter si trovi a —7 punti dal Milan, per preoccupandoli, li induce a sperare nella cabala: infatti, già un'altra volta la squadra di Helenio Herrera accusò un identico distacco e poi riuscì, con un inseguimento spettacolare, a risalire gradatamente e ad affermarsi. Ma allora l'Inter era sorretta da un ben diverso morale e la squadra era composta da giocatori di ben altra classe ed esperienza.

Ciò che sorprende è che Moratti non abbia mai convocato Helenio Herrera per chiedergli spiegazioni sulle contraddizioni tattiche e tecniche nelle quali è caduto in questi ultimi tempi: Herrera pretese le cessioni di Picchi e di Guarneri non soltanto per motivi di carattere disciplinare, ma anche perché era sua ferma intenzione imporre all'Inter un gioco nuovo, uno schema tattico inedito; invece ha sostituito Picchi e Guarneri con Dotti e Landini, che sono loro nettamente inferiori, ha fatto acquistare Nielsen e Benitez, ai quali praticamente non rivolge nemmeno la parola, e ha lasciato compiere all'Inter lo stesso gioco.

Giorgio Bellani

Bocce a Torrazzo: vince il Pianelli-Traversa

BIELLA, lunedì sera.

Il torneo di bocce organizzato a Torrazzo per l'inaugurazione dei nuovi campi coperti realizzati dal parroco Don Bolengo, si è concluso a tarda notte, dopo quasi quattro ore di gioco avvincente, con la vittoria della quadretta del Pianelli-Traversa (Gramaglia, Benevene, Barnetto, Caniera) che ha superato col punteggio di 15 a 11 la formazione del Barriera Nizza (Botto, Botto, Cadario e Benente).

L'ultimo successo granata risaliva al 29 ottobre

Il Torino è tornato alla vittoria dopo sessanta giorni di «digiuno»

Ma la squadra di Fabbri nel finale ha corso qualche pericolo - Domenica prossima, a Roma, il «trainer» potrà disporre di tutti i titolari - Giovedì amichevole a Piombino

L'attaccante cagliaritano Greatti (al centro) [illegible] nell'area granata tra Facchin e Fossati (foto Moisio)

Il To[illegible] ieri ha battuto il Cagliari allo stadio ed è tornato a vincere dopo oltre due [illegible]. L'ultimo s[illegible] dei granata risaliva infatti al 29 ottobre, quando allo stadio si erano imposti sulla Spal per 1-0 (goal di Carelli). Avevano poi infilato tre pareggi consecutivi seguiti da tre sconfitte e dal 2-2 [illegible] domenica scorsa a Napoli. Così il Torino sta concludendo bene il girone di andata.

La vittoria di ieri è di buon auspicio per la squadra di Fabbri anche se è stata sofferta. «Bella, ma terribilmente sofferta», ha detto alla fine il «trainer» granata. E' vero. Il Torino avrebbe potuto concludere il suo bellissimo primo tempo con tre reti [illegible] scarto se Facchin avesse trasformato il rigore. Un simile vantaggio avrebbe fiaccato il morale e le speranze dei sardi, avrebbe spento in loro ogni tentativo di rimonta.

Invece l'errore di Facchin ha riacceso le velleità del Cagliari che ha ritrovato la forza e lo slancio per aggredire il Torino, accorciare le distanze e costringere i granata ad un'affannosa difesa nel finale con mischie paurose sotto la porta di Vieri. Una partita che pareva chiusa dopo i primi 45 minuti ha rimesso in discussione [illegible] risultato [illegible] modo del tutto inatteso. I tifosi granata hanno così vissuto emozioni in serie, ma alla fine, quando l'arbitro Genel ha dato il segnale di chiusura, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

La gara non è stata molto interessante sul piano spettacolare come avrebbe potuto essere se le due squadre, fra le più valide del torneo, avessero giocato in condizioni d'animo diverse e in formazione completa. I rossoblù hanno accusato, sotto l'aspetto psicologico e tecnico, le conseguenze delle squalifiche disciplinari ai danni [illegible] Boninsegna e Ce[illegible]. Specialmente nella prima frazione l'undici di Puricelli è parso paralizzato. Si è reso pericoloso in una sola occasione, quando Greatti, sfruttando una duplice incertezza di Cereser e Ferrini, aveva tirato con violenza a rete colpendo il palo.

Il Torino, sul quale le squalifiche di Combin e Poletti non avevano avuto [illegible] stessa influenza negativa, ha tratto profitto dalla situazione segnando due goals con Facchin e Fossati (entrambi propiziati da passaggi di Ferrini) e si è concesso il lusso di sciupare il «penalty» (il terzo dopo quelli mancati dal povero Meroni e da Combin).

Nella ripresa la situazione si è capovolta. I cagliaritani, sempre attenti a non provocare incidenti, hanno assunto l'iniziativa sfruttando lo strano abbandonamento provocato nei torinesi dal rigore parato da Pianta. Segnavano [illegible] Nenè (che in precedenza aveva colpito di striscio [illegible] montante con un gran tiro), sbagliavano con Riva e Hitchens due buone occasioni e nel finale trovavano nell'arbitro (che ne[illegible] loro un rigore) e nella sfortuna [illegible] assai più consistenti del Torino. Il loro forcing disordinato non approdava al pareggio. Ma il Torino ha rischiato [illegible]so: poteva seguire [illegible] sorte toccata al Napoli sette giorni prima che si vide raggiunto dai granata [illegible] extremis quando conduceva per due goals di scarto ed aveva la partita [illegible] pugno. Invece ha vinto. Questo conta. «Ne [illegible] bisogno, — commentava il presidente Pianelli. — La squadra anche se incompleta ha superato un forte Cagliari».

Ieri mancavano tre titolari: Combin, Poletti e Moschino. La loro assenza si è avvertita malgrado l'impegno dei sostituti. Il Torino visto nel primo tempo è piaciuto. Agroppi è stato il migliore malgrado la sommaria preparazione dovuta all'attacco influenzale di [illegible] rimasto vittima in settimana. Il giovane mediano ha sorvegliato Rizzo. In progresso Cereser contro il quale Riva non è mai riuscito a brillare. Ottimo Bolchi. Facchin (rigore a parte) ha fornito la sua più convincente prestazione stagionale. Il [illegible] goal è stato [illegible] vero capolavoro: una rete in velocità, che ricorda quelle di Sandrino Mazzola, per intenderci. E Facchin, oltre al risultato pieno, è la nota lieta della partita di ieri.

Il girone di andata è ad un passo dal termine. Il Torino, che domenica prossima sarà impegnato all'Olimpico contro la Roma, vuole chiudere [illegible] bellezza la prima parte [illegible] torneo. Fabbri, finalmente, potrà disporre della miglior formazione. Non ha che il problema della scelta. Moschino è pronto. Poletti e Combin hanno scontato la squalifica. Con il rientro dei tre titolari il rendimento della compagine sarà senz'altro superiore.

Chi resterà fuori? Fabbri deciderà dopo l'amichevole che il Torino disputerà giovedì a Piombino. I granata partono più domani pomeriggio per S. Vincenzo a Mare, località ad una ventina [illegible] chilometri da Piombino, dove si prepareranno all'incontro con i giallorossi. Venerdì raggiungeranno la capitale.

Bruno Bernardi

Var[illegible] sempre secondo

MANTOVA, lunedì sera.

Soddisfazione nell'ambiente del Varese, dopo il pareggio conquistato a Mantova che ha permesso [illegible] lombardi di restare al secondo posto in classifica. Il trainer Arcari ha detto: «A noi bastava un risultato [illegible] parità e quindi sono contento per aver raggiunto l'obbiettivo prefissoci. Non ho voluto rischiare, andando all'attacco, neanche quando il Mantova è rimasto praticamente in dieci per l'infortunio a Tomeazzi, perché i biancorossi sono sempre pericolosi».

Cadè, il trainer della squadra mantovana, ha tentato invece di mascherare la delusione: «Speravo in una vittoria, ma ci possiamo anche accontentare [illegible] pari».

Bravo Bernardini: [illegible] bella Samp!

[illegible] Bernardini

Per la Juventus, ieri a Genova, un ostacolo insidioso: la fresca e vivace Sampdoria di Bernardini. I bianconeri hanno segnato per primi con Zigoni (nella telefoto), i liguri hanno pareggiato con Cristin, mettendo in mostra [illegible] disinvoltura che, sia pure solo a tratti, ha messo in difficoltà i campioni d'Italia. Un pareggio, alla resa dei conti, tutt'altro che disprezzabile, per [illegible] uomini di Heriberto Herrera; da parte sampdoriana la lieta conferma di una bell[illegible] compagine, che gioca bene e che diverte. I complimenti di turno toccano stavolta a Bernardini. I blucerchiati — se ne può esser certi — riusciranno presto a risalire posizioni in classifica in modo da scrollarsi di dosso ogni timore di retrocessione. Parecchi atleti [illegible] sono messi in luce. I migliori: Cristin e Vicari.

SPORT

Chi riuscirà a dar lo sgambetto alla squadra di Rocco?

Una conferma: il Milan al galoppo

Il commento di VITTORIO POZZO

I rossoneri a tratti parevano irresistibili

Il Milan ha offerto ieri uno dei più begli spettacoli di questo primo scorcio di campionato
Se vincesse anche domenica prossima a Varese, avrebbe già [illegible] scudetto in tasca

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

L'aspettativa [illegible] grande per questo incontro di San Siro tra la prima e una delle seconde squadre della classifica, incontro che avveniva proprio alla vigilia della chiusura del girone di andata del campionato. Ed il bel tempo lo [illegible] voluto favorire con decisione improvvisa. [illegible] Milano aveva preso a nevicare nella mattinata, poi si era [illegible] a piovere. [illegible] di colpo, prima dell'inizio della partita, le nuvole [illegible] andate ed il cielo era diventato limpido e terso. E la gran folla [illegible] accorsa sul campo dando luogo ad un incasso di circa settanta [illegible] di lire.

Il gioco [illegible] bello, almeno per tutto il primo tempo. Il Milan attaccava in [illegible] e la Roma, sostenuta da parecchie migliaia di tifosi che facevano largo [illegible] di petardi e [illegible] tubi fumogeni, resisteva ricorrendo ad uno schieramento difensivo duro e compatto. Saltava [illegible] in evidenza l'intraprendenza dell'ala rossonera Prati. Precisamente come il Riva del Cagliari, questa ala sinistra convergeva spesso e volentieri al centro del campo, compariva a tratti [illegible] po' dappertutto, e Pizzaballa doveva presto intervenire per neutralizzare alcune potenti sventole fatte partire da vicino.

Doveva essere il Prati stesso a mandare la sua squadra in vantaggio, riprendendo un ripicco che aveva fatto seguito a un tiro sferrato dall'ala destra Hamrin, ripicco che portava due difensori romanisti a piombare l'uno sull'altro. Seguiva tutta [illegible] serie di azioni [illegible] padroni [illegible] casa, l'una più bella e più brillante dell'altra. Il primo tempo fu tutto del Milan, che, se non fosse stato per le parate del portiere romanista Pizzaballa, avrebbe già potuto mettere il risultato al sicuro fin da allora.

[illegible] ripresa, la musica doveva comunque essere diversa. La Roma non è squadra di principianti. Possiede carattere. Non voleva perdere. Per risalire lo svantaggio [illegible] cui [illegible] incorsa, cambiava tattica. Fino ad allora aveva tenuto un paio di attaccanti a metà campo per ostacolare le azioni dei milanisti. Ora richiamava Pe[illegible] e compagni tutti in avanti. E dava battaglia attaccando. Un fatto questo che disturbava notevolmente i piani dei rossoneri, i quali dovevano ora prevalentemente difendersi, si disunivano e perdevano quella bella compattezza che li aveva contraddistinti nel corso del primo tempo.

Una rete degli ospiti in quel periodo, [illegible] [illegible] [illegible] sopravvenuta, avrebbe forse nettamente cambiato l'aspetto [illegible] delle cose. Fu qui [illegible] venne la soluzione [illegible] problema a [illegible] di un autentico infortunio del romanisti. Un tiro dell'ala destra milanista Hamrin colpiva nella [illegible] Losi mentre questi stava accorrendo in difesa. La palla schizzava in rete ben fuori della portata del valoroso Pizzaballa.

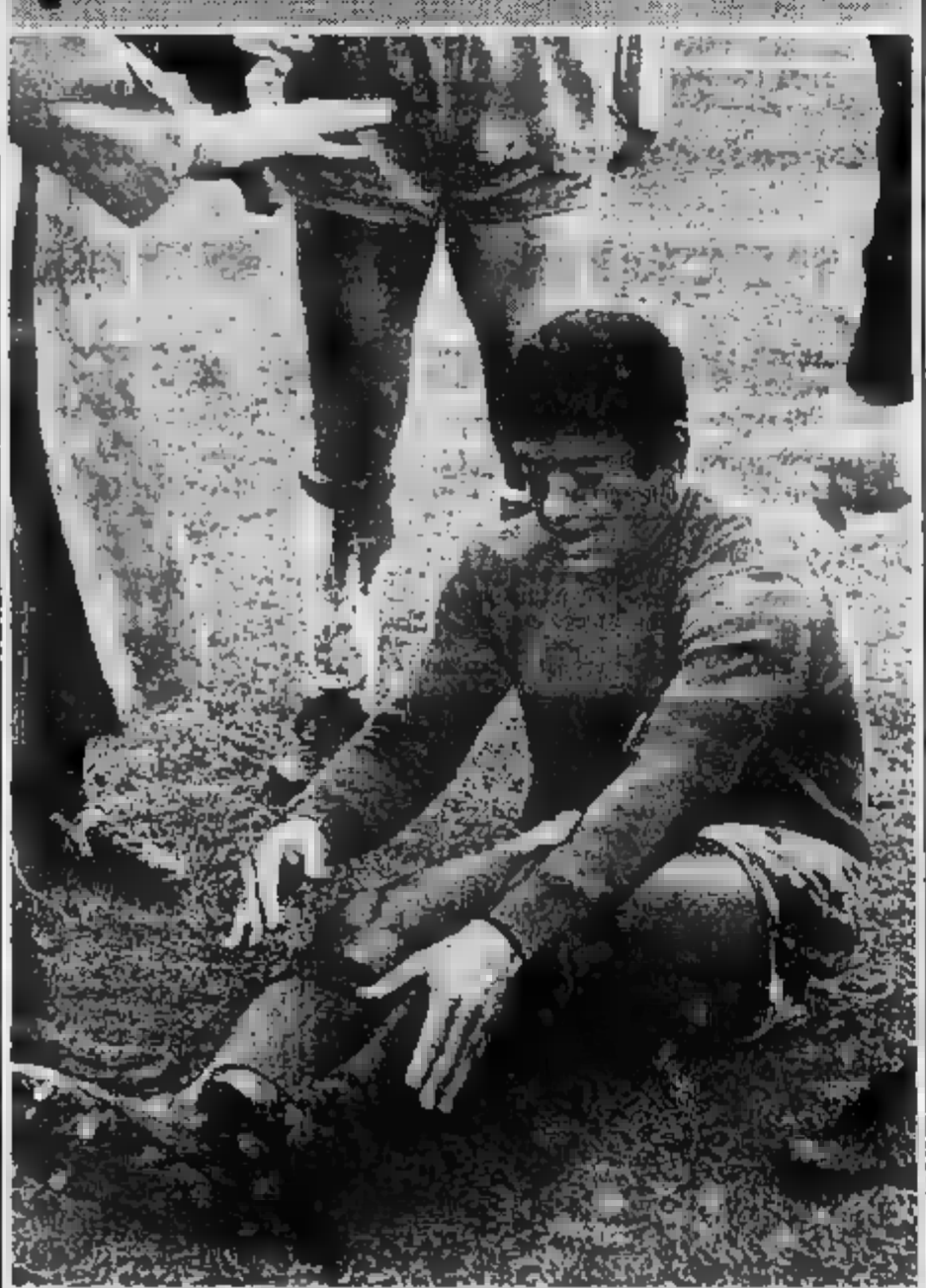
L'autorete decideva [illegible] ogni cosa. La Roma, pur continuando a combattere, perdeva molta della sua aggressività. [illegible] il Milan al [illegible]trario, sulle [illegible] degli [illegible] favorevoli, ritrovava la sua baldanza e la sua coesione. E così l'incontro terminava [illegible] era incominciato: con [illegible] netta e quasi incontrastata superiorità del Milan [illegible]. Anzi l'incontro terminava con una specie di «finale» che mandava in visibilio il pubblico, proprio [illegible] questo [illegible] stava avviandosi per sfollare. Era una prodezza di Rivera [illegible] dava luogo a quell'episodio terminale spettacoloso. Egli sfondava, percorreva circa una [illegible] del campo, e [illegible]stosi comparire sulla destra il focoso Prati, lo serviva con un passaggio che [illegible] tutt'un invito. Prati piantava [illegible] [illegible] il terzino Robotti che [illegible] [illegible] alla disperata, e metteva il tocco finale alla sua opera [illegible] una solenne legnata alta. Contro di essa, [illegible] Pizzaballa poteva far nulla.

Tre reti a zero [illegible] tante, e fanno pensare quasi a una mancanza [illegible] lotta fra i due contendenti. E' vero, che a parlare a favore dei padroni di casa interviene il numero dei calci d'angolo tirati durante tutto l'i[illegible]tro, sedici a favore del Milan, e due soli per la Roma, ma la lotta vi fu ugualmente, e la Roma è caduta combattendo. Essa non pos[illegible] certamente l'esperienza e le virtù tecniche che sono una prerogativa del Milan in questo momento. Ma [illegible] carattere ed un tipo di gioco suoi particolari li ha, certamente. E questo spiega di per sè la posizione elevata che la squadra detiene in classifica.

Ma il Milan della prima parte e dell'ultima della partita ha detto e fatto qualche cosa di più e di meglio di quanto [illegible] abbia saputo dire o fare la Roma. Quel suo primo tempo in grande crescendo va considerato come uno dei migliori spettacoli che il calcio italiano abbia potuto e saputo produrre nella corrente stagione. Tutti gli uomini suoi apparivano in piena forma, in quel momento. La squadra era come irresistibile. Giocava forte e bene. E certe prodezze di Prati, di Schnellinger, di Lodetti, di Trapattoni e di Rosato non [illegible]ranno tanto presto dimenticate da chi ha avuto la ventura di trovarsi a San Siro nella giornata.

Il Milan ha ora ben quattro punti [illegible] vantaggio sul Varese e sul Napoli appaiati al secondo gradino della scala. E il Varese lo deve incontrare, in trasferta, domenica prossima. Campione d'inverno, il Milan lo è già in ogni caso. Se vincesse anche in quest'ultimo incontro del girone di andata del campionato, potrebbe senz'altro avanzare la sua candidatura per la conquista del titolo grande ed assoluto: quello della stagione, quello vero. Sia tenendo in grande scalata.

Vittorio Pozzo

Amarildo fuori campo per almeno due mesi

Amarildo, attaccante [illegible] Fiorentina, sta piangendo di dolore e di rabbia: sono passati soltanto sei minuti dall'inizio della gara di Ferrara, ed il brasiliano è costretto a lasciare il campo. In uno scontro, si è fratturato il terzo perone superiore procurandosi anche la distorsione della caviglia sinistra. Adesso, dovrà rimanere in forzato riposo per almeno due mesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri, allo stadio [illegible] [illegible] Siro: lo scatenato Prati nell'azione che ha dato al Milan il primo goal nella partita con la Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

Campionato italiano di calcio

Bologna 5 — Tentorio 11' (1-0); Perani 18' (2-0); Fogli 34' (3-0); Pascutti 85' (4-0); Pascutti 88' (5-0)
Atalanta 0

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Turra, Guarnieri, Janich, Tentorio, Perani, Fulle, Pace, Fogli, Pascutti.
ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cinquetti, Bertuolo; Savoldi, Dell'Angelo, Pirola.
Arbitro: Barbaresco di Cormons.

L. R. Vicenza 0
Brescia 1 — Schutz 6' (0-1)

L.R. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicelli, Gori, Vinicio, Damiano, Russo.
BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Rossolini, Tomasin, Casati; Cotaugno, Brunilla, Troja, D'Alessi, Schutz.
Arbitro: Lomanto.

Mantova 0
Varese 0

MANTOVA: Bandoni; Scesa, Freddi; Michelotti, Salomon, Giagnoni; Sorrio, Catalano, Di Giacomo, De Sisti, Tomeazzi.
VARESE: Da Pozzo; Maroso, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Lamberti, Anastasi, Bertolini, Vastola.
Arbitro: Angonese di Mestre.

Milan 3 — Prati 22' (1-0); [illegible] 34' (2-0); Prati 45' (3-0)
Roma 0

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Ciccarelli, Pelagalli; Scaratti, Taccola, Peirò, Jair.
Arbitro: Gonella di Asti.

Napoli 2 — Altafini 6' (1-0); Bianchi 45' (2-1)
Inter 1 — Cappellini 33' (1-1)

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Bianchi, Panzanato, Girardo; Juliano, Altafini, Sivori, Barison.
INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Guarneri; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Sampdoria 1 — Cristin 3' (1-0)
Juventus 1 — Zigoni 25' (1-1)

SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Sabatini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Simoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni.
Arbitro: Carminati di Milano.

Spal 1 — Rozzoni 14' (1-0)
Fiorentina [illegible]

[illegible]: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reja, Bozzao, Pasetti; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna.
FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Amarildo, De Sisti, Maraschi.
Arbitro: Acernese di Roma.

Torino [illegible] — Facchin 4' (1-0); Ferrini 26' (2-1)
Cagliari 1 — Nenè 31' (1-1)

TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Bertolotti, Facchin.
CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Brugnera.
Arbitro: Gonella di Trieste.

Nenè in azione ieri a Torino (Mosio)

SERIE B

RISULTATI — Catania-Genoa 1-1; Foggia-Novara 3-1; Lazio-Padova 0-0; Lecco-Verona 0-2; Livorno-Bari 2-0; Monza-Venezia 2-0; Palermo-Messina 3-0; Potenza-Catanzaro 1-1; Reggiana-Modena 2-0; Reggina-Pisa 0-0. Ha riposato il Perugia.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Alessandria-Legnano 2-2; Entella-Monfalcone 2-0; Marzotto-Pavia 2-1; Piacenza-Solbiatese 1-0 (giocata sabato); Pro Patria-Como 1-0; Savona-Rapallo 1-0; Trevigliese-Bolzano 2-1 (giocata sabato); Treviso-Triestina 3-1; Udinese-Mestrina 5-1; Verbania-Biellese 2-0.

CLASSIFICA — Piacenza, Como, Udinese punti 21; Pro Patria, Verbania 20; Treviso 18; Solbiatese 18; Marzotto, Rapallo, Trevigliese, Triestina 17; Savona 16; Legnano 15; Monfalcone 14; Alessandria, Bolzano, Biellese 13; Entella 12; Pavia 9; Mestrina 7.

LE PARTITE DI [illegible]

SERIE A (15ª giornata) — Atalanta-Sampdoria; Brescia-Napoli; Fiorentina-L.R. Vicenza; Inter-Cagliari; Juventus-Spal; Mantova-Bologna; Roma-Torino; Varese-Milan.

SERIE B (19ª giornata) — Bari-Lazio; Catania-Monza; Genoa-Verona; Livorno-Foggia; Messina-Reggina; Modena-Lecco; Novara-Pisa; Padova-Reggiana; Palermo-Potenza; Venezia-Perugia. Riposa il Catanzaro.

SERIE C - Girone A (17ª giornata) — Biellese-Entella; Bolzano-Mestrina; Como-Marzotto; Legnano-Verbania; Monfalcone-Udinese; Pavia-Alessandria; Rapallo-Piacenza; Solbiatese-Pro Patria; Trevigliese-Treviso; Triestina-Savona.

LA SCHEDINA DI DOMENICA [illegible]

Atalanta-Sampdoria; Brescia-Napoli; Fiorentina-L.R. Vicenza; Inter-Cagliari; Juventus-Spal; Mantova-Bologna; Roma-Torino; Varese-Milan; Bari-Lazio; Genoa-Verona; Messina-Reggina; Monfalcone-Udinese; Pinerolo-Siena.

CLASSIFICHE

14 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	21	14	4	3	0	3	4	0	27	13
2. Napoli	17	14	3	4	0	2	3	2	16	13
3. Varese	17	14	6	1	0	1	2	4	13	13
4. Juventus	16	14	3	2	2	2	4	1	16	14
5. Roma	16	14	3	3	1	2	3	2	13	13
6. Torino	15	14	4	1	2	1	4	2	16	13
7. Fiorentina	15	14	4	2	1	1	3	3	14	11
8. Bologna	14	14	3	1	3	2	3	2	17	14
9. Cagliari	14	14	3	3	0	2	1	5	19	17
10. Inter	14	14	5	2	0	0	2	5	14	14
11. Brescia	12	14	2	1	4	3	1	3	11	13
12. Atalanta	12	14	4	2	1	0	3	4	13	[illegible]
13. Lanerossi	12	14	3	3	2	0	3	3	8	[illegible]
14. Sampdoria	10	14	1	5	1	1	1	5	13	[illegible]
15. Spal	10	14	3	0	4	2	0	5	10	19
16. Mantova	[illegible]	14	2	4	1	0	1	6	4	[illegible]

18 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Palermo	25	17	6	2	0	3	5	1	17	7
2. Pisa	23	18	6	3	0	2	4	3	30	18
3. Verona	21	17	5	2	1	2	5	2	15	10
4. Foggia	20	17	6	1	2	1	5	2	20	17
5. Livorno	20	17	4	4	1	3	2	3	14	12
6. Lazio	19	18	5	4	0	1	3	3	14	13
7. Reggina	19	17	5	2	2	3	1	4	23	22
8. Catania	18	17	3	3	2	4	1	4	21	15
9. Padova	18	17	3	2	1	2	3	5	17	15
10. Reggiana	18	17	3	5	1	2	3	3	18	17
11. [illegible]	18	18	3	4	2	1	6	2	14	14
12. Novara	17	17	3	5	1	1	4	3	15	15
13. Perugia	17	17	4	4	1	1	3	4	20	21
14. Monza	[illegible]	17	2	5	2	1	5	2	17	17
15. Venezia	15	17	4	1	3	1	4	4	13	14
16. Bari	15	17	5	2	1	0	3	6	16	24
17. Genoa	14	17	2	6	0	1	2	6	17	18
18. Lecco	[illegible]	[illegible]	0	4	5	1	6	2	11	21
19. Modena	11	16	2	5	0	0	2	7	13	[illegible]
20. Potenza	11	17	1	5	3	0	4	4	11	19
21. Messina	11	17	2	4	2	0	3	6	7	21

TOTOCALCIO - [illegible] premi L. 699.163.302
Colonna vincente: 12X - 11X - 111 - X2XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	46	[illegible]	L. 7.599.600
Con 12 punti	1138	79	L. 307.100

TOTIP - 1X 2 2 - 21 - 1X - 11 - 21 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	[illegible]	1	L. 548.914
Con 11 punti	274	[illegible]	L. 32.053
Con 10 punti	2651	247	L. 3.251

Per una moda senza stagioni

L'altro abito da sera

« La stagione invernale è lunga e frequenti sono le occasioni per sfoggiare il vestito da sera, soprattutto quello corto adatto per andare a ballare, a teatro, a pranzo. Un abito solo, anche se è bello ed importante, perciò non basta. Anzi più esso è sfolgorante, più si fa notare: gli amici e gli ambienti che si frequentano sono quasi sempre gli stessi e, dopo avere esibito una toilette alcune volte, si finisce per non essere più interessanti; anzi si ha l'impressione di diventare monotone. Ecco quindi la necessità di avere un « secondo » abito. Per questo, tuttavia, non occorre fare una spesa irragionevole che potrebbe appesantire il bilancio già stabilito per il guardaroba invernale. E' perciò consigliabile orientare la scelta su quel tipo di toilette, cosiddetta « senza stagione », che si potrà cioè sfruttare in qualsiasi momento, compreso lo scorcio estivo, in città o in vacanza.

Due abiti da sera in maglia lamé: quello a sinistra è d'ispirazione orientale color rame e oro ricamato in « paillettes ». L'altro è bicolore, in azzurro con sprone ciclamino

Vestite di rame (e d'oro)

Vestito in jersey laminato color rame, con finte tasche

Lo scorso anno, con il « boom » dell'argento, le giovani donne hanno definito il loro secondo abito nel modellino realizzato in tessuto lamé assai simile alla carta stagnola da cioccolatino. Delineato da un taglio senza pretese, semplice, tipo sottoveste, ma arrogante nella sfacciata luminosità, questo « best-seller » della moda '67 ha brillato nelle quattro stagioni. La voga di quest'anno, che ha smorzato il freddo luccichio dell'argento sostituendolo con i caldi toni del rame e dell'oro rosso, propone il vestitello in maglia laminata bicolore e a disegni fantasia.

Tagliato leggermente a trapezio, senza motivi complicati, facile da portare, è alla portata di tutte le borse. Si può acquistare già fatto e costa dalle 24 alle 30 mila lire. A metraggio, invece, la spesa del tessuto è di circa 3 mila lire al metro. Se si ha la fortuna di avere a portata di mano una sartina che lavori su misura, con due lunghezze (all'incirca un metro e ottanta di stoffa) ed un po' meno rispetto al prezzo della boutique, con il vantaggio di possedere un modello fatto esclusivamente per noi.

Camicia dorata

Gonna e camicetta rappresentano un completo intramontabile. Con una blusa in lamé dorato assortita ad una gonna in velluto marrone oppure in caso di lana, si potrà fare dell'eleganza in qualsiasi occasione. La stessa camicetta tornerà utile quest'estate al mare con i pantaloni di shantung in cotone o in seta di vari colori. Si trovano pronte dalle 7 alle 12 mila lire. A questi prezzi è più conveniente comprarle in negozio che farle su misura. Ve ne sono di classiche tipo maschile, con scollature ovali e tonde sottolineate da motivi ricamati

Fiori sul lamé con bottoni gioiello

Altra soluzione per le signore che preferiscono le sete laminate in sostituzione della maglia o del jersey, è offerta dal nuovo tessuto (seta pura o fibra sintentica) dalla superficie levigata a fondo dorato o stampato a grossi fiori. Questo genere di stoffa si presta assai bene per lo chemisier, con o senza maniche, dal colletto a uomo, davanti fino a vita con piccoli bottoni gioiello.

Il prezzo dell'abito dipende dalla preziosità del tessuto: in lamé di pura seta costa dalle 8 alle 14 mila lire al metro anche di più se si tratta d'un « taglio modello ». Tuttavia si trovano degli splendidi laminati in fibra sintetica che fanno scendere il prezzo fino alle duemila lire per metro. Soltanto un esperto ne noterà la differenza di pregio, ma l'effetto sarà lo stesso, se il taglio è ottimo e l'esecuzione buona.

Il piatto del giorno

Girello di vitello all'egiziana

Occorrente: Girello di vitello, 60 grammi di olio d'oliva, un limone, zafferano, sale e pepe. Tempo di preparazione: 10 minuti; cottura: 1 ora e 45 minuti.

Tagliare a pezzi il girello di vitello, scaldare l'olio nella casseruola, versare circa un litro d'acqua, il sugo del limone, sale, pepe e zafferano. Unire i pezzi di carne e cuocere a fuoco moderato per 20 minuti. Coprire e continuare la cottura per circa un'ora e un quarto.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Luciano (significa « nato nel far del giorno »);
S. Massimo;
S. Ciro (uno dei nomi del Sole);
S. Baldovino.

OGGI, lunedì 8 gennaio, il Sole è sorto alle 7.42 e tramonta alle 16.32. La Luna, si trova nel 1° giorno, dopo il primo quarto.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Scoperto in America

Un vaccino ha sconfitto la parotite

Da qualche tempo si sapeva che negli Stati Uniti stava per essere messo a punto un vaccino contro la parotite epidemica, il cui termine più corrente tra i profani è quello di « orecchioni »; nome che nasce dal fatto che la parotide, cioè la ghiandola salivare più colpita dall'infezione, è sita in una loggia proprio all'innanzi delle orecchie. Infiammandosi e gonfiandosi tale ghiandola produce una sorta di tumefazione nelle adiacenze dell'orecchio e solleva la pelle; la quale si fa tesa e lucente, mentre tutta la regione duole ed assai dolorosi divengono i movimenti della masticazione e della deglutizione.

La malattia esordisce con febbre (sino a 39°,5) dopo qualche giorno di malessere; si prolunga per qualche giornata, poi tende a scomparire, mentre spontaneamente per lo più volge alla guarigione anche la tumefazione ghiandolare, per quanto lento sia il ritorno alle condizioni normali. Ciò quando il virus della malattia non è particolarmente attivo.

Non poche volte, invece, l'agente infettivo, che penetra nell'organismo attraverso il cavo orale, non si ferma alla parotide, ed all'acme della malattia o insidiosamente dopo una o due settimane, quando la guarigione sembra instaurata, dà segni della sua aggressione in altre sedi, quali le ghiandole sessuali (potendo portare persino alla sterilità) o il pancreas. Ciò ha più probabilità quando colpisce in età adulta.

Comprensibile che la realizzazione di un vaccino preventivo fosse tanto attesa. Molti sono stati i precedenti tentativi, per ottenere un vaccino veramente funzionale e sicuro. Ma molti sono caduti nel vuoto.

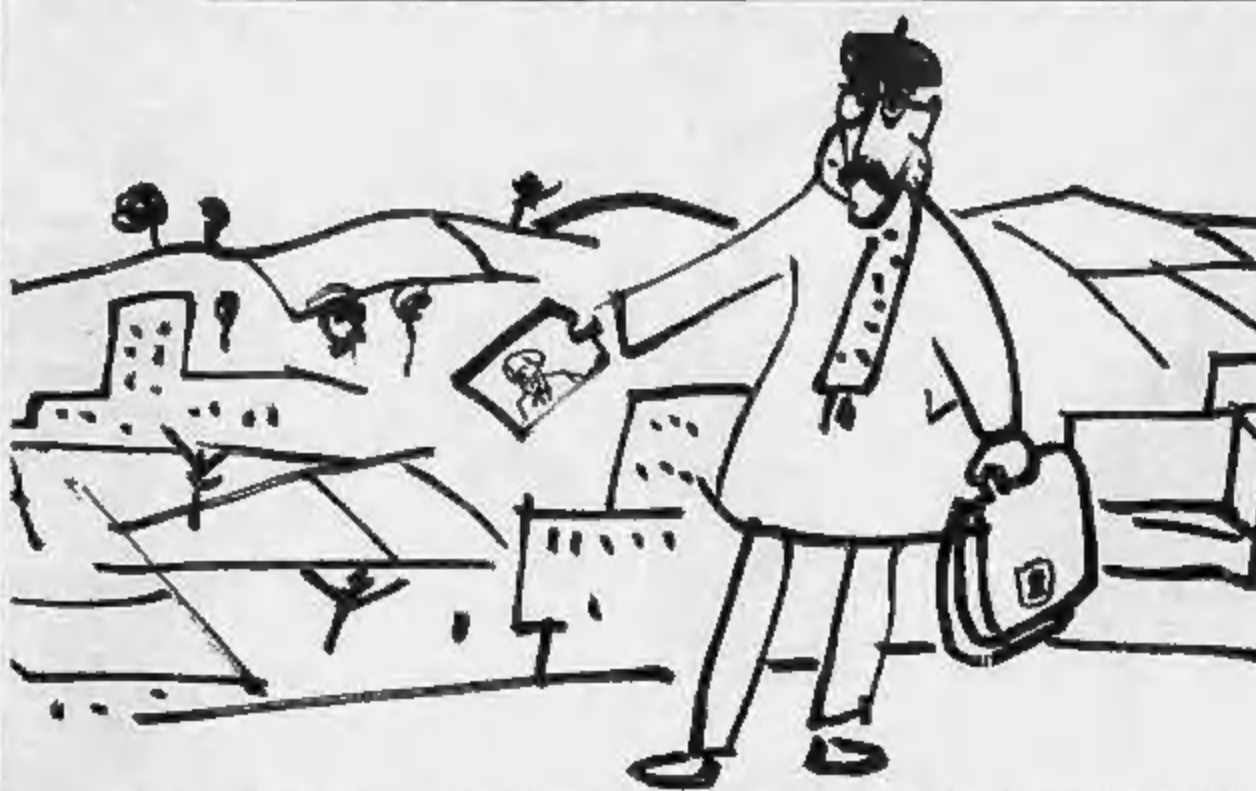
E' stato un grande virologo, l'Hilleman, ad isolare (dalla saliva di una propria bambina) il ceppo di virus, che attraverso vari trattamenti (che ricordano il metodo per il vaccino anti-polio di Sabin) si è rivelato attivamente idoneo allo scopo. Quel ceppo ha preso nome di « Jeryl Lynn », quello della bimba.

La scoperta ha un valore straordinario non solo per la protezione che offre ad infanti ed adulti e particolarmente alle future madri (contro i rischi che una parotite può far incombere sul prodotto del concepimento, se presa nelle prime settimane di gravidanza); ma anche perchè viene a bloccare certe velleità nel campo di aggressioni belliche virologiche. Difatti era stata ventilata l'idea di « tenestare », con la disseminazione di virus parotitici, epidemie tra belligeranti.

doctor

Ottimismo degli astrologi nonostante motivi di apprensione

Che cosa dicono le stelle del nostro destino nel '68

Il mondo non sarà ancora in pace ma neppure verrà travolto da un conflitto generale - Sfavorevoli gli astri per Mina, Federica di Grecia, Virna Lisi, Dalida, Villa, Maria Beatrice di Savoia (che potrebbe cedere ad una sconvolgente passione) - Vaticinata fortuna in amore ed affari per i nati nel segno dei Gemelli cui appartengono Costantino di Grecia, Fabiola e Filippo di Edimburgo

Il regista Mario Soldati ha come segno lo Scorpione: il '68 dovrebbe regalargli molti quattrini (Disegni di Chicco)

Non dobbiamo attenderci sensazionali novità dall'anno nuovo. Alti e bassi si alterneranno sui due piatti della Bilancia. Il mondo rimane ancora sospeso tra la pace e la guerra, senza che scoppi un conflitto generale. Ecco come si presentano i dodici mesi per le varie costellazioni:

ARIETE (21 marzo - 20 aprile): l'anno passato è stato avaro con voi, ne potrete sperare in una rapida ripresa nel 1968. Il primo quadrimestre risente di una situazione pesante che avrà influenza sul morale e sulla salute. Il vostro modo di comportarvi e di passare all'azione sarà fatale per quanto riguarda gli affari e il lavoro. Presto vi convincerete come sia inutile combattere contro i mulini a vento. A partire da aprile verrete a più miti consigli. Soltanto così è possibile condurre una vita più tranquilla e serena. Sono da escludere fidanzamenti e matrimoni. Viaggio interessante in estate. Appartengono a questo segno Mina Mazzini, Ubaldo Lay, Nilla Pizzi, Federica di Grecia e Renato Rascel.

TORO (21 aprile - 21 maggio): il nuovo anno si apre con un'attività febbrile che apporterà notevoli guadagni ed una migliore sistemazione economica. Amati e corteggiati, non riuscirete a sottrarvi a scene di gelosia. Dalla fine di febbraio la situazione finanziaria diventa confusa; potreste essere colpiti da malattie di carattere influenzale. E' opportuno osservare la massima prudenza nelle giornate delle eclissi. A giugno il cielo diventa più propizio. Fortuna in amore e negli affari. Approfittatene per acquistare beni ed allacciare relazioni sentimentali. Maggior ponderazione è richiesta a fine d'anno. Sono nati sotto questo segno Indro Montanelli, Gino Cervi, Roberto Rossellini, Irene di Grecia ed Alberto Bonucci.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno): ecco un buon anno per voi. Si consolidano tutte le imprese cominciate bene nel '67. Molte piacevoli sorprese in campo finanziario e nel settore sentimentale vi renderanno felici. Se la vostra professione ha attinenza con l'arte e la cultura, non mancheranno i successi. Talvolta vi lascerete aviare da altre idee, ed allora addio guadagni. Se non sarà proprio la ricchezza, rimangono sempre le soddisfazioni morali. Andate adagio nel manifestare i vostri sentimenti, almeno fino a quando non sarete sicuri di essere contraccambiati. Mesi più benigni: giugno e ottobre, in autunno dovrete badare molto alla salute. Sono nati sotto questo segno Eduardo De Filippo, Mike Bongiorno, Alida Valli, Costantino di Grecia, Filippo di Edimburgo, Fabiola del Belgio, Paolo Stoppa e Gino Bramieri.

CANCRO (22 giugno-22 luglio): il nuovo anno è migliore del precedente e ne avrete la prova fin dal primo mese. Vi saranno consegnate o restituite somme sulle quali non facevate più affidamento. I rapporti con i familiari appaiono più armoniosi. dalla fine di febbraio è lecito sperare in una promozione o in notevoli affermazioni nella professione. Potrete aspirare a cariche e titoli onorifici, tuttavia è consigliabile moderare le ambizioni. In amore tendenza ad inseguire sogni fantastici, con un risveglio deludente. Non trascurate i piccoli malesseri. Appartengono a questa costellazione Soraya Esfandiari, Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Tino Buazzelli e Milva Corgnati.

LEONE (23 luglio-23 agosto): quantunque non sia sfolgorante, il 1968 si presenta abbastanza propizio, comunque più simpatico del 1967. Nel primo trimestre la fortuna vi asseconda in ogni tipo di affari: aumento di quel prestigio al quale tenete molto. Abbondante il denaro, ma sarete circondato da persone avide che lo dilapidano in un baleno. Per trovare l'anima gemella occorre attendere luglio e agosto. Non sono da escludere vincite al gioco o eredità. Salute buona. Dipende da voi non compromettersi viaggiando in auto a velocità spericolata. Sono di questo segno Lea Padovani, Mario Del Monaco, Irene d'Olanda, Franca Marzi, Salvatore Quasimodo e Margaret d'Inghilterra.

VERGINE (24 agosto-23 settembre): l'anno nuovo offre lusinghiere prospettive. Se avrete fiducia nell'amore, gli astri favoriscono relazioni che si concretano in ricchi matrimoni. Grazie a Giove raggiungerete un'ottima posizione sociale imponendo le vostre idee geniali. Non mancheranno i denari per acquistare tutto ciò che desiderate. Soltanto dalla fine di agosto conviene essere più guardinghi perché potreste trovarvi in difficoltà economiche. Ricupero in dicembre. Notevole carica di vitalità, ma non dovrete abusarne, pena l'esaurimento nervoso. Appartengono a questo segno Peppino De Filippo, Vittorio Gassman, Paola di Liegi, Sophia Loren ed Ornella Vanoni.

BILANCIA (24 settembre-23 ottobre): se il vostro oroscopo natale è sotto una buona stella restano mitigati gli influssi astrali che vi sono avversi. Fin dai primi mesi si addensano nel vostro cielo contrarietà, delusioni e depressioni. Non potrete sperare molto nemmeno in quelle giornate che si rivelano sotto un buon aspetto planetario. Neppure l'amore risolleverà lo spirito. Le manifestazioni d'affetto che riceverete celano sovente un secondo fine. Non tentate speculazioni e difendete con i denti le vostre sostanze. Anche la salute è instabile. Sono nati sotto questo segno Silvana Pampanini, Virna Lisi ed Emma Danieli.

SCORPIONE (24 ottobre-22 novembre): affrontate il 1968 con animo sereno e tranquillo, senza lasciarvi impressionare dalle dubbie apparenze e dai discorsi altrui. In questo modo otterrete vantaggi insperati, realizzando progetti in programma, senza suscitare invidia o inimicizie. Se andate in cerca dell'anima gemella sceglietela tra i tipi Cancro o Pesci. Il primo ed il terzo trimestre regalano molti quattrini che farete bene ad investire in case e terreni. Sovente non riuscirete a mantenere le promesse, ma troverete però la via del perdono. I mesi estivi serviranno per rimettervi in perfetta salute. Sono di questo segno Lauretta Masiero, Monica Vitti, Rossella Falk, Grace di Monaco e Mario Soldati.

SAGITTARIO (23 novembre-21 dicembre): si profila un anno pieno di incertezze, di ripensamenti. Vi pentirete anche quando le decisioni prese daranno risultati soddisfacenti. Previsto, in parecchie circostanze, il rifiuto degli aiuti che vi saranno offerti e che potrebbero alleggerirvi nel lavoro. Gli astri favoriscono coloro che si dedicano alla ricerca scientifica ed alle attività culturali. L'amore vi recherà piacevoli sorprese e vi troverete legati ad una persona cara senza nemmeno rendervi conto di come sia accaduto. In estate è concesso dalle stelle realizzare il sogno di compiere un grande viaggio. La fatica costituisce una minaccia per la salute. Appartengono a questa costellazione Enzo Tortora, Maria Callas, Amedeo Nazzari, Carlo Ponti ed Alberto Lupo.

CAPRICORNO (22 dicembre-21 gennaio): per qualche mese continuerete a subire gli influssi negativi che avevate già riscontrato verso la fine dello scorso anno. Spesso gli sforzi per superare le difficoltà si risolveranno senza utili e con danno per la salute. Le relazioni sentimentali non si prevedono felici: sarà difficile mantenere buoni rapporti in famiglia. Evitate le imprese rischiose; controllate sempre il denaro che passa per le vostre mani. Dalla fine di luglio l'atmosfera si rischiara e potrete sperare in una vita più tranquilla. Sono di questo segno Claudio Villa, Vivi Gioi, Luigi Zampa, Domenico Modugno e Dalida.

Renato Rascel, nato sotto il segno dell'Ariete, dal mese di aprile sarà più sereno

ACQUARIO (22 gennaio-19 febbraio): anno difficile, dato il vostro carattere che mal sopporta le avversità della vita ed è incline a ribellarsi. Sovente andrete incontro ad avventure che si concluderanno in maniera disastrosa. Le difficoltà economiche si accumulano specialmente nel primo quadrimestre. In campo sentimentale molti cedono alla lusinga di passioni travolgenti che vi faranno perdere il controllo della ragione. La vitalità, scossa dalla tensione nervosa, è soggetta ad un notevole regresso. Appartengono a questo segno Renzo Rossellini, Maria Beatrice di Savoia, Renata Tebaldi e Raf Vallone.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo): approfittate dei primi mesi per sistemare in modo conveniente le pendenze economiche. Dall'aprile le operazioni finanziarie diventano un gioco d'azzardo in cui rischierete di perdere tutto, con gravi ripercussioni anche sulla famiglia. Vi sottoporrete a spossanti fatiche, con pregiudizio della salute. Il periodo più pericoloso è l'estate. Se cercate legami affettivi duraturi, conviene attendere l'ultimo trimestre ed essere molto riservati. In molti casi, esitazioni, dubbi, incertezze. Sono nati sotto questa costellazione Maria Gabriella di Savoia, Liz Taylor, Walter Chiari, Marisa Del Frate, Enza Sampò e Alba Arnova.

p. d'a.

Continua il boom della nautica

Centomila gli italiani con barca da diporto

Molti cantieri hanno già venduto la produzione del 1968 - In febbraio a Genova un grande Salone - Le novità preannunciate

Dal corrispondente di Stampa Sera

GENOVA, lunedì sera.

Sono ormai quasi centomila gli italiani che possiedono una barca, in media uno ogni 550 abitanti. Tra i centomila, figurano, ovviamente, anche i 330 fortunati possessori di grossi « yacht », ma la maggioranza delle imbarcazioni da diporto italiane sono medie o modeste. Ecco qualche cifra: 13.500 motoscafi con motore entrobordo, 10.000 fuoribordo, 4 mila barche a vela, 32 mila a remi. Siamo ancora lontani dagli otto milioni e più di imbarcazioni da diporto degli americani (una ogni 23 abitanti), dal milione dei canadesi (che con la media di una barca ogni venti sono anche il popolo più « denso » di imbarcazioni), dalle 800 mila degli inglesi: nella graduatoria mondiale siamo all'ottavo posto come cifre assolute e al tredicesimo come densità.

In questi ultimi due anni lo sport nautico in Italia ha però registrato un vero e proprio « boom »; moltissimi cantieri navali hanno già « venduto » tutta la produzione dell'anno appena cominciato e si prevedono incrementi anche del 15 per cento nella produzione di barche da diporto per il futuro. L'avvenimento più importante dell'annata in questo settore è costituito dal Salone nautico internazionale di Genova organizzato dalla Fiera di Genova e dall'Ucina (Unione cantieri e industrie navali e affini) che rappresenta un punto d'incontro fisso fra produttori e pubblico italiano.

Il Salone nautico, quest'anno alla settima edizione, schiuderà i battenti il primo febbraio e resterà aperto fino all'undici dello stesso mese: l'edizione del 1967 è stata visitata da circa 350 mila persone, per quest'anno si prevedono mezzo milione di visitatori. L'interesse non è solo nel pubblico, ma anche negli espositori: le adesioni di quest'anno sono giunte da circa 500 cantieri di cui 188 (il 35 per cento, cifra record) provenienti da 16 paesi stranieri.

Le novità anche per quest'anno si preannunciano numerose, ma fino a questo momento non è possibile tracciare un panorama completo. E' certo comunque che sarà esposto in anteprima mondiale il cabinato « Riva » da undici metri, mentre, tra le novità più « accessibili », si annunciano il « 16 metri e mezzo » dei cantieri Baglietto di Varazze, il « Bora Major » dell'Italcantieri, un nuovo modello della serie « Pexino » dei cantieri « Moltedo » di Santa Margherita Ligure. Tra le curiosità di grande interesse la « Roul-Mar » della « Miami »: una roulotte anfibia, che si può cioè trasformare in barca a motore.

f. d.

Per due salamini finirà in Tribunale

Li ha presi senza pagarli in un supermarket di Alessandria

Dal corrispondente di Stampa Sera

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Per due salamini « cacciatori » del valore complessivo di duecento lire, sottratti ai magazzini « Standa », il quarantasettenne Giuseppe Caselli, residente a San Michele, sobborgo di Alessandria, è stato denunciato per furto aggravato. Un sorvegliante del reparto generi alimentari, informato che un acquirente era in possesso di merce non pagata, ha dato l'allarme. Nelle tasche di costui, identificato poi per il Caselli, sono stati trovati i due « cacciatori » che, a detta dello stesso, egli aveva portato con sé da casa per farseli cuocere in un ristorante. Ma poiché quella marca di salumi è in vendita esclusivamente nei magazzini, il Caselli è stato ritenuto responsabile di furto e come tale denunciato all'autorità giudiziaria.

e. c.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Seuphor disegna immagini di luce

Mentre alla galleria Martano per qualche giorno ancora si può ammirare l'esposizione dei vetri usciti dalla muranese Fucina degli Angeli, nelle sale riservate alla «Martano 2» (via Cesare Battisti 3) viene per la prima volta presentata a Torino una «personale» di Michel Seuphor (pseudonimo di Fernant Berckelaers) nato ad Anversa nel 1901.

Seuphor, dice all'incirca Franco Passoni nel presentarlo, è stato per l'arte astratta ciò che Apollinaire ha potuto essere per il Cubismo. A documentare la sua presenza nella [illegible] artistica internazionale basterebbero le riviste cui, da solo o con altri, egli ha dato vita: «Het overzicht» (L'orizzonte) che uscì ad Anversa tra il 1921 e il 1926; «Cercle et carré» che a Parigi, nel 1930, fece da volano all'attività di un movimento pittorico di tendenza astratto-costruttivista, per svilupparsi poi attraverso nuovi gruppi come «Abstraction-Création» (1931) e «Réalités Nouvelles» ('47).

I problemi della struttura espressiva hanno sempre attratto Seuphor che nel 1932-1933 allestì in Svizzera la [illegible] prima personale di disegni «unilineari». Anche ora alla «Martano 2» il critico-artista espone dei bianchi e neri: pagine in cui l'autore si vale unicamente di linee orizzontali più o meno fittamente strutturate, ora continue ora interrotte, [illegible] modo che per un effetto ottico le immagini vi si delineano per lo più in negativo. Con un segno che ricorda quello di certe antiche incisioni su acciaio, Seuphor ha dato vita ad ampie spazialità aeree o marine in cui irrompono quasi sempre dei suggestivi fasci di luce: non le soffuse luminosità d'una specie di post-impressionismo, ma la metafisica presenza di [illegible] rose strutture a cui la luce stessa è chiamata a dare forma.

Il pittore belga Michel Seuphor, che espone a Torino

NELLE ALTRE GALLERIE

Nato ad Homs (Libia) nel 1934, ma affermatosi da poco meno d'un decennio a Roma, Mario Schifano, alla sua terza personale torinese, espone da Christian Stein, in via Teofilo Rossi 3. Le sue nuove opere ci sembra abbiano però perso il fascino che avevano quelle di anni fa, quando, ispirandosi alle scritte dei cartelloni pubblicitari (1962) e drammatizzando le componenti certe «sagome» di personaggi e di paesaggi, egli mostrava impegnative intente di creare qualcosa di nuovo e di valido.

* *

Alla «Conchiglia» (via Vanchiglia 40) espone Armando Bianchin. Ha una quarantina d'anni e lavora in un'officina. Era poco più d'un ragazzo quando dal Veneto s'è trasferito a Torino, ma già allora il disegno e la pittura erano la sua passione. Incominciò un po' per passatempo, un po' per far piacere ai compagni di lavoro che gli chiedevano qualche ritratto. Il Bianchin ha poi continuato a coltivare l'arte, con un interesse che in verità lo distingue. Senza prolissità, il pittore racconta quello che vede.

Un cancelliere dipinge il paesaggio piemontese

Emilio Scarsi, che alterna la pittura alla professione di cancelliere del Tribunale, ha esposto nella sala del Centro «Turin» (via Sacchi 0) la sua produzione più recente. Egli è solito dipingere dal vero, nelle valli di Susa e di Lanzo, misurandosi con le tenui luminosità del verdeggiante paesaggio piemontese. E' però attratto anche dai più aperti colori marini, e l'estate scorsa, dalla Riviera Ligure dove più spesso lavora, s'è spinto sino in Sicilia.

Di mano in mano che acquistava dimestichezza con le tecniche della pittura lo Scarsi riusciva a dare maggiore scorrevolezza alle sue immagini, senza allontanarsi, d'altra parte, dal tradizionale manierismo naturalistico proprio di quei pittori che, come lui, trasferiscono sempre nei dipinti il loro amore per il paesaggio e quasi un'intima necessità di operare all'aria aperta.

Cieli e colli di Levrero

Segno e colore — la robusta traccia delle larghe pennellate cui si legano le dominanti violacee dei suoi cieli e dei suoi colli — sono come le costanti della pittura di Beppe Levrero che con una bella scelta di recenti dipinti ha esposto alla Galleria «L'Approdo» (via Bogino 17). Protagonista dei quadri di Levrero è sempre il paesaggio novese: la terra dove l'artista, nato a Voltri nel 1901, ebbe i suoi ascendenti e dove studiò prima di frequentare l'università a Genova, mentre per la pittura preferì poi risalire a Torino dove ha lavorato con Bosia e Bistolfi.

Nei suoi dipinti si ritrova soprattutto il temperamento di un romantico nel quale può sembrare siano confluite tanto l'eredità d'un Fontanesi e del suo tempo, quanto le suggestioni del severo mondo d'un Sironi dove anche meglio la drammatica [illegible] musa sembra rispecchiarsi.

* *

Per il settantenne Giuseppe Naretto la pittura «onesta» che ha coltivato è naturalmente quella che non si discosta dalle più ovvie apparenze della realtà. Nella «personale» con la quale per la prima volta egli ha voluto concedersi la soddisfazione di esporre a Torino (alla Saletta «Statuto», corso Francia 2) figurano alcuni ritratti affettuosamente delineati (come quelli del padre e della madre), qualche natura morta, dei fiori più vivacemente trattati a pastello, e numerosi paesaggi, dove maggiormente si sente la discontinuità del dilettante, ma tra i quali, un *Effetto di neve*, anch'esso a pastello, giunge ad esprimere pienamente l'eco d'una poetica sensibilità.

Testi di
Angelo Dragone

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Solo i canarini nelle voliere muoiono ormai di vecchiaia

Spesso sono però insidiati da malattie infettive o dall'imperizia degli allevatori - In trenta giorni di caccia vengono uccisi circa 200 milioni di volatili allo stato libero

L'appassionato ornitologo, il piccolo allevatore ritengono di sapere tutto sulle malattie degli uccelli, poi, quando sul fondo della gabbia o sul balcone di casa trovano stecchito il loro canarino od il loro chiurlotto ormai addomesticato, ripiombano nel pessimismo più nero sugli allevamenti in genere e sulle forze della natura particolarmente avverse. Indubbiamente, la causa della morte di questi piccoli animali, seppure oggetto dei più profondi studi, resta spesso un mistero che viene purtroppo chiarito solo dalla necroscopia.

Ormai di vecchiaia muoiono soltanto più i vecchi canarini tenuti per anni in voliera. Invece, su cento uccelli che vivono allo stato libero forse nessuno muore per vecchiaia. Il 70 per cento circa viene ucciso dai cacciatori e soccombe per ferite conseguenti alla caccia, una minima percentuale cade preda degli animali antagonisti e una ancor più esigua minoranza muore per malattia.

Il ciclo vitale di un uccello si aggira intorno ai 10-14 anni e, di conseguenza, non è credibile che, data la situazione attuale della caccia in Italia, ce ne possa essere uno che campi fino a tale età, che invece può venire raggiunta dagli animali da voliera. Durante il periodo di caccia un milione e mezzo di cacciatori in circa 30 giornate di attività venatoria e con quattro volatili freddati in ciascuna battuta, porta il totale delle uccisioni a 200 milioni di capi.

Il nido nel portabagagli: ecco come un automobilista romano ha risolto il problema

Le malattie degli uccelli da gabbia o di quelli liberi sono molte e talune, di cui sono affetti gli animali in libertà, sono trasmissibili all'uomo. Sta di fatto che si tratta di malanni infettivi o parassitari, cosiddetti di gruppo, che cioè colpiscono più soggetti contemporaneamente conviventi in quel periodo. Se ne deduce che [illegible] primo avvisaglie, o sintomi di un disturbo o malattia qualsiasi, occorre mettersi in preallarme, fare visitare accuratamente il primo malato dopo averlo isolato dal resto dell'allevamento. Se la morte è improvvisa — e ciò avviene in genere soltanto quando l'allevatore ha scarso «occhio clinico» e non si accorge in tempo che qualcosa non va — è doveroso inviare subito il piccolo cadavere al proprio veterinario di fiducia che, dopo aver effettuata la necroscopia dei vari organi, inizierà gli esami culturali in termostato per isolare eventuali colonie di batteri o virus.

Tuttavia non sempre questi rilievi saranno matematicamente sicuri: non solo gli agenti batterici ma anche le malattie individuali come polmoniti, nefriti, epatiti e le disfunzioni delle ghiandole a secrezione interna o del ricambio o del metabolismo, potranno modificare la diagnosi. Inoltre, occorre tenere presenti le morti accidentali per urti contro le pareti di una gabbia troppo stretta, che deve essere sostituita con una grande voliera, per i litigi con membri della stessa comunità, per le correnti di aria, per gli squilibri alimentari o vitaminici.

G. C. Ferraro Caro

Le novità filateliche

In cinque francobolli i «giochi» di Grenoble

I celebrativi delle Olimpiadi invernali in vendita dal 29 gennaio - Emesso oggi un valore per il cinquantenario dei conti correnti postali francesi

In Francia cinquant'anni fa — ministro dell'Industria e Commercio e delle Poste e Telegrafi, Clémentel — veniva autorizzato con legge del 7 gennaio il servizio dei conti correnti postali. Il servizio prendeva il via in tempi di guerra, in un'atmosfera di dubbi e di incertezze, ispiratrice senza scampo di taglienti critiche e di vignette e battute umoristiche a non finire. «Avremo i postini banchieri», scriveva un giornale.

Il nuovo francobollo da 10 Forint emesso dalle Poste ungheresi. E' illustrato dal dipinto di Uitz, «Le raccoglitrici di mele», ed è simile ad un quadro in cornice

A mezzo secolo di distanza dai primi incerti passi, oggi il «Service des chèques postaux» è divenuto parte integrante della vita quotidiana del Paese e, in un certo senso, si può affermare che abbia «modellato» le abitudini di circa 6 milioni e mezzo di persone, tanti quanti sono i titolari di conto corrente postale in Francia, con un giro di danaro che raggiunge i 1428 miliardi di franchi l'anno.

Il cinquantenario degli «chèques postaux» è stato celebrato dalle Poste francesi con la emissione di un francobollo speciale da 0,40 franchi (in vendita anticipata nella sola città di Parigi da sabato 6 gennaio ed in «vendita generale da oggi»). Nel francobollo è riprodotta una delle facce della grande medaglia coniata in occasione del cinquantenario. Disegnatore Cottet, incisore Forget, poiché naturalmente il commemorativo inaugurale del programma filatelico 1968 della «République» è stato stampato in fine calcografia.

La rassegna dei francobolli francesi per il nuovo anno proseguirà il 29 gennaio con l'attesa serie dei «Giochi olimpici invernali» di Grenoble, di cinque valori gravati da soprapprezzo a favore del Comitato olimpico francese organizzatore della «X Olimpiade della neve».

Ma passiamo agli altri francobolli del programma 1968, 7 dei quali con soprapprezzo e 23 «semplici». Con soprapprezzo, dopo i cinque valori olimpici, ce ne saranno quattro per gli Uomini illustri (il musicista François Couperin, il generale napoleonico Desaix, il poeta Emile Saint-Pol-Roux e lo scrittore Paul Claudel); due valori «Croce Rossa Nazionale», illustrati da due opere di Mignard, «La Primavera» e «L'Autunno»; il tradizionale Journée du Timbre nella cui vignetta figurerà quest'anno un postino rurale del 1830.

Per la rassegna dei francobolli «senza soprapprezzo», da sottolineare la serie d'arte, che sarà di quattro valori come sempre di grande formato (una scultura di Bourdelle, «La danza», il celebre dipinto di Gauguin «Arearea», il «Ritratto di modella» di Renoir ed una pittura rupestre della grotta di Lascaux); i tre valori della serie «Storia di Francia», dedicati a Filippo il Bello, Bertrand du Guesclin e Giovanna d'Arco, e, fra i «singoli», il francobollo dei «Giochi Olimpici di Città di Messico» e quelli del gemellaggio fra la Foresta Nera e la Foresta del Rambouillet e del ventesimo anniversario di attività permanente delle Spedizioni polari francesi.

ellepi

Il medico della famiglia

I maniaci dell'alimentazione - L'artrite comincia quasi sempre a quarant'anni

La signora Gemma P. ci scrive:

«Mi sono vista recapitare per posta un libretto sull'alimentazione. Secondo gli autori, con qualche foglia d'insalata e poche noci al giorno si può campare benissimo, evitando tutte le malattie ed indisposizioni che affliggono la povera umanità. Voi che ne pensate?».

— Conosciamo queste pubblicazioni, molto diffuse negli Stati Uniti. Sono scritte da persone convinte che tutti i nostri mali derivino dalla moderna alimentazione, così diversa da quella degli uomini primitivi. E come rimedio propongono diete composte di pochi e semplici cibi allo stato naturale: erbe, semi esotici, frutti, ecc. Tutto il resto, la carne soprattutto, non ha valore: è anzi responsabile delle «terrificanti malattie degenerative che ci affliggono». Anche i prodotti vegetali avrebbero lo stesso terribile effetto, se manipolati dall'uomo.

Un simile regime alimentare può effettivamente disintossicare l'organismo. Ma diventa pericoloso se protratto nel tempo, a causa del numero limitato di elementi nutritivi che esso offre. La moderna dietetica — che studia scientificamente i nostri bisogni alimentari — di questi elementi ne elenca più di 60: ottenibili mangiando una vastissima gamma di cibi, che vanno dalla carne alla verdura (praticamente tutti i commestibili in vendita presso i negozi e i supermercati).

I maniaci dell'alimentazione primitiva non si lasciano però facilmente convincere. E a rafforzare le loro idee concorrono le frequenti sofisticazioni in campo alimentare. Bisogna però fare netta distinzione tra cibo manipolato con le moderne tecniche e cibo contraffatto a scopo truffaldino.

Per concludere: una sana alimentazione non può essere limitata a pochi vegetali, ma deve abbracciare una vastissima gamma di cibi in grado di fornirci tutti gli elementi nutritivi di cui abbiamo bisogno.

* *

La signora Elda T. ci scrive:

«Ho sentito dire che quasi tutte le persone anziane soffrono di artrite, ma che soltanto poche avvertono dolori. E' esatto?».

— Sì. Pare che circa il 90 per cento degli individui sopra i 40 anni siano soggetti a mutamenti degenerativi articolari. Con il trascorrere del tempo, il fenomeno artritico diventa più marcato. Ma soltanto il 5-10 per cento delle persone se ne accorgono.

L'avvocato di fiducia

Le assurde minacce della «catena dell'amicizia»

Meglio spezzarla che rispondere alle missive e versare il denaro richiesto - Queste iniziative truffaldine sono vecchie come il tempo

Ho ricevuto un foglio scritto a macchina e non firmato, dal titolo «Catena dell'amicizia». Vi era indicato nome, cognome e indirizzo di 13 persone (residenti in diverse località d'Italia). Poi si aggiungeva: «Vuoi la felicità e la ricchezza o la dannazione eterna? Nel 1924 Agostino Sinistri divenne ricchissimo. L'anno successivo Rosalia Marchetti gettò nel fuoco un foglio come questo: cadde malata e morì. Ora è dannata in eterno.

«A te scegliere. Se vuoi la ricchezza invia L. 1850 al primo nominativo. Ricopia questa lettera, cancella il primo nome ed aggiungi il tuo — inviala entro tre giorni e in tredici copie — ad altrettante persone sicure. In capo ad un anno sarai ricco. Se non seguirai questo consiglio il destino ti farà morire presto e dannato. Prega a lungo ogni sera».

Come devo comportarmi? E' reato scrivere lettere del genere? (M. T. - Torino)

Non tema la dannazione eterna, e destini la missiva alla stufa od all'immondezzaio. Non mutì idea neanche se qualche noia improvvisa dovesse affliggerla dopo una decisione del genere. Quanto le accade non è insolito: le catene dell'amicizia o della prosperità, concepite più o meno come la sua, sono vecchie come il tempo.

Gli autori e la giurisprudenza si sono occupati dell'argomento più volte, quasi sempre per escluderne la rilevanza penale. Nel suo caso per parlare di reato occorrerebbe anzitutto identificare il promotore dell'iniziativa, accertare che egli ne ha tratto *ingiusto profitto* e che taluno degli aderenti alla catena, non lei certamente, è stato tratto in errore ed ha subìto il danno delle L. 1850. Resterebbe tuttavia da accertare se il danneggiato, a sua volta diffondendo la circolare ed aggiungendovi il proprio nome, non si sia reso anch'egli partecipe del reato, che, nel caso, potrebbe essere truffa.

E' infine da osservare che le minacce contenute nello scritto non sembrano tali da far ritenere l'esistenza del più grave reato di estorsione (consumata nel caso dell'invio della somma o tentata nel caso del semplice ricevimento) e forse nemmeno il pericolo immaginario e cioè una ipotesi di truffa aggravata, in quanto è assai difficile ritenerle determinanti l'invio della somma.

Ad ogni buon conto, nonostante le perplessità che il caso può suscitare, è senz'altro conveniente rompere la catena disubbidendo all'invito, rinunciando alle aspettative di arricchimento ed accettando l'alea della... dannazione eterna.

Avv. Pierangelo Accattino

LA POSTA DEI LAVORATORI

Improbabile l'aumento delle pensioni agricole

D. — Pensionata a carico della speciale assicurazione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, spera che nel previsto prossimo aumento delle pensioni siano comprese anche quelle agricole.

M. P. - Torino

R. — *Benché non si sappia ancora niente di preciso, si deve presumere che le migliorie di cui trattasi (attualmente all'esame di un'apposita Commissione) riguardino esclusivamente le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti dell'assicurazione generale obbligatoria, rispettivamente distinte con le sigle Io, Vo ed So.*

E' quindi improbabile che, almeno per ora, vengano disposti aumenti a favore dei pensionati delle categorie di lavoratori autonomi: agricoltori, artigiani e commercianti che percepiscono tutti lo stesso trattamento di 12 mila lire il mese.

D. — Non troviamo giusto che diano la pensione a certi artigiani che hanno case e negozi e che, pur non avendone bisogno, si lamentano più degli altri.

Un gruppo di pensionati di Torino

R. — *Il fatto che un artigiano sia possessore di beni, magari cospicui, non significa che debba essergli negata la pensione, perché questa gli è dovuta — nel caso di invalidità e di vecchiaia — nella sua qualità di iscritto obbligatorio alla speciale assicurazione di categoria. Lo stesso dicasi per gli agricoltori e i commercianti che come gli artigiani e tutti gli altri lavoratori, autonomi o subordinati, sono pensionabili in dipendenza dei contributi versati (o delle loro condizioni di salute) e non delle singole situazioni economiche che in questo gruppo non possono essere chiamate in causa.*

n. p.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il contatto armonioso Marte-Mercurio è una invitante promessa per il successo delle iniziative che richiedono slancio ed entusiasmo. *Sentimenti:* le correnti astrali favoriscono nuovi incontri e legami più stretti. *Salute:* depurare il sangue è la cura più efficace.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in continuo progresso mediante l'intervento di persone amiche. Eccellenti prospettive per innovare i metodi di lavoro. Economizzare. *Sentimenti:* Nettuno avvolge i rapporti coniugali in un clima strano e indefinibile. *Salute:* sparito il pericolo di occlusioni intestinali.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* il sestile Mercurio-Nettuno è di ottimo presagio se riuscite, specie sul piano professionale, ad escogitare nuovi sistemi creativi. *Sentimenti:* nel pomeriggio riceverete notizie gradite. Intesa con la persona amata. *Salute:* l'ottimismo sostiene il fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* rinunciate al modo di illudere i clienti gettando loro polvere negli occhi. Le conseguenze non tarderebbero a manifestarsi. Lealtà. *Sentimenti:* durante un viaggio sul mare è previsto un incontro che eccita il cuore. *Salute:* persiste il rallentamento dell'apparato circolatorio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* momento adatto per definire pendenze finanziarie e per lanciare nuove iniziative. Il vostro lavoro è apprezzato dai superiori. Agite. *Sentimenti:* persone altolocate vi concedono la loro protezione. Palpiti d'amore. *Salute:* ripresa quasi miracolosa dalle malattie in genere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Plutone e Mercurio forniscono speranze di piena riuscita specie nelle operazioni finanziarie. In serata minaccia di complicazioni. *Sentimenti:* il clima affettivo è tendenzialmente armonioso. Ricorderete dei lontani. *Salute:* accentuata tensione nervosa verso mezzanotte.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* provvedete a pagare i debiti e, nello stesso tempo, sollecitate i vostri creditori. Saturno consolida la posizione. Realizzazioni. *Sentimenti:* le promesse di matrimonio si avviano ad una conclusione concreta e felice. *Salute:* le cure per i dolori reumatici hanno giovato.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* reagite al desiderio di distruggere sistematicamente e senza discriminazione il lavoro svolto dai vostri predecessori. Calma. *Sentimenti:* notizie importanti che riguardano la famiglia e la vita privata. Gioie. *Salute:* in mattinata le donne risultano più esposte a malesseri tipici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il vento spira in poppa anche per l'attività professionale. Soddisfazioni morali e guadagni. Giove dispensa i doni della fortuna. *Sentimenti:* se ci sono stati screzi con la persona amata, oggi tutto è dimenticato. *Salute:* eccellente, ma sappiatevi però regolare a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Saturno domina il cielo della giornata che si presenta propizia per le attività pratiche e che richiedono una severa applicazione. *Sentimenti:* Venere, poco distante dal vostro segno, irradia il suo benefico influsso. *Salute:* stabile. Riposo notturno meno agitato.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* controllate con cura le informazioni intese a favorire la carriera. Il periodo si annuncia soddisfacente anche per il futuro. *Sentimenti:* abbellire la casa è il dolce sogno di ogni donna. Oggi lo vedrete esaudito. *Salute:* nessun timore di squilibri funzionali. Vitalità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* alle 10,35 Marte è entrato nel segno e quindi avvertirete una spinta dinamica e produttiva in tutti i campi. Occhio alle spese. *Sentimenti:* il pianeta di Fuoco vi rende intraprendenti e passionali. Liete avventure. *Salute:* tendenza ai processi infiammatori. Non esporsi a rischi. Piedi vulnerabili.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Giornata sbiadita su fondo resistente

(Segue dalla 1ª pagina)

Qualche spunto di denaro interessa a tratti le Anic, le Fiat, le Pirelli, Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Il dopoborsa ripete nominalmente i prezzi di chiusura.

Diritti Mediobanca: 8900.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1450-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 718-728; argento 41-44.

A MILANO — La settimana di borsa si è iniziata in un clima abbastanza equilibrato, ma poco concludente e avaluto l'attività del mercato è apparsa ridotta senza particolare pressione nè della domanda nè dell'offerta. Tutta la prima parte della seduta è stata improntata a leggera fermezza con diffusi risollevamenti dei valori, specie primari come Fiat, Viscosa, gli assicurativi, i titoli del cemento, le Burgo, le Olivetti ed altri titoli speculativi.

Dopo un «durante» poco attivo, che ha però riconfermato le punte massime toccate, la seduta si è avviata alla conclusione con un'impronta generale più calma e con diffusi piccoli assestamenti al ribasso, che in molti casi hanno riportato i valori sulle basi di venerdì scorso. Molti titoli a largo mercato hanno però conservato piccoli vantaggi. Ben tenuto anche il reddito fisso con oscillazioni marginali.

Principali oscillazioni della mattinata: Assic. Generali 104.100-104.200-103.800; Fiat 2739-2730-2735; Montedison 1144,50-1140; Viscosa 3502-3515; Anic 1463-1470.

Dopoborsa attivo e leggermente migliore: Generali 104.000-104.100; Fiat 2734-2735; Viscosa 3545-3550; Montedison 1140; Anic 1473; Mira Lanza 39.300-39.400; Mediobanca 82.000.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardes 2880; Amiata 7750; Anic 1470; Assicuratr. 73.900; Bastogi 2170; Beni Stabili 3730; Binda 31.750; Burgo 16.320; Cantoni 14.375; Carlo Erba or. 11.120; Carlo Erba pr. 7310; Cascami 3700; Cementir 4130; Châtillon 4401; Ciga 3745; Comp. Toro or. 10.650; Comp. Toro pr. 6098; Cond. Acqua 724; Cucirini 6800.

Dalmine 1244; Distillati 2490; E. Marelli 648,75; Eridania 2025; Eternit 3095; Falck ord. 3795; Falck privilegiate 3801.

Fiat ord. 2735; Fiat priv. 2181; Finmare 314; Finsider 605; Fisac 401; Fond. Incendio 10.480; Gavardo 1750; Generali 103.890; Gim 4130; Imm. Roma 595; Inis. Ind. Comm. 2780; Invest 3120.

Italcementi 10.500; Italgas 1320; Italsider 900; La Centrale 7100; Lanerossi 3295; L'Ausiliare 2507; Lep. or. 4510; Lep. pr. 5070; Linificio 410; Liquigas 194,75; Magneti M. 1210; Manif. Tosi 2410; Marzotto 1856; Mediobanca 81.870; Metalli 3015; Mira Lanza 39.283; Mittel 9100; Mondadori pr. 3485; Montedison 1140; Montepo-ni 390.

Motta 7800; Nebiolo 393; Nord Milano 2830; Olcese 273; Olivetti ord. 3145; Olivetti privil. 3437; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4295; Pirelli S.p.A. 3030; Pozzi ord. 148; Pozzi privil. 280; Ras 42.300; Rinascente ordinarie 370,750; Rinascente privil. 289; Risanamento 6500; Romana Zuccheri ordin. 455; Romana Zuccheri priv. 345; Rossari 10.000; Rotondi 26.000.

Rumianca 1450; Saffa 5085; Sai 24.150; S. E. Sardi 4300; Sges 1924; Siele 3610; Silos 3146; Sip 2774; Sme 2830; Stampati 3340; Stet 2933; Sviluppo 1875; Tecnomasio 1250; Terni 285,50; Trafilerie 675; Un. Manif. 25.000; Viscosa ord. 3348; Viscosa privileg. 2304; Westinghouse 880.

A GENOVA — Ancora una riunione con mercato azionario irregolare e contrastato, con quotazioni generalmente più sostenute e scambi molto ridotti. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7115; Generali 103.950; Ras 42.100; Meridionali 2180; Sai 7060; Viscosa ordin. 3338; Viscosa privileg. 2510; Finsider 601; Italsider 903; Fiat ordin. 2732; Fiat priv. 2180; Sip 2775; Montedison 1140.

A FIRENZE — Mercato scarso di affari e prezzi poco discosti da quelli della precedente chiusura.

Alcuni prezzi: Bastogi 2175; Centrale 7140; Fondiaria Incendio 10.540; Fondiaria Vita 20.470; Viscosa Ordinarie 3540; Montedison 1142; Magona 1698; Fiat 2731; Immobiliare 506.

A TORINO

A TORINO
VALORI DI STATO
[illegible]
OBBLIGAZIONI
[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI
[illegible]
AZIONI ALIMENTARI
[illegible]
MINER. ED ESTRATT.
[illegible]
COMUNICAZIONI
[illegible]
IMMOBILIARI
[illegible]
CHIMICI
[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.
[illegible]
METALMECCANICI
[illegible]
TESSILI
[illegible]
DIVERSI
[illegible]

Il premier d'Israele ospite nel "ranch" del Presidente

Colloqui in corso Johnson-Eshkol

Calorosa accoglienza al «leader» di Tel Aviv - Temi delle conversazioni: la pace in Medio Oriente e gli aiuti americani

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol a colloquio con il presidente Johnson

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il Premier israeliano Levi Eshkol, proveniente insieme colla consorte da New York, è giunto ieri sera alla base militare di Randolph, dove è stato accolto dal Presidente Johnson e dalla consorte. Erano anche presenti il Segretario di Stato Rusk e il Consigliere speciale della Casa Bianca per gli affari internazionali Walt Rostow, ed altre personalità.

Alcune centinaia di persone erano presenti all'arrivo del *premier* israeliano a Fort Randolph. Egli è stato salutato da una guardia d'onore, mentre una banda eseguiva gli inni nazionali. Quando la banda ha terminato i presenti hanno cordialmente acclamato il *leader* d'Israele, gridando la parola ebraica «*Shalom*», che è una tradizionale formula di saluto.

Johnson e Eshkol si sono scambiati allocuzioni. In particolare il presidente americano ha detto che egli e il *premier* israeliano cercheranno di adoperarsi per la pace nel Medio Oriente, ed ha aggiunto: «*Ci incontriamo nella pace e parleremo della pace*». Nella sua risposta Eshkol ha affermato che gli Stati Uniti sono il simbolo della pace e della giustizia. «*Noi — ha concluso — sappiamo che qui ci attende l'amicizia*».

La base di Randolph è a circa 130 chilometri dal *ranch* di Johnson, che il Presidente e il primo ministro israeliano hanno successivamente raggiunto in elicottero. Non appena arrivati i due uomini politici hanno avuto un primo colloquio privato e successivamente hanno pranzato insieme. Ad Eshkol è stato allestito nel *ranch* l'appartamento degli ospiti, nel quale ha trascorso la notte. In mattinata egli si è incontrato nuovamente con Johnson, proseguendo il colloquio della sera precedente. In giornata il primo ministro d'Israele parte per New York.

Sui colloqui non è trapelata finora alcuna indiscrezione. Si ritiene, comunque, anche in base alle dichiarazioni fatte da Johnson a Fort Randolph, che essi abbiano riguardato la situazione nel Medio Oriente, con particolare attenzione alle prospettive di pace. I due statisti hanno certamente esaminato anche la questione degli aiuti americani ad Israele.

r. s.

Uccisero con raffinata ferocia 77 ebrei di Salonicco

Cominciato stamane il processo per l'efferata strage di Meina

I fatti si svolsero anche a Laveno, Arona, Invorio, Ghiffa e Fondotoce - I cinque imputati appartengono a un corpo scelto che non è mai stato implicato in procedimenti criminali - Perché vi parteciparono? - Qualcuno ha detto che la «truppa tedesca si annoiava»

DAL NOSTRO INVIATO

Osnabrück, lunedì sera.

Nella sala grande del palazzo di giustizia di Osnabrück, che per il colore e l'architettura ricorda la vecchia Camera del lavoro di Torino, è cominciato stamani uno dei più attesi e forse più interessanti processi contro criminali di guerra nazisti. Gli imputati sono cinque — tre ufficiali e due sottufficiali — della divisione corazzata di SS «Leibstandarte Adolf Hitler», la guardia del corpo del Fuhrer, autori della strage di ebrei compiuta a Meina, sul lago Maggiore, nel settembre del '43.

Due degli imputati — gli ex capitani delle SS Hans Roehwer, di 52 anni, di Amburgo, e Hans Krueger, di 55 anni, di Kiel — sono giunti in furgone cellulare dal carcere di Lingen, lontano una cinquantina di chilometri, nel quale sono rinchiusi da tre anni. Gli altri tre — l'ex capitano Herbert Schnelle, di 54 anni, delle vicinanze di Hannover, e i capi plotone Oskar Schultz, di 42 anni, di Amburgo, e Ludwig Leithe, di 48 anni, di Henden — sono a piede libero e si sono presentati insieme con i loro avvocati.

La Corte, composta da nove giudici — tre togati e sei popolari — siederà per tre mesi e mezzo, fino al 17 aprile, e si sposterà due volte a Milano e una volta a Monaco di Baviera per interrogare testimoni italiani che non vogliono, o non possono per ragioni di salute, affrontare il viaggio fino alla Bassa Sassonia. Per precauzione, dato il gelo intenso di quassù e l'ondata d'influenza che imperversa, sono stati nominati due giudici popolari di riserva, anziché uno come consuetudine. Sono presenti diversi fotografi, operatori della televisione e giornalisti.

L'udienza è cominciata con le formalità di rito: presentazione degli imputati e dei giudici, poi il p.m. ha iniziato la lettura del capo d'accusa, che si compone di 146 pagine dattiloscritte. Si prevede che durerà fino al tardo pomeriggio. Il tutto viene registrato su magnetofoni. Accanto al cancelliere vi sono gli atti processuali: ventidue voluminosi fascicoli per complessive ottomila pagine. I cinque sono accusati di aver assassinato a Meina, a Baveno, ad Arona, ad Invorio, a Ghiffa e a Fondotoce, un numero imprecisato di ebrei fuggiti da Salonicco (vi sono due liste, una con ventitré l'altra con cinquantaquattro nomi). Adulti e bambini sono stati uccisi barbaramente, o con colpi alla nuca o bruciati nei caminetti della scuola, o fatti affogare nel lago.

Interessanti sono in questo processo tre elementi insoliti nei procedimenti contro criminali di guerra nazisti.

Primo: durante l'istruttoria gli imputati hanno praticamente negato di aver preso parte ai massacri dei quali vengono accusati, anche se dicono di non ricordare bene.

Secondo: tutti e cinque sono accusati non di aver ordinato le esecuzioni (come quasi sempre è il caso in questi processi), ma di averle eseguite di persona.

Terzo: mai, prima della strage di Meina, e mai neanche dopo di essa, gli uomini della «Leibstandarte Adolf Hitler» parteciparono a massacri.

Magistrati e avvocati, che da tre anni si stanno occupando del processo (l'istruttoria è stata molto difficile), dicono che la strage sul Lago Maggiore è inspiegabile: la divisione corazzata «Adolf Hitler» era un reparto sceltissimo di uomini votati alla morte, che si batterono come leoni in Russia e non parteciparono neppure una volta ad azioni di rappresaglia contro civili. Che cosa, dunque, li spinse, nel dicembre del 1943, ad uccidere indiscriminatamente sul Lago Maggiore?

Arrivò loro un ordine scritto da Milano (come sostengono i due imputati principali) con la lista degli ebrei da massacrare? Oppure, i comandanti locali presero spontaneamente l'iniziativa della strage perché — come ha detto un testimone tedesco — «la truppa si annoiava»?

E' questo il punto principale che il processo dovrà chiarire e che stabilirà l'entità delle pene. Si nutre qualche dubbio che la Corte vi riesca, perché l'imputato principale, il capitano Bremer, vice-comandante del battaglione di Roewer e Kruger, è morto recentemente. E la esperienza dei processi contro nazisti insegna che quando un comandante muore i suoi subalterni addossano su lui ogni responsabilità.

Certo gli imputati sono personaggi incomprensibili. Nel dopoguerra si sono reinseriti nella società e vengono considerati bravi «burger» (buoni cittadini). Ho visto due lettere scritte da due di loro dall'Italia, alla fine del settembre 1943, cioè dopo la strage. Uno scrive: «Non dimenticherò mai lo spettacolo dei bambini morti». Un altro racconta alla fidanzata che «vi sono tanti poveri bimbi che devono subire la guerra». «Tu sai — conclude la lettera del tempo della strage —, io amo i bambini e il vederli affamati e in pericolo mi fa tanta pena».

Tito Sansa

Il governo egiziano ha disposto lo sblocco del Canale di Suez

IL CAIRO, lunedì sera.

Il giornale del Cairo «Al Ahram» annuncia oggi che l'ente egiziano per il Canale di Suez ha ricevuto istruzioni dal governo del Cairo di preparare lo sblocco delle quindici navi rimaste immobilizzate nel Canale durante il conflitto arabo-israeliano dello scorso giugno.

Le operazioni di sblocco delle navi avverranno sotto la protezione delle forze armate egiziane e cominceranno alla data che sarà stabilita dall'Ente per il Canale. La Rau, sempre secondo «Al Ahram», si riserverà libertà d'azione nel caso in cui l'esercito israeliano intervenisse nel corso delle operazioni.

Accesi al «Surveyor 7» i razzi per preparare la discesa sulla Luna

PASADENA, lunedì sera.

La sonda lunare «Surveyor 7», in volo verso il satellite della Terra, ha ricevuto la prima di due correzioni di rotta previste, ad opera degli scienziati di Pasadena.

Un portavoce del laboratorio ha precisato che i razzi delle gambe della sonda sono stati accesi alle 15,30 (00,30 italiane) uno per 15 secondi e l'altro per 4 minuti per consentire alla sonda di atterrare nei pressi del cratere Tycho, vicino al limite sud-centrale del disco lunare.

Quando la manovra è stata compiuta il «Surveyor» si trovava a 240 mila chilometri dalla Luna e a 160 mila dalla Terra.

Delitto di un folle a Besnate presso Varese

Si presenta in questura e dice: "Ho ammazzato mio fratello a bastonate,,

Era in preda ai fumi dell'alcool: ma la polizia ha controllato ed ha effettivamente trovato il cadavere dell'uomo assassinato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

«Ho ucciso mio fratello a randellate»: con queste parole un uomo si è presentato stamane di buonora agli agenti della questura di Milano. Appariva stravolto e ha detto di chiamarsi Annibale Mazzucchelli. Non aveva documenti d'identità e poiché era visibilmente in preda ai postumi di una sbornia è stato creduto un maniaco che vantava un delitto inesistente.

La polizia, tuttavia, ha inviato all'indirizzo dato dall'uomo, via San Martino 18 di Besnate, una località lontana 16 chilometri da Varese, sulla strada per Gallarate, una pattuglia perché si sincerasse in merito ad affermazioni così singolari.

La casa era chiusa. Gli agenti hanno forzato la porta ed effettivamente hanno trovato il cadavere di Mario Mazzucchelli, di 50 anni, fratello del reo confesso. Era stato colpito più volte alla testa e giaceva per terra presso la porta, forse per un tentativo di fuga risultato vano.

I vicini hanno detto che Annibale Mazzuchelli era affetto da mania di persecuzione. Più volte era stato ricoverato in manicomio e poi dimesso perché ritenuto inoffensivo.

Facile all'alterco, maltrattava lui per minimi pretesti. Il fratello l'ospitava e ne sopportava le bizzarrie.

Annibale Mazzucchelli è stato portato nell'ufficio del capo della Squadra mobile, dott. Reale, al quale ha ripetuto il racconto fatto agli agenti. Non riesce a dire nulla di più e ripete con monotonia la frase: «Ho ammazzato mio fratello a randellate».

c. b.

Automobilista annega precipitando in un fiume con la sua macchina

FORLI', lunedì sera.

(v. r.) Un'agghiacciante sciagura della strada è accaduta questa mattina verso le ore 8 alla periferia della città. Una «1500» condotta dall'impiegato Epifania Contratti, di 47 anni, domiciliato in via Trucchi, mentre stava attraversando il ponte sul fiume Rabbi, ha sbandato sul fondo ghiacciato e, dopo avere abbattuto la ringhiera di ferro, è precipitata nelle acque sottostanti.

Svaligiata a Peveragno la sede dei salesiani

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Ignoti malviventi sono penetrati stanotte nella sede dell'Istituto salesiano di Madonna dei Boschi di Peveragno, mettendo a soqquadro numerosi locali e la cappella.

I ladri si sono appropriati, secondo i primi accertamenti, di una somma contenuta nella scrivania di un ufficio, di due registratori e di un giradischi, nonché delle offerte contenute nelle cassette delle elemosine della chiesa, che sono state tutte scassinate. Il furto è stato denunciato stamane ai carabinieri di Peveragno, che hanno aperto le indagini.

L'aereo era in ritardo per il vento

Ricevuto al Quirinale il «premier» jugoslavo arrivato oggi a Roma

La visita, dopo i colloqui con Moro e Fanfani, si concluderà domani sera

ROMA, lunedì sera.

Le proibitive condizioni atmosferiche che si sono verificate stamane all'aeroporto di Spalato hanno ritardato la partenza del presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak: e quindi anche il suo arrivo a Roma. L'aereo speciale del presidente jugoslavo è giunto nella tarda mattinata, alle 11.45. I primi colloqui con Moro e Fanfani sono stati spostati al pomeriggio. Ha avuto regolarmente luogo, invece, l'udienza da Saragat.

Nel corso dei colloqui con i rappresentanti del governo italiano, iniziati nel pomeriggio, si procede alla firma dell'accordo relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due Paesi e alla ratifica dell'accordo per la mutua assistenza amministrativa e la prevenzione e repressione delle frodi doganali. Si passa quindi in rassegna lo stato dei rapporti bilaterali dei due Paesi e si affronta uno scambio di idee sui principali problemi internazionali. Dopodomani Spiljak verrà ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Ai colloqui la stampa jugoslava dedica ampi commenti, rilevando gli ottimi rapporti esistenti tra i due Paesi. «Italia e Jugoslavia — si leggeva ad esempio nell'editoriale di oggi del "Borba" — sono Paesi precursori di nuovi rapporti in una parte del mondo che, secondo talune concezioni, sarebbe tuttora oggetto di divisioni rappresentate dalla vecchia "cortina di ferro" tra l'Occidente e l'Oriente».

Ottaviani si dimette dalla Congregazione per la dottrina

Roma, lunedì sera.

Il card. Alfredo Ottaviani, pro Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, si è dimesso. Il Papa, secondo fonti autorevoli della stessa Congregazione, ha accolto le dimissioni del porporato.

Un automobilista pirata investe due scuteristi

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Nella zona di Borgo San Dalmazzo, Giovanni Dutto di 23 anni, operaio, e Giuseppe Forneris di 26, falegname, stanotte alle due, mentre a bordo di uno scooter, guidato dal primo, stavano percorrendo la statale n. 20, venivano urtati, nell'abitato di San Rocco, da una vettura in fase di sorpasso e scaraventati sull'asfalto.

La macchina investitrice ha proseguito poi la corsa, mentre gli infortunati ricevevano i primi soccorsi da altri automobilisti, giunti poco dopo sul luogo dell'incidente. Trasportati al «Santa Croce» [illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mazzini

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] Carla, Barbara, Flavio. [illegible] Torino, via Pallino 3, — 7 gennaio 1968.

La ditta «Mazzini e Renna» partecipa al dolore del contitolare signor Giuseppe Mazzini per la perdita del Papà

Luigi Mazzini

— Torino, 7 gennaio 1968.

Valentino Rena e famiglia sono vicini al fraterno amico Beppe nella perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore di Beppe per la perdita del PAPA' gli amici: Giulio Alessandria, Domenico Alessio, Giovanni [illegible], Attilio, Franco, Giovanni Cresto, Mario Ferrero, Florenzo Gaido, Pierluigi [illegible], Franco Manaldi, Attilio Serra, Giorgio e Guido Terzolini, Ugo [illegible].

E' mancata ai vivi

Ada Caporali

Lo annunciano le nipoti Anna e Clara Severo, [illegible] — Torino, 7 gennaio 1968.

Condomini, inquilini, Amministratore corso Tassoni 35 partecipano al dolore delle nipoti per il decesso della ZIA.

Il 6 gennaio in Roma dopo una vita [illegible]

S. E.

Giulio Tonsca Caldora dei Conti di Castellazzo

Procuratore generale onorario di Cassazione
Senatore del Regno

[illegible] Roma, via Archimede 190. - 7 gennaio 1968.

Maddalena Ramella Pralungo in Ramella Pollone

di anni 66

[illegible] — Biella - Favaro, 7 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Pier Giuseppe Macario

[illegible] — Cuneo, 7 gennaio 1968.

Dopo breve malattia è mancato

Attilio de Giacomi

di anni 24

[illegible] — Borgofranco, 7 gennaio 1968.

[illegible]

Domenico Petrillo

[illegible] — Chieti, 7 gennaio 1968.

Confortata dalla fede e spirata serenamente

Maria Tamietto

[illegible] — Torino, 7 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Clelia Oberto ved. Mascarello

[illegible] — Moncalieri, 7 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Linda Antonelli in Fornengo

[illegible] — Torino, 8 gennaio 1968.

Munito dei conforti religiosi, ha raggiunto i suoi cari il

Cav. Comm. Guido Iviglia

Ispettore principale F.S. a riposo

[illegible] — Racconigi, 7 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Barbesino

[illegible] — Torino, 8 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Negri

[illegible] — Torino, 6 gennaio 1968.

Giovanni Varia, Gino Bertero, Ottavio Bonino partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'avvocato

Giorgio Conigliani

— Torino, 7 gennaio 1968.

Sorelle, cognati e nipoti ricordano [illegible]

Pacifico Porporato

— Torino, 7 gennaio 1968.

[illegible]

Ing. Francesco Cartasegna

[illegible] — Torino, 9 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Sollito

Addolorati lo annunciano: la moglie Virginia, il figlio Giuseppe con la moglie Vanda Bosti e nipotini Claudia e Mirella, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 14 partendo dall'Autoclinica Martini, Largo Gottardo, indi la cara salma proseguirà per Passerano Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cobetto

di anni 45

[illegible] — Torino, 8 gennaio 1968.

[illegible]

Angelina Nostro ved. Neri

[illegible] — Trapani, 7 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Vacca

Addolorati lo piangono la figlia Fulvia col marito Piero Aimone, sorella, fratello, parenti tutti. Funerale martedì 9 ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (V. Baraggia 5). — Torino, 7 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Mosoero

[illegible] — Castelvergnano, 7 gennaio 1968.

9-1-1967 9-1-1968

[illegible]

Ferdinando Rizzolio

[illegible]